

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
1	Gli atti e i documenti del fascicolo telematico non devono essere nuovamente depositati nelle fasi successive del giudizio o nei suoi ulteriori gradi. In tal senso:	Dispone l'art. 25-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Dispone l'art. 25-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Non dispone alcuna norma del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Non dispone alcuna norma del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.
2	La discussione dell'udienza da remoto è chiesta:	Nel primo atto difensivo o in apposita istanza notificata alle altre parti costituite entro il termine di cui all'articolo 32, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Nel primo atto difensivo o in apposita istanza notificata alle altre parti costituite entro il termine di cui all'articolo 35, comma 1, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Nel primo atto difensivo o in apposita istanza notificata alle altre parti costituite entro il termine di cui all'articolo 34, comma 3, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Nel primo atto difensivo o in apposita istanza notificata alle altre parti costituite entro il termine di cui all'articolo 33, comma 5, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
3	Ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 che disciplina l'estinzione del processo	Avverso il decreto del presidente è ammesso reclamo alla Corte che provvede a norma dell'art. 28 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Avverso l'ordinanza del presidente è ammesso reclamo alla Corte che provvede a norma dell'art. 28 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Avverso la sentenza del presidente è ammesso reclamo alla Corte che provvede a norma dell'art. 28 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Avverso l'ordinanza del presidente non è ammesso reclamo alla Corte che provvede a norma dell'art. 28 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
4	L'estinzione del processo può essere dichiarata:	Dal Presidente della sezione con decreto.	Dal Presidente della sezione con ordinanza.	Dal Presidente della sezione con sentenza.	Dal Presidente della Corte di giustizia tributaria con ordinanza.
5	Seleziona l'affermazione corretta:	Le Agenzie delle entrate, delle dogane e dei monopoli di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, possono essere assistite nel processo tributario dall'Avvocatura dello Stato.	Le Agenzie delle entrate, delle dogane e dei monopoli di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, non possono essere assistite nel processo tributario dall'Avvocatura dello Stato.	Le Agenzie delle entrate, delle dogane e dei monopoli di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, possono essere assistite nel processo tributario esclusivamente dai Dirigenti dei rispettivi uffici.	Le Agenzie delle entrate, delle dogane e dei monopoli di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, possono essere assistite nel processo tributario esclusivamente dai Dirigenti dei rispettivi uffici, previa consultazione dell'Avvocatura dello Stato.
6	Ai sensi dell'art. 67 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Contro la sentenza che decide il giudizio di revocazione sono ammessi i mezzi d'impugnazione ai quali era originariamente soggetta la sentenza impugnata per revocazione.	Contro la sentenza che decide il giudizio di revocazione è ammesso esclusivamente ricorso per cassazione.	Contro la sentenza che decide il giudizio di revocazione è ammesso esclusivamente ricorso per l'ottemperanza.	Contro la sentenza che decide il giudizio di revocazione è ammesso esclusivamente il ricorso per l'annullamento in autotutela del provvedimento giurisdizionale.
7	Il capo IV, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 art.67 bis e seguenti	E' dedicato all'esecuzione delle sentenze delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado.	E' dedicato alla sospensione delle sentenze delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado.	E' dedicato al giudizio di revocazione.	E' dedicato al giudizio dinanzi alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado.
8	Ai sensi dell'art. 41 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	La sospensione è disposta e l'interruzione è dichiarata dal presidente della sezione con decreto o dalla Corte di giustizia tributaria con ordinanza.	La sospensione è dichiarata e l'interruzione è disposta dal presidente della Corte con decreto o dalla Corte di giustizia tributaria con ordinanza.	La sospensione è disposta e l'interruzione è dichiarata dalla Corte di giustizia tributaria.	La sospensione è disposta e l'interruzione è dichiarata dal presidente della sezione con decreto o dal presidente della sezione con ordinanza.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
9	Ai sensi dell'art. 38 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Il soggetto sul quale ricade l'onere di notificare la sentenza alle parti, deposita, nei successivi trenta giorni, l'originale o copia autentica dell'originale notificato, ovvero copia autentica della sentenza consegnata o spedita per posta, con fotocopia della ricevuta di deposito o della spedizione per raccomandata a mezzo del servizio postale unitamente all'avviso di ricevimento nella segreteria, che ne rilascia ricevuta e l'inserisce nel fascicolo d'ufficio.	Il soggetto sul quale ricade l'onere di notificare la sentenza alle parti, deposita, nei successivi sessanta giorni, l'originale o copia autentica dell'originale notificato, ovvero copia autentica della sentenza consegnata o spedita per posta, con fotocopia della ricevuta di deposito o della spedizione per raccomandata a mezzo del servizio postale unitamente all'avviso di ricevimento nella segreteria, che ne rilascia ricevuta e l'inserisce nel fascicolo d'ufficio.	Il soggetto sul quale ricade l'onere di notificare la sentenza alle parti, deposita, nei successivi quaranta giorni, l'originale o copia autentica dell'originale notificato, ovvero copia autentica della sentenza consegnata o spedita per posta, con fotocopia della ricevuta di deposito o della spedizione per raccomandata a mezzo del servizio postale unitamente all'avviso di ricevimento nella segreteria, che ne rilascia ricevuta e l'inserisce nel fascicolo d'ufficio.	Il soggetto sul quale ricade l'onere di notificare la sentenza alle parti, deposita, nei successivi quarantacinque giorni, l'originale e la copia autentica dell'originale notificato, nonché la copia autentica della sentenza consegnata o spedita per posta, con fotocopia della ricevuta di deposito o della spedizione per raccomandata a mezzo del servizio postale unitamente all'avviso di ricevimento nella segreteria, che ne rilascia ricevuta e l'inserisce nel fascicolo delle parti.
10	Selezionare l'affermazione corretta:	Il segretario fa risultare l'avvenuto deposito della sentenza apponendovi la propria firma digitale e la data, dandone comunicazione alle parti costituite.	Il presidente della Corte di giustizia fa risultare l'avvenuto deposito della sentenza apponendovi la propria firma digitale e la data, dandone comunicazione alle parti costituite.	Il giudice relatore fa risultare l'avvenuto deposito della sentenza apponendovi la propria firma digitale e la data, dandone comunicazione alle parti costituite.	Il giudice estensore fa risultare l'avvenuto deposito della sentenza apponendovi la propria firma digitale e la data, dandone comunicazione alle parti costituite.
11	L'ente impositore, l'agente della riscossione ed i soggetti iscritti all'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 nei cui confronti è stato proposto il ricorso si costituiscono in giudizio:	Entro sessanta giorni dal giorno in cui il ricorso è stato notificato.	Entro trenta giorni dal giorno in cui il ricorso è stato notificato. Si tratta di un termine perentorio.	Entro trenta giorni dal giorno in cui il ricorso è stato notificato. Si tratta di un termine ordinatorio.	Entro novanta giorni dal giorno in cui il ricorso è stato notificato. Si tratta di un termine ordinatorio.
12	Il pagamento delle somme dovute a seguito della sentenza deve essere eseguito:	Entro novanta giorni dalla sua notificazione.	Entro novanta giorni dal suo deposito.	Entro sessanta giorni dalla sua notificazione.	Entro sessanta giorni dal suo deposito.
13	La costituzione in giudizio delle parti diverse dall'appellante deve avvenire:	Nei modi e termini di cui all'art. 23 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Nei modi e termini di cui all'art. 25 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Nei modi e termini di cui all'art. 21 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545	Nei modi e termini di cui all'art. 19 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
14	Ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Dopo che è cessata la causa che ne ha determinato la sospensione il processo continua se entro sei mesi da tale data viene presentata da una delle parti istanza di trattazione al presidente di sezione della Corte di giustizia tributaria.	Dopo che è cessata la causa che ne ha determinato la sospensione il processo continua se entro sei mesi da tale data viene presentata da tutte le parti istanza di trattazione al presidente della Corte di giustizia tributaria.	Dopo che è cessata la causa che ne ha determinato la sospensione il processo continua se entro sei mesi da tale data viene presentata da una delle parti istanza di trattazione al presidente della Corte di giustizia tributaria.	Dopo che è cessata la causa che ne ha determinato la sospensione il processo continua se entro sei mesi da tale data viene presentata da una delle parti istanza di trattazione alla segreteria di sezione della Corte di giustizia tributaria.
15	Il ricorso in appello è inammissibile:	Se non è sottoscritto a norma dell'art. 18, comma 3, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Se non è sottoscritto a norma dell'art. 18, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Se non è sottoscritto a norma dell'art. 18, comma 4, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Se non è sottoscritto a norma dell'art. 68, comma 5, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
16	Il ricorso con il quale si richiede l'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado è deciso dalla Corte in composizione monocratica. Ciò è vero purché il ricorso abbia ad oggetto:	Il pagamento di somme dell'importo fino a ventimila euro e comunque per il pagamento delle spese di giudizio.	Il pagamento di somme dell'importo fino a trentamila euro.	Il pagamento di somme dell'importo fino a centomila euro e comunque per il pagamento delle spese di giudizio.	Il pagamento di somme dell'importo fino a diecimila euro.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
17	Selezionare l'affermazione corretta:	Se uno degli eventi di cui al comma 1 dell'art. 40 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si avvera dopo l'ultimo giorno per il deposito di memorie in caso di trattazione della controversia in camera di consiglio, esso non produce effetto a meno che non sia pronunciata sentenza e il processo prosegua davanti al giudice adito.	Se uno degli eventi di cui al comma 1 dell'art. 40 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si avvera prima dell'ultimo giorno per il deposito di memorie in caso di trattazione della controversia in camera di consiglio, esso non produce effetto a meno che non sia pronunciata sentenza e il processo prosegua davanti al giudice adito.	Se uno degli eventi di cui al comma 1 dell'art. 40 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 si avvera dopo l'ultimo giorno per il deposito di memorie in caso di trattazione della controversia in camera di consiglio, esso produce effetto a meno che non sia pronunciata sentenza e il processo prosegua davanti al giudice adito.	Se uno degli eventi di cui al comma 1 dell'art. 40 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 si avvera dopo l'ultimo giorno per il deposito di memorie in caso di trattazione della controversia in camera di consiglio, esso non produce effetto anche nell'eventualità in cui non sia pronunciata sentenza e il processo prosegua davanti al giudice adito.
18	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 individua le norme applicabili al ricorso per cassazione avverso la sentenza della Corte di giustizia tributaria di secondo grado?	L'art. 62 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 67 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 74 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 71 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
19	Ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Contro i provvedimenti del presidente è ammesso reclamo da notificare alle altre parti costituite nelle forme di cui all'art. 20, commi 1 e 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 entro il termine perentorio di giorni trenta dalla loro comunicazione da parte della segreteria.	Contro i provvedimenti del presidente è ammesso reclamo da notificare alla segreteria della Corte di giustizia tributaria nelle forme di cui all'art. 20, commi 1 e 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 entro il termine perentorio di giorni trenta dalla loro comunicazione da parte della segreteria medesima.	Contro i provvedimenti del presidente è ammesso reclamo da notificare alle altre parti costituite nelle forme di cui all'art. 20, commi 1 e 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 entro il termine perentorio di giorni venti dalla loro comunicazione da parte della segreteria.	Contro i provvedimenti del presidente è ammesso reclamo da notificare alle altre parti costituite nelle forme di cui all'art. 20, commi 1 e 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 entro il termine perentorio di giorni quaranta dalla loro comunicazione da parte della segreteria.
20	Ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546: :	Il presidente della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado assegna il ricorso ad una delle sezioni.	Il presidente della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado, sentiti i componenti della Corte, assegna il ricorso ad una delle sezioni.	Il presidente della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado, sentita la segreteria, assegna il ricorso ad una delle sezioni.	I componenti della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado, sentito il Presidente della Corte, richiedono l'assegnazione del ricorso alle loro sezioni.
21	Per valore della lite si intende:	L'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato. Così prevede l'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	L'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato. Così prevede l'art. 14 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545.	L'importo del tributo al lordo degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato. Così prevede l'art. 15 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n.545.	L'importo del tributo maggiorato degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato. Così prevede l'art. 63 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.
22	Quando ravvisa la manifesta fondatezza, inammissibilità, improcedibilità o infondatezza del ricorso:	Il giudice decide con sentenza in forma semplificata. Così dispone l'art. 47-ter del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il giudice decide con ordinanza interlocutoria. Così dispone l'art. 47-ter del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il giudice decide in ogni caso con decreto. Così dispone l'art. 47-ter del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il giudice decide con sentenza motivata. Così dispone l'art. 47-ter del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.
23	Se l'ufficio è un'articolazione dell'Agenzia delle entrate:	Con competenza su tutto o parte del territorio nazionale, individuata con il regolamento di amministrazione di cui all'articolo 71 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, è parte l'ufficio al quale spettano le attribuzioni sul rapporto controverso.	Con competenza su tutto o parte del territorio nazionale, individuata con il regolamento di amministrazione di cui all'articolo 70 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 546, è parte l'ufficio al quale spettano le attribuzioni sul rapporto controverso.	Con competenza su tutto o parte del territorio nazionale, individuata con il regolamento di amministrazione di cui all'articolo 70 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, è parte l'ufficio al quale non spettano le attribuzioni sul rapporto controverso.	Con competenza su tutto o parte del territorio nazionale, individuata con il regolamento di amministrazione di cui all'articolo 70-bis del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, è parte l'ufficio al quale non spettano le attribuzioni sul rapporto controverso.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
24	Quale dei seguenti atti è impugnabile innanzi al giudice tributario?	Il ruolo, la cartella di pagamento e l'avviso di mora.	Il ruolo e la cartella di pagamento. L'avviso di mora non è autonomamente impugnabile dinanzi al giudice tributario.	La cartella di pagamento. Il ruolo e l'avviso di mora non sono autonomamente impugnabili dinanzi al giudice tributario.	La cartella di pagamento e l'avviso di mora. Il ruolo non è autonomamente impugnabile dinanzi al giudice tributario.
25	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si occupa di definire la competenza per territorio delle corti di giustizia tributaria di primo grado?	L'art. 4 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992.	L'art. 4-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 del 1992.	L'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 del 1992.	L'art. 14 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992.
26	Nel d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, ove trovano disciplina le disposizioni finali e transitorie?	Sono disciplinate dal Titolo III del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, art.61 e seguenti	Sono disciplinate dal Titolo I del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, art. 1 e seguenti.	Sono disciplinate dal Titolo VI del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Sono disciplinate, dal Titolo V del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
27	Le parti possono ottenere copia autentica degli atti e documenti contenuti nei fascicoli di parte e d'ufficio ai sensi:	Dell'art. 25 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Dell'art. 35 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545	Dell'art. 45 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Dell'art. 15 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
28	Se non è depositata nel fascicolo telematico la copia informatica, anche per immagine, munita di attestazione di conformità all'originale degli atti e dei documenti su supporto cartaceo:	Il giudice non deve tenerne conto.	Il giudice può ugualmente tenerne conto.	Il giudice può ugualmente tenerne conto, previa autorizzazione del presidente di sezione della Corte di giustizia tributaria.	Il giudice non può tenerne conto, salva l'autorizzazione del presidente di sezione della Corte di giustizia tributaria.
29	Ai sensi dell'art. 68 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 :	Se il ricorso viene accolto, il tributo corrisposto in eccedenza rispetto a quanto statuito dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado, con i relativi interessi previsti dalle leggi fiscali, deve essere rimborsato d'ufficio entro novanta giorni dalla notificazione della sentenza.	Se il ricorso viene accolto, il tributo corrisposto in eccedenza rispetto a quanto statuito dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado, esclusi gli interessi previsti dalle leggi fiscali, deve essere rimborsato d'ufficio entro centottanta giorni dalla notificazione della sentenza.	Se il ricorso viene accolto, il tributo corrisposto in eccedenza rispetto a quanto statuito dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado, con i relativi interessi previsti dalle leggi fiscali, deve essere rimborsato d'ufficio entro novanta giorni dal deposito della sentenza.	Se il ricorso viene accolto, il tributo corrisposto in eccedenza rispetto a quanto statuito dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado, con i relativi interessi previsti dalle leggi fiscali, deve essere rimborsato d'ufficio entro sessanta giorni dal deposito della sentenza.
30	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 individua le ipotesi che danno luogo ad interruzione del processo?	L'art. 40 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 69 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 43 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	L'art. 68 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
31	Seleziona l'affermazione corretta:	Il ricorso deve essere sottoscritto dal difensore e contenere l'indicazione della categoria di cui all'articolo 12 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546 alla quale appartiene il difensore.	Il ricorso deve essere sottoscritto dal difensore e contenere l'indicazione della categoria di cui all'articolo 12-bis del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545 alla quale appartiene il difensore.	Il ricorso deve essere sottoscritto dal difensore e contenere l'indicazione della categoria di cui all'articolo 13 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545 alla quale appartiene il difensore.	Il ricorso deve essere sottoscritto dal difensore e contenere l'indicazione della categoria di cui all'articolo 71 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546 alla quale appartiene il difensore.
32	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si occupa del giudizio di ottemperanza?	L'art. 70 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 19 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 23 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 74 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
33	La sospensione dell'esecutività della sentenza può essere subordinata alla prestazione della garanzia:	Di cui all'articolo 69, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Di cui all'articolo 47, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Di cui all'articolo 65 comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545	Di cui all'articolo 74, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
34	Quale norma si occupa dell'esame preliminare del ricorso tributario?	L'art. 27 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 48 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 26 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	L'art. 25 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.
35	Seleziona l'affermazione corretta:	Il ricorso tributario può essere proposto avverso il rifiuto espresso o tacito della restituzione di tributi, sanzioni pecuniarie ed interessi o altri accessori non dovuti.	Il ricorso tributario può essere proposto avverso il rifiuto espresso della restituzione di tributi, sanzioni pecuniarie ed interessi o altri accessori non dovuti. Il ricorso tributario può essere proposto avverso il rifiuto tacito della restituzione di tributi, ad eccezione delle sanzioni pecuniarie ed interessi o altri accessori non dovuti.	Il ricorso tributario può essere proposto avverso il rifiuto espresso o tacito della restituzione di tributi, sanzioni pecuniarie ed interessi, ad esclusione degli altri accessori non dovuti.	Il ricorso tributario può essere proposto avverso il rifiuto espresso o tacito della restituzione di tributi e delle sanzioni pecuniarie, ad esclusione degli interessi o degli altri accessori non dovuti.
36	Ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, i fatti e le questioni della controversia:	Sono esposte dal giudice relatore al collegio, senza la presenza delle parti.	Sono esposte dal presidente di sezione della Corte di giustizia tributaria al collegio, senza la presenza delle parti.	Sono esposte dal giudice relatore al presidente di sezione della Corte di giustizia tributaria, senza la presenza delle parti.	Sono esposte dalla segreteria della Corte di giustizia tributaria al presidente di sezione affinché quest'ultimo ne dia indicazione al collegio giudicante.
37	Tra i requisiti generali che i componenti delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado devono possedere:	Vi rientra l'essere cittadini italiani, avere l'esercizio dei diritti civili e politici e non aver riportato condanne per delitti comuni non colposi o per contravvenzioni a pena detentiva o per reati tributari e non essere stati sottoposti a misure di prevenzione o di sicurezza.	Vi rientra l'essere cittadini italiani, avere l'esercizio dei diritti civili e politici e non aver riportato condanne per delitti comuni non colposi o per contravvenzioni a pena detentiva o per reati tributari. I componenti delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado possono essere stati sottoposti a misure di prevenzione o di sicurezza.	Vi rientra l'essere cittadini italiani, avere l'esercizio dei diritti civili e politici e non aver riportato condanne per delitti comuni non colposi o per contravvenzioni a pena detentiva o per reati tributari. I componenti delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado possono essere stati sottoposti a misure di prevenzione o di sicurezza; in tal caso, occorre siano trascorsi almeno dieci anni dall'applicazione della misura predetta.	Vi rientra l'essere cittadini italiani, avere l'esercizio dei diritti civili e politici e non aver riportato condanne per delitti comuni colposi o per contravvenzioni a pena detentiva o pecuniaria e non essere stati sottoposti a misure di prevenzione o di sicurezza.
38	Ai sensi dell'art. 47-ter del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Escluso il caso di pronuncia su reclamo, il collegio, in sede di decisione della domanda cautelare, trascorsi almeno venti giorni dall'ultima notificazione del ricorso, accertata la completezza del contraddittorio e dell'istruttoria, sentite sul punto le parti costituite, può definire, in camera di consiglio, il giudizio con sentenza in forma semplificata ai sensi del comma 3 dell'art. 47-ter del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, salvo che una delle parti dichiarò di voler proporre motivi aggiunti ovvero regolamento di giurisdizione.	Escluso il caso di pronuncia su reclamo, il collegio, in sede di decisione della domanda cautelare, trascorsi almeno venti giorni dall'ultima notificazione del ricorso, accertata la completezza del contraddittorio e dell'istruttoria, sentite sul punto le parti costituite, può definire, in camera di consiglio, il giudizio con sentenza in forma semplificata ai sensi del comma 4 dell'art. 47-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n.545, salvo che una delle parti dichiarò di voler proporre motivi aggiunti ovvero regolamento di giurisdizione.	Escluso il caso di pronuncia su reclamo, il collegio, in sede di decisione della domanda cautelare, trascorsi almeno trenta giorni dall'ultima notificazione del ricorso, accertata la completezza del contraddittorio e dell'istruttoria, sentite sul punto le parti costituite, può definire, in camera di consiglio, il giudizio con sentenza in forma semplificata ai sensi del comma 4 dell'art. 47-ter del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545, salvo che una delle parti dichiarò di voler proporre motivi aggiunti ovvero regolamento di giurisdizione.	Escluso il caso di pronuncia su reclamo, il collegio, in sede di decisione della domanda cautelare, trascorsi almeno trenta giorni dall'ultima notificazione del ricorso, accertata la completezza del contraddittorio e dell'istruttoria, sentite sul punto le parti costituite, può definire, in camera di consiglio, il giudizio con sentenza in forma semplificata ai sensi del comma 5 dell'art. 47-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545, salvo che una delle parti dichiarò di voler proporre motivi aggiunti ovvero regolamento di giurisdizione.
39	L'art. 70 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Si occupa del giudizio di ottemperanza.	Si occupa del giudizio di revocazione.	Si occupa della provvisoria esecutività delle sentenze emanate dalla Corte di giustizia tributaria di secondo grado.	Si occupa di individuare le norme applicabili al giudizio di cassazione.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
40	Selezionare l'affermazione corretta:	Se non ritiene di adottare preliminarmente i provvedimenti di cui all'art. 27 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, il presidente, scaduto in ogni caso il termine per la costituzione delle parti, fissa la trattazione della controversia secondo quanto previsto dagli articoli 33 e 34 del medesimo decreto legislativo e nomina il relatore.	Se ritiene di adottare preliminarmente i provvedimenti di cui all'art. 27 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, il componente della sezione della Corte di giustizia tributaria alla quale è stato assegnato il ricorso, scaduto in ogni caso il termine per la costituzione delle parti, fissa la trattazione della controversia secondo quanto previsto dagli articoli 33 e 34 del medesimo decreto legislativo e nomina il relatore.	Se ritiene di adottare preliminarmente i provvedimenti di cui all'art. 27 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, il componente della sezione della Corte di giustizia tributaria alla quale è stato assegnato il ricorso, prima che sia scaduto in ogni caso il termine per la costituzione delle parti, fissa la trattazione della controversia secondo quanto previsto dagli articoli 33 e 34 del medesimo decreto legislativo e nomina il relatore.	Se ritiene di adottare preliminarmente i provvedimenti di cui all'art. 27 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, il presidente, prima che sia scaduto in ogni caso il termine per la costituzione delle parti, fissa la trattazione della controversia secondo quanto previsto dagli articoli 33 e 34 del medesimo decreto legislativo e nomina il relatore.
41	Ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	Le spese del giudizio sono compensate, in tutto o in parte, in caso di soccombenza reciproca e quando ricorrono gravi ed eccezionali ragioni che devono essere espressamente motivate ovvero quando la parte è risultata vittoriosa sulla base di documenti decisivi che la stessa ha prodotto solo nel corso del giudizio.	Le spese del giudizio sono compensate, in tutto o in parte, in caso di soccombenza reciproca e quando ricorrono gravi ed eccezionali ragioni che non devono essere espressamente motivate ovvero quando la parte è risultata vittoriosa sulla base di documenti decisivi che la stessa ha prodotto prima dell'avvio del giudizio.	Le spese del giudizio non possono essere compensate, in tutto o in parte, anche in caso di soccombenza reciproca. Le spese del giudizio possono essere compensate quando ricorrono gravi ed eccezionali ragioni che devono essere espressamente motivate ovvero quando la parte è risultata vittoriosa sulla base di documenti decisivi che la stessa ha prodotto solo nel corso del giudizio.	Le spese del giudizio devono essere compensate integralmente in caso di soccombenza reciproca e quando ricorrono gravi ed eccezionali ragioni che devono essere espressamente motivate ovvero quando la parte è risultata perdente sulla base di documenti decisivi prodotti soltanto nel corso del giudizio.
42	Ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	Le notificazioni e le comunicazioni telematiche sono eseguite mediante la trasmissione dei documenti informatici all'indirizzo di PEC di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163.	Le notificazioni e le comunicazioni telematiche sono eseguite mediante la trasmissione dei documenti informatici all'indirizzo di PEC di cui all'articolo 7 del d.lgs. del 7 marzo 2005, n. 82.	Le notificazioni e le comunicazioni telematiche sono eseguite mediante la trasmissione dei documenti informatici all'indirizzo di PEC di cui all'articolo 7 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Le notificazioni e le comunicazioni telematiche sono eseguite mediante la trasmissione dei documenti informatici all'indirizzo di PEC di cui all'articolo 7 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.
43	Appartengono alla giurisdizione tributaria:	Tutte le controversie aventi ad oggetto le sovrimposte e le addizionali, le relative sanzioni nonché gli interessi e ogni altro accessorio.	Tutte le controversie aventi ad oggetto le sovrimposte e le addizionali, le relative sanzioni e gli interessi. Gli eventuali accessori rientrano nella giurisdizione del giudice civile.	Tutte le controversie aventi ad oggetto le sovrimposte e le addizionali. Le relative sanzioni nonché gli interessi e ogni altro accessorio rientrano nella giurisdizione del giudice civile.	Tutte le controversie aventi ad oggetto le sovrimposte e le addizionali, le relative sanzioni nonché gli interessi e ogni altro accessorio appartengono alla giurisdizione amministrativa.
44	Seleziona l'affermazione corretta:	Il ricorso tributario può essere proposto avverso il rifiuto espresso o tacito sull'istanza di autotutela nei casi previsti dall'articolo 10-quater della legge 27 luglio 2000, n. 212.	Il ricorso tributario può essere proposto avverso il rifiuto espresso o tacito sull'istanza di autotutela nei casi previsti dall'articolo 10-ter della legge 27 luglio 2000, n. 312.	Il ricorso tributario può essere proposto avverso il rifiuto espresso o tacito sull'istanza di autotutela nei casi previsti dall'articolo 10-sexies della legge 27 luglio 2000, n. 147.	Il ricorso tributario può essere proposto avverso il rifiuto espresso o tacito sull'istanza di autotutela facoltativa prevista dall'articolo 10-quater della legge 27 luglio 2000, n. 289.
45	I magistrati tributari di cui al comma 1 dell'art. 1-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545:	Sono reclutati secondo le modalità previste dagli articoli da 4 a 4-quater del medesimo decreto legislativo.	Sono reclutati secondo le modalità previste dagli articoli da 4 a 4-quater del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Sono reclutati secondo le modalità previste dagli articoli da 3 a 4-bis del d.lgs. del 30 maggio 1987 n. 345.	Sono reclutati secondo le modalità previste dagli articoli da 3 a 4-bis del d.lgs. del 28 marzo 1978 n. 435.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
46	Ai sensi dell'art. 7 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	Per gli enti impositori, l'indirizzo di posta elettronica certificata di cui al comma 1 dell'art. 7 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163 è quello individuato dall'articolo 47, comma 3, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, pubblicato nell'IPA.	Per gli enti impositori, l'indirizzo di posta elettronica certificata di cui al comma 1 dell'art. 7 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163 è quello individuato dall'articolo 47, comma 3, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero quello indicato alla parte ricorrente in sede di notifica delle controdeduzioni.	Per gli enti impositori, l'indirizzo di posta elettronica certificata di cui al comma 1 dell'art. 7 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163 è quello individuato dall'articolo 47, comma 3, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero quello indicato al contribuente in sede di notifica dell'atto impositivo.	Per gli enti impositori, l'indirizzo di posta elettronica certificata di cui al comma 1 dell'art. 7 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163 è quello individuato dall'articolo 47, comma 3, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero quello indicato al contribuente ed alla segreteria della Corte di Giustizia tributaria in sede di costituzione in giudizio.
47	Il processo tributario si estingue:	Nel caso di rinuncia al ricorso.	Quando è presentata querela di falso.	Nel caso di morte, radiazione o sospensione dall'albo o dall'elenco di uno dei difensori incaricati a sensi dell'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Nel caso di perdita della capacità di stare in giudizio di una delle parti.
48	Il presidente della Corte di giustizia potrà assumere gli opportuni provvedimenti affinché i ricorsi concernenti identiche questioni di diritto a carattere ripetitivo vengano assegnati alla medesima sezione per essere trattati congiuntamente. Ciò è vero:	Al di fuori dei casi di cui all'art. 29, comma 1, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Al di fuori dei casi di cui all'art. 31, comma 4, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545	Al di fuori dei casi di cui all'art. 10, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Al di fuori dei casi di cui all'art. 16, comma 5, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
49	Se l'azione viene iniziata avanti all'autorità giudiziaria ordinaria ovvero se questa viene adita dopo la decisione dell'organo amministrativo, la sanzione pecuniaria è riscossa per intero o per il suo residuo ammontare dopo la sentenza di primo grado, salva l'eventuale sospensione disposta dal giudice d'appello:	Secondo le previsioni dei commi 2, 3 e 4 dell'art. 19 del d.lgs. del 18 dicembre 1997 n. 472.	Secondo le previsioni dei commi 3, 4 e 5 dell'art. 19 DPR 600/73	Secondo le previsioni dei commi 1, 5 e 6 dell'art. 19 DPR 602/73	Secondo le previsioni dei commi 2, 3 e 5 dell'art. 19 Legge 212/2000.
50	L'art. 2 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992:	Definisce l'oggetto della giurisdizione tributaria.	Individua le ipotesi in cui le Corti di giustizia tributaria non hanno competenza.	Individua le ragioni di astensione e ricsuazione dei componenti delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado.	Regola il funzionamento degli organi di assistenza delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado.
51	Nei casi di trattazione delle cause da remoto la segreteria comunica l'avviso dell'ora e delle modalità di collegamento:	Almeno tre giorni prima della udienza.	Almeno cinque giorni prima della udienza.	Almeno dieci giorni prima della udienza.	Almeno sette giorni prima della udienza.
52	Ai sensi dell'art. 12 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 agosto 2015:	Il fascicolo informatico raccoglie gli atti, i documenti, gli allegati, le ricevute di posta elettronica certificata, i messaggi di sistema e i dati del procedimento disciplinato dal regolamento. Il fascicolo informatico contiene anche le copie per immagine degli atti e documenti, quando siano stati depositati su supporto analogico.	Il fascicolo informatico raccoglie gli atti, i documenti, le ricevute di posta elettronica certificata, i messaggi di sistema e i dati del procedimento disciplinato dal regolamento. Il fascicolo informatico contiene anche le copie per immagine degli atti e documenti, quando siano stati depositati su supporto digitale.	Il fascicolo informatico raccoglie gli atti, i documenti, gli allegati, le ricevute di posta elettronica certificata, i messaggi di sistema e i dati del procedimento disciplinato dal regolamento. Il fascicolo informatico non contiene le copie per immagine degli atti e documenti, quando siano stati depositati su supporto analogico.	Il fascicolo informatico raccoglie gli atti, i documenti, gli allegati, i messaggi di sistema, ad eccezione delle ricevute di posta elettronica certificata, e i dati del procedimento disciplinato dal regolamento. Il fascicolo informatico contiene anche le copie per immagine degli atti e documenti, quando siano stati depositati su supporto analogico.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
53	Selezionare l'affermazione corretta:	I provvedimenti con i quali è dichiarata la sospensione, l'interruzione e l'estinzione del processo hanno forma di decreto.	I provvedimenti con i quali è dichiarata la sospensione, l'interruzione e l'estinzione del processo hanno forma di ordinanza.	I provvedimenti con i quali è dichiarata la sospensione, l'interruzione e l'estinzione del processo hanno forma di sentenza.	I provvedimenti con i quali è dichiarata la sospensione, l'interruzione e l'estinzione del processo hanno forma di ordinanza emanata dal giudice collegiale.
54	Se la parte istante non dimostra di avere depositato il ricorso per cassazione contro la sentenza:	La Corte di giustizia tributaria non può pronunciarsi sulle richieste di cui al comma 1 dell'art. 62-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	La Corte di giustizia tributaria può comunque pronunciarsi, seppur con riserva, sulle richieste di cui al comma 4 dell'art. 62-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	La Corte di giustizia tributaria non può pronunciarsi sulle richieste di cui al comma 3 dell'art. 62 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	La Corte di giustizia tributaria non può pronunciarsi sulle richieste di cui al comma 5 dell'art. 61-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n.545.
55	I compensi spettanti ai consulenti tecnici non possono eccedere quelli previsti:	Dalla legge 8 luglio 1980, n. 319.	Dal d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Dal d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Dal d.P.R. del 30 maggio 1982 n. 572.
56	Le parti possono proporre istanze cautelari:	Ai sensi degli artt. 47 e 52 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, in quanto compatibili.	Ai sensi degli artt. 49 e 54 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545, in quanto compatibili.	Ai sensi degli artt. 44 e 53 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545, in quanto compatibili.	Ai sensi degli artt. 68 e 70 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, in quanto compatibili.
57	Ai sensi dell'art. 2, comma 6, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545:	Se in una sezione mancano i componenti necessari per costituire il collegio giudicante, il presidente della Corte di giustizia tributaria designa i componenti di altre sezioni.	Se in una sezione mancano i componenti necessari per costituire il collegio giudicante, il presidente della Corte di giustizia tributaria, sentito il Garante regionale del contribuente, designa i componenti di altre sezioni.	Se in una sezione mancano i componenti necessari per costituire il collegio giudicante, il presidente della Corte di giustizia tributaria designa, sentito il Ministero della Giustizia, i componenti di altre sezioni.	Se in una sezione mancano i componenti necessari per costituire il collegio giudicante, il presidente della Corte di giustizia tributaria, sentito il Garante nazionale del contribuente, designa i componenti di altre sezioni.
58	L'atto di controdeduzioni in appello:	È depositato nei modi e termini di cui al comma 1 dell'art. 54 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	È depositato nei modi e termini di cui al comma 4 dell'art. 54 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n.545.	È depositato nei modi e termini di cui al comma 2 dell'art. 54 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n.545	È depositato nei modi e termini di cui al comma 6 dell'art. 13 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
59	Ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Gli atti espressi di cui al comma 1 dell'art. 19 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 devono contenere l'indicazione del termine entro il quale il ricorso deve essere proposto e della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado competente, nonché delle relative forme da osservare ai sensi dell'art. 20 del medesimo decreto legislativo.	Gli atti espressi di cui al comma 2 dell'art. 69 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 devono contenere l'indicazione del termine entro il quale il ricorso deve essere proposto e della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado competente, nonché delle relative forme da osservare ai sensi dell'art. 20 del medesimo decreto legislativo.	Gli atti espressi di cui al comma 3 dell'art. 60 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 devono contenere l'indicazione del termine entro il quale il ricorso deve essere proposto e della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado competente, nonché delle relative forme da osservare ai sensi dell'art. 19 del medesimo decreto legislativo.	Gli atti espressi di cui al comma 2 dell'art. 70 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 devono contenere l'indicazione del termine entro il quale il ricorso deve essere proposto e della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado competente, nonché delle relative forme da osservare ai sensi dell'art. 19 del medesimo decreto legislativo.
60	La sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado può essere appellata alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado:	Competente a norma dell'articolo 4, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Competente a norma dell'articolo 2 comma 4, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n.545.	Competente a norma dell'articolo 3, comma 1, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Competente a norma dell'articolo 19, comma 3, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
61	Ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992:	Le Corti di giustizia tributaria di primo grado sono competenti per le controversie proposte nei confronti dei soggetti iscritti all'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 che hanno sede nella loro circoscrizione.	Le Corti di giustizia tributaria di primo grado sono competenti per le controversie proposte nei confronti dei soggetti iscritti all'albo di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 che hanno sede anche secondarie nella loro circoscrizione.	Le Corti di giustizia tributaria di primo grado sono competenti per le controversie proposte nei confronti dei soggetti iscritti all'albo di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 che hanno il domicilio fiscale nella loro circoscrizione.	Le Corti di giustizia tributaria di primo grado sono competenti per le controversie proposte nei confronti dei soggetti iscritti all'albo di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 che hanno la residenza nella loro circoscrizione.



NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
62	Ai sensi dell'art. 47 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	L'ordinanza cautelare collegiale è impugnabile innanzi alla corte di giustizia tributaria di secondo grado entro il termine perentorio di quindici giorni dalla sua comunicazione da parte della segreteria.	L'ordinanza cautelare collegiale è impugnabile innanzi alla corte di giustizia tributaria di secondo grado entro il termine perentorio di trenta giorni dalla sua comunicazione da parte della segreteria.	L'ordinanza cautelare collegiale è impugnabile innanzi alla corte di giustizia tributaria di secondo grado entro il termine perentorio di quindici giorni dalla sua comunicazione da parte del Presidente della Corte di giustizia tributaria.	L'ordinanza cautelare collegiale è impugnabile innanzi alla corte di giustizia tributaria di secondo grado entro il termine perentorio di dieci giorni dalla sua comunicazione da parte del Presidente della Corte di giustizia tributaria.
63	Anche in deroga a quanto previsto nelle singole leggi d'imposta, nei casi in cui è prevista la riscossione frazionata del tributo oggetto di giudizio davanti alle Corti di giustizia tributaria, il tributo, con i relativi interessi previsti dalle leggi fiscali, deve essere pagato:	Per i due terzi, dopo la sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado che respinge il ricorso.	Per i due terzi, dopo la sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado che accoglie integralmente il ricorso.	Per un terzo, dopo la sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado che respinge il ricorso.	Per l'intero, dopo la sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado che respinge il ricorso.
64	Ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	L'estinzione del processo è dichiarata dal presidente della sezione con decreto o dalla Corte con sentenza.	L'estinzione del processo è dichiarata dal presidente della sezione con ordinanza o dalla Corte con sentenza.	L'estinzione del processo è dichiarata dal presidente della sezione con sentenza o dalla Corte con ordinanza.	L'estinzione del processo è dichiarata dal presidente della sezione con decreto o dalla Corte con ordinanza.
65	L' art. 30 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Si occupa della nomina del relatore e della fissazione della data di trattazione.	Si occupa di indicare gli atti impugnabili.	Si occupa d'individuare esclusivamente gli aspetti procedurali relativi alla fissazione della data di trattazione.	Si occupa d'individuare i poteri dei giudici delle Corti di giustizia tributaria di primo grado.
66	Seleziona l'affermazione corretta:	L'ente impositore, l'agente della riscossione ed i soggetti iscritti all'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 nei cui confronti è stato proposto il ricorso si costituiscono in giudizio entro sessanta giorni dal giorno in cui il ricorso è stato notificato.	L'ente impositore, l'agente della riscossione ed i soggetti iscritti all'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 nei cui confronti è stato proposto il ricorso si costituiscono in giudizio entro quindici giorni dal giorno in cui il ricorso è stato notificato.	L'ente impositore, l'agente della riscossione ed i soggetti iscritti all'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 nei cui confronti è stato proposto il ricorso si costituiscono in giudizio entro novanta giorni dal giorno in cui il ricorso è stato notificato.	L'ente impositore, l'agente della riscossione ed i soggetti iscritti all'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 nei cui confronti è stato proposto il ricorso si costituiscono in giudizio entro centottanta giorni dal giorno in cui il ricorso è stato depositato in segreteria della Corte di giustizia tributaria
67	Ai sensi dell'art. 7 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 agosto 2015:	Ai fini della costituzione in giudizio del ricorrente, il soggetto abilitato e identificato ai sensi dell'art. 4, trasmette al S.I.Gi.T. il ricorso, la ricevuta di PEC che attesta l'avvenuta notifica dello stesso, la procura alle liti, la documentazione comprovante il pagamento del contributo unificato tributario e gli eventuali allegati, previo inserimento dei dati richiesti dal sistema per l'iscrizione a ruolo.	Ai fini della costituzione in giudizio del ricorrente, il soggetto non abilitato e non identificato ai sensi dell'art. 8 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 agosto 2015, trasmette al S.I.Gi.T. il ricorso, la ricevuta di PEC che attesta l'avvenuta notifica dello stesso, la procura alle liti, la documentazione comprovante il pagamento del contributo unificato tributario e gli eventuali allegati. Successivamente il soggetto predetto inserisce i dati richiesti dal sistema per l'iscrizione a ruolo.	Ai fini della costituzione in giudizio del ricorrente, il soggetto non abilitato e non identificato ai sensi dell'art. 9 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 agosto 2015, trasmette al S.I.Gi.T. il ricorso, la ricevuta di PEC che attesta l'avvenuta notifica dello stesso, la procura alle liti, la documentazione comprovante il pagamento del contributo unificato tributario e gli eventuali allegati. Successivamente il soggetto predetto inserisce i dati richiesti dal sistema per l'iscrizione a ruolo.	Ai fini della costituzione in giudizio del ricorrente, il soggetto non abilitato e non identificato ai sensi dell'art. 6, trasmette al S.I.Gi.T. il ricorso, la ricevuta di PEC che attesta l'avvenuta notifica dello stesso, la procura alle liti, la documentazione comprovante il pagamento del contributo unificato tributario e gli eventuali allegati, previo inserimento dei dati richiesti dal sistema per l'iscrizione a ruolo.
68	La sezione III, capo III, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 art. 62 e seguenti	Disciplina il giudizio di cassazione.	Disciplina il giudizio di revocazione.	Disciplina il giudizio dinanzi alla Corte di giustizia tributaria di primo grado.	Disciplina il giudizio dinanzi alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
69	Salvo i casi eccezionali previsti dalle norme tecniche di cui all'articolo 79, comma 2-quater del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546 sono sottoscritti con firma digitale:	Tutti gli atti e i provvedimenti del giudice tributario, dei suoi ausiliari e quelli delle segreterie delle corti di giustizia tributaria, nonché gli atti delle parti e dei difensori.	Tutti gli atti e i provvedimenti del giudice tributario, dei suoi ausiliari e quelli delle segreterie delle corti di giustizia tributaria. Gli atti delle parti e dei difensori non sono mai sottoscritti con firma digitale.	Soltanto i provvedimenti del giudice tributario, dei suoi ausiliari e quelli delle segreterie delle corti di giustizia tributaria che chiudono un grado del giudizio.	Soltanto gli atti delle parti e dei difensori notificati in sede di originaria comunicazione del ricorso avverso l'atto impugnato.
70	La segreteria della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado iscrive il ricorso nel registro generale e forma il fascicolo d'ufficio del processo. Così dispone:	L'art. 25 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 15 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	L'art. 68 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Nessuna delle norme del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546. Così dispone l'art. 25 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.
71	L'assegnazione del ricorso ad una delle sezioni:	È effettuata dal Presidente della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado.	È effettuata dal Presidente della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado, sentiti i componenti della Corte.	È effettuata dal Presidente della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado, sentita la segreteria della Corte.	E' effettuata dal Presidente di sezione, sentito il Presidente della Corte di giustizia tributaria.
72	Quale rimedio è ammesso avverso il provvedimento presidenziale che dichiara la cessazione della materia del contendere?	Il reclamo a norma dell'art. 28 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il reclamo a norma dell'art. 24 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n.545.	Il reclamo a norma dell'art. 20 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n.545.	Il reclamo a norma dell'art. 48 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
73	Le parti, diverse dagli enti impositori, dagli agenti della riscossione e dai soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446:	Devono essere assistite in giudizio da un difensore abilitato.	Devono essere assistite in giudizio da un difensore del libero foro o dall'Avvocatura dello Stato.	Devono essere assistite in giudizio da un difensore del libero foro o dall'Avvocatura dello Stato o, nel caso degli Enti locali, dal dirigente degli Uffici finanziari o tributari.	Devono essere assistite in giudizio da un difensore del libero foro e, tenuto conto del valore della controversia, dall'Avvocatura dello Stato.
74	Ai sensi dell'art. 8 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	Il deposito dei documenti informatici presso la segreteria della Corte di giustizia tributaria si intende eseguito al momento attestato dalla ricevuta di accettazione rilasciata dal S.I.Gi.T.	La notifica dei documenti informatici presso la segreteria della Corte di giustizia tributaria si intende eseguita al momento attestato dalla ricevuta di ricezione rilasciata dal S.I.Gi.T.	Il deposito dei documenti informatici presso la segreteria della Corte di giustizia tributaria si intende eseguito nel momento in cui il Presidente della Corte abbia confermato l'avvenuta ricezione.	La notifica dei documenti informatici presso la segreteria della Corte di giustizia tributaria si intende eseguita al momento attestato dalla ricevuta di accettazione rilasciata dalla segreteria stessa.
75	Ai sensi dell'art. 25-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Il giudice non tiene conto degli atti e dei documenti su supporto cartaceo dei quali non è depositata nel fascicolo telematico la copia informatica, anche per immagine, munita di attestazione di conformità all'originale.	Il giudice tiene conto degli atti e dei documenti su supporto cartaceo dei quali non è depositata nel fascicolo telematico la copia informatica, anche per immagine, munita di attestazione di conformità all'originale.	Il giudice non tiene conto degli atti e dei documenti su supporto cartaceo.	Il giudice tiene conto degli atti e dei documenti su supporto cartaceo dei quali non sia stata depositata nel fascicolo telematico la copia informatica, anche per immagine, munita di attestazione di conformità all'originale.
76	Se, dopo la proposizione del ricorso, si verifica il venir meno, per morte o altre cause, o la perdita della capacità di stare in giudizio di una delle parti, diversa dall'ufficio tributario, o del suo legale rappresentante o la cessazione di tale rappresentanza:	Si ha interruzione del processo tributario.	Si ha estinzione del processo tributario.	Si ha sospensione del processo tributario.	Si ha sospensione del processo tributario ai sensi dell'art. 39 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 556.
77	I contribuenti e i loro difensori possono partecipare da remoto:	Alle udienze di cui agli articoli 33 e 34 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Alle udienze di cui agli articoli 32 e 35 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Alle udienze di cui agli articoli 35 e 36 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Alle udienze di cui agli articoli 64 e 67 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
78	Selezionare l'affermazione corretta:	La parte che vi ha interesse può richiedere l'ottemperanza agli obblighi derivanti dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado passata in giudicato mediante ricorso da depositare in doppio originale alla segreteria della Corte di giustizia tributaria di primo grado, qualora la sentenza passata in giudicato sia stata da essa pronunciata, e in ogni altro caso alla segreteria della Corte di giustizia tributaria di secondo grado.	La parte che vi ha interesse può richiedere l'ottemperanza agli obblighi derivanti dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado passata in giudicato mediante ricorso da depositare in unica copia ed in originale alla segreteria della Corte di giustizia tributaria di secondo grado.	La parte che vi ha interesse può richiedere l'ottemperanza agli obblighi derivanti dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado passata in giudicato mediante ricorso da depositare in doppio originale alla segreteria della Corte di giustizia tributaria di secondo grado, a prescindere dall'organo giurisdizionale che abbia pronunciato la sentenza dalla quale derivano gli obblighi per i quali si richiede l'ottemperanza.	La parte che vi ha interesse può richiedere l'ottemperanza agli obblighi derivanti dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado, purché non ancora definitiva o passata in giudicato, mediante ricorso da depositare in doppio originale alla segreteria della Corte di giustizia tributaria di primo grado, qualora la sentenza passata in giudicato sia stata da essa pronunciata, e in ogni altro caso alla segreteria della Corte di giustizia tributaria di secondo grado.
79	Ai fini dell'individuazione del luogo delle comunicazioni e delle notificazioni, l'indicazione della residenza o della sede e l'elezione del domicilio:	Hanno effetto anche per i successivi gradi del processo.	Hanno effetto soltanto per il grado del processo cui si riferiscono.	Hanno effetto soltanto per il primo grado del processo.	Hanno effetto per il primo grado ed il secondo grado del processo, se il Presidente della Corte di giustizia tributaria non ha formulato alcuna opposizione.
80	Ai sensi dell'art. 52 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, il presidente fissa con decreto la trattazione della istanza di sospensione per la prima camera di consiglio utile:	E comunque non oltre il trentesimo giorno dalla presentazione della medesima istanza.	E comunque non oltre il ventesimo giorno dalla presentazione della medesima istanza.	E comunque non oltre il quindicesimo giorno dalla presentazione della medesima istanza.	E comunque non oltre il decimo giorno dalla presentazione della medesima istanza.
81	Ai sensi dell'art. 58 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Non è mai consentito il deposito delle deleghe, delle procure e degli altri atti di conferimento di potere rilevanti ai fini della legittimità della sottoscrizione degli atti, delle notifiche dell'atto impugnato ovvero degli atti che ne costituiscono presupposto di legittimità che possono essere prodotti in primo grado anche ai sensi dell'articolo 14 comma 6-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	E' sempre consentito il deposito delle deleghe, delle procure e degli altri atti di conferimento di potere rilevanti ai fini della legittimità della sottoscrizione degli atti, delle notifiche dell'atto impugnato ovvero degli atti che ne costituiscono presupposto di legittimità che possono essere prodotti in primo grado anche ai sensi dell'articolo 14 comma 6-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	E' sempre consentito il deposito delle deleghe, delle procure e degli altri atti di conferimento di potere rilevanti ai fini della legittimità della sottoscrizione degli atti, delle notifiche dell'atto impugnato ovvero degli atti che ne costituiscono presupposto di legittimità che possono essere prodotti in primo grado anche ai sensi dell'articolo 14 comma 4-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Salva l'autorizzazione del Presidente della Corte di giustizia di secondo grado, non è consentito il deposito delle deleghe, delle procure e degli altri atti di conferimento di potere rilevanti ai fini della legittimità della sottoscrizione degli atti, delle notifiche dell'atto impugnato ovvero degli atti che ne costituiscono presupposto di legittimità che possono essere prodotti in primo grado anche ai sensi dell'articolo 14 comma 6-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
82	Gli atti espressi di cui al comma 1 dell'art. 19 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 devono contenere l'indicazione del termine entro il quale il ricorso deve essere proposto e della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado competente, nonché delle relative forme da osservare ai sensi dell'art. 20 del medesimo decreto legislativo. Così prevede:	L' art. 19 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L' art. 25 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L' art. 27 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L' art. 34 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
83	Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	Il personale dell'ufficio di segreteria assiste la Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado secondo le disposizioni del codice di procedura civile concernenti il cancelliere. Le attività dell'ufficiale giudiziario in udienza sono disimpegnate dal personale ausiliario addetto alla segreteria.	Il personale dell'ufficio di segreteria assiste la Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado secondo le disposizioni del codice di procedura amministrativa concernenti il referendario. Le attività dell'ufficiale giudiziario in udienza sono disimpegnate dal personale ausiliario addetto alla segreteria.	Il personale dell'ufficio di segreteria assiste la Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado secondo le disposizioni del codice di procedura civile concernenti il cancelliere. Le attività dell'ufficiale giudiziario in udienza non sono disimpegnate dal personale ausiliario addetto alla segreteria.	Il personale dell'ufficio di segreteria assiste la Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado secondo le disposizioni del codice di procedura amministrativa concernenti il referendario. Le attività dell'ufficiale giudiziario in udienza non sono disimpegnate dal personale ausiliario addetto alla segreteria.
84	A ciascuna sezione della Corte di giustizia tributaria:	È assegnato un presidente, un vice-presidente e non meno di due magistrati o giudici tributari.	È assegnato un presidente, un vice-presidente e non meno di tre magistrati o giudici tributari.	È assegnato un presidente, un vice-presidente e non più di due magistrati ed altrettanti giudici tributari.	È assegnato un presidente, un vice-presidente e non più di un magistrato e tre giudici tributari.
85	Ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	La Corte di giustizia tributaria pronuncia sentenza se dichiara l'inammissibilità del ricorso o l'estinzione del processo; negli altri casi pronuncia ordinanza non impugnabile nella quale sono dati i provvedimenti per la prosecuzione del processo.	La Corte di giustizia tributaria pronuncia sentenza se dichiara l'inammissibilità del ricorso o l'estinzione del processo; negli altri casi pronuncia decreto non impugnabile nella quale sono dati i provvedimenti per la prosecuzione del processo.	La Corte di giustizia tributaria pronuncia ordinanza se dichiara l'inammissibilità del ricorso o l'estinzione del processo; negli altri casi pronuncia decreto non impugnabile nella quale sono dati i provvedimenti per la prosecuzione del processo.	La Corte di giustizia tributaria pronuncia sentenza se dichiara l'inammissibilità del ricorso o l'estinzione del processo; negli altri casi pronuncia ordinanza impugnabile nella quale sono dati i provvedimenti per la prosecuzione del processo.
86	Ai sensi dell'art. 11 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 agosto 2015:	Gli atti e documenti depositati in formato analogico sono acquisiti dalla segreteria della Corte di giustizia tributaria, registrati tramite il S.I.Gi.T. nel Sistema documentale e inseriti nel fascicolo di cui all'art. 12 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 agosto 2015, previa scansione nel formato PDF/A-1a o PDF/A-1b, in bianco e nero, e sottoscrizione con firma elettronica qualificata o firma digitale.	Gli atti e documenti depositati in formato analogico sono acquisiti dalla segreteria della Corte di giustizia tributaria, registrati tramite il S.I.Gi.T. nel Sistema documentale e inseriti nel fascicolo di cui all'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545, previa scansione nel formato PDF/A-1a o PDF/A-1b, in bianco e nero, e sottoscrizione con firma elettronica qualificata e firma digitale.	Gli atti e documenti depositati in formato analogico sono acquisiti dalla segreteria della Corte di giustizia tributaria, registrati tramite il S.I.Gi.T. nel Sistema documentale e inseriti nel fascicolo di cui all'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n.545, previa scansione nel formato PDF/A-1a o PDF/A-1b, in bianco e nero, e sottoscrizione con firma elettronica qualificata.	Gli atti e documenti depositati in formato digitale sono acquisiti dalla segreteria della Corte di giustizia tributaria, registrati tramite il S.I.Gi.T. nel Sistema documentale e inseriti nel fascicolo di cui all'art. 12 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 agosto 2015, previa scansione nel formato PDF/A-1a o PDF/A-1b, in bianco e nero, e sottoscrizione cumulativamente con firma elettronica qualificata e firma digitale.
87	Seleziona l'affermazione corretta:	L'ufficio dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 nonché dell'agente della riscossione, nei cui confronti è proposto il ricorso, sta in giudizio direttamente o mediante la struttura territoriale sovraordinata.	L'ufficio dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 nonché dell'agente della riscossione, nei cui confronti è proposto il ricorso, sta in giudizio soltanto direttamente e non mediante la struttura territoriale sovraordinata.	L'ufficio dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 nonché dell'agente della riscossione, nei cui confronti è proposto il ricorso, non sta in giudizio direttamente ma soltanto mediante la struttura territoriale sovraordinata.	L'ufficio dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 nonché dell'agente della riscossione, nei cui confronti è proposto il ricorso, non può stare in giudizio direttamente o mediante la struttura territoriale sovraordinata ma soltanto attraverso un difensore del libero foro.
88	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 3 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992, selezionare l'affermazione corretta:	È ammesso il regolamento preventivo di giurisdizione previsto dall'art. 41, primo comma, del codice di procedura civile.	È ammesso il regolamento preventivo di giurisdizione previsto dall'art. 140, primo comma, del codice di procedura civile.	È ammesso il regolamento preventivo di giurisdizione previsto dall'art. 142, primo comma, del codice di procedura civile.	È ammesso il regolamento preventivo di giurisdizione previsto dall'art. 140-bis, primo comma, del codice di procedura civile.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
89	Ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	La controversia è trattata in camera di consiglio salvo che almeno una delle parti non chieda la discussione in pubblica udienza, in presenza o da remoto, con apposita istanza da notificare alle altre parti costituite entro il termine di cui all'articolo 32, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 e da depositare nella segreteria unitamente alla prova della notificazione.	La controversia è trattata in camera di consiglio salvo che tutte e due le parti concordino nel chiedere la discussione in pubblica udienza, in presenza o da remoto, con apposita istanza da notificare alla segreteria della Corte di giustizia tributaria entro il termine di cui all'articolo 32, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 e da depositare nella segreteria unitamente alla prova della notificazione.	La controversia è trattata in pubblica udienza anche nel caso in cui soltanto una delle parti chieda la discussione in camera di consiglio.	La controversia è trattata in camera di consiglio salvo che almeno una delle parti non chieda la discussione in pubblica udienza, in presenza o da remoto, con apposita istanza da notificare alle altre parti costituite entro il termine di cui all'articolo 72, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 e da depositare nella segreteria unitamente alla prova della notificazione.
90	L'appello dichiarato inammissibile non può essere riproposto anche se non è decorso il termine stabilito dalla legge. Così prevede:	L'art. 60 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 19 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 14 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
91	Selezionare l'affermazione corretta:	I provvedimenti con i quali è dichiarata la sospensione, l'interruzione e l'estinzione del processo sono soggetti a reclamo innanzi alla Corte di giustizia tributaria.	I provvedimenti con i quali è dichiarata la sospensione, l'interruzione e l'estinzione del processo sono soggetti a reclamo innanzi al Garante regionale del contribuente.	I provvedimenti con i quali è dichiarata la sospensione, l'interruzione e l'estinzione del processo sono soggetti a ricorso innanzi al Presidente della Corte di giustizia tributaria territorialmente competente.	I provvedimenti con i quali è dichiarata la sospensione, l'interruzione e l'estinzione del processo sono soggetti a reclamo innanzi al Presidente della Corte di giustizia tributaria di secondo grado territorialmente competente.
92	Seleziona l'affermazione corretta:	Il ricorso è inammissibile se manca o è assolutamente incerta una delle indicazioni di cui al comma 2 dell'art. 18 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546, ad eccezione di quella relativa al codice fiscale e all'indirizzo di posta elettronica certificata, o non è sottoscritto a norma del comma precedente.	Il ricorso è inammissibile se manca o è assolutamente incerta una delle indicazioni di cui al comma 3 dell'art. 18 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	Il ricorso è inammissibile se manca o è assolutamente incerta una delle indicazioni di cui al comma 3 dell'art. 58 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546, ad eccezione di quella relativa al codice fiscale e all'indirizzo di posta elettronica certificata, o non è sottoscritto a norma del comma precedente.	Il ricorso è inammissibile se manca o è assolutamente incerta una delle indicazioni di cui al comma 5 dell'art. 78 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546, ivi compresa quella relativa al codice fiscale e all'indirizzo di posta elettronica certificata, o non è sottoscritto a norma del comma precedente.
93	Se l'oggetto del ricorso riguarda inescandibilmente più soggetti:	Questi devono essere tutti parte nello stesso processo e la controversia non può essere decisa limitatamente ad alcuni di essi.	Questi devono essere tutti parte nello stesso processo ma la controversia può essere decisa limitatamente ad alcuni di essi.	Questi non devono essere necessariamente tutti parte nello stesso processo; tuttavia la controversia può essere decisa in ogni caso nei confronti di alcuni di essi.	Questi possono non essere tutti parte nello stesso processo e la controversia può non essere decisa nei confronti di tutte le parti coinvolte.
94	L'istanza per la conciliazione totale o parziale della controversia:	Può essere presentata entro il termine di cui all'articolo 32, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Può essere presentata entro il termine di cui all'articolo 31, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Può essere presentata entro il termine di cui all'articolo 32, comma 4, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545	Può essere presentata entro il termine di cui all'articolo 310, comma 3, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
95	Selezionare l'affermazione corretta:	Se in pendenza del giudizio le parti raggiungono un accordo conciliativo, presentano istanza congiunta sottoscritta personalmente o dai difensori per la definizione totale o parziale della controversia.	Se in pendenza del giudizio le parti raggiungono un accordo conciliativo, presentano istanza congiunta sottoscritta personalmente o dai difensori per la definizione, da intendersi in ogni caso totale, della controversia.	Se in pendenza del giudizio le parti raggiungono un accordo conciliativo, una delle due parti può presentare un'istanza sottoscritta personalmente o dal suo difensore per la definizione totale o parziale della controversia.	Se in pendenza del giudizio le parti raggiungono un accordo conciliativo, una delle due parti può presentare un'istanza sottoscritta personalmente o dal suo difensore per la definizione, da intendersi in ogni caso parziale, della controversia.
96	Nel caso in cui sia raggiunto un accordo conciliativo parziale, la cessazione parziale della materia del contendere è dichiarata:	Dalla Corte.	Dal Presidente della Corte di giustizia tributaria o da suo delegato.	Dal Presidente di sezione della Corte di giustizia tributaria.	Dalla segreteria della Corte di giustizia tributaria.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
97	Quando riconosce che il collegio della Corte di giustizia tributaria di primo grado non era legittimamente composto:	La Corte di giustizia tributaria di secondo grado rimette la causa alla Corte di giustizia tributaria di primo grado che ha emesso la sentenza impugnata.	La Corte di giustizia tributaria di secondo grado interrompe il giudizio e, in nuova composizione, tratta il merito della controversia.	La Corte di giustizia tributaria di secondo grado sospende il giudizio e, in nuova composizione, tratta il merito della controversia.	La Corte di giustizia tributaria di secondo grado sospende il giudizio e invita le parti a riassumerlo presso la Corte di Cassazione.
98	La sospensione dell'esecutività della sentenza può essere subordinata alla prestazione della garanzia alla quale rinvia l'art. 52 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546. La norma precisa altresì che:	Si applica l'articolo 47, comma 8-bis, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Si applica l'articolo 47, comma 8-ter, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n.545.	Si applica l'articolo 18, comma 7-bis, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Si applica l'articolo 28, comma 8-ter, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
99	Ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546, in relazione al luogo delle comunicazioni e delle notificazioni:	L'indicazione della residenza o della sede e l'elezione del domicilio hanno effetto anche per i successivi gradi del processo.	L'indicazione della residenza o della sede e l'elezione del domicilio hanno effetto soltanto per il grado del processo cui si riferiscono.	L'indicazione della residenza o della sede e l'elezione del domicilio hanno effetto soltanto per il primo grado del processo.	L'indicazione della residenza o della sede e l'elezione del domicilio hanno effetto per il primo grado ed il secondo grado del processo, se il Presidente della Corte di giustizia tributaria non ha formulato alcuna opposizione.
100	Nei giudizi aventi ad oggetto risorse proprie tradizionali nonché l'IVA riscossa all'importazione, la garanzia a cui sia subordinata la sospensione dell'atto impugnato ovvero della sentenza ai sensi degli articoli 47, comma 5, 52, comma 6, 62-bis, comma 5, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, è prestata:	Fino al termine del nono mese successivo al passaggio in giudicato del provvedimento che definisce il giudizio ovvero fino al termine del nono mese successivo all'estinzione del processo.	Fino al termine del ventesimo mese successivo al passaggio in giudicato del provvedimento che definisce il giudizio ovvero fino al termine del diciottesimo mese successivo all'estinzione del processo.	Fino all'inizio del nono mese successivo al passaggio in giudicato del provvedimento che definisce il giudizio ovvero fino al termine del nono mese successivo all'estinzione del processo.	Fino all'inizio del decimo mese successivo al passaggio in giudicato del provvedimento che definisce il giudizio ovvero fino al termine del nono mese successivo all'estinzione del processo.
101	Ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Il ricorso avverso il rifiuto tacito di cui all'articolo 19, comma 1, lettere g) e g-bis), del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, può essere proposto dopo il novantesimo giorno dalla domanda di restituzione o di autotutela presentata entro i termini previsti da ciascuna legge d'imposta e fino a quando il diritto alla restituzione non è prescritto.	Il ricorso avverso il rifiuto tacito di cui all'articolo 19, comma 1, lettere g) e g-bis), del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, può essere proposto dopo il sessantesimo giorno dalla domanda di restituzione o di autotutela presentata entro i termini previsti da ciascuna legge d'imposta e fino a quando il diritto alla restituzione non è prescritto.	Il ricorso avverso il rifiuto tacito di cui all'articolo 19, comma 1, lettere g) e g-bis), del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, può essere proposto dopo il trentesimo giorno dalla domanda di restituzione o di autotutela presentata entro i termini previsti da ciascuna legge d'imposta e fino a quando il diritto alla restituzione non è prescritto.	Il ricorso avverso il rifiuto tacito di cui all'articolo 19, comma 1, lettere g) e g-bis), del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, può essere proposto entro il novantesimo giorno dalla domanda di restituzione o di autotutela presentata entro i termini previsti da ciascuna legge d'imposta e fino a quando il diritto alla restituzione è prescritto.
102	Selezionare l'affermazione corretta:	I presidenti delle corti di giustizia tributaria di primo grado assegnano il ricorso al giudice monocratico nei casi previsti dall'articolo 4-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.	I presidenti delle corti di giustizia tributaria di primo grado assegnano il ricorso al giudice monocratico nei casi previsti dall'articolo 4-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545.	I presidenti delle corti di giustizia tributaria di primo grado assegnano il ricorso al giudice monocratico nei casi previsti dall'articolo 9-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545.	I presidenti delle corti di giustizia tributaria di primo grado assegnano il ricorso al giudice monocratico nei casi previsti dall'articolo 67-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.
103	Ai sensi dell'art. 48-bis.1 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	La Corte di giustizia tributaria, ove possibile, può formulare alle parti una proposta conciliativa, avuto riguardo all'oggetto del giudizio e ai precedenti giurisprudenziali.	La Corte di giustizia tributaria, ove possibile, può formulare alle parti una proposta conciliativa, avuto riguardo all'oggetto del giudizio. La proposta conciliativa non può essere formulata avendo esclusivo riguardo ai precedenti giurisprudenziali.	La Corte di giustizia tributaria, ove possibile, può formulare alle parti una proposta conciliativa, a prescindere dall'oggetto del giudizio e dai precedenti giurisprudenziali.	La Corte di giustizia tributaria, ove possibile, può formulare alle parti una proposta conciliativa. La proposta conciliativa può essere formulata a prescindere dall'oggetto del giudizio, avendo esclusivo riguardo ai precedenti giurisprudenziali.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
104	Ai sensi dell'art. 1 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992:	I giudici tributari applicano le norme del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992 e, per quanto da esse non disposto e con esse compatibili, le norme del codice di procedura civile.	I giudici tributari applicano le norme del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992 e, per quanto da esse non disposto e con esse compatibili, le norme del codice del processo amministrativo.	I giudici tributari applicano le norme del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992 e, per quanto da esse disposto e con esse compatibili, le norme del codice di procedura penale.	I giudici tributari applicano le norme del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992 e, per quanto da esse non disposto, anche se con esse non compatibili, le norme del codice penale.
105	Ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	Possono accedere al S.I.Gi.T. soltanto i giudici tributari, le parti, i procuratori e i difensori di cui agli articoli 11 e 12 del d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 546.	Possono accedere al S.I.Gi.T. soltanto i giudici tributari, le parti, i procuratori e i difensori di cui agli articoli 11 e 12 del d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 545.	Possono accedere al S.I.Gi.T. soltanto le parti i procuratori e i difensori di cui agli articoli 11 e 12 del d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 546.	Possono accedere al S.I.Gi.T. soltanto i giudici tributari e i difensori di cui agli articoli 11 e 12 del d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 545.
106	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 disciplina l'ipotesi di conciliazione fuori udienza?	L'art. 48 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 5 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 19 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 17 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
107	Selezionare l'affermazione corretta:	La Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado dispone la sospensione del processo in ogni caso in cui essa stessa o altra Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado deve risolvere una controversia dalla cui definizione dipende la decisione della causa.	La Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado dispone la interruzione del processo in ogni caso in cui essa stessa o altra Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado deve risolvere una controversia dalla cui definizione dipende la decisione della causa.	La Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado dispone la sospensione del processo solo nel caso in cui essa stessa deve risolvere una controversia dalla cui definizione dipende la decisione della causa. Nel caso in cui un'altra Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado deve risolvere una controversia dalla cui definizione dipende la decisione della causa, la Corte dispone l'interruzione del processo.	La Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado dispone l'interruzione del processo in ogni caso in cui essa stessa deve risolvere una controversia dalla cui definizione dipende la decisione della causa. Nel caso in cui un'altra Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado deve risolvere una controversia dalla cui definizione dipende la decisione della causa, la Corte dispone la sospensione del processo.
108	La sospensione del processo tributario:	È disposta dal presidente della sezione con decreto.	È disposta dal presidente della Corte di giustizia tributaria con decreto.	È disposta dal presidente della sezione della Corte di giustizia tributaria con ordinanza.	È disposta dal presidente della Corte di giustizia tributaria con sentenza motivata.
109	Se le sanzioni si riferiscono a tributi rispetto ai quali non sussiste la giurisdizione delle Corti di giustizia tributaria è ammesso ricorso amministrativo in alternativa all'azione avanti all'autorità giudiziaria ordinaria. Il ricorso deve essere presentato:	Nel termine di sessanta giorni dalla notificazione del provvedimento.	Nel termine di dieci giorni dalla notificazione del provvedimento.	Nel termine di novanta giorni dalla notificazione del provvedimento.	Nel termine di venti giorni dalla notificazione del provvedimento.
110	Ai sensi dell'art. 52 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'udienza di trattazione dell'istanza di sospensione non può coincidere con l'udienza di trattazione del merito della controversia.	L'udienza di trattazione dell'istanza di sospensione può coincidere con l'udienza di trattazione del merito della controversia.	L'udienza di trattazione dell'istanza di sospensione non può coincidere con l'udienza di trattazione del merito della controversia, salvo che le parti non lo richiedano congiuntamente.	L'udienza di trattazione dell'istanza di sospensione può coincidere con l'udienza di trattazione del merito della controversia purché lo abbiano richiesto congiuntamente tutte le parti ed il Presidente della Corte di giustizia vi abbia prestato acquiescenza.
111	Entro quale termine deve essere impugnata l'ordinanza cautelare collegiale?	Entro il termine perentorio di quindici giorni dalla sua comunicazione da parte della segreteria.	Entro il termine perentorio di trenta giorni dalla sua comunicazione da parte della segreteria.	Entro il termine perentorio di quindici giorni dal suo deposito in segreteria.	Entro il termine perentorio di dieci giorni dal suo deposito in segreteria.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
112	Le corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado, se ritengono illegittimo un regolamento o un atto generale rilevante ai fini della decisione:	Non lo applicano, in relazione all'oggetto dedotto in giudizio, salva l'eventuale impugnazione nella diversa sede competente.	Sono tenute in ogni caso ad applicarlo, in relazione all'oggetto dedotto in giudizio, salva l'eventuale impugnazione nella diversa sede competente.	Sono tenute in ogni caso ad applicarlo, in relazione all'oggetto dedotto in giudizio, senza eventuale impugnazione in diversa sede competente.	Non lo applicano, in relazione all'oggetto dedotto in giudizio, senza eventuale impugnazione in diversa sede competente.
113	Ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	La notificazione dell'intimazione e del modulo di deposizione testimoniale, il cui modello, con le relative istruzioni per la compilazione, è reso disponibile sul sito istituzionale dal Dipartimento della Giustizia tributaria, può essere effettuata anche in via telematica.	La notificazione dell'intimazione e del modulo di deposizione testimoniale non può essere effettuata in via telematica.	La notificazione dell'intimazione e del modulo di deposizione testimoniale può essere effettuata esclusivamente in via telematica.	La notificazione dell'intimazione e del modulo di deposizione testimoniale può essere effettuata in via telematica purché entro la costituzione in giudizio di parte resistente.
114	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 disciplina i profili di astensione e ricsuzione dei componenti delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado?:	L'art. 6 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 51 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 66 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 69 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
115	In caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni:	Il valore della lite è costituito dalla somma di queste.	Il valore della lite è costituito dalla somma tra queste e l'importo del tributo.	Il valore della lite è costituito dalla somma tra queste, gli interessi e l'importo del tributo.	Il valore della lite è costituito dalla somma tra queste e l'importo del tributo, al netto degli interessi.
116	I giudici tributari applicano le norme del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992 e, per quanto da esse non disposto e con esse compatibili:	Le norme del codice di procedura civile.	Le norme del codice del processo amministrativo.	Le norme del codice penale.	Le norme del codice di procedura penale.
117	Seleziona l'affermazione corretta:	All'atto della costituzione in giudizio, il ricorrente deve depositare la nota di iscrizione al ruolo, contenente l'indicazione delle parti, del difensore che si costituisce, dell'atto impugnato, della materia del contendere, del valore della controversia e della data di notificazione del ricorso.	All'atto della costituzione in giudizio, il ricorrente deve notificare alla parte resistente la nota di iscrizione al ruolo, contenente l'indicazione delle parti, del difensore che si costituisce, dell'atto impugnato, della materia del contendere, del valore della controversia e della data di notificazione del ricorso.	All'atto della costituzione in giudizio, il ricorrente deve notificare alla parte resistente ed alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate la nota di iscrizione al ruolo, contenente l'indicazione delle parti, del difensore che si costituisce, dell'atto impugnato, della materia del contendere, del valore della controversia e della data di notificazione del ricorso.	All'atto della costituzione in giudizio, il ricorrente deve depositare la nota di iscrizione al ruolo, contenente l'indicazione delle parti, del difensore che si costituisce, dell'atto impugnato, della materia del contendere, del valore della controversia e della data di notificazione del ricorso, e notificarne copia alla Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate.
118	Ai sensi dell'art. 47 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	L'udienza di trattazione dell'istanza di sospensione non può, in ogni caso, coincidere con l'udienza di trattazione del merito della controversia.	L'udienza di trattazione dell'istanza di sospensione può coincidere con l'udienza di trattazione del merito della controversia.	L'udienza di trattazione dell'istanza di sospensione non può, in ogni caso, coincidere con l'udienza di trattazione del merito della controversia, salvo che il Presidente della Corte di giustizia tributaria non disponga diversamente.	L'udienza di trattazione dell'istanza di sospensione non può, in ogni caso, coincidere con l'udienza di trattazione del merito della controversia, salvo che il presidente di sezione della Corte di giustizia tributaria non disponga diversamente.
119	L'art. 34-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Disciplina l'ipotesi di udienza a distanza.	Disciplina i provvedimenti sulla sospensione del processo.	Disciplina i provvedimenti sull'interruzione del processo.	Disciplina i provvedimenti sull'estinzione del processo.



NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
120	Possono accedere al S.I.Gi.T. soltanto i giudici tributari, le parti, i procuratori e i difensori:	Di cui agli articoli 11 e 12 del d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 546.	Di cui agli articoli 12 e 13 del d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 545.	Di cui agli articoli 13 e 15 del d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 545.	Di cui agli articoli 14 e 15 del d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 545.
121	Ai sensi dell'art. 3 del Decreto del 6 febbraio 2017 n. 22 del Ministero dell'Economia e delle Finanze:	Il termine di tre mesi di cui all'articolo 69, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, per la restituzione da parte del contribuente delle somme garantite decorre dal passaggio in giudicato del provvedimento che definisce il giudizio ovvero dall'estinzione del processo.	Il termine di sei mesi di cui all'articolo 69, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, per la restituzione da parte del contribuente delle somme garantite decorre dal deposito della sentenza che definisce il giudizio.	Il termine di cinque mesi di cui all'articolo 69, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, per la restituzione da parte del contribuente delle somme garantite decorre dalla notifica della sentenza che definisce il giudizio a tutte le parti costituite in giudizio.	Il termine di nove mesi di cui all'articolo 69, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, per la restituzione da parte del contribuente delle somme garantite decorre dal passaggio in giudicato del provvedimento che definisce il giudizio ovvero dall'interruzione del processo.
122	Le sentenze pronunciate in grado d'appello o in unico grado dalle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado possono essere impugnate ai sensi:	Dell'articolo 395 del codice di procedura civile.	Dell'articolo 359 del codice di procedura civile.	Dell'articolo 539 del codice di procedura civile.	Dell'articolo 259 del codice di procedura civile.
123	Nel caso di revocazione per i motivi di cui ai numeri 1, 2, 3 e 6 dell'art. 395 del codice di procedura civile il termine di sessanta giorni decorre dal giorno in cui è stato scoperto il dolo o sono state dichiarate false le prove o è stato recuperato il documento o è passata in giudicato la sentenza che accerta il dolo del giudice. Così dispone:	L'art. 51 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 17 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 19 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 14 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
124	Ai sensi dell'art. 2 del Decreto del 6 febbraio 2017 n. 22 del Ministero dell'Economia e delle Finanze:	La garanzia prevista dall'articolo 22, comma 6, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, è prestata fino al termine del nono mese successivo a quello della definitività dell'atto impositivo, dell'atto di contestazione o del provvedimento di irrogazione delle sanzioni.	La garanzia prevista dall'articolo 22, comma 6, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, è prestata fino al termine del quinto mese successivo a quello della definitività dell'atto impositivo.	La garanzia prevista dall'articolo 22, comma 6, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, è prestata fino al termine del terzo mese successivo a quello della definitività dell'atto impositivo, dell'atto di contestazione o del provvedimento di irrogazione delle sanzioni.	La garanzia prevista dall'articolo 22, comma 6, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, è prestata fino al termine del dodicesimo mese successivo a quello della definitività dell'atto impositivo, ovvero fino al termine del quinto mese successivo a quello della definitività dell'atto di contestazione o del provvedimento di irrogazione delle sanzioni.
125	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si occupa del giudizio di rinvio?	L'art. 63 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 74 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 81 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 92 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
126	Nell'ambito del giudizio di ottemperanza:	Il collegio, se lo ritiene opportuno, può delegare un proprio componente o nominare un commissario al quale fissa un termine congruo per i necessari provvedimenti attuativi e determina il compenso a lui spettante secondo le disposizioni del Titolo VII del Capo IV del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115.	Il collegio, se lo ritiene opportuno, può nominare un commissario al quale fissa un termine congruo per i necessari provvedimenti attuativi e determina il compenso a lui spettante secondo le disposizioni del Titolo VI del Capo V del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115.	Il collegio, se lo ritiene opportuno, può delegare un proprio componente al quale fissa un termine congruo per i necessari provvedimenti attuativi e determina il compenso a lui spettante secondo le disposizioni del Titolo IV del Capo II del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115.	Il collegio, se lo ritiene opportuno, può delegare un proprio componente o nominare un commissario al quale fissa un termine congruo per i necessari provvedimenti attuativi e determina il compenso in modo discrezionale.
127	Ai sensi dell'art. 3 del Decreto del 6 febbraio 2017 n. 22 del Ministero dell'Economia e delle Finanze:	Nel caso previsto dall'articolo 2, comma 4, del Decreto del 6 febbraio 2017 n. 22 del Ministero dell'Economia e delle Finanze il termine di tre mesi per il pagamento da parte del contribuente delle somme garantite decorre dalla definitività dell'atto impositivo, dell'atto di contestazione o del provvedimento di irrogazione delle sanzioni.	Nel caso previsto dall'articolo 2, comma 5, del Decreto del 6 febbraio 2017 n. 22 del Ministero dell'Economia e delle Finanze il termine di sei mesi per il pagamento da parte del contribuente delle somme garantite decorre dalla definitività dell'atto impositivo, dell'atto di contestazione o del provvedimento di irrogazione delle sanzioni.	Nel caso previsto dall'articolo 2, comma 1-bis, del Decreto del 6 febbraio 2017 n. 22 del Ministero dell'Economia e delle Finanze il termine di nove mesi per il pagamento da parte del contribuente delle somme garantite decorre dalla definitività dell'atto impositivo, dell'atto di contestazione o del provvedimento di irrogazione delle sanzioni.	Nel caso previsto dall'articolo 2, comma 3, del Decreto del 6 febbraio 2017 n. 22 del Ministero dell'Economia e delle Finanze il termine di cinque mesi per il pagamento da parte del contribuente delle somme garantite decorre dalla definitività dell'atto impositivo, dell'atto di contestazione o del provvedimento di irrogazione delle sanzioni.
128	La sentenza emanata dal giudice tributario:	Deve contenere la data della deliberazione ed è sottoscritta dal presidente e dall'estensore.	Deve contenere la data della deliberazione ed è sottoscritta dal presidente e dall'estensore e, nei casi di particolare complessità, dal Garante regionale del contribuente.	Deve contenere la data della deliberazione ed è sottoscritta dal presidente e dal segretario.	Deve contenere il mese della deliberazione ed è sottoscritta dal presidente e dal dall'estensore.
129	La causa può essere rinviata alla successiva udienza per il perfezionamento dell'accordo conciliativo:	Se richiesto da una delle parti.	Purché sia richiesto da tutte le parti.	Purché sia richiesto da tutte le parti ed il Presidente di sezione della Corte di giustizia tributaria abbia prestato il proprio consenso.	Purché sia richiesto da tutte le parti ed il Presidente della Corte di giustizia tributaria abbia prestato il proprio consenso.
130	Nel caso in cui una parte chieda di discutere in presenza:	I giudici ed il personale amministrativo partecipano sempre in presenza alla discussione.	I giudici ed il personale amministrativo possono partecipare in presenza o da remoto alla discussione.	I giudici ed il personale amministrativo partecipano, alternativamente, alla discussione da remoto.	Il Presidente del collegio partecipa sempre in presenza alla discussione; gli altri componenti del collegio ed il personale amministrativo possono partecipare da remoto.
131	Ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	L'ente locale nei cui confronti è proposto il ricorso può stare in giudizio anche mediante il dirigente dell'ufficio tributi, ovvero, per gli enti locali privi di figura dirigenziale, mediante il titolare della posizione organizzativa in cui è collocato detto ufficio.	L'ente locale nei cui confronti è proposto il ricorso non può stare in giudizio mediante il dirigente dell'ufficio tributi ma soltanto mediante il titolare della posizione organizzativa in cui è collocato detto ufficio.	L'ente locale nei cui confronti è proposto il ricorso può stare in giudizio soltanto mediante il dirigente dell'ufficio tributi. Per gli enti locali privi di figura dirigenziale, mediante il difensore del libero foro.	L'ente locale nei cui confronti è proposto il ricorso può stare in giudizio soltanto mediante un difensore del libero foro o l'Avvocatura dello Stato.
132	L'art. 4 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992:	Statuisce che le Corti di giustizia tributaria di secondo grado sono competenti per le impugnazioni avverso le decisioni delle Corti di giustizia tributaria di primo grado.	Statuisce che le attività dell'ufficiale giudiziario in udienza sono disimpegnate dal personale ausiliario addetto alla segreteria.	Il giudice tributario risolve in via incidentale ogni questione da cui dipende la decisione delle controversie rientranti nella propria giurisdizione, incluse le questioni in materia di querela di falso e sullo stato o la capacità delle persone, diversa dalla capacità di stare in giudizio.	Non appartengono alla giurisdizione tributaria anche le controversie attinenti l'imposta o il canone comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
133	Appartengono alla giurisdizione tributaria tutte le controversie aventi ad oggetto i tributi di ogni genere e specie comunque denominati, compresi quelli regionali, provinciali e comunali e il contributo per il Servizio sanitario nazionale. Così dispone:	L'art. 2 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992.	L'art. 14 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 del 1992.	L'art. 13 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992.	L'art. 12-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992.
134	Ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	L'amministrazione prova in giudizio le violazioni contestate con l'atto impugnato. Spetta comunque al contribuente fornire le ragioni della richiesta di rimborso, quando non sia conseguente al pagamento di somme oggetto di accertamenti impugnati.	L'amministrazione prova in giudizio le violazioni contestate con l'atto impugnato. Spetta comunque al contribuente fornire le ragioni della richiesta di rimborso, solo quando sia conseguente al pagamento di somme oggetto di accertamenti impugnati.	L'amministrazione prova in giudizio le violazioni contestate con l'atto impugnato. Spetta all'amministrazione fornire le ragioni del diniego di rimborso, quando non sia conseguente al pagamento di somme oggetto di accertamenti impugnati.	L'amministrazione prova in giudizio le violazioni contestate con l'atto impugnato. Non spetta al contribuente fornire le ragioni della richiesta di rimborso, quando non sia conseguente al pagamento di somme oggetto di accertamenti impugnati.
135	La proposizione ed il deposito del ricorso per revocazione avviene:	A norma dell'art. 53, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	A norma dell'art. 54, comma 4, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	A norma dell'art. 55, comma 3, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	A norma dell'art. 5, comma 1, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
136	Nel d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, il ricorso per cassazione trova disciplina:	Nella sezione III, capo III, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Nella sezione II, capo III, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Nella sezione III, capo II, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545	Nella sezione II, capo II, titolo III del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545
137	Il ricorso tributario:	Deve contenere l'indicazione della categoria di cui all'articolo 12 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546 alla quale appartiene il difensore.	Deve contenere l'indicazione della categoria di cui all'articolo 74 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546 alla quale appartiene il difensore.	Deve contenere l'indicazione della categoria di cui all'articolo 72-ter del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546 alla quale appartiene il difensore.	Deve contenere l'indicazione della categoria di cui all'articolo 76 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546 alla quale appartiene il difensore.
138	L'introduzione della causa tributaria avviene:	Con ricorso alla Corte di giustizia tributaria di primo grado.	Con ricorso alla Corte di giustizia tributaria di primo o secondo grado.	Con ricorso alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado.	Con ricorso alla Corte di giustizia tributaria centrale.
139	Ai sensi dell'art. 24, comma quarto, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, in tema di integrazione dei motivi:	Si applicano l'art. 20, commi 1 e 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 nonché l'art. 22, commi 1, 2, 3 e 5, e l'art. 23, comma 3 del medesimo decreto legislativo.	Si applicano l'art. 20, commi 1 e 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 nonché l'art. 22, commi 1, 2, 3 e 5, e l'art. 23, comma 3 del medesimo decreto legislativo.	Si applicano l'art. 20, commi 1 e 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 nonché l'art. 22, commi 1, 2, 3 e 5, e l'art. 23, comma 3 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Si applicano l'art. 40, commi 1 e 3, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 nonché l'art. 22, commi 1, 3, 5 e 7, e l'art. 23, comma 4 del medesimo decreto legislativo.
140	La cessazione della materia del contendere può essere dichiarata:	Dalla Corte di giustizia tributaria con sentenza.	Dalla Corte di giustizia tributaria con ordinanza.	Dal Presidente della Corte di giustizia tributaria con sentenza.	Dal Presidente della Corte di giustizia tributaria con ordinanza.
141	L'art. 42 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Individua gli effetti della sospensione e dell'interruzione del processo.	Individua gli effetti dell'estinzione del processo.	Individua le modalità di svolgimento delle udienze cautelari.	Individua le ragioni di astensione o ricsuzione del giudice tributario.
142	Seleziona l'affermazione corretta:	Le parti diverse da quelle indicate nei commi 2 e 3 dell'art. 11 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546 possono stare in giudizio anche mediante procuratore generale o speciale.	Le parti possono stare in giudizio anche mediante procuratore generale o speciale.	Le parti diverse da quelle indicate nei commi 2 e 3 dell'art. 11 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545 non possono stare in giudizio mediante procuratore generale o speciale.	Le parti diverse da quelle indicate nei commi 1 e 3 dell'art. 11 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545 possono stare in giudizio anche mediante procuratore generale o speciale.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
143	Nell'ambito del giudizio di ottemperanza:	Il collegio, sentite le parti in contraddittorio ed acquisita la documentazione necessaria, adotta con sentenza i provvedimenti indispensabili per l'ottemperanza in luogo dell'ufficio che li ha omessi e nelle forme amministrative per essi prescritti dalla legge, attenendosi agli obblighi risultanti espressamente dal dispositivo della sentenza e tenuto conto della relativa motivazione.	Il collegio, sentite le parti in contraddittorio ed acquisita la documentazione necessaria, adotta con decreto i provvedimenti indispensabili per l'ottemperanza in luogo dell'ufficio che li ha omessi e nelle forme amministrative per essi prescritti dalla legge, attenendosi agli obblighi risultanti espressamente dal dispositivo della sentenza e tenuto conto della relativa motivazione.	Il collegio, sentite le parti in contraddittorio ed acquisita la documentazione necessaria, adotta con ordinanza i provvedimenti indispensabili per l'ottemperanza in luogo dell'ufficio che li ha omessi e nelle forme amministrative per essi prescritti dalla legge, attenendosi agli obblighi risultanti espressamente dal dispositivo della sentenza e tenuto conto della relativa motivazione.	Il collegio, sentite le parti in contraddittorio ed acquisita la documentazione necessaria, adotta con ordinanza interlocutoria i provvedimenti indispensabili per l'ottemperanza in luogo dell'ufficio che li ha omessi e nelle forme amministrative per essi prescritti dalla legge, attenendosi agli obblighi risultanti espressamente dal dispositivo della sentenza e tenuto conto della relativa motivazione.
144	La pronuncia sulle spese:	Conserva efficacia anche dopo il provvedimento che definisce il giudizio, salvo diversa statuizione espressa nella sentenza di merito.	Perde efficacia dopo il provvedimento che definisce il giudizio.	Conserva efficacia anche dopo il provvedimento che definisce il giudizio, anche nel caso di diversa statuizione espressa nella sentenza di merito.	Costituisce il provvedimento che conclude definitivamente il giudizio.
145	Ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Il processo si estingue nei casi in cui le parti alle quali spetta di proseguire, riassumere o integrare il giudizio non vi abbiano provveduto entro il termine perentorio stabilito dalla legge o dal giudice che dalla legge sia autorizzato a fissarlo.	Il processo si estingue nei casi in cui le parti alle quali spetta di proseguire, riassumere o integrare il giudizio non vi abbiano provveduto entro il termine perentorio di venti giorni dall'evento estintivo o dal giudice che dalla legge sia autorizzato a fissarlo.	Il processo si estingue nei casi in cui le parti alle quali spetta di proseguire, riassumere o integrare il giudizio non vi abbiano provveduto entro il termine ordinatorio di trenta giorni dall'evento estintivo o dal giudice che dalla legge sia autorizzato a fissarlo.	Il processo si estingue nei casi in cui le parti alle quali spetta di proseguire, riassumere o integrare il giudizio non vi abbiano provveduto entro il termine ordinatorio di sessanta giorni dall'evento estintivo o dal giudice che dalla legge sia autorizzato a fissarlo.
146	Ai sensi dell'art. 64 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Le sentenze pronunciate in grado d'appello o in unico grado dalle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado possono essere impugnate ai sensi dell'articolo 395 del codice di procedura civile.	Le sentenze pronunciate in grado d'appello o in unico grado dalle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado possono essere impugnate ai sensi dell'articolo 359 del codice di procedura civile.	Le sentenze pronunciate in grado d'appello o in unico grado dalle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado non possono essere impugnate ai sensi dell'articolo 395 del codice di procedura civile.	Le sentenze pronunciate in grado d'appello o in unico grado dalle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado non possono essere impugnate ai sensi dell'articolo 395 del codice di procedura civile ma ai sensi dell'art. 359 del medesimo codice.
147	Ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	Con l'ordinanza che decide sulle istanze cautelari la Corte di giustizia tributaria provvede sulle spese della relativa fase. La pronuncia sulle spese conserva efficacia anche dopo il provvedimento che definisce il giudizio, salvo diversa statuizione espressa nella sentenza di merito.	Con l'ordinanza che decide sulle istanze cautelari la Corte di giustizia tributaria provvede sulle spese della relativa fase. La pronuncia sulle spese perde efficacia dopo il provvedimento che definisce il giudizio.	Con l'ordinanza che decide sulle istanze cautelari la Corte di giustizia tributaria provvede sulle spese della relativa fase. La pronuncia sulle spese conserva efficacia.	Con l'ordinanza che decide sulle istanze cautelari la Corte di giustizia tributaria provvede sulle spese della relativa fase e chiude il giudizio di merito. La pronuncia sulle spese costituisce il provvedimento che chiude definitivamente il giudizio.
148	In caso di perfezionamento della conciliazione nel corso del primo grado di giudizio:	Le sanzioni amministrative si applicano nella misura del quaranta per cento del minimo previsto dalla legge.	Le sanzioni amministrative si applicano integralmente.	Le sanzioni amministrative non si applicano.	Le sanzioni amministrative si applicano nella misura del novanta per cento del minimo previsto dalla legge.
149	Stando a quanto previsto dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 agosto 2015, l'acronimo ""S.I.Gi.T." si riferisce:	Al Sistema Informativo della Giustizia Tributaria.	Al Sistema Informatico della Giustizia Tributaria.	Al Sistema Informativo della Giurisprudenza Tributaria.	Al Sistema Informatico della Giurisprudenza Tributaria.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
150	Le spese di giudizio:	Comprendono, oltre al contributo unificato, gli onorari e i diritti del difensore.	Non comprendono, le spese generali e gli esborsi sostenuti, oltre il contributo previdenziale, se dovuti.	Non comprendono l'imposta sul valore aggiunto, se dovuta.	Non comprendono gli onorari e i diritti del difensore, se dovuti.
151	Ai sensi dell'art. 47 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	L'ordinanza cautelare del giudice monocratico è impugnabile solo con reclamo innanzi alla medesima corte di giustizia tributaria di primo grado in composizione collegiale, da notificare alle altre parti costituite nel termine perentorio di quindici giorni dalla sua comunicazione da parte della segreteria.	L'ordinanza cautelare del giudice monocratico è impugnabile con reclamo o con istanza di annullamento in autotutela facoltativa innanzi alla medesima corte di giustizia tributaria di primo grado in composizione collegiale, da notificare alle altre parti costituite nel termine perentorio di quindici giorni dalla sua comunicazione da parte della segreteria.	L'ordinanza cautelare del giudice monocratico è impugnabile solo con reclamo innanzi alla medesima corte di giustizia tributaria di primo grado in composizione collegiale, da notificare alle altre parti costituite nel termine ordinario di quindici giorni dalla sua comunicazione da parte del Presidente della Corte di giustizia tributaria.	L'ordinanza cautelare del giudice monocratico è impugnabile solo con reclamo o con istanza di annullamento in autotutela obbligatoria innanzi alla medesima corte di giustizia tributaria di primo grado in composizione collegiale, da notificare alle altre parti costituite nel termine ordinario di quindici giorni dalla sua comunicazione da parte del Presidente della Corte di giustizia tributaria.
152	In caso di perfezionamento della conciliazione nel corso del giudizio di Cassazione:	Le sanzioni amministrative si applicano nella misura del sessanta per cento del minimo previsto dalla legge.	Le sanzioni amministrative si applicano integralmente.	Le sanzioni amministrative non si applicano nella misura del quaranta per cento del minimo previsto dalla legge.	Le sanzioni amministrative si applicano nella misura del novanta per cento del minimo previsto dalla legge.
153	Ai sensi dell'art. 52 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il presidente fissa con decreto la trattazione della istanza di sospensione per la prima camera di consiglio utile e comunque non oltre il trentesimo giorno dalla presentazione della medesima istanza, disponendo che ne sia data comunicazione alle parti almeno cinque giorni liberi prima.	Il presidente fissa con decreto la trattazione della istanza di sospensione per la prima camera di consiglio utile e comunque non oltre il ventesimo giorno dalla presentazione della medesima istanza, disponendo che ne sia data comunicazione alle parti almeno dieci giorni liberi prima.	Il presidente fissa con decreto la trattazione della istanza di sospensione per la prima camera di consiglio utile e comunque non oltre il trentesimo giorno dalla presentazione della medesima istanza, disponendo che ne sia data comunicazione alle parti almeno quindici giorni liberi prima.	Il presidente fissa con decreto la trattazione della istanza di sospensione per la prima camera di consiglio utile e comunque non oltre il ventesimo giorno dalla presentazione della medesima istanza, disponendo che ne sia data comunicazione alle parti almeno cinque giorni liberi prima.
154	Ai sensi dell'art. 11 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	Il deposito degli atti e dei documenti informatici viene attestato mediante la ricevuta di accettazione rilasciata dal S.I.Gi.T. recante la data di trasmissione e l'indicazione della corretta acquisizione dei suddetti atti e documenti informatici al fascicolo informatico.	La notifica degli atti e dei documenti informatici viene attestato mediante la ricevuta di accettazione rilasciata dagli Uffici della segreteria della Corte di giustizia tributaria recante la data di trasmissione e l'indicazione della corretta acquisizione dei suddetti atti e documenti informatici al fascicolo informatico.	La notifica degli atti e dei documenti informatici viene attestato mediante la ricevuta di accettazione rilasciata dal S.I.Gi.T. recante la data di trasmissione e l'indicazione della corretta acquisizione dei suddetti atti e documenti informatici al fascicolo informatico.	Il deposito degli atti e la notifica dei documenti informatici viene attestato mediante la ricevuta di accettazione rilasciata dal S.I.Gi.T. recante la data di trasmissione e l'indicazione della corretta acquisizione dei suddetti atti e documenti informatici al fascicolo informatico.
155	Ai sensi dell'art. 17-ter del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	La mancata sottoscrizione con firma digitale dei provvedimenti giudiziari del giudice tributario determina la loro nullità.	La mancata sottoscrizione con firma analogica dei provvedimenti giudiziari del giudice tributario determina la loro nullità.	La mancata sottoscrizione con firma digitale dei provvedimenti giudiziari del giudice tributario determina la loro annullabilità.	La mancata sottoscrizione con firma analogica dei provvedimenti giudiziari del giudice tributario determina la loro annullabilità.
156	Se una parte chiede la discussione in pubblica udienza e in presenza e un'altra parte chiede invece di discutere da remoto, la discussione avviene in presenza, fermo il diritto, per chi lo ha chiesto, di discutere da remoto. Così dispone:	L'art. 33 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 36 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	L'art. 41 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	L'art. 70 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
157	Selezionare l'affermazione corretta:	Al ricorso per cassazione ed al relativo procedimento si applicano le norme dettate dal codice di procedura civile in quanto compatibili con quelle del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Al ricorso per cassazione ed al relativo procedimento si applicano le norme dettate dal codice di procedura civile in quanto compatibili con quelle del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Al ricorso per cassazione si applicano le norme dettate dal codice di procedura civile in quanto compatibili con quelle del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546. Al procedimento per cassazione si applicano le norme dettate dal codice di procedura civile in quanto compatibili con quelle del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Al ricorso per cassazione si applicano le norme dettate dal codice di procedura civile in quanto compatibili con quelle del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545. Al procedimento per cassazione si applicano le norme dettate dal codice di procedura civile in quanto compatibili con quelle del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
158	Il luogo dal quale si collegano i giudici, i difensori, le parti che si difendono personalmente e il personale amministrativo è considerato aula di udienza a tutti gli effetti di legge. Così prevede:	L'art. 34-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 44-ter del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	L'art. 43-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	L'art. 70 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
159	L'ordinanza cautelare della corte di giustizia tributaria di secondo grado:	Non è impugnabile.	E' impugnabile entro il termine perentorio di dieci giorni dalla sua comunicazione da parte della segreteria.	E' impugnabile entro il termine perentorio di quindici giorni dal suo deposito in segreteria.	E' impugnabile entro il termine perentorio di dieci giorni dal suo deposito in segreteria.
160	Le Corti di giustizia tributaria di primo grado sono competenti per le controversie proposte nei confronti dei soggetti iscritti all'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 che hanno sede nella loro circoscrizione. Così prevede:	L' art. 4 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992.	L' art. 14 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992.	L' art. 23 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992.	L' art. 47 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992.
161	Nel solo caso di trattazione della controversia in camera di consiglio sono consentite brevi repliche scritte:	Fino a cinque giorni liberi prima della data della data di trattazione.	Fino a dieci giorni liberi prima della data della data di trattazione.	Fino a venti giorni liberi prima della data di trattazione.	Fino a trenta giorni liberi prima della data di trattazione.
162	Ai sensi dell'art. 1 del Decreto del 6 febbraio 2017 n. 22 del Ministero dell'Economia e delle Finanze:	Per i gruppi di società, con patrimonio risultante dal bilancio consolidato superiore a 250 milioni di euro, la garanzia prevista dall'articolo 69, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546 può essere prestata mediante diretta assunzione dell'obbligazione da parte della società capogruppo o controllante di cui all'articolo 2359 del codice civile.	Per i gruppi di società, con patrimonio risultante dal bilancio consolidato inferiore a 150 milioni di euro, la garanzia prevista dall'articolo 69, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546 può essere prestata mediante diretta assunzione dell'obbligazione da parte della società capogruppo o controllante di cui all'articolo 2395 del codice civile.	Per i gruppi di società, con patrimonio risultante dal bilancio consolidato inferiore a 250 milioni di euro, la garanzia prevista dall'articolo 69, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546 può essere prestata mediante diretta assunzione dell'obbligazione da parte della società capogruppo o controllante di cui all'articolo 2356 del codice civile.	Per i gruppi di società, con patrimonio risultante dal bilancio consolidato inferiore a 250 milioni di euro, la garanzia prevista dall'articolo 69, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546 può essere prestata mediante diretta assunzione dell'obbligazione da parte della società capogruppo o controllante di cui all'articolo 2394 del codice civile.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
163	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 8 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546, seleziona l'affermazione corretta:	La Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado dichiara non applicabili le sanzioni non penali previste dalle leggi tributarie quando la violazione è giustificata da obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione delle disposizioni alle quali si riferisce.	La Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado dichiara applicabili le sanzioni non penali previste dalle leggi tributarie quando la violazione è giustificata da obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione delle disposizioni alle quali si riferisce.	La Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado dichiara non applicabili le sanzioni non penali previste dalle leggi tributarie quando la violazione non è giustificata da obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione delle disposizioni alle quali si riferisce.	La Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado dichiara applicabili le sanzioni penali previste dalle leggi tributarie quando la violazione è giustificata da obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione delle disposizioni alle quali si riferisce.
164	Nei casi di definizione del giudizio in esito alla domanda di sospensione di cui all'art. 47-ter del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Ove ne ricorrano i presupposti, il collegio dispone l'integrazione del contraddittorio o il rinvio per consentire la proposizione di motivi aggiunti ovvero del regolamento di giurisdizione, fissando contestualmente la data per il prosieguo della trattazione.	Ove ne ricorrano i presupposti, il collegio dispone l'integrazione del contraddittorio o il rinvio per consentire la proposizione di motivi aggiunti ovvero del regolamento di giurisdizione. In tal caso il collegio deve attendere la predetta integrazione o il rinvio prima di fissare la data per il prosieguo della trattazione.	Ove ne ricorrano i presupposti, il collegio dispone l'integrazione del contraddittorio o il rinvio per consentire la proposizione del regolamento di giurisdizione, fissando contestualmente la data per il prosieguo della trattazione. Non è consentito il rinvio per consentire la proposizione di motivi aggiunti.	Ove ne ricorrano i presupposti, il collegio dispone l'integrazione del contraddittorio o il rinvio per consentire la proposizione di motivi aggiunti, fissando contestualmente la data per il prosieguo della trattazione. Non è consentito il rinvio per consentire la proposizione del regolamento di giurisdizione.
165	Il ricorso tributario è proposto mediante notifica da effettuarsi:	A norma dei commi 2 e 3 dell'art. 16 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	A norma dei commi 2 e 3 dell'art. 18 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545	A norma dei commi 2 e 3 dell'art. 17 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545	A norma dei commi 2 e 3 dell'art. 69 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
166	Ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. del 18 dicembre 1997 n. 472:	Quando non sussiste la giurisdizione delle Corti di giustizia tributaria, la sanzione è riscossa provvisoriamente dopo la decisione dell'organo al quale è proposto ricorso amministrativo, nei limiti della metà dell'ammontare da questo stabilito.	Quando sussiste la giurisdizione delle Corti di giustizia tributaria, la sanzione è riscossa provvisoriamente dopo la decisione dell'organo al quale è proposto ricorso amministrativo, nei limiti della metà dell'ammontare da questo stabilito.	Quando non sussiste la giurisdizione delle Corti di giustizia tributaria, la sanzione è riscossa a titolo definitivo dopo la decisione dell'organo al quale è proposto ricorso amministrativo, nei limiti della metà dell'ammontare da questo stabilito.	Quando sussiste la giurisdizione delle Corti di giustizia tributaria, la sanzione è riscossa provvisoriamente dopo la decisione dell'organo al quale è proposto ricorso amministrativo, per il totale dell'ammontare da questo stabilito.
167	Ai sensi di quanto previsto dall'art. 57 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Nel giudizio d'appello non possono proporsi domande nuove e, se proposte, debbono essere dichiarate inammissibili d'ufficio.	Nel giudizio d'appello possono proporsi domande nuove.	Nel giudizio d'appello possono proporsi domande nuove e, se proposte, debbono essere trattate prioritariamente in sede d'udienza di trattazione.	Nel giudizio d'appello non possono proporsi domande nuove e, se proposte, debbono essere dichiarate nulle d'ufficio.
168	Il collegio giudicante, subito dopo la discussione in pubblica udienza delibera la decisione in segreto nella camera di consiglio e, al termine, dà lettura immediata del dispositivo, salva la facoltà di riservarne il deposito in segreteria e la sua contestuale comunicazione ai difensori delle parti costituite:	Entro il termine perentorio dei successivi sette giorni.	Entro il termine perentorio dei successivi novanta giorni.	Entro il termine ordinatorio dei successivi quindici giorni.	Entro il termine ordinatorio dei successivi venti giorni.
169	Seleziona l'affermazione corretta:	Il ricorso tributario può essere proposto avverso gli atti relativi alle operazioni catastali indicate nell'art. 2, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	Il ricorso tributario può essere proposto avverso gli atti relativi alle operazioni catastali indicate nell'art. 2, comma 5, del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545.	Il ricorso tributario può essere proposto avverso gli atti relativi alle operazioni catastali indicate nell'art. 2, comma 1, del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545.	Il ricorso tributario può essere proposto avverso gli atti relativi alle operazioni catastali indicate nell'art. 62, comma 3, del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
170	Selezionare l'affermazione corretta:	A pena di inammissibilità il ricorso per la revocazione deve contenere gli elementi previsti dall'art. 53, comma 1, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	A pena di inammissibilità il ricorso per la revocazione deve contenere gli elementi previsti dall'art. 53, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n.545	A pena di inammissibilità il ricorso per la revocazione deve contenere gli elementi previsti dall'art. 52, comma 1, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	A pena di inammissibilità il ricorso per la revocazione deve contenere gli elementi previsti dall'art. 23, comma 3, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
171	Se la legge non dispone diversamente il termine per impugnare la sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado decorre dalla notificazione della sentenza ad istanza di parte:	Salvo quanto disposto dall'art. 38, comma 3 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Salvo quanto disposto dall'art. 38, comma 3 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Salvo quanto disposto dall'art. 68, comma 2 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Salvo quanto disposto dall'art. 38, comma 2 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.
172	Quale documento equivale all'originale o alla copia conforme dell'atto o del provvedimento detenuto o presente nel fascicolo informatico?	La copia informatica o cartacea munita dell'attestazione di conformità ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 25-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	La copia informatica o cartacea munita dell'attestazione di conformità ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 66-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Esclusivamente la copia cartacea munita dell'attestazione di conformità ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 25-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	La copia informatica o cartacea munita dell'attestazione di conformità ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 63-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
173	Dopo la conciliazione in udienza l'estinzione del giudizio per cessazione della materia del contendere è dichiarata:	Con sentenza.	Con decreto.	Con decreto motivato.	Con ordinanza interlocutoria.
174	Nel caso di perfezionamento della conciliazione proposta dalla corte di giustizia tributaria:	Il giudice dichiara con sentenza l'estinzione del giudizio per cessazione della materia del contendere.	Il giudice dichiara con ordinanza l'estinzione del giudizio per cessazione della materia del contendere.	Il giudice dichiara con ordinanza la sospensione temporanea del giudizio.	Il giudice dichiara con sentenza la sospensione temporanea del giudizio.
175	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 disciplina la costituzione in giudizio della parte resistente?	L'art. 23 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 2 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 1 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 7 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
176	In caso di eccezionale urgenza, la provvisoria sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato fino alla pronuncia del collegio o del giudice monocratico:	È disposta con decreto motivato.	È disposta con ordinanza.	È disposta con sentenza.	È disposta con sentenza che statuisce su una domanda specifica e definisce parzialmente la controversia.
177	Ai sensi dell'art. 47 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Il ricorrente, se dall'atto impugnato può derivargli un danno grave ed irreparabile, può chiedere alla Corte di giustizia tributaria di primo o di secondo grado presso la quale è pendente il giudizio la sospensione dell'esecuzione dell'atto stesso con istanza motivata proposta nel ricorso o con atto separato notificata alle altre parti e depositato in segreteria sempre che siano osservate le disposizioni di cui all'art. 22 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il ricorrente, se dall'atto impugnato può derivargli un danno grave ed irreparabile, può chiedere alla Corte di giustizia tributaria di primo o di secondo grado presso la quale è pendente il giudizio la sospensione dell'esecuzione dell'atto stesso, purché con istanza motivata proposta nel ricorso e non con atto separato, notificata alle altre parti e depositato in segreteria sempre che siano osservate le disposizioni di cui all'art. 32 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il ricorrente, se dall'atto impugnato può derivargli un danno grave ed irreparabile, può chiedere alla Corte di giustizia tributaria di primo o di secondo grado presso la quale è pendente il giudizio la sospensione dell'esecuzione dell'atto stesso, purché con istanza motivata proposta nel ricorso e non con atto separato, notificata alle altre parti e depositato in segreteria sempre che siano osservate le disposizioni di cui all'art. 23 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il ricorrente, se dall'atto impugnato può derivargli un danno grave ed irreparabile, può chiedere alla Corte di giustizia tributaria di primo o di secondo grado presso la quale è pendente il giudizio la sospensione dell'esecuzione dell'atto stesso, purché con istanza motivata proposta nel ricorso e non con atto separato, notificata alle altre parti e depositato in segreteria sempre che siano osservate le disposizioni di cui all'art. 33 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
178	Selezionare l'affermazione corretta:	Al di fuori dei casi previsti al comma 1 dell'art. 59 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, la Corte di giustizia tributaria di secondo grado decide nel merito previamente ordinando, ove occorra, la rinnovazione di atti nulli compiuti in primo grado.	Al di fuori dei casi previsti al comma 2 dell'art. 59 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545, la Corte di giustizia tributaria di secondo grado decide nel merito previamente ordinando, ove occorra, la rinnovazione di atti nulli compiuti in primo grado.	Al di fuori dei casi previsti al comma 1 dell'art. 59 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n.545, la Corte di giustizia tributaria di secondo grado decide nel merito previamente ordinando, ove occorra, la rinnovazione di atti annullabili compiuti in secondo grado.	Al di fuori dei casi previsti al comma 2 dell'art. 19 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, la Corte di giustizia tributaria di secondo grado decide nel merito previamente ordinando, ove occorra, la rinnovazione di atti annullabili compiuti in secondo grado.



NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
179	Ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	I documenti devono essere elencati negli atti di parte cui sono allegati ovvero, se prodotti separatamente, in apposita nota sottoscritta da depositare in originale ed in numero di copie in carta semplice pari a quello delle altre parti.	I documenti non devono essere elencati negli atti di parte cui sono allegati ovvero, se prodotti separatamente, in apposita nota sottoscritta da depositare in originale ed in fotocopia in numero di copie in carta semplice pari a quello delle altre parti.	I documenti devono essere elencati negli atti di parte cui sono allegati ovvero, se prodotti separatamente, in apposita nota sottoscritta da depositare in originale ed in numero di copie in carta semplice pari al doppio delle altre parti.	I documenti devono essere elencati negli atti di parte cui sono allegati ovvero, se prodotti separatamente, in apposita nota sottoscritta da depositare in originale ed in fotocopia in numero di copie in carta bollata pari a quello delle altre parti.
180	Le Corti di giustizia tributaria di primo grado decidono in composizione monocratica le controversie di valore fino:	A 5.000 Euro.	A 20.000 Euro.	A 30.000 Euro.	A 50.000 Euro.
181	Tra gli elementi della sentenza emanata dal giudice tributario:	Vi sono le richieste delle parti nonché la succinta esposizione dei motivi in fatto e diritto di accoglimento o di rigetto, relativi alle questioni di merito ed alle questioni attinenti ai vizi di annullabilità o di nullità dell'atto.	V'è la succinta esposizione dei motivi in fatto e diritto di accoglimento o di rigetto, relativi alle questioni di merito ed alle questioni attinenti ai vizi di annullabilità o di nullità dell'atto. Non vi sono le richieste delle parti.	Vi sono le richieste delle parti nonché la esaustiva, e non succinta, esposizione dei motivi in fatto e diritto di accoglimento o di rigetto, relativi alle questioni di merito ed alle questioni attinenti ai vizi di annullabilità o di nullità dell'atto.	Vi sono le richieste delle parti nonché la esaustiva, e non succinta, esposizione dei motivi in fatto e diritto di accoglimento o di rigetto.
182	Selezionare l'affermazione corretta:	L'accordo di cui al comma 1 dell'art. 48 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 costituisce titolo per la riscossione delle somme dovute all'ente impositore e per il pagamento delle somme dovute al contribuente.	L'accordo di cui al comma 1 dell'art. 57 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 costituisce titolo per la riscossione delle somme dovute all'ente impositore e per il pagamento delle somme dovute al contribuente.	L'accordo di cui al comma 4 dell'art. 59 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 costituisce titolo per la riscossione delle somme dovute all'ente impositore e per il pagamento delle somme dovute al contribuente.	L'accordo, di cui al comma 3 dell'art. 69 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 costituisce titolo per la riscossione delle somme dovute all'ente impositore e per il pagamento delle somme dovute al contribuente.
183	La conciliazione in udienza:	Si perfeziona con la redazione del processo verbale nel quale sono indicate le somme dovute con i termini e le modalità di pagamento. Il processo verbale costituisce titolo per la riscossione delle somme dovute all'ente impositore e per il pagamento delle somme dovute al contribuente.	Si perfeziona con il pagamento delle somme definite in sede conciliativa.	Si perfeziona con la redazione del processo verbale nel quale sono indicate le somme dovute con i termini e le modalità di pagamento. Il processo verbale non costituisce titolo per la riscossione delle somme dovute all'ente impositore e per il pagamento delle somme dovute al contribuente.	Si perfeziona con il pagamento delle somme definite in sede conciliativa. Il processo verbale nel quale sono indicate le somme dovute con i termini e le modalità di pagamento non costituisce titolo per la riscossione delle somme dovute all'ente impositore e per il pagamento delle somme dovute al contribuente.
184	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si occupa di definire le modalità di assegnazione del ricorso ad una delle sezioni della Corte di giustizia tributaria?	L'art. 26 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 2 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 41 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 39 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
185	Il ricorso per la revocazione deve contenere gli elementi previsti:	Dall'art. 53, comma 1, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Dall'art. 53, comma 4, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Dall'art. 53, comma 5, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545	Dall'art. 3, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
186	Nell'ambito del ricorso per revocazione:	Le parti possono proporre istanze cautelari ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 47 e 52 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, in quanto compatibili.	Le parti possono proporre istanze cautelari ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 48 e 52 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545, in quanto compatibili.	Le parti possono proporre istanze cautelari ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 48 e 51 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545, in quanto compatibili.	Le parti possono proporre istanze cautelari ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 67 e 71 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, in quanto compatibili.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
187	Ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	In deroga all'articolo 103-bis delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile, se il testimone è in possesso di firma digitale, il difensore della parte che lo ha citato deposita telematicamente il modulo di deposizione trasmessogli dal testimone dopo che lo stesso lo ha compilato e sottoscritto in ogni sua parte con firma digitale apposta in base a un certificato di firma qualificato la cui validità non è scaduta ovvero che non è stato revocato o sospeso al momento della sottoscrizione.	In deroga all'articolo 103-bis d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546, se il testimone è in possesso di firma digitale, il difensore della parte che lo ha citato deposita telematicamente il modulo di deposizione trasmessogli dal testimone dopo che lo stesso lo ha compilato e sottoscritto in ogni sua parte con firma digitale apposta in base a un certificato di firma qualificato la cui validità non è scaduta ovvero che non è stato revocato o sospeso al momento della sottoscrizione.	In deroga all'articolo 103-bis d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545, se il testimone è in possesso di firma digitale, il difensore della parte che lo ha citato deposita telematicamente il modulo di deposizione trasmessogli dal testimone dopo che lo stesso lo ha compilato e sottoscritto in ogni sua parte con firma digitale apposta in base a un certificato di firma qualificato la cui validità non è scaduta ovvero che non è stato revocato o sospeso al momento della sottoscrizione.	In deroga all'articolo 103-bis d.lgs. del 20 luglio del 2023 n. 576, se il testimone è in possesso di firma digitale, il difensore della parte che lo ha citato deposita telematicamente il modulo di deposizione trasmessogli dal testimone dopo che lo stesso lo ha compilato e sottoscritto in ogni sua parte con firma digitale apposta in base a un certificato di firma qualificato la cui validità non è scaduta ovvero che non è stato revocato o sospeso al momento della sottoscrizione.
188	Seleziona l'affermazione corretta:	Il ricorso deve contenere l'indicazione dell'ufficio nei cui confronti il ricorso è proposto, dell'atto impugnato e dell'oggetto della domanda e dei motivi.	Il ricorso deve contenere l'indicazione dell'ufficio nei cui confronti il ricorso è proposto, dell'atto impugnato o dell'oggetto della domanda e dei motivi.	Il ricorso deve contenere l'indicazione dell'ufficio nei cui confronti il ricorso è proposto, dell'atto impugnato e dell'oggetto della domanda o dei motivi.	Il ricorso deve contenere l'indicazione dell'ufficio nei cui confronti il ricorso è proposto e dell'atto impugnato o dell'oggetto della domanda o dei motivi.
189	Ai sensi dell'art. 48-ter del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Le sanzioni amministrative si applicano nella misura del cinquanta per cento del minimo previsto dalla legge, in caso di perfezionamento della conciliazione nel corso del secondo grado di giudizio.	Le sanzioni amministrative si applicano nella misura del dieci per cento del minimo previsto dalla legge, in caso di perfezionamento della conciliazione nel corso del secondo grado di giudizio.	Le sanzioni amministrative si applicano nella misura del cento per cento del minimo previsto dalla legge, in caso di perfezionamento della conciliazione nel corso del secondo grado di giudizio.	Le sanzioni amministrative si applicano nella misura del venti per cento del minimo previsto dalla legge, in caso di perfezionamento della conciliazione nel corso del secondo grado di giudizio.
190	Nell'ambito del giudizio di rinvio:	Le parti conservano la stessa posizione processuale che avevano nel procedimento in cui è stata pronunciata la sentenza cassata e non possono formulare richieste diverse da quelle prese in tale procedimento, salvi gli adeguamenti imposti dalla sentenza di cassazione.	Le parti conservano la stessa posizione processuale che avevano nel procedimento in cui è stata pronunciata la sentenza cassata e possono formulare richieste diverse da quelle prese in tale procedimento.	Le parti acquistano una nuova posizione processuale rispetto a quella che avevano nel procedimento in cui è stata pronunciata la sentenza cassata. Le parti non possono formulare richieste diverse da quelle prese in tale procedimento, salvi gli adeguamenti imposti dalla sentenza di cassazione.	Le parti acquistano una nuova posizione processuale rispetto a quella che avevano nel procedimento in cui è stata pronunciata la sentenza cassata. Le parti possono altresì formulare richieste diverse da quelle prese in tale procedimento, inclusi gli adeguamenti imposti dalla sentenza di cassazione.
191	Quando ne ricorrono i motivi la deliberazione in camera di consiglio può essere rinviata:	Di non oltre trenta giorni.	Di non oltre novanta giorni.	Di non oltre centottanta giorni.	Di non oltre sessanta giorni.
192	Quando non sussiste la giurisdizione delle Corti di giustizia tributaria, la sanzione è riscossa provvisoriamente dopo la decisione dell'organo al quale è proposto ricorso amministrativo:	Nei limiti della metà dell'ammontare da questo stabilito. Così statuisce l'art. 19 del d.lgs. del 18 dicembre 1997 n. 472.	Per il valore totale dell'ammontare da questo stabilito. Così statuisce l'art. 19 del d.lgs. del 18 dicembre 1997 n. 472.	Per un terzo dell'ammontare da questo stabilito. Così statuisce l'art. 19 del d.lgs. del 18 dicembre 1997 n. 472.	Per un quarto dell'ammontare da questo stabilito. Così statuisce l'art. 19 del d.lgs. del 18 dicembre 1997 n. 472.
193	Nel caso di conciliazione fuori udienza:	Se la data di trattazione non è fissata, provvede con decreto il presidente della sezione.	Se la data di trattazione non è fissata, provvede con ordinanza il presidente della sezione.	Se la data di trattazione non è fissata, provvede con decreto il presidente della Corte di giustizia tributaria.	Se la data di trattazione non è fissata, provvede con ordinanza il presidente della Corte di giustizia tributaria.
194	A quale tasso si applicano gli interessi durante il periodo di sospensione cautelare?	Al tasso previsto per la sospensione amministrativa.	Al tasso previsto, nei limiti di legge, dal Presidente della Corte di giustizia tributaria.	Al tasso previsto, nei limiti di legge, dal Presidente della sezione alla quale è stata assegnata la trattazione.	Al tasso previsto, nei limiti di legge, dal Garante nazionale del contribuente.
195	Seleziona l'affermazione corretta:	La mancata notificazione di atti autonomamente impugnabili, adottati precedentemente all'atto notificato, ne consente l'impugnazione unitamente a quest'ultimo.	La mancata notificazione di atti non autonomamente impugnabili, adottati precedentemente all'atto notificato, non ne consente in ogni caso l'impugnazione unitamente a quest'ultimo.	La mancata notificazione di atti autonomamente impugnabili, adottati precedentemente all'atto notificato, ne pregiudica l'impugnazione unitamente a quest'ultimo.	La notificazione di atti autonomamente impugnabili, adottati precedentemente all'atto notificato, ne pregiudica l'impugnazione unitamente a quest'ultimo.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
196	L'inammissibilità del ricorso è rilevabile d'ufficio in ogni stato e grado del giudizio, anche se la parte resistente si costituisce a norma dell'art. 23 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Così dispone l'art. 22 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Così dispone l'art. 28 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Così dispone l'art. 26 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Così dispone l'art. 27 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
197	Ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	La notificazione della cartella di pagamento vale anche come notificazione del ruolo.	La notificazione della cartella di pagamento non vale come notificazione del ruolo ma come avviso di messa in mora.	La notificazione della cartella di pagamento vale anche come notificazione del ruolo ovvero, alternativamente, come avviso di messa in mora.	La notificazione della cartella di pagamento non vale come notificazione del ruolo ma come avviso di liquidazione.
198	Ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, fuori dai casi dell'inammissibilità del ricorso o dell'estinzione del processo:	La Corte di giustizia tributaria pronuncia ordinanza non impugnabile nella quale sono dati i provvedimenti per la prosecuzione del processo.	La Corte di giustizia tributaria pronuncia ordinanza impugnabile nella quale sono dati i provvedimenti per la prosecuzione del processo.	La Corte di giustizia tributaria pronuncia decreto non impugnabile nella quale sono dati i provvedimenti per la prosecuzione del processo.	La Corte di giustizia tributaria pronuncia sentenza non impugnabile nella quale sono dati i provvedimenti per la prosecuzione del processo.
199	L'art. 62-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si occupa di disciplinare i provvedimenti sull'esecuzione provvisoria della sentenza impugnata per cassazione. A tal riguardo la norma prevede che:	In caso di eccezionale urgenza il presidente può disporre con decreto motivato la sospensione dell'esecutività della sentenza fino alla pronuncia del collegio. Il collegio, sentite le parti in camera di consiglio, provvede con ordinanza motivata non impugnabile.	In caso di eccezionale urgenza il presidente può disporre con ordinanza la sospensione dell'esecutività della sentenza fino alla pronuncia del collegio. Il collegio, sentite le parti in camera di consiglio, provvede con ordinanza motivata non impugnabile.	In caso di eccezionale urgenza il presidente può disporre con decreto motivato la sospensione dell'esecutività della sentenza fino alla pronuncia del collegio. Il collegio, sentite le parti in camera di consiglio, provvede con sentenza non impugnabile.	In caso di eccezionale urgenza il presidente può disporre con ordinanza la sospensione dell'esecutività della sentenza fino alla pronuncia del collegio. Il collegio, sentite le parti in pubblica udienza, provvede con ordinanza motivata non impugnabile.
200	Quando ne ricorrono i motivi la deliberazione in camera di consiglio può essere rinviata non oltre il termine previsto:	Dall'art. 35 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Dall'art. 43 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545	Dall'art. 47 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n.545	Dall'art. 5 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
201	Le forme richieste per la proposizione del ricorso in appello nel processo tributario:	Sono quelle di cui all'art. 20, commi 1 e 2 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Sono quelle di cui all'art. 22, commi 1 e 4 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Sono quelle di cui all'art. 21, commi 1 e 3 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n.545.	Sono quelle di cui all'art. 3, commi 2 e 3 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
202	Ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546, in relazione al luogo delle comunicazioni e delle notificazioni:	Le variazioni del domicilio o della residenza o della sede hanno effetto dal decimo giorno successivo a quello in cui sia stata notificata alla segreteria della Corte di giustizia tributaria e alle parti costituite la denuncia di variazione.	Le variazioni del domicilio o della residenza o della sede non hanno effetto dal quindicesimo giorno successivo a quello in cui sia stata notificata alla segreteria della Corte di giustizia tributaria e alle parti costituite la denuncia di variazione.	Le variazioni del domicilio o della residenza o della sede hanno effetto dal sessantesimo giorno successivo a quello in cui sia stata notificata alla segreteria della Corte di giustizia tributaria e alle parti costituite la denuncia di variazione.	Le variazioni del domicilio o della residenza o della sede hanno effetto dal centottantesimo giorno successivo a quello in cui sia stata notificata alla segreteria della Corte di giustizia tributaria e alle parti costituite la denuncia di variazione.
203	Ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Unitamente al ricorso ed ai documenti previsti al comma 1 dell'art. 22 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, il ricorrente deposita il proprio fascicolo, con l'originale o la fotocopia dell'atto impugnato, se notificato, ed i documenti che produce, in originale o fotocopia.	Unitamente al ricorso ed ai documenti previsti al comma 1 dell'art. 2 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, il ricorrente deposita il proprio fascicolo, con l'originale o la fotocopia dell'atto impugnato, se notificato, ed i documenti che produce, in originale o fotocopia.	Unitamente al ricorso ed ai documenti previsti al comma 2 dell'art. 4 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, il ricorrente deposita il proprio fascicolo, con l'originale e la fotocopia dell'atto impugnato, se notificato, ed i documenti che produce, in originale o fotocopia.	Unitamente al ricorso ed ai documenti previsti al comma 2 dell'art. 61 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, il ricorrente deposita il proprio fascicolo, con l'originale e la fotocopia dell'atto impugnato, se notificato, ed i documenti che produce, in originale e fotocopia.
204	Selezionare l'affermazione corretta:	Avverso la sentenza della Corte di giustizia tributaria di secondo grado può essere proposto ricorso per cassazione per i motivi di cui ai numeri da 1 a 5 dell'art. 360, primo comma, del codice di procedura civile.	Avverso la sentenza della Corte di giustizia tributaria di secondo grado può essere proposto ricorso per cassazione per i motivi di cui ai numeri da 1 a 5 dell'art. 371, primo comma, del codice di procedura civile.	Avverso la sentenza della Corte di giustizia tributaria di secondo grado può essere proposto ricorso per cassazione per i motivi di cui ai numeri da 2 a 5 dell'art. 360, primo comma, del codice di procedura civile.	Avverso la sentenza della Corte di giustizia tributaria di secondo grado può essere proposto ricorso per cassazione per i motivi di cui ai numeri da 1 a 4 dell'art. 361, primo comma, del codice di procedura civile.
205	Non possono essere componenti dello stesso collegio giudicante:	I coniugi, i conviventi, nonché i parenti ed affini entro il quarto grado.	I coniugi e i conviventi-	I parenti ed affini entro il sesto grado.	I coniugi, i conviventi, nonché i parenti ed affini, a prescindere dal grado.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
206	Quando la Corte di cassazione rinvia la causa alla Corte di giustizia tributaria di primo o secondo grado la riassunzione deve essere fatta:	Entro il termine perentorio di sei mesi dalla pubblicazione della sentenza nelle forme rispettivamente previste per i giudizi di primo e di secondo grado in quanto applicabili.	Entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla pubblicazione della sentenza nelle forme rispettivamente previste per i giudizi di primo e di secondo grado in quanto applicabili.	Entro il termine perentorio di novanta giorni dalla pubblicazione della sentenza nelle forme rispettivamente previste per i giudizi di primo e di secondo grado in quanto applicabili.	Entro il termine perentorio di tre mesi dalla pubblicazione della sentenza nelle forme rispettivamente previste per i giudizi di primo e di secondo grado in quanto applicabili.
207	Il pagamento delle somme dovute a seguito della sentenza deve essere eseguito:	Entro novanta giorni dalla presentazione della garanzia di cui al comma 2 dell'art. 69 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Entro sessanta giorni dalla presentazione della garanzia di cui al comma 2 dell'art. 69 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Entro trenta giorni dalla presentazione della garanzia di cui al comma 2 dell'art. 69 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Entro sei mesi dalla presentazione della garanzia di cui al comma 2 dell'art. 69 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
208	Ai sensi dell'art. 14 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	Il fascicolo informatico sostituisce il fascicolo d'ufficio di cui all'articolo 25 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, a condizione che contenga anche tutti gli atti e documenti cartacei prodotti e acquisiti ai sensi dell'articolo 12 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163.	Il fascicolo informatico non sostituisce il fascicolo d'ufficio di cui all'articolo 25 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, anche nell'eventualità in cui contenga tutti gli atti e documenti cartacei prodotti e acquisiti ai sensi dell'articolo 12 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163.	Il fascicolo informatico sostituisce il fascicolo d'ufficio di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, a condizione che contenga anche tutti gli atti e documenti cartacei prodotti e acquisiti ai sensi dell'articolo 21 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163.	Il fascicolo informatico sostituisce il fascicolo d'ufficio di cui all'articolo 72 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, a condizione che contenga anche tutti gli atti e documenti cartacei prodotti e acquisiti ai sensi dell'articolo 24 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163.
209	La costituzione della parte resistente:	È fatta mediante deposito presso la segreteria della Corte di giustizia tributaria adita del proprio fascicolo contenente le controdeduzioni in tante copie quante sono le parti in giudizio e i documenti offerti in comunicazione.	È fatta mediante deposito presso la segreteria della Corte di giustizia tributaria adita del proprio fascicolo contenente le controdeduzioni in tante copie, ma in ogni caso non superiori a tre, quante sono le parti in giudizio e i documenti offerti in comunicazione.	È fatta mediante deposito presso la segreteria della Corte di giustizia tributaria adita del proprio fascicolo contenente le controdeduzioni in tante copie, ma in ogni caso non superiori a quattro, quante sono le parti in giudizio e i documenti offerti in comunicazione.	È fatta mediante deposito presso la segreteria della Corte di giustizia tributaria adita del proprio fascicolo contenente le controdeduzioni in copia duplice.
210	L'art. 5 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Si occupa dei profili di incompetenza delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado.	Si occupa delle ragioni di astensione e ricusazione dei componenti delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado.	Individua i poteri delle corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado.	Regola le spese di giudizio nel processo tributario.
211	Il collegio giudicante, se non v'è stata discussione in pubblica udienza, subito dopo l'esposizione del relatore delibera la decisione in segreto nella camera di consiglio e, al termine, dà lettura immediata del dispositivo, salva la facoltà di riservarne il deposito in segreteria e la sua contestuale comunicazione ai difensori delle parti costituite:	Entro il termine perentorio dei successivi sette giorni.	Entro il termine perentorio dei successivi dieci giorni.	Entro il termine ordinatorio dei successivi quindici giorni.	Entro il termine ordinatorio dei successivi venti giorni.
212	Nell'ambito del giudizio di ottemperanza:	Il collegio, eseguiti i provvedimenti di cui al comma 7 dell'art. 70 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 e preso atto di quelli emanati ed eseguiti dal componente delegato o dal commissario nominato, dichiara chiuso il procedimento con ordinanza.	Il collegio, eseguiti i provvedimenti di cui al comma 7 dell'art. 70 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 e preso atto di quelli emanati ed eseguiti dal componente delegato o dal commissario nominato, dichiara chiuso il procedimento con sentenza.	Il collegio, eseguiti i provvedimenti di cui al comma 7 dell'art. 70 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 e preso atto di quelli emanati ed eseguiti dal componente delegato o dal commissario nominato, dichiara chiuso il procedimento con decreto.	Il collegio, eseguiti i provvedimenti di cui al comma 7 dell'art. 70 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 e preso atto di quelli emanati ed eseguiti dal componente delegato o dal commissario nominato, dichiara chiuso il procedimento con ordinanza interlocutoria.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
213	Selezionare l'affermazione corretta:	Nel giudizio di appello non sono ammessi nuovi mezzi di prova e non possono essere prodotti nuovi documenti, salvo che la parte dimostri di non aver potuto proporli o produrli nel giudizio di primo grado per causa ad essa non imputabile.	Nel giudizio di appello non sono ammessi nuovi mezzi di prova e non possono essere prodotti nuovi documenti, anche laddove la parte dimostri di non aver potuto proporli o produrli nel giudizio di primo grado per causa ad essa non imputabile.	Nel giudizio di appello non sono ammessi in ogni caso nuovi mezzi di prova ma possono essere prodotti nuovi documenti, purché la parte dimostri di non aver potuto proporli o produrli nel giudizio di primo grado per causa ad essa non imputabile.	Nel giudizio di appello non possono essere prodotti in ogni caso nuovi documenti ma sono ammessi nuovi mezzi di prova, purché la parte dimostri di non aver potuto proporli o produrli nel giudizio di primo grado per causa ad essa non imputabile.
214	Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	L'indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163, ai sensi dell'articolo 18 del d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 546, contenuta nel ricorso introduttivo notificato tramite PEC, equivale ad elezione di domicilio digitale ai fini delle comunicazioni e notificazioni telematiche.	L'indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163, ai sensi dell'articolo 17 del d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 545, contenuta nel ricorso introduttivo notificato tramite PEC, equivale ad elezione di domicilio digitale ai fini delle comunicazioni e notificazioni telematiche.	L'indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163, ai sensi dell'articolo 15 del d.lgs. del 31 dicembre 1992, n.545 contenuta nel ricorso introduttivo notificato tramite PEC, equivale ad elezione di domicilio digitale ai fini delle comunicazioni e notificazioni telematiche.	L'indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163, ai sensi dell'articolo 18 del d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 545, contenuta nel ricorso introduttivo notificato tramite PEC, non equivale in ogni caso ad elezione di domicilio digitale ai fini delle comunicazioni e notificazioni telematiche.
215	Avverso la sentenza della Corte di giustizia tributaria di secondo grado può essere proposto ricorso per cassazione:	Per violazione o falsa applicazione di norme di diritto e dei contratti e accordi collettivi nazionali di lavoro.	Per violazione o falsa applicazione di norme di diritto. Non può essere proposto ricorso per cassazione per violazione o falsa applicazione dei contratti e accordi collettivi nazionali di lavoro.	Per violazione o falsa applicazione di norme di diritto. Può essere proposto ricorso per cassazione soltanto per violazione, e non per falsa applicazione, dei contratti e accordi collettivi nazionali di lavoro.	Per violazione, esclusa la falsa applicazione, di norme di diritto e dei contratti e accordi collettivi nazionali di lavoro.
216	Ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546, in relazione al luogo delle comunicazioni e delle notificazioni:	Se mancano l'elezione di domicilio o la dichiarazione della residenza o della sede nel territorio dello Stato o se per la loro assoluta incertezza la notificazione o la comunicazione degli atti non è possibile, questi sono comunicati o notificati presso la segreteria della Corte di giustizia tributaria.	Se mancano l'elezione di domicilio o la dichiarazione della residenza o della sede nel territorio dello Stato o se per la loro assoluta incertezza la notificazione o la comunicazione degli atti non è possibile, questi sono comunicati o notificati presso la Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate.	Se mancano l'elezione di domicilio o la dichiarazione della residenza o della sede nel territorio dello Stato o se per la loro assoluta incertezza la notificazione o la comunicazione degli atti non è possibile, questi sono comunicati o notificati presso la Direzione provinciale dell'Agenzia delle Entrate.	Se mancano l'elezione di domicilio o la dichiarazione della residenza o della sede nel territorio dello Stato o se per la loro assoluta incertezza la notificazione o la comunicazione degli atti non è possibile, questi sono comunicati o notificati presso il Garante regionale del contribuente.
217	Ai sensi dell'art. 47 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Il presidente fissa con decreto la trattazione della istanza di sospensione per la prima camera di consiglio utile e comunque non oltre il trentesimo giorno dalla presentazione della medesima istanza.	Il presidente fissa con decreto la trattazione della istanza di sospensione per la prima camera di consiglio utile e comunque non oltre il ventesimo giorno dalla presentazione della medesima istanza.	Il presidente fissa con decreto la trattazione della istanza di sospensione per la prima camera di consiglio utile e comunque non oltre il decimo giorno dalla presentazione della medesima istanza.	Il presidente fissa con decreto la trattazione della istanza di sospensione per la prima camera di consiglio utile e comunque non oltre il sessantesimo giorno dalla presentazione della medesima istanza.
218	La Sezione IV, Capo I, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, art. 36 e seguenti	È dedicata alla decisione della controversia nel processo tributario.	E' dedicata alla sospensione, interruzione ed estinzione del processo nel processo tributario.	E' dedicata al procedimento cautelare nel processo tributario.	E' dedicata al procedimento conciliativo nel processo tributario.
219	Ai sensi di quanto previsto dall'art. 57 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Nel giudizio d'appello non possono proporsi nuove eccezioni che non siano rilevabili anche d'ufficio.	Nel giudizio d'appello possono proporsi nuove eccezioni che non siano rilevabili anche d'ufficio.	Nel giudizio d'appello possono proporsi nuove eccezioni purché non siano rilevabili anche d'ufficio.	Nel giudizio d'appello possono proporsi nuove eccezioni purché siano soltanto rilevabili ad istanza di parte.
220	Ai sensi dell'art. 62-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	La parte che ha proposto ricorso per cassazione può chiedere alla Corte di giustizia tributaria che ha pronunciato la sentenza impugnata di sospendere in tutto o in parte l'esecutività allo scopo di evitare un danno grave e irreparabile.	La Corte di cassazione può sospendere d'ufficio, in tutto o in parte, l'esecutività della sentenza impugnata allo scopo di evitare un danno grave e irreparabile.	La parte che ha proposto ricorso per cassazione può sospendere su istanza di parte, in tutto o parzialmente, l'esecutività della sentenza impugnata allo scopo di evitare un danno grave e irreparabile.	La Corte di cassazione può decretare che la Corte di giustizia tributaria che ha pronunciato la sentenza impugnata disponga la sospensione, totale o parziale, dell'esecutività della predetta sentenza allo scopo di evitare un danno grave e irreparabile.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
221	Il provvedimento con il quale si provvede alla liquidazione delle spese relative alla <u>rinuncia al ricorso</u> :	È un'ordinanza non impugnabile.	È un decreto non impugnabile.	E' una sentenza non impugnabile.	E' una sentenza impugnabile.
222	Ai sensi dell'art. 48-bis.1 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Nel caso di perfezionamento della conciliazione proposta dalla corte di giustizia tributaria, il giudice dichiara con sentenza l'estinzione del giudizio per cessazione della materia del contendere.	Nel caso di perfezionamento della conciliazione proposta dalla corte di giustizia tributaria, il giudice dichiara con ordinanza l'estinzione del giudizio per cessazione della materia del contendere.	Nel caso di perfezionamento della conciliazione proposta dalla corte di giustizia tributaria, il giudice dichiara con ordinanza la sospensione temporanea del giudizio. Nel caso in cui il contribuente corrisponda per l'intero l'importo dovuto all'Ente impositore, la Corte dichiarerà la estinzione del processo nei per cessazione della materia del contendere.	Nel caso di perfezionamento della conciliazione proposta dalla corte di giustizia tributaria, il giudice dichiara con sentenza la sospensione temporanea del giudizio. Nel caso in cui il contribuente corrisponda per l'intero l'importo dovuto all'Ente impositore, la Corte dichiarerà la estinzione del processo nei per cessazione della materia del contendere.
223	Ai sensi dell'art. 47-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Alla scadenza del termine di sessanta giorni dall'emanazione dell'ordinanza di sospensione di atti volti al recupero di aiuti di Stato, il provvedimento perde comunque efficacia, salvo che la Corte di giustizia tributaria di primo grado entro il medesimo termine riesamini, su istanza di parte, l'ordinanza di sospensione e ne disponga la conferma, anche parziale.	Alla scadenza del termine di novanta giorni dall'emanazione dell'ordinanza di sospensione di atti volti al recupero di aiuti di Stato, il provvedimento non perde efficacia nel caso in cui la Corte di giustizia tributaria di primo grado entro il medesimo termine riesamini, su istanza di parte, l'ordinanza di sospensione e ne disponga la conferma, anche parziale.	Alla scadenza del termine di sessanta giorni dall'emanazione del decreto di sospensione di atti volti al recupero di aiuti di Stato, il provvedimento perde comunque efficacia, salvo che la Corte di giustizia tributaria di primo grado entro il medesimo termine riesamini, su istanza di parte, l'ordinanza di sospensione e ne disponga la conferma, anche parziale.	Alla scadenza del termine di sessanta giorni dall'emanazione del decreto di sospensione di atti volti al recupero di aiuti di Stato, il provvedimento non perde efficacia nel caso in cui la Corte di giustizia tributaria di primo grado entro il medesimo termine riesamini, su istanza di parte, l'ordinanza di sospensione e ne disponga la conferma, anche parziale.
224	Ai sensi dell'art. 9 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	Il deposito presso la segreteria della Corte di giustizia tributaria del ricorso e degli altri atti di cui al comma 1 dell'art. 9 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163, unitamente alle relative ricevute della PEC, avviene esclusivamente mediante il S.I.Gi.T.	Il deposito presso la segreteria della Corte di giustizia tributaria del ricorso e degli altri atti di cui al comma 1 dell'art. 9 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163, unitamente alle relative ricevute della PEC, può avvenire mediante il S.I.Gi.T. o, alternativamente, presso gli Uffici delle segreteria della Corte di giustizia tributaria.	Il deposito presso la segreteria della Corte di giustizia tributaria del ricorso e di cui al comma 1 dell'art. 9 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163, unitamente alle relative ricevute della PEC, avviene esclusivamente mediante il S.I.Gi.T. . Il deposito presso la segreteria della Corte di giustizia tributaria degli atti diversi dal ricorso avviene presso gli Uffici delle segreteria della Corte di giustizia tributaria.	Il deposito del ricorso e degli altri atti di cui al comma 1 dell'art. 9 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163, unitamente alle relative ricevute della PEC avviene esclusivamente presso gli Uffici della segreteria della Corte di giustizia tributaria.
225	Nel processo tributario, il ricorso in appello:	Deve essere depositato a norma dell'art. 22, commi 1, 2 e 3 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Deve essere depositato a norma dell'art. 20, commi 2, 3 e 4 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Deve essere depositato a norma dell'art. 20, commi 1, 3 e 4 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Deve essere depositato a norma dell'art. 2, commi 1, 2 e 5 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
226	L'art. 47 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 prevede che:	Della trattazione dell'istanza di sospensione ne è data comunicazione alle parti almeno cinque giorni liberi prima.	Della trattazione dell'istanza di sospensione ne è data comunicazione alle parti almeno trenta giorni liberi prima.	Della trattazione dell'istanza di sospensione ne è data comunicazione alle parti almeno venti giorni liberi prima.	Della trattazione dell'istanza di sospensione ne è data comunicazione alle parti almeno quaranta giorni liberi prima.
227	La forma dell'appello nel processo tributario è individuata:	Dall'art. 53 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Dall'art. 6 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Dall'art. 9 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Dall'art. 4 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
228	Seleziona l'affermazione corretta:	Il ricorso tributario può essere proposto avverso il diniego o la revoca di agevolazioni o il rigetto di domande di definizione agevolata di rapporti tributari.	Il ricorso tributario può essere proposto avverso il diniego, ma non anche avverso la revoca, di agevolazioni o il rigetto di domande di definizione agevolata di rapporti tributari.	Il ricorso tributario può essere proposto avverso la revoca, ma non anche avverso il diniego, di agevolazioni o il rigetto di domande di definizione agevolata di rapporti tributari.	Il ricorso tributario può essere proposto avverso il diniego o la revoca di agevolazioni, ad eccezione del rigetto di domande di definizione agevolata di rapporti tributari.
229	L'art. 47 del d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 546, prevede che nei casi di sospensione dell'atto impugnato:	La trattazione della controversia deve essere fissata non oltre novanta giorni dalla pronuncia.	La trattazione della controversia deve essere fissata non oltre novanta giorni dalla comunicazione a tutte le parti dell'avvenuta sospensione.	La trattazione della controversia deve essere fissata non oltre novanta giorni dalla presentazione del ricorso.	La trattazione della controversia deve essere fissata non oltre novanta giorni dalla costituzione in giudizio.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
230	Seleziona l'affermazione corretta:	Sulla ricusazione decide il collegio al quale appartiene il componente della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado ricusato, senza la sua partecipazione e con l'integrazione di altro membro della stessa Corte designato dal suo presidente.	Sulla ricusazione decide un collegio diverso da quello al quale appartiene il componente della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado ricusato, senza la sua partecipazione e con l'integrazione di almeno altri due membri, appartenenti alla medesima sezione della stessa Corte, designati dal presidente di quest'ultima.	Sulla ricusazione decide il collegio al quale appartiene il componente della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado ricusato, con la sua partecipazione ma con l'integrazione di altro membro della stessa Corte designato dal suo presidente.	Sulla ricusazione decide un collegio diverso da quello al quale appartiene il componente della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado ricusato, senza la sua partecipazione e con l'integrazione di un membro di un'altra Corte designato dal suo presidente.
231	Nei casi di controversie relative alla sospensione di atti volti al recupero di aiuti di Stato e definizione delle relative controversie, l'art. 47-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 prevede che::	Non si applica la disciplina sulla sospensione feriale dei termini.	La sospensione feriale dei termini è dimezzata.	Non si applica la disciplina sulla sospensione feriale dei termini, salvo che il Presidente della Corte di giustizia tributaria di secondo grado non disponga diversamente con decreto.	Non si applica la disciplina sulla sospensione feriale dei termini, salvo che il Garante del contribuente non disponga diversamente con decreto.
232	Selezionare l'affermazione corretta:	Il processo tributario è interrotto se, dopo la proposizione del ricorso, si verifica la morte, la radiazione o sospensione dall'albo o dall'elenco di uno dei difensori incaricati ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il processo tributario si estingue se, dopo la proposizione del ricorso, si verifica la morte, la radiazione o sospensione dall'albo o dall'elenco di uno dei difensori incaricati ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il processo tributario è sospeso se, dopo la proposizione del ricorso, si verifica la morte, la radiazione o sospensione dall'albo o dall'elenco di uno dei difensori incaricati ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il processo è interrotto se, prima della proposizione del ricorso, si verifica la morte, la radiazione o sospensione dall'albo o dall'elenco di uno dei difensori incaricati ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
233	Stando a quanto previsto dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 agosto 2015, per "ricevuta di accettazione":	S'intende la ricevuta che attesta l'avvenuta trasmissione al S.I.Gi.T. e, in caso di esito positivo dei controlli, il momento del deposito ai fini del computo dei termini processuali, di cui agli art. 22 e 23 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	S'intende la ricevuta che attesta l'avvenuta trasmissione al S.I.Gi.T. e, in caso di esito positivo dei controlli, il momento del deposito ai fini del computo dei termini processuali, di cui agli art. 22 e 24 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	S'intende la ricevuta che attesta l'avvenuta trasmissione al S.I.Gi.T. e, in caso di esito negativo dei controlli, il momento del deposito ai fini del computo dei termini processuali, di cui agli art. 22 e 23 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	S'intende la ricevuta che attesta l'avvenuta trasmissione al S.I.Gi.T. e, in caso di esito negativo dei controlli, il momento del deposito ai fini del computo dei termini processuali, di cui agli art. 21 e 23 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.
234	L'art. 23 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Disciplina la costituzione in giudizio della parte resistente.	Disciplina le modalità di presentazione del ricorso.	Disciplina i poteri delle Corti di giustizia tributaria di primo grado.	Disciplina i poteri dei difensori nell'esercizio dell'assistenza tecnica.
235	In caso di impugnazione della sentenza pronunciata sul ricorso avverso uno degli atti di cui al comma 1 dell'art. 47-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Tutti i termini del giudizio di appello davanti alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado, ad eccezione di quello stabilito per la proposizione del ricorso, sono ridotti alla metà.	Tutti i termini del giudizio di appello davanti alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado, incluso quello stabilito per la proposizione del ricorso, sono raddoppiati.	Tutti i termini del giudizio di appello davanti alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado, ad eccezione di quello stabilito per la proposizione del ricorso, sono aumentati della metà.	Tutti i termini del giudizio di appello davanti alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado, incluso quello stabilito per la proposizione del ricorso, sono aumentati della metà.
236	Ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Se la controversia è proposta nei confronti di articolazioni dell'Agenzia delle Entrate, con competenza su tutto o parte del territorio nazionale, individuate con il regolamento di amministrazione di cui all'articolo 71 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, è competente la Corte di giustizia tributaria di primo grado nella cui circoscrizione ha sede l'ufficio al quale spettano le attribuzioni sul rapporto controverso.	Se la controversia è proposta nei confronti di articolazioni dell'Agenzia delle Entrate, con competenza su tutto o parte del territorio nazionale, individuate con il regolamento di amministrazione di cui all'articolo 71 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, è competente la Corte di giustizia tributaria di secondo grado nella cui circoscrizione ha sede l'ufficio al quale spettano le attribuzioni sul rapporto controverso.	Se la controversia è proposta nei confronti di articolazioni dell'Agenzia delle Entrate, con competenza su tutto o parte del territorio nazionale, individuate con il regolamento di amministrazione di cui all'articolo 71 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, è competente la Corte di giustizia tributaria di secondo grado nella cui circoscrizione ha il domicilio fiscale il contribuente che ha sottoposto alla cognizione del giudice il rapporto controverso.	Se la controversia è proposta nei confronti di articolazioni dell'Agenzia delle Entrate, con competenza su tutto o parte del territorio nazionale, individuate con il regolamento di amministrazione di cui all'articolo 71 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, è competente la Corte di giustizia tributaria di primo grado nella cui circoscrizione ha il domicilio fiscale il contribuente che ha sottoposto alla cognizione del giudice il rapporto controverso.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
237	Sono parti nel processo dinanzi alle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado:	Oltre al ricorrente, l'ufficio dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, gli altri enti impositori, l'agente della riscossione ed i soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, che hanno emesso l'atto impugnato o non hanno emesso l'atto richiesto.	Oltre al ricorrente, l'ufficio dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300-	Oltre al ricorrente e all'Agenzia delle dogane e dei monopoli di cui al decreto legislativo 30 luglio 1998, n. 300, gli altri enti impositori, l'agente della riscossione ed i soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 445, che hanno emesso l'atto impugnato o hanno emesso l'atto richiesto.	Oltre al ricorrente, l'ufficio dell'Agenzia delle entrate di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, gli altri enti impositori, l'agente della riscossione ed i soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 445, che hanno emesso l'atto impugnato o hanno emesso l'atto richiesto.
238	In caso di eccezionale urgenza il presidente, previa delibazione del merito, può disporre la sospensione dell'esecutività della sentenza fino alla pronuncia del collegio. La predetta sospensione è disposta:	Con decreto motivato.	Con ordinanza.	Con sentenza.	Con sentenza in forma semplificata.
239	Per effetto della sospensione e dell'interruzione del processo, i termini in corso sono interrotti:	E ricominciano a decorrere dalla presentazione dell'istanza di cui all'art. 43 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	E ricominciano a decorrere dalla presentazione dell'istanza di cui all'art. 51 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	E ricominciano a decorrere dalla presentazione dell'istanza di cui all'art. 54 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	E ricominciano a decorrere dalla presentazione dell'istanza di cui all'art. 7 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
240	Quale tra le seguenti norme individua gli organi della giurisdizione tributaria?	L'art. 1 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 19 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 1-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	L'art. 14 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
241	Il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 agosto 2015 decreto stabilisce le regole tecnico-operative della fase introduttiva del processo tributario, con riguardo a diverse operazioni. Tra queste:	Vi rientrano la registrazione e l'accesso al S.I.Gi.T., le notificazioni e le comunicazioni nonché la costituzione in giudizio.	Vi rientrano la registrazione e l'accesso al S.I.Gi.T. e la costituzione in giudizio. Non vi rientrano le notificazioni e le comunicazioni.	Vi rientra la registrazione e l'accesso al S.I.Gi.T. . Non vi rientrano le notificazioni e le comunicazioni nonché la costituzione in giudizio.	Vi rientrano la registrazione e l'accesso al S.I.Gi.T. nonché le notificazioni e le comunicazioni. Non vi rientra la costituzione in giudizio.
242	Avverso la sentenza della Corte di giustizia tributaria di secondo grado può essere proposto ricorso per cassazione:	Per omesso esame circa un fatto decisivo per il giudizio che è stato oggetto di discussione tra le parti.	Per omesso esame circa un fatto rilevante, anche se non decisivo, per il giudizio che è stato oggetto di discussione tra le parti.	Per omesso esame circa un fatto decisivo per il giudizio che non è stato oggetto di discussione tra le parti.	Per omesso esame circa un fatto rilevante, anche se non decisivo per il giudizio che non è stato oggetto di discussione tra le parti.
243	Ai sensi dell'art. 52 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	La sospensione dell'esecutività della sentenza può essere subordinata alla prestazione della garanzia di cui all'articolo 69, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	La sospensione dell'esecutività della sentenza può essere subordinata alla prestazione della garanzia di cui all'articolo 9, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	La sospensione dell'esecutività della sentenza può essere subordinata alla prestazione della garanzia di cui all'articolo 17, comma 3, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	La sospensione dell'esecutività della sentenza può essere subordinata alla prestazione della garanzia di cui all'articolo 19 comma 4 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
244	Ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	Le notificazioni possono essere fatte anche direttamente a mezzo del servizio postale mediante spedizione dell'atto in plico senza busta raccomandato con avviso di ricevimento, sul quale non sono apposti segni o indicazioni dai quali possa desumersi il contenuto dell'atto, ovvero all'ufficio del Ministero delle finanze ed all'ente locale mediante consegna dell'atto all'impiegato addetto che ne rilascia ricevuta sulla copia.	Le notificazioni possono essere fatte anche direttamente a mezzo del servizio postale mediante spedizione dell'atto in plico senza busta raccomandato con avviso di ricevimento, sul quale sono apposti segni o indicazioni dai quali possa desumersi il contenuto dell'atto, ovvero all'ufficio del Ministero delle finanze ed all'ente locale mediante consegna dell'atto all'impiegato addetto che ne rilascia ricevuta sulla copia.	Le notificazioni possono essere fatte anche direttamente a mezzo del servizio postale mediante spedizione dell'atto in plico con busta raccomandato con avviso di ricevimento, sul quale sono apposti segni o indicazioni dai quali possa desumersi il contenuto dell'atto, ovvero all'ufficio del Ministero delle finanze ed all'ente locale mediante consegna dell'atto all'impiegato addetto che ne rilascia ricevuta sulla copia.	Le notificazioni possono essere fatte anche direttamente a mezzo del servizio postale mediante spedizione dell'atto in plico con busta raccomandato con avviso di ricevimento, sul quale non sono apposti segni o indicazioni dai quali possa desumersi il contenuto dell'atto, ovvero all'ufficio del Ministero delle finanze ed all'ente locale.



NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
245	Ai sensi dell'art. 1 del Decreto del 6 febbraio 2017 n. 22 del Ministero dell'Economia e delle Finanze:	La garanzia prevista dall'articolo 69, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, che va redatta in conformità ai modelli approvati con decreto del direttore generale delle finanze, deve avere ad oggetto l'integrale restituzione della somma pagata al contribuente, comprensiva di interessi.	La garanzia prevista dall'articolo 69, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, che va redatta in conformità ai modelli approvati con circolare del direttore generale dell'Agenzia delle Entrate, deve avere ad oggetto l'integrale restituzione della somma pagata al contribuente, comprensiva di interessi.	La garanzia prevista dall'articolo 69, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, che va redatta in conformità ai modelli approvati con decreto del direttore generale delle finanze, deve avere ad oggetto l'integrale restituzione della somma pagata al contribuente, ad eccezione degli interessi.	La garanzia prevista dall'articolo 69, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, che va redatta in conformità ai modelli approvati con decreto del direttore generale delle finanze e del direttore generale dell'Agenzia delle Entrate deve avere ad oggetto l'integrale restituzione della somma pagata al contribuente, ad eccezione degli interessi.
246	Ai sensi dell'art. 46 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Il giudizio si estingue, in tutto o in parte, nei casi di definizione delle pendenze tributarie previsti dalla legge e in ogni altro caso di cessazione della materia del contendere.	Il giudizio si interrompe nei casi di definizione delle pendenze tributarie previsti dalla legge. In ogni altro caso di cessazione della materia del contendere il giudizio si estingue.	Il giudizio si sospende nei casi di definizione delle pendenze tributarie previsti dalla legge. In ogni altro caso di cessazione della materia del contendere il giudizio si estingue.	Il giudizio si estingue, soltanto parzialmente, nei casi di definizione delle pendenze tributarie previsti dalla legge. In ogni altro caso di cessazione della materia del contendere il giudizio si estingue integralmente.
247	Il ricorso tributario deve essere proposto entro il termine indicato dall'art. 21 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	A pena di inammissibilità.	A pena di irricevibilità.	A pena di nullità.	A pena di annullabilità.
248	Chi rilascia le copie autentiche della sentenza eventualmente richieste da ciascuna parte?	La Segreteria della Corte di giustizia tributaria.	Il Presidente di sezione della Corte di giustizia tributaria.	L'ufficio di segreteria del Presidente di sezione della Corte di giustizia tributaria.	Il Presidente della Corte di giustizia tributaria, mediante suo delegato.
249	Seleziona l'affermazione corretta:	La sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado che dichiara la propria incompetenza rende incontestabile l'incompetenza dichiarata e la competenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado in essa indicata, se il processo viene riassunto a norma del comma 5 dell'art. 5 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	La sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado che dichiara la propria incompetenza rende comunque contestabile l'incompetenza dichiarata e la competenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado in essa indicata, purché il processo venga riassunto a norma del comma 5 dell'art. 4 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	La sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado che dichiara la propria incompetenza rende incontestabile l'incompetenza dichiarata e la competenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado in essa indicata, anche laddove il processo venga riassunto a norma del comma 3 dell'art. 67 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	La sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado che dichiara la propria incompetenza rende incontestabile l'incompetenza dichiarata e la competenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado in essa indicata, se il processo viene riassunto a norma del comma 5 dell'art. 69 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
250	Selezionare l'affermazione corretta:	I mezzi per impugnare le sentenze delle Corti di giustizia tributaria di primo grado sono l'appello, il ricorso per cassazione e la revocazione.	I mezzi per impugnare le sentenze delle Corti di giustizia tributaria di primo grado sono l'appello ed il ricorso per cassazione.	I mezzi per impugnare le sentenze delle Corti di giustizia tributaria di primo grado sono l'appello, il ricorso per cassazione, la revocazione ed il ricorso per l'ottemperanza.	I mezzi per impugnare le sentenze delle Corti di giustizia tributaria di primo grado sono l'appello, il ricorso per cassazione, la revocazione ed il ricorso in autotutela.
251	Ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. del 18 dicembre 1997 n. 472:	Le decisioni delle Corti di giustizia tributaria e dell'autorità giudiziaria sono immediatamente esecutive nei limiti previsti dall'articolo 19 del d.lgs. del 18 dicembre 1997 n. 472.	Le decisioni delle Corti di giustizia tributaria e dell'autorità giudiziaria sono immediatamente esecutive nei limiti previsti dall'articolo 19 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Le decisioni delle Corti di giustizia tributaria e dell'autorità giudiziaria sono immediatamente esecutive nei limiti previsti dall'articolo 19 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Le decisioni delle Corti di giustizia tributaria e dell'autorità giudiziaria sono immediatamente esecutive nei limiti previsti dall'articolo 19 del d.lgs. del 20 aprile 1997 n. 473.
252	Selezionare l'affermazione corretta:	In sede di rinvio in ogni caso, a pena d'inammissibilità, deve essere prodotta copia autentica della sentenza di cassazione.	In sede di rinvio in ogni caso, a pena di nullità, deve essere prodotta copia autentica della sentenza di cassazione.	In sede di rinvio in ogni caso, a pena di annullamento del rinvio, deve essere prodotta copia autentica della sentenza di cassazione.	In sede di rinvio in ogni caso, a pena di irricevibilità, deve essere prodotta copia originale della sentenza di cassazione.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
253	Venuta meno la causa che ha determinato la sospensione del processo, il processo continua se viene presentata da una delle parti istanza di trattazione al presidente di sezione della Corte di giustizia tributaria. L'istanza deve essere presentata:	Entro sei mesi dal momento in cui è venuta meno la causa che ha determinato la sospensione del processo.	Entro tre mesi dal momento in cui è venuta meno la causa che ha determinato la sospensione del processo.	Entro trenta giorni dal momento in cui è venuta meno la causa che ha determinato la sospensione del processo.	Entro sessanta giorni dal momento in cui è venuta meno la causa che ha determinato la sospensione del processo.
254	Ai sensi dell'art. 34-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	I contribuenti e i loro difensori possono partecipare alle udienze di cui agli articoli 33 e 34 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 da remoto.	I contribuenti e i loro difensori possono partecipare alle udienze di cui agli articoli 33 e 34 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 da remoto.	I contribuenti e i loro difensori, se autorizzati dal Presidente della Corte di giustizia tributaria, possono partecipare alle udienze di cui agli articoli 33 e 34 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 da remoto.	I contribuenti e i loro difensori, se autorizzati dal Presidente della Corte di giustizia tributaria, possono partecipare alle udienze di cui agli articoli 33 e 34 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 da remoto.
255	Nel caso in cui la Corte di giustizia tributaria o altra Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado deve risolvere una controversia dalla cui definizione dipende la decisione della causa:	È in ogni caso disposta la sospensione del processo.	È in ogni caso disposta la interruzione del processo.	È in ogni caso disposta la estinzione del processo.	È in ogni caso disposta la estinzione del processo, salva la possibilità, una volta risolta la questione pregiudiziale, di avviare un nuovo processo.
256	Seleziona l'affermazione corretta:	Gli atti diversi da quelli indicati dall'art. 19 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 non sono impugnabili autonomamente.	Gli atti diversi da quelli indicati dall'art. 16-bis del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546 non sono impugnabili autonomamente.	Gli atti diversi da quelli indicati dall'art. 28 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546 non sono impugnabili autonomamente.	Gli atti diversi da quelli indicati dall'art. 31 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546 non sono impugnabili autonomamente.
257	Quando dichiara la competenza declinata o la giurisdizione negata dal primo giudice:	La Corte di giustizia tributaria di secondo grado rimette la causa alla Corte di giustizia tributaria di primo grado che ha emesso la sentenza impugnata.	La Corte di giustizia tributaria di secondo grado rimette la causa al Garante regionale del contribuente affinché riassegni la causa alla Corte giurisdizionalmente competente.	La Corte di giustizia tributaria di secondo grado tratta in ogni caso il merito della controversia, salvo che le parti non chiedano la riassegnazione della causa ad altro giudice.	La Corte di giustizia tributaria di secondo grado ricorre al regolamento di giurisdizione.
258	Ai sensi dell'art. 48-bis.1 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	La proposta di conciliazione può essere formulata in udienza o fuori udienza. Se è formulata fuori udienza, è comunicata alle parti. Se è formulata in udienza, è comunicata alle parti non comparse con la fissazione di una nuova udienza.	La proposta di conciliazione può essere formulata in udienza o fuori udienza. Se è formulata fuori udienza, è comunicata alle parti. Se è formulata in udienza, è comunicata alle parti non comparse, senza che occorra a tal scopo la fissazione di una nuova udienza.	La proposta di conciliazione può essere formulata in udienza o fuori udienza. Se è formulata in udienza, non è comunicata alle parti.	La proposta di conciliazione può essere formulata solo in udienza.
259	Se la proposta di conciliazione è formulata fuori udienza:	È comunicata alle parti.	È comunicata alle parti non comparse con la fissazione di una nuova udienza. Così prevede l'art. 47-bis.1 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Non necessita d'essere comunicata alle parti. Il collegio procede a dichiarare estinto il giudizio con decreto.	Non necessita d'essere comunicata alle parti. Il collegio procede a dichiarare estinto il giudizio con ordinanza.
260	Nella liquidazione delle spese processuali si tiene conto del rispetto dei principi di sinteticità e chiarezza degli atti di parte. Così dispone:	L'art. 15 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	L'art. 21 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545.	L'art. 63 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	L'art. 66 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.
261	Entro quale termine deve essere resa pubblica la sentenza?	Entro trenta giorni dalla data della deliberazione.	Entro venti giorni dalla discussione in pubblica udienza.	Entro trenta giorni dalla trattazione in camera di consiglio.	Entro venti giorni dalla pubblicazione del dispositivo.
262	Su richiesta del contribuente, nel caso in cui sia stata presentata un'istanza di apertura di procedura amichevole ai sensi della direttiva (UE) 2017/1852 del Consiglio del 10 ottobre 2017.	Il processo tributario è sospeso.	Il processo tributario è sospeso, previo parere favorevole dell'Ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate che ha emesso l'atto impugnato.	Il processo tributario si estingue.	Il processo tributario si estingue, previo parere favorevole dell'Ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate che ha emesso l'atto impugnato.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
263	In caso di definizione e pagamento delle somme dovute ovvero, in caso di rateizzazione, della prima rata deve essere effettuato:	Entro venti giorni dalla data di redazione del processo verbale di cui agli articoli 48-bis e 48-bis.1 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Entro venti giorni dalla data di redazione del processo verbale di cui agli articoli 48-bis.1 e 48-ter del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Entro dieci giorni dalla data di redazione del processo verbale di cui agli articoli 48-bis e 48-ter del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Entro novanta giorni dalla data di redazione del processo verbale di cui agli articoli 48 e 48-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
264	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si occupa del difetto di giurisdizione delle Corti di giustizia tributaria di primo grado?	L'art. 3 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 8 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 17 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 21 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
265	Selezionare l'affermazione corretta:	Subito dopo il deposito dell'atto di riassunzione, la segreteria della Corte di giustizia tributaria adita richiede alla cancelleria della Corte di cassazione la <u>trasmissione del fascicolo del processo.</u>	Subito dopo il deposito dell'atto di riassunzione, il Presidente della Corte di giustizia tributaria adita richiede alla cancelleria della Corte di cassazione la trasmissione del fascicolo del <u>processo.</u>	Subito dopo il deposito dell'atto di riassunzione, il Presidente di sezione della Corte di giustizia tributaria adita richiede alla cancelleria della Corte di cassazione la trasmissione del <u>fascicolo del processo.</u>	Subito dopo il deposito dell'atto di riassunzione, il Collegio della Corte di giustizia tributaria adita competente per il rinvio richiede alla Corte di cassazione la trasmissione del <u>fascicolo del processo.</u>
266	Ai fini del perfezionamento della conciliazione fuori udienza occorre la sottoscrizione dell'accordo:	Di cui al comma 1 dell'art. 48 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Di cui al comma 3 dell'art. 48 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Di cui al comma 4 dell'art. 48 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Di cui al comma 5 dell'art. 68 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
267	Gli effetti della sospensione e dell'interruzione del processo:	Sono individuati dall'art. 42 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Sono individuati dall'art. 51-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Sono individuati dall'art. 43-ter del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Sono individuati dall'art. 68 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
268	Ai sensi dell'art. 52 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, il presidente fissa con decreto la trattazione della istanza di sospensione per la prima camera di consiglio utile, disponendo che ne sia data comunicazione alle parti almeno:	Cinque giorni liberi prima.	Venti giorni liberi prima.	Trenta giorni liberi prima.	Quindici giorni liberi prima.
269	L'art. 10 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 agosto 2015 individua lo standard degli atti processuali e dei documenti informatici allegati nell'ambito del processo tributario. Sul punto il predetto articolo specifica che il ricorso e ogni altro atto processuale in forma di documento informatico rispettano diversi requisiti. In particolare:	Sono sottoscritti con firma elettronica qualificata o firma digitale, pertanto il file ha la seguente denominazione: < nome file libero > .pdf.p7m.	Sono sottoscritti con firma elettronica qualificata e, contestualmente, con firma digitale, pertanto il file ha la seguente denominazione: < nome file libero > .pdf.p7m.	Sono sottoscritti esclusivamente con firma digitale, pertanto il file ha la seguente denominazione: < nome file libero > .pdf.p7m e non è ammessa la sottoscrizione a mezzo firma elettronica qualificata.	Sono sottoscritti esclusivamente con firma elettronica qualificata, pertanto il file ha la seguente denominazione: < nome file libero > .pdf.p7m e non è ammessa la sottoscrizione a mezzo firma digitale.
270	Selezionare l'affermazione corretta:	La sentenza è resa pubblica, nel testo integrale originale, mediante deposito telematico nella segreteria della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado entro trenta giorni dalla data della deliberazione.	La sentenza è resa pubblica, nel testo integrale originale, mediante deposito telematico nella segreteria della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado entro dieci giorni dalla data della deliberazione.	La sentenza è resa pubblica, nel testo integrale originale, mediante deposito telematico nella segreteria della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado entro sessanta giorni dalla data della deliberazione.	La sentenza è resa pubblica, nel testo integrale originale, mediante deposito telematico nella segreteria della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado entro quaranta giorni dalla data della deliberazione.
271	L'oggetto della giurisdizione tributaria è definito:	Dall'art. 2 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Dall'art. 2 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Dall'art. 5 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 465.	Dall'art. 7 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
272	Selezionare l'affermazione corretta:	Dopo che la sentenza di rimessione della causa al primo grado è formalmente passata in giudicato, la segreteria della Corte di giustizia tributaria di secondo grado, nei successivi trenta giorni, trasmette d'ufficio il fascicolo del processo alla segreteria della Corte di giustizia tributaria di primo grado, senza necessità di riassunzione ad istanza di parte.	Prima che la sentenza di rimessione della causa al primo grado sia formalmente passata in giudicato, la segreteria della Corte di giustizia tributaria di secondo grado, nei successivi trenta giorni, trasmette d'ufficio il fascicolo del processo alla segreteria della Corte di giustizia tributaria di primo grado, senza necessità di riassunzione ad istanza di parte.	Dopo che la sentenza di rimessione della causa al primo grado è formalmente passata in giudicato, la segreteria della Corte di giustizia tributaria di secondo grado, nei successivi sessanta giorni, trasmette d'ufficio il fascicolo del processo alla segreteria della Corte di giustizia tributaria di primo grado, solo se vi è necessità di riassunzione ad istanza di parte.	Prima che la sentenza di rimessione della causa al primo grado sia formalmente passata in giudicato, la segreteria della Corte di giustizia tributaria di secondo grado, nei successivi sessanta giorni, trasmette d'ufficio il fascicolo del processo alla segreteria della Corte di giustizia tributaria di primo grado, senza necessità di riassunzione ad istanza di parte.
273	Ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	Stanno in giudizio direttamente le cancellerie o segreterie degli uffici giudiziari per il contenzioso in materia di contributo unificato.	Non stanno in giudizio direttamente le cancellerie o segreterie degli uffici giudiziari per il contenzioso in materia di contributo unificato o per altre ipotesi di contenzioso.	Non stanno in giudizio direttamente le cancellerie o segreterie degli uffici giudiziari per il contenzioso in materia di contributo unificato. Le cancellerie o le segreterie degli uffici giudiziari possono stare in giudizio soltanto mediante un difensore del libero foro.	Stanno in giudizio direttamente le cancellerie o segreterie degli uffici giudiziari per il contenzioso in materia di contributo unificato, purché mediante un difensore del libero foro.
274	La liquidazione delle spese relative alla rinuncia al ricorso può essere fatta:	Dal presidente della sezione della Corte di giustizia tributaria o dalla Corte di giustizia tributaria.	Dal presidente della Corte di giustizia tributaria.	Solo dal collegio giudicante.	Dal giudice estensore.
275	Ai sensi dell'art. 9 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	Le controdeduzioni e gli altri atti del processo tributario, unitamente alle relative ricevute della PEC, sono depositati presso la segreteria della Corte di giustizia tributaria mediante il S.I.Gi.T.	Le controdeduzioni e gli altri atti del processo tributario, unitamente alle relative ricevute della PEC, sono depositati presso la segreteria della Corte di giustizia tributaria mediante il S.I.Gi.T. o, alternativamente, mediante consegna agli Uffici della segreteria della Corte di giustizia tributaria.	Le controdeduzioni e gli altri atti del processo tributario, separatamente dalle relative ricevute della PEC, sono depositati presso la segreteria della Corte di giustizia tributaria.	Le controdeduzioni e gli altri atti del processo tributario, separatamente dalle relative ricevute della PEC, sono depositati presso la segreteria della Corte di giustizia tributaria mediante il S.I.Gi.T. o, alternativamente, mediante consegna agli Uffici della segreteria della Corte di giustizia tributaria.
276	Nel caso di conciliazione fuori udienza:	Se l'accordo conciliativo è parziale, la corte dichiara con ordinanza la cessazione parziale della materia del contendere e procede alla ulteriore trattazione della causa.	Se l'accordo conciliativo è parziale, la corte dichiara con ordinanza la cessazione parziale della materia del contendere e sospende il processo in vista della futura trattazione della causa.	Se l'accordo conciliativo è parziale, la corte dichiara con sentenza la cessazione parziale della materia del contendere e procede alla ulteriore trattazione della causa.	Se l'accordo conciliativo è parziale, la corte dispone con decreto l'estinzione del processo per cessazione parziale della materia del contendere e procede alla ulteriore trattazione della causa.
277	La Corte di giustizia tributaria di secondo grado rimette la causa alla Corte di giustizia tributaria di primo grado che ha emesso la sentenza impugnata:	Quando riconosce che la sentenza impugnata, erroneamente giudicando, ha dichiarato estinto il processo in sede di reclamo contro il provvedimento presidenziale.	Quando riconosce che la sentenza impugnata, correttamente giudicando, ha dichiarato estinto il processo in sede di reclamo contro il provvedimento presidenziale.	Quando non riconosce che la sentenza impugnata, erroneamente giudicando, ha dichiarato estinto il processo in sede di reclamo contro il provvedimento presidenziale.	Quando riconosce che la sentenza impugnata, erroneamente giudicando, non ha dichiarato estinto il processo in sede di reclamo contro il provvedimento presidenziale.
278	Le parti diverse dall'appellante:	Debbono costituirsi nei modi e termini di cui all'art. 23 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 depositando apposito atto di controdeduzioni.	Debbono costituirsi nei modi e termini di cui all'art. 23 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 depositando apposito atto di controdeduzioni.	Debbono costituirsi nei modi e termini di cui all'art. 32 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 depositando apposito atto di controdeduzioni.	Debbono costituirsi nei modi e termini di cui all'art. 32 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 depositando apposito atto di controdeduzioni.
279	L'ufficio dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 nonché dell'agente della riscossione, nei cui confronti è proposto il ricorso:	Sta in giudizio direttamente o mediante la struttura territoriale sovraordinata.	Sta in giudizio soltanto direttamente e non mediante la struttura territoriale sovraordinata.	Non sta in giudizio direttamente ma soltanto mediante la struttura territoriale sovraordinata.	Non può stare in giudizio direttamente o mediante la struttura territoriale sovraordinata ma soltanto attraverso un difensore del libero foro.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
280	Ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. del 18 dicembre 1997 n. 472:	Se le sanzioni si riferiscono a tributi rispetto ai quali non sussiste la giurisdizione delle Corti di giustizia tributaria, è ammesso, nel termine di sessanta giorni dalla notificazione del provvedimento, ricorso amministrativo in alternativa all'azione avanti all'autorità giudiziaria ordinaria.	Anche se le sanzioni si riferiscono a tributi rispetto ai quali sussiste la giurisdizione delle Corti di giustizia tributaria, è in ogni caso ammesso, nel termine di novanta giorni dalla notificazione del provvedimento, ricorso amministrativo in alternativa all'azione avanti all'autorità giudiziaria ordinaria.	Se le sanzioni si riferiscono a tributi rispetto ai quali non sussiste la giurisdizione delle Corti di giustizia tributaria, è ammesso, nel termine di novanta giorni dalla notificazione del provvedimento, ricorso amministrativo in alternativa all'azione avanti all'autorità giudiziaria ordinaria.	Anche se le sanzioni si riferiscono a tributi rispetto ai quali sussiste la giurisdizione delle Corti di giustizia tributaria, è in ogni caso ammesso, nel termine di sessanta giorni dalla notificazione del provvedimento, ricorso amministrativo in alternativa all'azione avanti all'autorità giudiziaria ordinaria.
281	L'ordinanza cautelare:	È immediatamente comunicata alle parti.	È comunicata alle parti entro dieci giorni dal suo deposito in segreteria.	È comunicata alle parti entro venti giorni dal suo deposito in segreteria.	È comunicata alle parti entro cinque giorni dal suo deposito in segreteria.
282	Nel caso di conciliazione fuori udienza:	Se la data di trattazione è già fissata e sussistono le condizioni di ammissibilità, la Corte di giustizia tributaria pronuncia sentenza di cessazione della materia del contendere.	Se la data di trattazione è già fissata e sussistono le condizioni di ammissibilità, la Corte di giustizia tributaria dispone con decreto l'interruzione del processo.	Se la data di trattazione è già fissata e sussistono le condizioni di ammissibilità, la Corte di giustizia tributaria dispone con decreto l'estinzione del processo per cessazione della materia del contendere.	Se la data di trattazione non è già fissata e sussistono le condizioni di ammissibilità, la Corte di giustizia tributaria pronuncia ordinanza di cessazione della materia del contendere.
283	L'art. 62-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si occupa di disciplinare i provvedimenti sull'esecuzione provvisoria della sentenza impugnata per cassazione. A tal riguardo la norma prevede che:	La sospensione dell'esecuzione provvisoria della sentenza impugnata per cassazione può essere subordinata alla prestazione della garanzia di cui all'articolo 69, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546. Si applica la disposizione dell'articolo 47, comma 8-bis del medesimo decreto legislativo.	La sospensione dell'esecuzione provvisoria della sentenza impugnata per cassazione può essere subordinata alla prestazione della garanzia di cui all'articolo 69, comma 4, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	La sospensione dell'esecuzione provvisoria della sentenza impugnata per cassazione può essere subordinata alla prestazione della garanzia di cui all'articolo 68, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	A sospensione dell'esecuzione provvisoria della sentenza impugnata per cassazione può essere subordinata alla prestazione della garanzia di cui all'articolo 67, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
284	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 18 del d.lgs. del 18 dicembre 1997 n. 472, selezionare l'affermazione corretta:	Contro il provvedimento di irrogazione delle sanzioni è ammesso ricorso alle Corti di giustizia tributaria.	Contro il provvedimento di irrogazione delle sanzioni può essere presentato ricorso alle Corti di giustizia tributaria. Per le sanzioni irrogate al sostituto d'imposta per l'omesso versamento delle ritenute a titolo di acconto è ammesso ricorso innanzi al Giudice civile.	Contro il provvedimento di irrogazione delle sanzioni può essere presentato ricorso al Giudice civile.	Contro il provvedimento di irrogazione delle sanzioni può essere presentato ricorso alle Corti di giustizia tributaria purché l'atto che irroga le sanzioni sia comunicato o, in ogni caso, trasmesso congiuntamente all'atto di accertamento.
285	La separazione tra i processi, se la riunione tra questi determina un ritardo o ne rende più gravosa la trattazione, è disposta:	Dal collegio giudicante.	Dal presidente di sezione della Corte di giustizia tributaria.	Dal presidente della Corte di giustizia tributaria.	Dalla segreteria della Corte di giustizia tributaria.
286	Ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Se entro sei mesi da quando è stata dichiarata l'interruzione del processo la parte colpita dall'evento o i suoi successori o qualsiasi altra parte presentano istanza di trattazione al presidente di sezione della Corte di giustizia tributaria, quest'ultimo provvede a norma del comma 1 dell'art. 43 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Se entro sei mesi da quando è stata dichiarata l'interruzione del processo la parte colpita dall'evento o i suoi successori o qualsiasi altra parte presentano istanza di trattazione al Presidente della Corte di giustizia tributaria, quest'ultimo provvede a norma del comma 1 dell'art. 43 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Se entro sei mesi da quando è stata dichiarata l'interruzione del processo la parte colpita dall'evento o i suoi successori o qualsiasi altra parte presentano istanza di trattazione alla segreteria di sezione della Corte di giustizia tributaria, quest'ultima provvede a norma del comma 1 dell'art. 43 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Se entro sei mesi da quando è stata dichiarata l'interruzione del processo, tutte le parti coinvolte presentano istanza di trattazione al Presidente della Corte di giustizia tributaria, quest'ultimo provvede a norma del comma 1 dell'art. 43 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
287	Ai sensi dell'art. 14 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	Nel caso di richiesta delle parti di ottenere copia autentica degli atti contenuti nel fascicolo informatico, ai sensi degli articoli 25 e 38 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, l'ufficio di segreteria della Corte di giustizia tributaria, previo pagamento delle spese, provvede all'invio della copia stessa tramite PEC.	Nel caso di richiesta delle parti di ottenere copia autentica degli atti contenuti nel fascicolo informatico, ai sensi degli articoli 23 e 36 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, l'ufficio di segreteria della Corte di giustizia tributaria, previo pagamento delle spese, provvede all'invio della copia stessa tramite PEC.	Nel caso di richiesta delle parti di ottenere copia autentica degli atti contenuti nel fascicolo informatico, ai sensi degli articoli 24 e 37 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, l'ufficio di segreteria della Corte di giustizia tributaria, previo pagamento delle spese, provvede all'invio della copia stessa tramite PEC.	Nel caso di richiesta delle parti di ottenere copia autentica degli atti contenuti nel fascicolo informatico, ai sensi degli articoli 22 e 34 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, l'ufficio di segreteria della Corte di giustizia tributaria, previo pagamento delle spese, provvede all'invio della copia stessa tramite PEC.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
288	Ai sensi dell'art. 58 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, selezionare l'affermazione corretta:	Nel giudizio di appello possono essere proposti motivi aggiunti qualora la parte venga a conoscenza di documenti, non prodotti dalle altre parti nel giudizio di primo grado, da cui emergano vizi degli atti o provvedimenti impugnati.	Nel giudizio di appello non possono essere proposti motivi aggiunti anche qualora la parte venga a conoscenza di documenti, non prodotti dalle altre parti nel giudizio di primo grado, da cui emergano vizi degli atti o provvedimenti impugnati.	Nel giudizio di appello non possono essere proposti motivi aggiunti qualora la parte venga a conoscenza di documenti, prodotti dalle altre parti nel giudizio di primo grado, da cui non emergano vizi degli atti o provvedimenti impugnati.	Nel giudizio di appello possono essere proposti motivi aggiunti qualora la parte venga a conoscenza di documenti, non prodotti dalle altre parti nel giudizio di secondo grado, da cui emergano vizi degli atti o provvedimenti impugnati.
289	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 individua i mezzi di impugnazione?	L'art. 50 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 19 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 18 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 5 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
290	Selezionare l'affermazione corretta:	Avverso il decreto del presidente che dispone che dispone la sospensione del processo è ammesso reclamo ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Avverso l'ordinanza del presidente che dispone che dispone la sospensione del processo è ammesso reclamo ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Avverso la sentenza del presidente che dispone che dispone la sospensione del processo è ammesso reclamo ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Avverso la sentenza del presidente che dispone che dispone la sospensione del processo è ammesso ricorso ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
291	Seleziona l'affermazione corretta:	Il ricorso tributario può essere proposto avverso il ruolo e la cartella di pagamento e l'avviso di mora.	Il ricorso tributario non può essere proposto avverso il ruolo. Può essere proposto avverso la cartella di pagamento e l'avviso di mora.	Il ricorso tributario può essere proposto avverso il ruolo e la cartella di pagamento ovvero, purché congiuntamente, avverso l'avviso di mora.	Il ricorso tributario non può essere proposto avverso il ruolo. Può essere proposto avverso la cartella di pagamento purché sia, congiuntamente, impugnato l'avviso di mora.
292	L'art. 47 del d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 546 prevede che:	Durante il periodo di sospensione cautelare si applicano gli interessi al tasso previsto per la sospensione amministrativa.	Durante il periodo di sospensione cautelare si applicano gli interessi al tasso previsto, nei limiti di legge, dal Presidente della Corte di giustizia tributaria.	Durante il periodo di sospensione cautelare si applicano gli interessi al tasso previsto, nei limiti di legge, dal Presidente della sezione alla quale è stata assegnata la trattazione.	Durante il periodo di sospensione cautelare si applicano gli interessi al tasso previsto, nei limiti di legge, dal Garante nazionale del contribuente.
293	Selezionare l'affermazione corretta:	Quando la trattazione sia stata rinviata dal presidente in caso di giustificato impedimento del relatore, che non possa essere sostituito, o di alcuna delle parti o per esigenze del servizio le parti costituite ne ricevono comunicazione almeno trenta giorni liberi prima.	Quando la trattazione sia stata rinviata dal presidente in caso di giustificato impedimento del relatore, che non possa essere sostituito, o di alcuna delle parti o per esigenze del servizio le parti costituite ne ricevono comunicazione almeno venti giorni liberi prima.	Quando la trattazione sia stata rinviata dal presidente in caso di giustificato impedimento del relatore, che non possa essere sostituito, o di alcuna delle parti o per esigenze del servizio le parti costituite ne ricevono comunicazione almeno sessanta giorni liberi prima.	Quando la trattazione sia stata rinviata dal presidente in caso di giustificato impedimento del relatore, che non possa essere sostituito, o di alcuna delle parti o per esigenze del servizio le parti costituite ne ricevono comunicazione almeno cinque giorni liberi prima.
294	Ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato.	Per valore della lite si intende l'importo del tributo al lordo degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato.	Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi ed al lordo delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato.	Per valore della lite si intende l'importo del tributo maggiorato degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato.
295	Se l'atto depositato nella segreteria della Corte di giustizia tributaria non è conforme a quello consegnato o spedito alla parte nei cui confronti il ricorso è proposto:	Si applica il comma 3 dell'art. 22 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Si applica il comma 5 dell'art. 22 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Si applica il comma 2 dell'art. 22 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Si applica il comma 4 dell'art. 62 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
296	Nello stesso atto di controdeduzioni:	Depositato nei modi e termini di cui al comma 1 dell'art. 54 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 può essere proposto, a pena d'inammissibilità, appello incidentale.	Depositato nei modi e termini di cui al comma 2 dell'art. 54 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 può essere proposto, a pena d'inammissibilità, appello incidentale.	Depositato nei modi e termini di cui al comma 4 dell'art. 45 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 può essere proposto, a pena d'inammissibilità, appello incidentale.	Depositato nei modi e termini di cui al comma 2 dell'art. 62 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 può essere proposto, a pena d'inammissibilità, appello incidentale.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
297	Nei casi di definizione del giudizio in esito alla domanda di sospensione di cui all'art. 47-ter del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Il giudice decide con sentenza in forma semplificata quando ravvisa la manifesta fondatezza, inammissibilità, improcedibilità o infondatezza del ricorso.	Il giudice decide con sentenza in forma semplificata solo quando ravvisa la manifesta fondatezza, inammissibilità, improcedibilità o infondatezza del ricorso. La motivazione della sentenza non può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo ovvero, se del caso, a un precedente conforme.	Il giudice decide con sentenza in forma semplificata solo quando ravvisa la manifesta fondatezza, inammissibilità, improcedibilità o infondatezza del ricorso. La motivazione della sentenza deve consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo ovvero, se del caso, a un precedente conforme.	Il giudice decide con sentenza in forma semplificata solo quando ravvisa la manifesta infondatezza, inammissibilità, improcedibilità o infondatezza del ricorso. La motivazione della sentenza può consistere in un sintetico riferimento al punto di fatto o di diritto ritenuto risolutivo ma non può risolversi in un sintetico riferimento a un precedente conforme.
298	In quale atto la parte resistente propone le eccezioni processuali e di merito che non siano rilevabili d'ufficio e insta, se del caso, per la chiamata di terzi in causa?	Nelle controdeduzioni.	Nel ricorso introduttivo.	Nell'istanza di trattazione della controversia in udienza pubblica o in camera di consiglio.	Nelle memorie conclusive.
299	L'art. 10 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	Si occupa di individuare le parti nel processo dinanzi alle Corti di giustizia tributaria di <u>primo e secondo grado</u> .	Si occupa di individuare gli organi di assistenza alle Corti di giustizia tributaria di <u>primo e secondo grado</u> .	Si occupa di individuare il luogo delle comunicazioni e delle notificazioni.	Si occupa di individuare le modalità di costituzione in giudizio del ricorrente.
300	Nei casi di sospensione dell'atto impugnato, la trattazione della controversia deve essere fissata:	Non oltre novanta giorni dalla pronuncia.	Non oltre trenta giorni dalla pronuncia.	Non oltre centottanta giorni dalla pronuncia.	Non oltre centoventi giorni dalla pronuncia.
301	Nel caso in cui il processo si sia estinto per inattività delle parti:	Gli atti compiuti sono inefficaci.	Gli atti compiuti sono in ogni caso efficaci.	Gli atti compiuti sono in ogni caso inefficaci, purché così decreti il Presidente della Corte di giustizia tributaria che ha dichiarato l'estinzione del processo.	Gli atti compiuti sono in ogni caso inefficaci, purché così dichiarati il Collegio giudicante con ordinanza.
302	Quale è il termine oltre il quale la deliberazione in camera di consiglio non può essere rinviata?	La deliberazione in camera di consiglio può essere rinviata di non oltre trenta giorni.	La deliberazione in camera di consiglio può essere rinviata di non oltre venti giorni.	La deliberazione in camera di consiglio può essere rinviata di non oltre sessanta giorni.	La deliberazione in camera di consiglio può essere rinviata di non oltre dieci giorni.
303	Il deposito di documenti nel processo tributario può avvenire:	Fino a venti giorni liberi prima della data di trattazione osservato l'art. 24, comma 1 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Fino a dieci giorni liberi prima della data di trattazione osservato l'art. 24, comma 1 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Fino a trenta giorni liberi prima della data di trattazione osservato l'art. 24, comma 1 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Fino a cinque giorni liberi prima della data di trattazione osservato l'art. 24, comma 1 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
304	Nei casi di controversie relative alla sospensione di atti volti al recupero di aiuti di Stato e definizione delle relative controversie, l'art. 47-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 prevede che:	La sentenza è depositata nella segreteria della Corte di giustizia tributaria di primo grado entro quindici giorni dalla lettura del dispositivo.	La sentenza è depositata nella segreteria della Corte di giustizia tributaria di primo grado entro cinque giorni dalla lettura del dispositivo.	La sentenza è depositata nella segreteria della Corte di giustizia tributaria di primo grado entro novanta giorni dalla lettura del dispositivo.	La sentenza è depositata nella segreteria della Corte di giustizia tributaria di primo grado entro sessanta giorni dalla lettura del dispositivo.
305	Entro quale termine devono essere rilasciate le copie autentiche della sentenza eventualmente richieste da ciascuna parte?	Entro cinque giorni dalla richiesta.	Entro tre mesi dalla richiesta.	Entro sei mesi dalla richiesta.	Entro quarantacinque giorni dalla richiesta.
306	Selezionare l'affermazione corretta:	Se il ricorso non è stato proposto da o nei confronti di tutti i soggetti indicati nel comma 1 dell'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546, è ordinata l'integrazione del contraddittorio mediante la loro chiamata in causa entro un termine stabilito a pena di decadenza.	Se il ricorso non è stato proposto da o nei confronti di tutti i soggetti indicati nel comma 1 dell'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545, è ordinata l'integrazione del contraddittorio mediante la loro chiamata in causa entro un termine stabilito a pena di decadenza.	Se il ricorso non è stato proposto da o nei confronti di tutti i soggetti indicati nel comma 1 dell'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546, è ordinata l'integrazione del contraddittorio mediante la loro chiamata in causa entro venti giorni dal decreto emanato dal presidente della Corte di Giustizia tributaria.	Se il ricorso non è stato proposto da o nei confronti di tutti i soggetti indicati nel comma 1 dell'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545, è ordinata l'integrazione del contraddittorio mediante la loro chiamata in causa entro venti giorni dal decreto emanato dal presidente della Corte di Giustizia tributaria.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
307	Ai sensi dell'art. 53 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, il ricorso in appello:	Contiene l'indicazione della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado a cui è diretto, dell'appellante e delle altre parti nei cui confronti è proposto, gli estremi della sentenza impugnata, l'esposizione sommaria dei fatti, l'oggetto della domanda ed i motivi specifici dell'impugnazione.	Contiene l'indicazione della Corte di giustizia tributaria secondo grado a cui è diretto, dell'appellante, gli estremi della sentenza impugnata, l'esposizione sommaria dei fatti, l'oggetto della domanda ed i motivi specifici dell'impugnazione.	Contiene l'indicazione della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado a cui è diretto, dell'appellante e delle altre parti nei cui confronti è proposto, gli estremi della sentenza impugnata e del Collegio giudicante in primo, l'esposizione sommaria dei fatti, l'oggetto della domanda ed i motivi specifici dell'impugnazione.	Contiene l'indicazione della Corte di giustizia tributaria di secondo grado a cui è diretto, dell'appellante e delle altre parti nei cui confronti è proposto, gli estremi della sentenza impugnata, l'oggetto della domanda ed i motivi specifici dell'impugnazione.
308	La sentenza riguardante controversie relative alla sospensione di atti volti al recupero di aiuti di Stato e definizione delle relative controversie è depositata nella segreteria della Corte di giustizia tributaria di primo grado:	Entro quindici giorni dalla lettura del dispositivo.	Entro cinque giorni dalla lettura del dispositivo.	Entro tre mesi dalla lettura del dispositivo.	Entro centottanta giorni dalla lettura del dispositivo.
309	Ove sorgano contestazioni il giudice tributario ordina l'esibizione degli originali degli atti e documenti previsti:	Dai commi da 1 a 4 dell'art. 22 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Dai commi da 2 a 3 dell'art. 21 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Dai commi da 2 a 4 dell'art. 24 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Dai commi da 1 a 6 dell'art. 63 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
310	Il regolamento preventivo di giurisdizione, applicabile nel giudizio tributario, trova disciplina:	Nell'art. 41, primo comma, del codice di procedura civile.	Nell'art. 100, primo comma, del codice di procedura civile.	Nell'art. 142, primo comma, del codice di procedura civile.	Nell'art. 190 del codice di procedura civile.
311	Gli organi della giurisdizione tributaria sono individuati:	Dall'art. 1 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Dall'art. 19 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Dall'art. 1-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Dall'art. 14 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.
312	A seguito della conciliazione in udienza:	La Corte dichiara con sentenza l'estinzione del giudizio per cessazione della materia del contendere.	La Corte dichiara con ordinanza l'estinzione del giudizio per cessazione della materia del contendere.	La Corte dichiara con ordinanza la sospensione temporanea del giudizio fintantoché il contribuente non abbia corrisposto per intero le somme dovute all'ente impositore.	La Corte dichiara con ordinanza la interruzione temporanea del giudizio fintantoché il contribuente non abbia corrisposto per intero le somme dovute all'ente impositore.
313	Ai sensi dell'art. 17-ter del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	Salvo i casi eccezionali previsti dalle norme tecniche di cui all'articolo 79, comma 2-quater del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546, tutti gli atti e i provvedimenti del giudice tributario, dei suoi ausiliari e quelli delle segreterie delle corti di giustizia tributaria, nonché gli atti delle parti e dei difensori sono sottoscritti con firma digitale.	Salvo i casi eccezionali previsti dalle norme tecniche di cui all'articolo 79, comma 2-quater del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546, tutti gli atti e i provvedimenti del giudice tributario, dei suoi ausiliari e quelli delle segreterie delle corti di giustizia tributaria, nonché gli atti delle parti e dei difensori sono sottoscritti con firma analogica.	Salvo i casi eccezionali previsti dalle norme tecniche di cui all'articolo 78, comma 3-ter del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546, tutti gli atti e i provvedimenti del giudice tributario, dei suoi ausiliari e quelli delle segreterie delle corti di giustizia tributaria, nonché gli atti delle parti e dei difensori sono sottoscritti con firma analogica.	Salvo i casi eccezionali previsti dalle norme tecniche di cui all'articolo 79, comma 2-ter del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545, tutti gli atti e i provvedimenti del giudice tributario, dei suoi ausiliari e quelli delle segreterie delle corti di giustizia tributaria, nonché gli atti delle parti e dei difensori sono sottoscritti con firma digitale.
314	Ai sensi dell'art. 35 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Il collegio giudicante, subito dopo la discussione in pubblica udienza delibera la decisione in segreto nella camera di consiglio e, al termine, dà lettura immediata del dispositivo, salva la facoltà di riservarne il deposito in segreteria e la sua contestuale comunicazione ai difensori delle parti costituite entro il termine perentorio dei successivi sette giorni.	Il collegio giudicante, subito dopo la discussione in pubblica udienza delibera la decisione in segreto nella camera di consiglio e, al termine, dà lettura immediata del dispositivo, salva la facoltà di riservarne il deposito in segreteria e la sua contestuale comunicazione ai difensori delle parti costituite entro il termine ordinatorio dei successivi sette giorni.	Il collegio giudicante, subito dopo la discussione in pubblica udienza delibera la decisione pubblicamente e quindi dà lettura immediata del dispositivo, salva la facoltà di riservarne il deposito in segreteria e la sua contestuale comunicazione ai difensori delle parti costituite entro il termine perentorio dei successivi sette giorni.	Il collegio giudicante, subito dopo la discussione in pubblica udienza delibera la decisione in segreto nella camera di consiglio e, al termine, dà lettura immediata del dispositivo, salva la facoltà di riservarne il deposito in segreteria e la sua contestuale comunicazione ai difensori delle parti costituite entro il termine ordinatorio di sessanta giorni.
315	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si occupa della nomina del relatore e della fissazione della data di trattazione?	L'art. 30 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 69 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 43 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	L'art. 37 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.



NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
316	Il presidente, scaduto in ogni caso il termine per la costituzione delle parti, fissa la trattazione della controversia secondo quanto previsto dagli articoli 33 e 34 del medesimo decreto legislativo e nomina il relatore:	Se non ritiene di adottare i provvedimenti presidenziali preliminari di cui all'art. 27.	Se non ritiene di adottare preliminarmente i provvedimenti di cui all'art. 28 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Se non ritiene di adottare preliminarmente i provvedimenti di cui all'art. 26 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Se non ritiene di adottare preliminarmente i provvedimenti di cui all'art. 29 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.
317	Nel caso in cui sia raggiunto un accordo conciliativo parziale, la cessazione parziale della materia del contendere è dichiarata:	Con ordinanza.	Con decreto.	Con sentenza.	Con sentenza motivata.
318	Contro il provvedimento di irrogazione delle sanzioni è ammesso ricorso alle Corti di giustizia tributaria.	Così dispone l'art. 18 del d.lgs. del 18 dicembre 1997 n. 472.	Così dispone l'art. 18 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Così dispone l'art. 18 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Così dispone l'art. 18 del d.lgs. del 10 marzo 1998 n. 471.
319	Selezionare l'affermazione corretta:	La segreteria dà comunicazione alle parti costituite della data di trattazione almeno trenta giorni liberi prima.	La segreteria dà comunicazione alle parti costituite della data di trattazione almeno dieci giorni liberi prima.	La segreteria dà comunicazione alle parti costituite della data di trattazione almeno sessanta giorni liberi prima.	La segreteria dà comunicazione alle parti costituite della data di trattazione almeno quaranta giorni liberi prima.
320	Ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	L'estinzione del processo per inattività delle parti rende inefficaci gli atti compiuti.	L'estinzione del processo per inattività delle parti non incide sugli atti compiuti, i cui effetti sono fatti salvi.	L'estinzione del processo per inattività delle parti rende comunque efficaci gli atti compiuti.	L'estinzione del processo per inattività delle parti rende inefficaci gli atti compiuti, se così dispone il Presidente della Corte di giustizia tributaria che ha dichiarato l'estinzione del processo.
321	Ai sensi dell'art. 47 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Ai fini del quinto comma, primo periodo, dell'art. 47 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, i ricorrenti con "bollino di affidabilità fiscale" sono i contribuenti soggetti alla disciplina di cui all'articolo 9-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, ai quali sia stato attribuito un punteggio di affidabilità pari ad almeno 9 negli ultimi tre periodi d'imposta precedenti a quello di proposizione del ricorso per i quali tali punteggi siano disponibili.	Ai fini del quinto comma, secondo periodo, dell'art. 67 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, i ricorrenti con "bollino di affidabilità fiscale" sono i contribuenti soggetti alla disciplina di cui all'articolo 9-ter del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, ai quali sia stato attribuito un punteggio di affidabilità pari ad almeno 9 negli ultimi tre periodi d'imposta precedenti a quello di proposizione del ricorso per i quali tali punteggi siano disponibili.	Ai fini del quinto comma, primo periodo, dell'art. 74 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, i ricorrenti con "bollino di affidabilità fiscale" sono i contribuenti soggetti alla disciplina di cui all'articolo 9-bis del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, ai quali sia stato attribuito un punteggio di affidabilità pari ad almeno 8 negli ultimi due periodi d'imposta precedenti a quello di proposizione del ricorso per i quali tali punteggi siano disponibili.	Ai fini del quinto comma, primo periodo, dell'art. 74 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, i ricorrenti con "bollino di affidabilità fiscale" sono i contribuenti soggetti alla disciplina di cui all'articolo 9-quater del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, ai quali sia stato attribuito un punteggio di affidabilità pari ad almeno 8 negli ultimi quattro periodi d'imposta precedenti a quello di proposizione del ricorso per i quali tali punteggi siano disponibili.
322	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 48-ter del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, selezionare l'affermazione corretta:	Il versamento delle somme dovute ovvero, in caso di rateizzazione, della prima rata deve essere effettuato entro venti giorni dalla data di redazione del processo verbale di cui agli articoli 48-bis e 48-bis.1 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il versamento delle somme dovute ovvero, in caso di rateizzazione, della prima rata deve essere effettuato entro dieci giorni dalla data di redazione del processo verbale di cui agli articoli 48-bis e 48-ter.1 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Il versamento delle somme dovute ovvero, in caso di rateizzazione, della prima rata deve essere effettuato entro quindici giorni dalla data di redazione del processo verbale di cui agli articoli 48-ter e 48-bis.1 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Il versamento delle somme dovute ovvero, in caso di rateizzazione, della prima rata deve essere effettuato entro venti giorni dalla data di redazione del processo verbale di cui agli articoli 48-ter e 48-bis.2 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.
323	L'art. 4 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992:	Definisce la competenza per territorio delle corti di giustizia tributaria di primo grado.	Definisce i requisiti professionali che i componenti delle Corti di giustizia tributaria devono necessariamente possedere.	Individua le ipotesi che integrano il difetto di giurisdizione nel processo tributario.	Individua le modalità di presentazione del ricorso.
324	Il processo verbale della trattazione in camera di consiglio è redatto:	Dal segretario.	Dal giudice estensore.	Dal presidente del Collegio della Corte di giustizia tributaria.	Alternativamente, dal giudice estensore o da un funzionario della segreteria della Corte di giustizia tributaria.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
325	Seleziona l'affermazione corretta:	L'incompetenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado è rilevabile, anche d'ufficio, soltanto nel grado al quale il vizio si riferisce.	L'incompetenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado è rilevabile, soltanto d'ufficio, nel grado al quale il vizio si riferisce.	L'incompetenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado è rilevabile, anche d'ufficio, purché entro il grado successivo a quello cui il vizio si riferisce.	L'incompetenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado è rilevabile, soltanto d'ufficio, purché entro il grado successivo a quello cui il vizio si riferisce.
326	Ai sensi dell'art. 47 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	In caso di eccezionale urgenza il presidente, previa delibazione del merito, può disporre con decreto motivato la provvisoria sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato fino alla pronuncia del collegio o del giudice monocratico.	In caso di eccezionale urgenza il presidente, senza delibazione del merito, può disporre con decreto motivato la provvisoria sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato fino alla pronuncia del collegio o del giudice monocratico.	In caso di eccezionale urgenza il presidente, previa delibazione del merito, può disporre con ordinanza la provvisoria sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato fino alla pronuncia del collegio o del giudice monocratico.	In caso di eccezionale urgenza il presidente, previa delibazione del merito, può disporre con ordinanza interlocutoria la provvisoria sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato fino alla pronuncia del collegio o del giudice monocratico.
327	Nel caso in cui sia mancante l'elezione di domicilio o la dichiarazione della residenza o della sede nel territorio dello Stato, gli atti:	Sono comunicati o notificati presso la segreteria della Corte di giustizia tributaria.	Sono comunicati o notificati presso la Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate.	Sono comunicati o notificati presso la Direzione provinciale dell'Agenzia delle Entrate.	Sono comunicati o notificati presso il Garante regionale del contribuente.
328	Le parti possono stare in giudizio senza assistenza tecnica:	Per le controversie di valore fino a tremila euro.	Per le controversie di valore fino a ventimila euro.	Per le controversie di valore fino a trentamila euro.	Per le controversie di valore fino a quindicimila euro.
329	L'art. 62 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Individua le norme applicabili al ricorso per cassazione avverso la sentenza della Corte di giustizia tributaria di secondo grado.	Individua gli effetti della non riproponibilità dell'appello dichiarato inammissibile.	Individua le norme applicabili al giudizio di rinvio.	Individua le modalità di emanazione dei provvedimenti sull'esecuzione provvisoria della sentenza impugnata per cassazione.
330	Ai sensi dell'art. 64 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Se i fatti menzionati nel comma 2 dell'art. 64 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 avvengono durante il termine per l'appello il termine stesso è prorogato dal giorno dell'avvenimento in modo da raggiungere i sessanta giorni da esso.	Se i fatti menzionati nel comma 2 dell'art. 64 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 avvengono durante il termine per l'appello il termine stesso è prorogato dal giorno dell'avvenimento in modo da raggiungere i novanta giorni da esso.	Se i fatti menzionati nel comma 2 dell'art. 64 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 avvengono dopo che il termine per l'appello sia decorso il termine stesso è prorogato dal giorno dell'avvenimento in modo da raggiungere i dieci giorni da esso.	Se i fatti menzionati nel comma 2 dell'art. 64 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 avvengono dopo che il termine per l'appello sia decorso il termine stesso è prorogato dal giorno dell'avvenimento in modo da raggiungere i cinque giorni da esso.
331	Sono impugnabili dinanzi al giudice tributario:	Gli atti relativi alle operazioni catastali indicate nell'art. 2, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	Gli atti relativi alle operazioni catastali indicate nell'art. 2, comma 5, del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545.	Gli atti relativi alle operazioni catastali indicate nell'art. 2, comma 1, del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545.	Gli atti relativi alle operazioni catastali indicate nell'art. 20, comma 3, del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.
332	Ai sensi dell'art. 2 del Decreto del 6 febbraio 2017 n. 22 del Ministero dell'Economia e delle Finanze:	La garanzia di cui all'articolo 69, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546 cessa qualora il giudice del grado successivo di giudizio ritenga di non subordinare la condanna al pagamento di somme in favore del contribuente alla prestazione della garanzia.	La garanzia di cui all'articolo 69, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545 è dovuta qualora il giudice del grado successivo di giudizio ritenga di non subordinare la condanna al pagamento di somme in favore del contribuente alla prestazione della garanzia.	La garanzia di cui all'articolo 69, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545 cessa qualora il giudice del grado successivo di giudizio ritenga di subordinare la condanna al pagamento di somme in favore del contribuente alla prestazione della garanzia.	La garanzia di cui all'articolo 69, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545 è dovuta qualora il giudice del grado successivo di giudizio ritenga di subordinare il pagamento di somme al contribuente alla prestazione della garanzia.
333	Ai sensi dell'art. 41 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Avverso il decreto del presidente è ammesso reclamo ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Avverso il decreto del presidente deve presentarsi istanza di annullamento in autotutela ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Avverso il decreto del presidente è ammesso ricorso per ottemperanza ai sensi dell'art. 57 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Avverso il decreto del presidente è ammesso ricorso per revocazione ai sensi dell'art. 59 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
334	Ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Il reclamante, nel termine perentorio di quindici giorni dall'ultima notificazione, a pena d'inammissibilità rilevabile d'ufficio, effettua il deposito secondo quanto disposto dall'art. 22, comma 1, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 osservato anche il comma 3 dell'articolo richiamato. Nei successivi quindici giorni dalla notifica del reclamo le altre parti possono presentare memorie.	Il reclamante, nel termine perentorio di quindici giorni dall'ultima notificazione, a pena d'inammissibilità rilevabile d'ufficio, effettua il deposito secondo quanto disposto dall'art. 22, comma 1, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 osservato anche il comma 3 dell'articolo richiamato. Nei successivi venti giorni dalla notifica del reclamo le altre parti possono presentare memorie.	Il reclamante, nel termine perentorio di venti giorni dall'ultima notificazione, a pena d'inammissibilità rilevabile d'ufficio, effettua il deposito secondo quanto disposto dall'art. 22, comma 1, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 osservato anche il comma 3 dell'articolo richiamato. Nei successivi quindici giorni dalla notifica del reclamo le altre parti possono presentare memorie.	Il reclamante, nel termine perentorio di venti giorni dall'ultima notificazione, a pena d'inammissibilità rilevabile d'ufficio, effettua il deposito secondo quanto disposto dall'art. 22, comma 1, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 osservato anche il comma 3 dell'articolo richiamato. Nei successivi trenta giorni dalla notifica del reclamo le altre parti possono presentare memorie.
335	L'art. 33 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Si occupa dalla trattazione in camera di consiglio.	Si occupa dalla costituzione in giudizio.	Si occupa delle competenze delle corti tributarie.	Si occupa della pubblicazione e comunicazione della sentenza.
336	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si occupa della proposizione del ricorso tributario?	L'art. 20 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 16 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 21 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	L'art. 32 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
337	Quale rimedio è ammesso dall'ordinamento avverso i provvedimenti con i quali è dichiarata la sospensione, l'interruzione e l'estinzione del processo?	Il reclamo dinanzi alla Corte di giustizia tributaria.	Il reclamo dinanzi al Garante regionale del contribuente.	Il reclamo dinanzi al Presidente della Corte di giustizia tributaria territorialmente competente.	Il reclamo dinanzi al Presidente della Corte di giustizia tributaria di secondo grado territorialmente competente.
338	Il ricorso con il quale si richiede l'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado:	Deve essere indirizzato al Presidente della Corte di giustizia tributaria.	Deve essere indirizzato al Presidente di sezione della Corte di giustizia tributaria.	Deve essere indirizzato all'ente che ha emanato l'atto impugnato.	Deve essere indirizzato all'ente che ha emanato l'atto impugnato e posto, contestualmente, a conoscenza del Presidente di sezione della Corte di giustizia tributaria.
339	Ai sensi dell'art. 64 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Le sentenze per le quali è scaduto il termine per l'appello possono essere impugnate per i motivi di cui ai numeri 1, 2, 3 e 6 dell'art. 395 del codice di procedura civile purché la scoperta del dolo o della falsità dichiarata o il recupero del documento o il passaggio in giudicato della sentenza di cui al numero 6 dell'art. 395 del codice di procedura civile siano posteriori alla scadenza del termine suddetto.	Le sentenze per le quali è scaduto il termine per l'appello possono essere impugnate per i motivi di cui ai numeri 1, 2, 3 e 6 dell'art. 359 del codice di procedura civile purché la scoperta del dolo o della falsità dichiarata o il recupero del documento o il passaggio in giudicato della sentenza di cui al numero 6 dell'art. 359 del codice di procedura civile siano posteriori alla scadenza del termine suddetto.	Le sentenze per le quali è scaduto il termine per l'appello possono essere impugnate per i motivi di cui ai numeri 1, 3, 4 e 7 dell'art. 395 del codice di procedura civile purché la scoperta del dolo o della falsità dichiarata o il recupero del documento o il passaggio in giudicato della sentenza di cui al numero 7 dell'art. 395 del codice di procedura civile siano posteriori alla scadenza del termine suddetto.	Le sentenze per le quali è scaduto il termine per l'appello possono essere impugnate per i motivi di cui ai numeri 1, 3, 4 e 7 dell'art. 359 del codice di procedura civile purché la scoperta del dolo o della falsità dichiarata o il recupero del documento o il passaggio in giudicato della sentenza di cui al numero 7 dell'art. 359 del codice di procedura civile siano posteriori alla scadenza del termine suddetto.
340	In caso di vizi della notificazione eccettivi nei riguardi di un atto presupposto emesso da un soggetto diverso da quello che ha emesso l'atto impugnato:	Il ricorso è sempre proposto nei confronti di entrambi i soggetti.	Il ricorso è sempre proposto soltanto nei confronti del soggetto che ha emanato l'atto impugnato.	Il ricorso è sempre proposto esclusivamente nei confronti del soggetto che ha erroneamente emanato l'atto impugnato.	Il ricorso non può essere proposto nei confronti di entrambi i soggetti ma soltanto nei confronti del soggetto che ha emanato l'atto impugnato.
341	Il vizio che affligge i provvedimenti giudiziari non sottoscritti dal giudice tributario con firma digitale:	È la nullità.	È l'annullabilità.	È l'inammissibilità.	È l'irricevibilità.
342	Ai sensi dell'art. 46 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Nei casi di definizione delle pendenze tributarie previsti dalla legge le spese del giudizio estinto restano a carico della parte che le ha anticipate.	Nei casi di definizione delle pendenze tributarie previsti dalla legge le spese del giudizio estinto restano in ogni caso a carico della parte ricorrente.	Nei casi di definizione delle pendenze tributarie previsti dalla legge le spese del giudizio estinto restano in ogni caso a carico della parte resistente.	Nei casi di definizione delle pendenze tributarie previsti dalla legge le spese del giudizio estinto sono poste equamente a carico della parte resistente e di quella ricorrente.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
343	Il ricorrente deposita il proprio fascicolo, con l'originale o la fotocopia dell'atto impugnato, se notificato, ed i documenti che produce, in originale o fotocopia:	Unitamente al ricorso ed ai documenti previsti al comma 1 dell'art. 22 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Unitamente al ricorso ed ai documenti previsti al comma 4 dell'art. 72 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Unitamente al ricorso ed ai documenti previsti al comma 3 dell'art. 22 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Unitamente al ricorso ed ai documenti previsti al comma 2 dell'art. 22 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.
344	Selezionare l'affermazione corretta:	La comunicazione alle parti costituite dell'avvenuto deposito della sentenza deve avvenire entro tre giorni dal deposito.	La comunicazione alle parti costituite dell'avvenuto deposito della sentenza deve avvenire entro venti giorni dal deposito.	La comunicazione alle parti costituite dell'avvenuto deposito della sentenza deve avvenire entro un giorno dal deposito.	La comunicazione alle parti costituite dell'avvenuto deposito della sentenza deve avvenire lo stesso giorno del deposito.
345	Ai sensi dell'art. 68 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 :	Le imposte suppletive debbono essere corrisposte dopo l'ultima sentenza non impugnata o impugnabile solo con ricorso in cassazione.	Le imposte suppletive debbono essere corrisposte dopo l'ultima sentenza non impugnata o impugnabile con ricorso innanzi alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado.	Le imposte suppletive debbono essere corrisposte dopo l'ultima sentenza impugnata o impugnabile con ricorso innanzi alla Corte di giustizia tributaria di primo grado.	Le imposte suppletive debbono essere corrisposte dopo l'ultima sentenza non impugnata o impugnabile con ricorso per l'ottemperanza a norma dell'articolo 73 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
346	I documenti devono essere elencati negli atti di parte cui sono allegati ovvero, se prodotti separatamente, in apposita nota sottoscritta da depositare in originale ed in numero di copie in carta semplice pari a quello delle altre parti. Così dispone:	L'art. 24 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 37 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	L'art. 33 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	
347	Ai sensi dell'art. 38 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Le parti hanno l'onere di provvedere direttamente alla notificazione della sentenza alle altre parti.	La segreteria della Corte di giustizia tributaria ha l'onere di provvedere direttamente alla notificazione della sentenza alle parti.	L'Ufficio di presidenza della Corte di giustizia tributaria ha l'onere di provvedere direttamente alla notificazione della sentenza alle parti.	Il giudice estensore ha l'onere di provvedere direttamente alla notificazione della sentenza alle parti.
348	Entro quale termine deve essere effettuata l'integrazione dei motivi di ricorso che si è resa necessaria in ragione del deposito di documenti non conosciuti ad opera delle altre parti o per ordine della Corte di giustizia tributaria?	Entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data in cui l'interessato ha notizia di tale deposito.	Entro il termine ordinatorio di sessanta giorni dalla data in cui l'interessato ha notizia di tale deposito.	Entro il termine perentorio di dieci giorni dalla data in cui l'interessato ha notizia di tale deposito.	Entro il termine ordinatorio di trenta giorni dalla data in cui l'interessato ha notizia di tale deposito.
349	Ai sensi dell'art. 3, secondo comma, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, nel processo tributario è ammesso il regolamento preventivo di giurisdizione. Pertanto:	Finche' la causa non sia decisa nel merito in primo grado, ciascuna parte può chiedere alle sezioni unite della Corte di cassazione che risolvano le questioni di giurisdizione di cui all'articolo 37 del codice di procedura civile.	Finche' la causa non sia decisa nel merito in primo grado, ciascuna parte può chiedere alle sezioni unite della Corte di cassazione che risolvano le questioni di giurisdizione di cui all'articolo 37 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Fintantoché la causa sia stata decisa soltanto nel merito in primo grado, ciascuna parte può chiedere alle sezioni unite della Corte di cassazione che risolvano le questioni di giurisdizione di cui all'articolo 37 del decreto legislativo 545/92.	Fintantoché la causa sia stata decisa soltanto nel merito in primo grado, ciascuna parte può chiedere alle sezioni unite della Corte di cassazione che risolvano le questioni di giurisdizione di cui all'articolo 37 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
350	In caso di definizione e pagamento delle somme dovute il versamento delle somme dovute ovvero, in caso di rateizzazione, della prima rata deve essere effettuato:	Entro venti giorni dalla data di sottoscrizione dell'accordo conciliativo.	Entro il giorno successivo dalla data di sottoscrizione dell'accordo conciliativo.	Entro sessanta giorni dalla data di sottoscrizione dell'accordo conciliativo.	Entro novanta giorni dalla data di sottoscrizione dell'accordo conciliativo.
351	L'art. 47 del d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 546 prevede che:	In caso di mutamento delle circostanze la Corte di giustizia tributaria di primo o di secondo grado presso la quale è pendente il giudizio su istanza motivata di parte può revocare o modificare il provvedimento cautelare prima della sentenza.	In caso di mutamento delle circostanze la Corte di giustizia tributaria di primo o di secondo grado presso la quale è pendente il giudizio su istanza motivata di parte può revocare o modificare il provvedimento cautelare, purché dopo la sentenza.	In caso di mutamento delle circostanze la Corte di giustizia tributaria di primo o di secondo grado presso la quale è pendente il giudizio, purché d'ufficio e non su istanza motivata di parte, può revocare o modificare il provvedimento cautelare prima della sentenza.	In caso di mutamento delle circostanze la Corte di giustizia tributaria di primo o di secondo grado presso la quale è pendente il giudizio su istanza motivata di parte non può revocare o modificare il provvedimento cautelare prima della sentenza.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
352	Seleziona l'affermazione corretta:	Il ricorso deve essere sottoscritto dal difensore e contenere l'indicazione dell'incarico a norma dell'articolo 12, comma 7, del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546 salvo che il ricorso non sia sottoscritto personalmente.	Il ricorso deve essere sottoscritto dal difensore e contenere l'indicazione dell'incarico a norma dell'articolo 12, comma 9, del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545 salvo che il ricorso non sia sottoscritto personalmente, nonché l'indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata del difensore.	Il ricorso deve essere sottoscritto dal difensore e contenere l'indicazione dell'incarico a norma dell'articolo 18, comma 7, del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546, anche nel caso in cui il ricorso sia sottoscritto personalmente, nonché l'indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata del difensore.	Il ricorso deve essere sottoscritto dal difensore e contenere l'indicazione dell'incarico a norma dell'articolo 12, comma 6, del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545 salvo che il ricorso non sia sottoscritto personalmente, nonché l'indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata del difensore.
353	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546 si occupa di definire il contenuto obbligatorio del ricorso?	L'art. 18 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	L'art. 24 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	L'art. 27 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	L'art. 38 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.
354	Ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	Nel caso di notificazioni eseguite a mezzo di ufficiale giudiziario ai sensi degli articoli 137 e seguenti del codice di procedura civile, gli atti da notificare vanno trasmessi all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'Ufficio Notificazioni Esecuzioni e Protesti (UNEP) pubblicato sull'indice degli indirizzi delle pubbliche amministrazioni (IPA).	Nel caso di notificazioni eseguite a mezzo di ufficiale giudiziario ai sensi degli articoli 137 e seguenti del codice di procedura civile, gli atti da notificare vanno trasmessi all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'Ufficio Notificazioni Esecuzioni e Protesti (UNEP). Non è richiesta la pubblicazione sull'indice degli indirizzi delle pubbliche amministrazioni (IPA).	Nel caso di notificazioni eseguite a mezzo di ufficiale giudiziario ai sensi degli articoli 137 e seguenti del codice di procedura civile, gli atti da notificare devono essere pubblicati sull'indice degli indirizzi delle pubbliche amministrazioni (IPA). Non è richiesta la trasmissione all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'Ufficio Notificazioni Esecuzioni e Protesti (UNEP).	Nel caso di notificazioni non eseguite a mezzo di ufficiale giudiziario ai sensi degli articoli 137 e seguenti del codice di procedura civile, gli atti da notificare vanno trasmessi all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'Ufficio Notificazioni Esecuzioni e Protesti (UNEP) pubblicato sull'indice degli indirizzi delle pubbliche amministrazioni (IPA).
355	Ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Il ricorso deve essere proposto a pena di inammissibilità entro sessanta giorni dalla data di notificazione dell'atto impugnato.	Il ricorso deve essere proposto a pena di inammissibilità entro sessanta o novanta giorni dalla data di notificazione dell'atto impugnato, a seconda della tipologia di atto.	Il ricorso deve essere proposto a pena di annullabilità entro sessanta giorni dalla data di notificazione dell'atto impugnato.	Il ricorso deve essere proposto a pena di annullabilità entro novanta giorni dalla data di notificazione dell'atto impugnato.
356	Ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Entro un anno dalla morte di una delle parti la comunicazione della data di trattazione di cui all'art. 31 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 può essere effettuata agli eredi collettivamente o impersonalmente nel domicilio eletto o, in mancanza, nella residenza dichiarata dal defunto risultante dagli atti del processo.	Entro sei mesi dalla morte di una delle parti la comunicazione della data di trattazione di cui all'art. 31 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 può essere effettuata agli eredi collettivamente o impersonalmente nel domicilio eletto o, in mancanza, nella residenza dichiarata dal defunto risultante dagli atti del processo.	Entro un anno dalla morte di una delle parti la comunicazione della data di trattazione di cui all'art. 31 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 può essere effettuata agli eredi collettivamente o impersonalmente nel domicilio eletto o, in mancanza, nella residenza dichiarata dal defunto risultante dagli atti del processo.	Entro tre mesi dalla morte di una delle parti la comunicazione della data di trattazione di cui all'art. 31 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 può essere effettuata agli eredi collettivamente o impersonalmente nel domicilio eletto o, in mancanza, nella residenza dichiarata dal defunto risultante dagli atti del processo.
357	Ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. del 18 dicembre 1997 n. 472:	In presenza di più soggetti legittimati, se alcuno di essi adisce l'autorità giudiziaria, il ricorso amministrativo è improponibile, quello in precedenza proposto diviene improcedibile e la controversia pendente deve essere riproposta avanti al giudice ordinario nel termine di centottanta giorni dalla notificazione della decisione di improcedibilità.	In presenza di più soggetti legittimati, se alcuno di essi adisce l'autorità giudiziaria, il ricorso amministrativo è improponibile, quello in precedenza proposto diviene improcedibile e la controversia pendente deve essere riproposta avanti al giudice ordinario nel termine di centoventi giorni dalla notificazione della decisione di improcedibilità.	In presenza di più soggetti legittimati, se alcuno di essi adisce l'autorità giudiziaria, il ricorso amministrativo è improponibile, quello in precedenza proposto è comunque procedibile purché la controversia pendente sia riassunta avanti al giudice ordinario nel termine di novanta giorni dalla notificazione della decisione di riassunzione.	In presenza di più soggetti legittimati, se alcuno di essi adisce l'autorità giudiziaria, il ricorso amministrativo è improponibile, quello in precedenza proposto è comunque procedibile purché la controversia pendente sia essere riassunta avanti al giudice ordinario nel termine di centottanta giorni dalla notificazione della decisione di riassunzione.
358	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 47 del d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 546, selezionare l'affermazione corretta:	L'ordinanza cautelare della corte di giustizia tributaria di secondo grado non è impugnabile.	L'ordinanza cautelare della corte di giustizia tributaria di secondo grado è impugnabile nel termine perentorio di trenta giorni dall'avvenuto deposito in segreteria.	L'ordinanza cautelare della corte di giustizia tributaria di secondo grado è impugnabile nel termine ordinario di trenta giorni dall'avvenuto deposito in segreteria.	L'ordinanza cautelare della corte di giustizia tributaria di secondo grado è impugnabile nel termine di trenta giorni dall'avvenuta comunicazione a tutte le parti.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
359	Il ricorrente, se dall'atto impugnato può derivargli un danno grave ed irreparabile, può chiedere alla Corte di giustizia tributaria di primo o di secondo grado presso la quale è pendente il giudizio la sospensione dell'esecuzione dell'atto stesso con istanza motivata proposta nel ricorso o con atto separato notificata alle altre parti e depositato in segreteria sempre che siano osservate le disposizioni di cui all'art. 22 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Così prevede l'art. 47 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Così prevede l'art. 49 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Così prevede l'art. 51 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Così prevede l'art. 4 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
360	Decadono dall'incarico i componenti delle corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado i quali omettono, senza giustificato motivo, di assumere l'incarico:	Entro trenta giorni dalla comunicazione del decreto di nomina.	Entro venti giorni dalla comunicazione del decreto di nomina.	Entro sessanta giorni dalla comunicazione del decreto di nomina.	Entro novanta giorni dalla comunicazione del decreto di nomina.
361	Selezionare l'affermazione corretta:	Nel procedimento d'appello si osservano in quanto applicabili le norme dettate per il procedimento di primo grado, se non sono incompatibili con le disposizioni della sezione II del Capo III del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Nel procedimento d'appello si osservano in quanto applicabili le norme dettate per il procedimento innanzi alla Corte di Cassazione, se non sono incompatibili con le disposizioni della sezione II del Capo III del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Nel procedimento d'appello si osservano in quanto applicabili le norme dettate per il procedimento di primo grado, se non sono incompatibili con le disposizioni della sezione II del Capo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Nel procedimento d'appello si osservano in quanto applicabili le norme dettate per il procedimento innanzi alla Corte di Cassazione, se non sono incompatibili con le disposizioni della sezione I del Capo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
362	Tra i valori che l'ufficio competente provvede ad iscrivere a ruolo in caso di mancato pagamento delle somme dovute o di una delle rate, compresa la prima, entro il termine di pagamento della rata successiva:	V'è la sanzione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, aumentata della metà e applicata sul residuo importo dovuto a titolo di imposta.	V'è la sanzione di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 31 dicembre 1992 n. 545, aumentata della metà e applicata sul residuo importo dovuto a titolo di imposta.	V'è la sanzione di cui all'articolo 12 del decreto legislativo del 31 dicembre 1992, n. 546, diminuita della metà e applicata sul residuo importo dovuto a titolo di imposta.	V'è la sanzione di cui all'articolo 12 del decreto legislativo del 31 dicembre 1992, n. 546, aumentata della metà e applicata sul residuo importo dovuto a titolo di imposta.
363	L'art. 39 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Disciplina le ipotesi di sospensione del processo.	Disciplina le ipotesi di interruzione del processo.	Disciplina le ipotesi di estinzione del processo.	Disciplina le ipotesi di estinzione del processo per cessata materia del contendere.
364	La disciplina dedicata introduzione del giudizio nel processo tributario è rinvenibile:	Nella Sezione I, Capo I, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Nella Sezione II, Capo I, titolo III del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Nella Sezione I, Capo III, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Nella Sezione II, Capo II, titolo III del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, art. 1 e ss.
365	Ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	L'inammissibilità del ricorso è rilevabile d'ufficio in ogni stato e grado del giudizio, anche se la parte resistente si costituisce a norma dell'art. 23 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'inammissibilità del ricorso è rilevabile d'ufficio entro l'udienza di trattazione del giudizio di primo grado, anche se la parte resistente si costituisce a norma dell'art. 23 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'inammissibilità del ricorso è rilevabile d'ufficio entro la costituzione in giudizio del primo grado, anche se la parte resistente si costituisce a norma dell'art. 23 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'inammissibilità del ricorso è rilevabile d'ufficio entro l'udienza di trattazione del giudizio di primo grado, purché la parte resistente non si costituisca a norma dell'art. 23 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
366	L'art. 36 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Individua il contenuto della sentenza.	Individua il contenuto del ricorso introduttivo.	Individua gli effetti della conciliazione giudiziale, quando proposta dal giudice in udienza.	Individua gli effetti della conciliazione giudiziale, quando proposta dalle parti fuori udienza.
367	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546 individua gli atti impugnabili innanzi al giudice tributario?	L'art. 19 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	L'art. 16-bis del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	L'art. 28 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	L'art. 31 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
368	Ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	La Regione nei cui confronti è proposto il ricorso può stare in giudizio anche mediante i dirigenti degli uffici finanziari e tributari, nonché mediante i funzionari individuati dall'ente con proprio provvedimento.	La Regione nei cui confronti è proposto il ricorso può stare in giudizio soltanto mediante difensori del libero foro.	La Regione nei cui confronti è proposto il ricorso può stare in giudizio soltanto mediante i dirigenti degli uffici finanziari e tributari.	La Regione nei cui confronti è proposto il ricorso può stare in giudizio soltanto mediante i funzionari individuati dall'ente con proprio provvedimento.
369	Selezionare l'affermazione corretta :	Ciascuna parte entro il termine di cui all'articolo 32, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 può presentare istanza per la conciliazione totale o parziale della controversia.	Ciascuna parte entro il termine di cui all'articolo 31, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 può presentare istanza per la conciliazione totale o parziale della controversia.	Ciascuna parte entro il termine di cui all'articolo 32, comma 4, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 può presentare istanza per la conciliazione totale o parziale della controversia.	Ciascuna parte entro il termine di cui all'articolo 81, comma 3, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 può presentare istanza per la conciliazione totale o parziale della controversia.
370	Stante l'art. 16 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546, qualunque comunicazione o notificazione a mezzo del servizio postale si considera fatta.	Nella data della spedizione.	Nella data della consegna.	Alternativamente, nella data della spedizione o nella data della consegna.	Nella data della spedizione; i termini che hanno inizio dalla notificazione o dalla comunicazione decorrono dalla data in cui l'atto è stato spedito e non ricevuto.
371	Ai sensi dell'art. 25-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Gli atti e i documenti del fascicolo telematico non devono essere nuovamente depositati nelle fasi successive del giudizio o nei suoi ulteriori gradi.	Gli atti e i documenti del fascicolo telematico devono essere nuovamente depositati nelle fasi successive del giudizio o nei suoi ulteriori gradi.	Gli atti e i documenti del fascicolo telematico devono essere depositati nel primo grado di giudizio e, nel caso di impugnazione, anche nel secondo grado.	I documenti del fascicolo telematico non devono essere depositati nelle fasi successive del giudizio o nei suoi ulteriori gradi. Gli atti del fascicolo telematico devono essere depositati nel primo grado di giudizio e, nel caso di impugnazione, anche nel secondo grado.
372	La giurisdizione tributaria è esercitata dalle Corti di giustizia tributaria di primo grado e dalle Corti di giustizia tributaria di secondo grado di cui:	All'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1992, n. 546.	All'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1992, n. 546.	All'art. 41-bis del decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1992, n. 545.	All'art. 1-bis del decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1992, n. 546.
373	Nel caso in cui il giudice, in composizione monocratica o collegiale, rilevi che la controversia ad esso assegnata avrebbe dovuto essere trattata dalla corte di giustizia tributaria in altra composizione, la rimette al presidente della sezione per il rinnovo dell'assegnazione. Così dispone:	L'art. 6, comma 1-ter, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	L'art. 6, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 16, comma 1-ter, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 16, comma 5, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.
374	L'art. 6 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Disciplina i profili di astensione e ricasazione dei componenti delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado.	Disciplina i poteri delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado.	Disciplina le spese di giudizio nel processo tributario.	Disciplina le modalità di svolgimento delle comunicazione e delle notificazioni.
375	Ai sensi dell'art. 14 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	La segreteria della Corte di giustizia tributaria forma il fascicolo informatico inserendovi anche le attestazioni rilasciate dal S.I.Gi.T ed ogni altro atto e documento informatico acquisito dal S.I.Gi.T.	La segreteria della Corte di giustizia tributaria forma il fascicolo informatico inserendovi esclusivamente le attestazioni rilasciate dal S.I.Gi.T. Ogni altro atto e documento informatico, acquisito o meno dal S.I.Gi.T, non deve essere inserito nel fascicolo informatico.	Il Presidente della Corte di giustizia tributaria forma il fascicolo informatico inserendovi anche le attestazioni rilasciate dal S.I.Gi.T ed ogni altro atto e documento informatico acquisito dal S.I.Gi.T.	Il Presidente di sezione della Corte di giustizia tributaria forma il fascicolo informatico inserendovi anche le attestazioni rilasciate dal S.I.Gi.T ed ogni altro atto e documento informatico acquisito dal S.I.Gi.T.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
376	Ai sensi dell'art. 4-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Nel procedimento davanti alla corte di giustizia tributaria di primo grado in composizione monocratica si osservano, in quanto applicabili e ove non derogate dal d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, le disposizioni ivi contenute relative ai giudizi in composizione collegiale.	Nel procedimento davanti alla corte di giustizia tributaria di secondo grado, in qualunque composizione, si osservano, in quanto applicabili e ove non derogate dal d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, le disposizioni ivi contenute relative ai giudizi in composizione collegiale.	Nel procedimento davanti alla corte di giustizia tributaria di secondo grado, in composizione monocratica, si osservano, in quanto applicabili e ove non derogate dal d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, le disposizioni ivi contenute relative ai giudizi in composizione collegiale.	Nel procedimento davanti alla corte di giustizia tributaria di primo grado, in qualunque composizione, si osservano, in quanto applicabili e ove non derogate dal d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, le disposizioni ivi contenute relative ai giudizi in composizione collegiale.
377	Le decisioni delle Corti di giustizia tributaria e dell'autorità giudiziaria sono immediatamente esecutive:	Nei limiti previsti dall'articolo 19 del d.lgs. del 18 dicembre 1997 n. 472.	Nei limiti previsti dall'articolo 17 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Nei limiti previsti dall'articolo 15 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Nei limiti previsti dall'articolo 18 del d.lgs. del 20 marzo 1996 n. 457.
378	La separazione tra i processi, se la riunione tra questi determina un ritardo o ne rende più gravosa la trattazione, è disposta:	Con ordinanza motivata.	Con decreto immediatamente esecutivo.	Con decreto motivato.	Con sentenza impugnabile.
379	Ai sensi dell'art. 47-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Le controversie relative agli atti di cui al comma 1 dell'art. 47-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 sono definite, nel merito, nel termine di sessanta giorni dalla pronuncia dell'ordinanza di sospensione di cui al medesimo comma 1.	Le controversie relative agli atti di cui al comma 1 dell'art. 47-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 sono definite, nel merito, nel termine di novanta giorni dalla pronuncia dell'ordinanza di sospensione di cui al comma 1 dell'art. 47 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Le controversie relative agli atti di cui al comma 1 dell'art. 47-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 sono definite, nel merito, nel termine di dieci giorni dalla pronuncia dell'ordinanza di sospensione di cui al medesimo comma 1.	Le controversie relative agli atti di cui al comma 1 dell'art. 47-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 sono definite, nel merito, nel termine di dieci giorni dalla pronuncia dell'ordinanza di sospensione di cui al comma 1 dell'art. 47 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
380	Selezionare l'affermazione corretta:	Le disposizioni dell'art. 48 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si applicano, in quanto compatibili, anche alle controversie pendenti davanti alla Corte di Cassazione.	Le disposizioni dell'art. 48 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 non si applicano, in ogni caso, alle controversie pendenti davanti alla Corte di Cassazione.	Le disposizioni dell'art. 48 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 si applicano soltanto alle controversie pendenti davanti alle Corti di giustizia tributaria di secondo grado.	Le disposizioni dell'art. 48 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 si applicano soltanto alle controversie pendenti davanti alle Corti di giustizia tributaria di primo grado.
381	Ai sensi dell'art. 51 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Nel caso di revocazione per i motivi di cui ai numeri 1, 2, 3 e 6 dell'art. 395 del codice di procedura civile il termine di sessanta giorni decorre dal giorno in cui è stato scoperto il dolo o sono state dichiarate false le prove o è stato recuperato il documento o è passata in giudicato la sentenza che accerta il dolo del giudice	Nel caso di revocazione per i motivi di cui ai numeri 1, 2, 3 e 6 dell'art. 395 del codice di procedura civile il termine di novanta giorni decorre dal giorno in cui è stato scoperto il dolo o sono state dichiarate false le prove o è stato recuperato il documento o è passata in giudicato la sentenza che accerta il dolo del giudice.	Nel caso di revocazione per i motivi di cui ai numeri 1, 2, 3 e 6 dell'art. 395 del codice di procedura civile il termine di centoventi giorni decorre dal giorno in cui è stato scoperto il dolo o sono state dichiarate false le prove o è stato recuperato il documento o è passata in giudicato la sentenza che accerta il dolo del giudice	Nel caso di revocazione per i motivi di cui ai numeri 1, 2, 3 e 6 dell'art. 395 del codice di procedura civile il termine di centottanta giorni decorre dal giorno in cui è stato scoperto il dolo o sono state dichiarate false le prove o è stato recuperato il documento o è passata in giudicato la sentenza che accerta il dolo del giudice.
382	Nei casi di definizione delle pendenze tributarie previsti dalla legge le spese del giudizio estinto restano a carico della parte che le ha anticipate. Così prevede:	L'art. 46 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 45 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	L'art. 43 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	L'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
383	Ai sensi dell'art. 38 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	La notifica della sentenza alle parti è effettuata a norma dell'articolo 16 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	La notifica della sentenza alle parti è effettuata a norma dell'articolo 13 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	La notifica della sentenza alle parti è effettuata a norma dell'articolo 19 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	La notifica della sentenza alle parti è effettuata a norma dell'articolo 22 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
384	Ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, una volta notificato, e dunque ricevuto, il reclamo, le altre parti possono presentare memorie:	Nei successivi quindici giorni dalla notifica del reclamo.	Nei successivi sessanta giorni dalla notifica del reclamo.	Nei successivi trenta giorni dalla notifica del reclamo.	Nei successivi quarantacinque giorni dalla notifica del reclamo.
385	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546 si occupa dei profili di errore sulla norma tributaria?	L'art. 8 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	L'art. 33 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	L'art. 67 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	L'art. 22 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.



NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
386	Ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Le spese del processo estinto a norma del comma 1 dell'art. 45 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, restano a carico delle parti che le hanno anticipate.	Le spese del processo estinto a norma del comma 1 dell'art. 45 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, seguono l'estinzione del processo e non sono dovute.	Le spese del processo estinto a norma del comma 1 dell'art. 45 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, restano in ogni caso a carico della parte resistente.	Le spese del processo estinto a norma del comma 1 dell'art. 45 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, restano in ogni caso a carico della parte ricorrente.
387	Che forma hanno i provvedimenti presidenziali con i quali è dichiarata la sospensione, l'interruzione e l'estinzione del processo?	Hanno forma di decreto.	Hanno forma di ordinanza.	Hanno forma di sentenza.	Hanno forma di ordinanza emanata dal giudice collegiale.
388	Selezionare l'affermazione corretta:	Nel solo caso di trattazione della controversia in camera di consiglio sono consentite brevi repliche scritte fino a cinque giorni liberi prima della data della camera di consiglio.	Nel solo caso di trattazione della controversia in pubblica udienza sono consentite brevi repliche scritte fino a cinque giorni liberi prima della data della camera di consiglio.	Nel caso di trattazione della controversia in camera di consiglio o pubblica udienza sono consentite brevi repliche scritte fino a cinque giorni liberi prima della data della trattazione.	Nel caso di trattazione della controversia in camera di consiglio o pubblica udienza sono consentite brevi repliche scritte fino a tre giorni liberi prima della data della trattazione.
389	Seleziona l'affermazione corretta:	I fascicoli delle parti restano acquisiti al fascicolo d'ufficio e sono ad esse restituiti al termine del processo.	I fascicoli delle parti restano acquisiti al fascicolo d'ufficio e non sono ad esse restituiti, neppure al termine del processo.	I fascicoli delle parti restano acquisiti al fascicolo d'ufficio e possono essere restituiti in ogni stato e grado del processo.	I fascicoli delle parti restano acquisiti al fascicolo d'ufficio e possono essere restituiti soltanto prima dell'udienza di trattazione.
390	Ai fini del ricorso per la revocazione:	La prova della sentenza passata in giudicato che accerta il dolo del giudice deve essere data mediante la sua produzione in copia autentica.	La prova della sentenza passata in giudicato che accerta il dolo del giudice deve essere data mediante la sua produzione originale.	La prova della sentenza passata in giudicato che accerta il dolo del giudice può essere data anche in via presuntiva.	La prova della sentenza passata in giudicato che accerta il dolo del giudice può essere data anche in via presuntiva purché sia prodotta la sentenza in copia autentica.
391	Ai sensi dell'art. 48-ter del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Le sanzioni amministrative si applicano nella misura del quaranta per cento del minimo previsto dalla legge, in caso di perfezionamento della conciliazione nel corso del primo grado di giudizio.	Le sanzioni amministrative non si applicano in caso di perfezionamento della conciliazione nel corso del primo grado di giudizio.	Le sanzioni amministrative si applicano integralmente in caso di perfezionamento della conciliazione nel corso del primo grado di giudizio.	Le sanzioni amministrative si applicano nella misura del dieci per cento del minimo previsto dalla legge, in caso di perfezionamento della conciliazione nel corso del primo grado di giudizio.
392	Selezionare l'affermazione corretta:	Se l'oggetto del ricorso riguarda inscindibilmente più soggetti, questi devono essere tutti parte nello stesso processo e la controversia non può essere decisa limitatamente ad alcuni di essi.	Se l'oggetto del ricorso riguarda inscindibilmente più soggetti, questi devono essere tutti parte nello stesso processo ma la controversia può essere decisa limitatamente ad alcuni di essi.	Se l'oggetto del ricorso riguarda inscindibilmente più soggetti, questi non devono essere necessariamente tutti parte nello stesso processo; tuttavia la controversia può essere decisa in ogni caso nei confronti di alcuni di essi.	Se l'oggetto del ricorso riguarda inscindibilmente più soggetti, questi possono non essere tutti parte nello stesso processo e la controversia può non essere decisa nei confronti di tutte le parti coinvolte.
393	Ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Se una parte chiede la discussione in pubblica udienza e in presenza e un'altra parte chiede invece di discutere da remoto, la discussione avviene in presenza, fermo il diritto, per chi lo ha chiesto, di discutere da remoto.	Se una parte chiede la discussione in pubblica udienza e in presenza e un'altra parte chiede invece di discutere da remoto, la discussione avviene da remoto, fermo il diritto, per chi lo ha chiesto, di discutere in presenza.	Se una parte chiede la discussione in pubblica udienza e in presenza e un'altra parte chiede invece di discutere da remoto, la discussione avviene in presenza per ogni parte coinvolta nel processo.	Se una parte chiede la discussione in pubblica udienza e in presenza e un'altra parte chiede invece di discutere da remoto, le modalità di discussione sono scelte dal Presidente della Corte di giustizia tributaria,.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
394	Ai sensi dell'art. 25-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Al fine del deposito e della notifica con modalità telematiche della copia informatica, anche per immagine, di un atto processuale di parte, di un provvedimento del giudice o di un documento formato su supporto analogico e detenuto in originale o in copia conforme, il difensore e il dipendente di cui si avvalgono l'ente impositore, l'agente della riscossione ed i soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, attestano la conformità della copia al predetto atto secondo le modalità di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.	Al fine del deposito e della notifica con modalità telematiche della copia informatica, anche per immagine, di un atto processuale di parte, di un provvedimento del giudice o di un documento formato su supporto analogico e detenuto in originale o in copia conforme, il difensore e il dipendente di cui si avvalgono l'ente impositore, l'agente della riscossione ed i soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, attestano la conformità della copia al predetto atto secondo le modalità di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 83.	Al fine del deposito e della notifica con modalità analogiche della copia informatica, anche per immagine, di un atto processuale di parte, di un provvedimento del giudice o di un documento formato su supporto analogico e detenuto in originale o in copia conforme, il difensore e il dipendente di cui si avvalgono l'ente impositore, l'agente della riscossione ed i soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, attestano la conformità della copia al predetto atto secondo le modalità di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.	Al fine del deposito e della notifica con modalità analogiche della copia informatica, anche per immagine, di un atto processuale di parte, di un provvedimento del giudice o di un documento formato su supporto analogico e detenuto in originale o in copia conforme, il difensore e il dipendente di cui si avvalgono l'ente impositore, l'agente della riscossione ed i soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, attestano la conformità della copia al predetto atto secondo le modalità di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 83.
395	Ai sensi dell'art. 8 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	In conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 16, comma 5, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, qualunque comunicazione o notificazione dei documenti informatici, tramite PEC, si considera effettuata, ai fini della decorrenza dei termini processuali per il mittente, al momento dell'invio al proprio gestore attestato dalla relativa ricevuta di accettazione e, per il destinatario, al momento in cui la comunicazione o notificazione dei documenti informatici è resa disponibile nella casella di posta elettronica certificata.	In conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 16, comma 5, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, qualunque comunicazione o notificazione dei documenti informatici, tramite PEC, si considera effettuata, ai fini della decorrenza dei termini processuali per il mittente, al momento dell'invio al proprio gestore attestato dalla relativa ricevuta di accettazione e, per il destinatario, al momento i documenti informatici comunicati o notificati sono effettivamente consultati.	In conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 16, comma 5, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, qualunque comunicazione o notificazione dei documenti informatici, tramite PEC, si considera effettuata, ai fini della decorrenza dei termini processuali per il mittente, al momento dell'invio al proprio gestore attestato dalla relativa ricevuta di accettazione e, per il destinatario, al momento in cui la comunicazione o notificazione dei documenti informatici è resa disponibile nella casella di posta elettronica certificata.	In conformità alle disposizioni contenute nell'articolo 16, comma 5, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, qualunque comunicazione o notificazione dei documenti informatici, tramite PEC, si considera effettuata, ai fini della decorrenza dei termini processuali per il mittente, al momento dell'invio al proprio gestore attestato dalla relativa ricevuta di accettazione e, per il destinatario, al momento i documenti informatici comunicati o notificati sono effettivamente consultati.
396	L'art. 63 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Si occupa di disciplinare il giudizio di rinvio.	Si occupa di disciplinare il giudizio di appello.	Si occupa di disciplinare il giudizio di revocazione.	Si occupa di disciplinare il giudizio di ottemperanza.
397	Ai sensi dell'art. 62-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	La Corte di giustizia tributaria non può pronunciarsi sulle richieste di cui al comma 1 dell'art. 62-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 se la parte istante non dimostra di avere depositato il ricorso per cassazione contro la sentenza.	La Corte di giustizia tributaria può pronunciarsi sulle richieste di cui al comma 1 dell'art. 62-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 anche se la parte istante non dimostra di avere depositato il ricorso per cassazione contro la sentenza.	La Corte di Cassazione non può pronunciarsi sulle richieste di cui al comma 1 dell'art. 62-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 se la parte istante dimostra di non avere ancora depositato il ricorso per cassazione contro la sentenza.	La Corte di Cassazione non può pronunciarsi sulle richieste di cui al comma 1 dell'art. 62-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 se la parte istante non dimostra di avere depositato il ricorso per cassazione contro la sentenza.
398	La proposta di conciliazione:	Non può costituire motivo di ricusazione o astensione del giudice.	Può costituire motivo di ricusazione o astensione del giudice.	Non può costituire motivo di ricusazione o astensione del giudice, salvo che la proposta predetta non sia evidentemente più favorevole per parte ricorrente in pregiudizio a parte resistente ed il giudice abbia posto in essere condotte univocamente dirette a favorire la prima a discapito della seconda.	Può costituire motivo di ricusazione o astensione del giudice, anche laddove la proposta predetta non sia evidentemente più favorevole per parte resistente in pregiudizio a parte ricorrente. Costituisce motivo di ricusazione o astensione del giudice nel caso in quest'ultimo abbia posto in essere condotte univocamente dirette a favorire la prima a discapito della seconda.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
399	L'art. 58 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Si occupa delle nuove prove in appello.	Si occupa della non riproponibilità dell'appello dichiarato inammissibile.	Si occupa del giudizio di rinvio.	Si occupa dei provvedimenti sull'esecuzione provvisoria della sentenza impugnata per <u>cassazione.</u>
400	Le corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado:	Quando occorre acquisire elementi conoscitivi di particolare complessità, possono richiedere apposite relazioni ad organi tecnici dell'amministrazione dello Stato o di altri enti pubblici compreso il Corpo della Guardia di finanza, ovvero disporre consulenza tecnica.	Quando occorre acquisire elementi conoscitivi di particolare complessità, possono richiedere apposite relazioni ad organi tecnici dell'amministrazione dello Stato o di altri enti pubblici, escluso il Corpo della Guardia di finanza, ovvero disporre consulenza tecnica.	Quando occorre acquisire elementi conoscitivi di particolare complessità, possono disporre consulenza tecnica. Le Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado non possono richiedere apposite relazioni ad organi tecnici dell'amministrazione dello Stato o di altri enti pubblici compreso il Corpo della Guardia di finanza.	Quando occorre acquisire elementi conoscitivi di particolare complessità, possono disporre consulenza tecnica. Le Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado possono richiedere apposite relazioni ad organi tecnici dell'amministrazione dello Stato o di altri enti pubblici, ad eccezione del Corpo della Guardia di finanza.
401	Ai sensi dell'art. 3 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	Possono accedere al S.I.Gi.T. il personale abilitato delle segreterie delle Corti di giustizia tributaria, i consulenti tecnici e gli altri soggetti di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.	Possono accedere al S.I.Gi.T. il personale abilitato delle segreterie delle Corti di giustizia tributaria e i consulenti tecnici ad eccezione dei soggetti di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545.	Possono accedere al S.I.Gi.T. il personale abilitato delle segreterie delle Corti di giustizia tributaria, i consulenti tecnici e gli altri soggetti di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545.	Possono accedere al S.I.Gi.T. il personale abilitato delle segreterie delle Corti di giustizia tributaria e i consulenti tecnici ad eccezione dei soggetti di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163.
402	Nel procedimento d'appello si osservano in quanto applicabili le norme dettate per il procedimento di primo grado:	Se non sono incompatibili con le disposizioni della sezione II del Capo III del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Se non sono incompatibili con le disposizioni della sezione III del Capo III del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Se non sono incompatibili con le disposizioni della sezione IV del Capo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Se non sono incompatibili con le disposizioni della sezione II del Capo IV del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
403	Ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. del 18 dicembre 1997 n. 472:	L'autorità giudiziaria ordinaria può comunque essere adita anche dopo la decisione amministrativa ed entro centottanta giorni dalla sua notificazione.	L'autorità giudiziaria ordinaria può comunque essere adita anche dopo la decisione amministrativa ed entro centoventi giorni dal deposito.	L'autorità giudiziaria ordinaria può comunque essere adita anche dopo la decisione amministrativa ed entro novanta giorni dalla sua notificazione.	L'autorità giudiziaria ordinaria può comunque essere adita anche dopo la decisione amministrativa ed entro novanta giorni dal deposito.
404	Ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992:	Sono escluse dalla giurisdizione tributaria le controversie riguardanti gli atti della esecuzione forzata tributaria successivi alla notifica della cartella di pagamento e, ove previsto, dell'avviso di cui all'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, per le quali continuano ad applicarsi le disposizioni del medesimo decreto del Presidente della Repubblica.	Appartengono alla giurisdizione tributaria le controversie riguardanti gli atti della esecuzione forzata tributaria successivi alla notifica della cartella di pagamento e, ove previsto, dell'avviso di cui all'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, per le quali continuano ad applicarsi le disposizioni del medesimo decreto del Presidente della Repubblica.	Sono escluse dalla giurisdizione tributaria le controversie riguardanti gli atti della esecuzione forzata tributaria successivi alla notifica della cartella di pagamento. Appartengono alla giurisdizione tributaria le controversie riguardanti l'avviso di cui all'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, per le quali continuano ad applicarsi le disposizioni del medesimo decreto del Presidente della Repubblica.	Appartengono alla giurisdizione tributaria le controversie riguardanti gli atti della esecuzione forzata tributaria successivi alla notifica della cartella di pagamento. Sono escluse dalla giurisdizione tributaria tutte le controversie riguardanti l'avviso di cui all'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, per le quali continuano ad applicarsi le disposizioni del medesimo decreto del Presidente della Repubblica.
405	L'estinzione del processo può essere dichiarata:	Dalla Corte di giustizia tributaria con sentenza.	Dalla Corte di giustizia tributaria con ordinanza.	Dal Presidente della Corte di giustizia tributaria con sentenza.	Dal Presidente della Corte di giustizia tributaria con ordinanza.
406	Ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	Le comunicazioni e le notificazioni telematiche di cui al comma 1 dell'art. 5 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163 si intendono perfezionate al momento in cui viene generata da parte del gestore di posta elettronica certificata del destinatario la ricevuta di avvenuta consegna e produce gli effetti di cui agli articoli 45 e 48 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.	Le comunicazioni e le notificazioni telematiche di cui al comma 1 dell'art. 5 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163 si intendono perfezionate al momento in cui viene generata da parte del gestore di posta elettronica certificata del destinatario la ricevuta di avvenuta spedizione e produce gli effetti di cui agli articoli 43 e 48 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.	Le comunicazioni e le notificazioni telematiche di cui al comma 1 dell'art. 5 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163 si intendono perfezionate al momento in cui viene generata da parte del gestore di posta elettronica certificata del destinatario la ricevuta di avvenuta spedizione e produce gli effetti di cui agli articoli 43 e 48 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 81.	Le comunicazioni e le notificazioni telematiche di cui al comma 1 dell'art. 5 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163 si intendono perfezionate al momento in cui viene generata da parte del gestore di posta elettronica certificata del destinatario la ricevuta di avvenuta spedizione e produce gli effetti di cui agli articoli 44 e 46 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 84.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
407	I presidenti delle corti di giustizia tributaria di primo grado assegnano il ricorso al giudice monocratico nei casi previsti:	Dall'articolo 4-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.	Dall'articolo 3-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545.	Dall'articolo 7-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545.	Dall'articolo 6-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.
408	In sede di rinvio deve essere prodotta copia autentica della sentenza di cassazione:	A pena di inammissibilità.	A pena di nullità.	A pena di annullamento del rinvio.	A pena di irricevibilità.
409	Ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	Gli atti e i provvedimenti del processo tributario, possono essere formati come documenti informatici sottoscritti con firma elettronica qualificata o firma digitale secondo le modalità disciplinate nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163.	Gli atti e i provvedimenti del processo tributario, possono essere formati come documenti informatici sottoscritti, contestualmente, con firma elettronica qualificata o firma digitale secondo le modalità disciplinate nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163.	Gli atti e i provvedimenti del processo tributario, possono essere formati come documenti informatici sottoscritti con firma elettronica qualificata o firma digitale secondo le modalità disciplinate nel d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Gli atti e i provvedimenti del processo tributario, possono essere formati come documenti informatici sottoscritti con firma elettronica qualificata o firma digitale secondo le modalità disciplinate dal d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
410	Ai sensi dell'art. 69 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 :	Le sentenze di condanna al pagamento di somme in favore del contribuente e quelle emesse su ricorso avverso gli atti relativi alle operazioni catastali indicate nell'articolo 2, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 sono immediatamente esecutive.	Le sentenze di condanna al pagamento di somme in favore del contribuente e quelle emesse su ricorso avverso gli atti relativi alle operazioni catastali indicate nell'articolo 2, comma 3, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 non sono immediatamente esecutive.	Le sentenze di condanna al pagamento di somme in favore del contribuente e quelle emesse su ricorso avverso gli atti relativi alle operazioni catastali indicate nell'articolo 30, comma 5, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 sono immediatamente esecutive.	Le sentenze di condanna al pagamento di somme in favore del contribuente e quelle emesse su ricorso avverso gli atti relativi alle operazioni catastali indicate nell'articolo 45, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 sono immediatamente esecutive.
411	Ai sensi dell'art. 69 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 :	Il pagamento delle somme dovute a seguito della sentenza deve essere eseguito entro novanta giorni dalla presentazione della garanzia di cui al comma 2 dell'art. 69 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, se dovuta.	Il pagamento delle somme dovute a seguito della sentenza deve essere eseguito entro novanta giorni dalla presentazione della garanzia di cui al comma 4 dell'art. 59 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, se dovuta.	Il pagamento delle somme dovute a seguito della sentenza deve essere eseguito entro sessanta giorni dalla presentazione della garanzia di cui al comma 2 dell'art. 19 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, se dovuta.	Il pagamento, delle somme dovute a seguito della sentenza deve essere eseguito entro novanta giorni dalla presentazione della garanzia di cui al comma 3 dell'art. 79 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, se dovuta.
412	La disciplina dedicata all'esame preliminare del ricorso nel processo tributario è rinvenibile:	Nella Sezione II, Capo I, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 art. 27 e ss.	Nella Sezione III, Capo I, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 artt. 1 e ss.	Nella Sezione II, Capo II, titolo III del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Nella Sezione II, Capo I, titolo IV del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.
413	Selezionare l'affermazione:	Il ricorso con il quale si richiede l'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado è proponibile, in mancanza del termine entro il quale è prescritto dalla legge l'adempimento a carico dell'ente impositore, dell'agente della riscossione o del soggetto iscritto nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, dopo trenta giorni dalla loro messa in mora a mezzo di ufficiale giudiziario e fino a quando l'obbligo non sia estinto.	Il ricorso con il quale si richiede l'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado è proponibile, in mancanza del termine entro il quale è prescritto dalla legge l'adempimento a carico dell'ente impositore, dell'agente della riscossione o del soggetto iscritto nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, dopo novanta giorni dalla loro messa in mora a mezzo di ufficiale giudiziario e fino a quando l'obbligo non sia estinto.	Il ricorso con il quale si richiede l'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado è proponibile, in mancanza del termine entro il quale è prescritto dalla legge l'adempimento a carico dell'ente impositore, dell'agente della riscossione o del soggetto iscritto nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, dopo centoventi giorni dalla loro messa in mora a mezzo di ufficiale giudiziario e fino a quando l'obbligo non sia estinto.	Il ricorso con il quale si richiede l'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado è proponibile, in mancanza del termine entro il quale è prescritto dalla legge l'adempimento a carico dell'ente impositore, dell'agente della riscossione o del soggetto iscritto nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, dopo centoventi giorni dalla loro messa in mora a mezzo di ufficiale giudiziario o fino a quando l'obbligo non sia estinto.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
414	Selezionare l'affermazione corretta:	Uno dei due originali del ricorso con il quale si richiede l'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado è comunicato a cura della segreteria della Corte di giustizia tributaria ai soggetti di cui al comma 2 dell'art. 70 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 obbligati a provvedere.	L'unica copia originale del ricorso con il quale si richiede l'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado è comunicato a cura del Presidente della Corte di giustizia tributaria ai soggetti di cui al comma 2 dell'art. 70 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 obbligati a provvedere.	Uno dei due originali del ricorso con il quale si richiede l'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado è comunicato a cura della segreteria della Corte di giustizia tributaria ai soggetti di cui al comma 3 dell'art. 70 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 obbligati a provvedere.	Uno dei due originali del ricorso con il quale si richiede l'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado è comunicato a cura del Presidente di sezione della Corte di giustizia tributaria ai soggetti di cui al comma 4 dell'art. 7 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 obbligati a provvedere.
415	Seleziona l'affermazione corretta:	Nelle controdeduzioni la parte resistente espone le sue difese prendendo posizione sui motivi dedotti dal ricorrente e indica le prove di cui intende valersi.	Nelle controdeduzioni la parte ricorrente espone le sue difese prendendo posizione sui motivi dedotti dal ricorrente e indica le prove di cui intende valersi.	Nelle controdeduzioni la parte resistente espone le sue difese prendendo posizione sui motivi dedotti dal ricorrente. Soltanto nelle memorie difensive potrà indicare le prove di cui intende valersi.	Nelle controdeduzioni la parte ricorrente espone le sue difese prendendo posizione sui motivi dedotti dal ricorrente. Soltanto nelle memorie difensive potrà indicare le prove di cui intende valersi.
416	Ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, quando la difesa tempestiva, scritta o orale, della parte interessata è resa particolarmente difficile a causa dei documenti prodotti o delle questioni sollevate dalle altre parti:	La Corte di giustizia tributaria può disporre il differimento della discussione a udienza fissa, su istanza della parte interessata.	La Corte di giustizia tributaria può disporre il differimento della discussione a udienza fissa, d'ufficio o su istanza della parte interessata.	Il Presidente della Corte di giustizia tributaria, sentite tutte le parti costituite in giudizio, può disporre il differimento della discussione a udienza fissa, d'ufficio o su istanza della parte interessata.	Il Presidente di sezione della Corte di giustizia tributaria, sentite tutte le parti costituite in giudizio, può disporre il differimento della discussione a udienza fissa, d'ufficio o su istanza della parte interessata.
417	Ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546, quali soggetti provvedono alle notificazioni anche a mezzo del messo comunale o di messo autorizzato dall'amministrazione finanziaria, con l'osservanza delle disposizioni di cui al comma 2 dell'art. 16 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546?	Gli enti impositori, gli agenti della riscossione e i soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.	Esclusivamente gli enti impositori e gli agenti della riscossione, esclusi i soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.	Esclusivamente gli enti impositori, esclusi gli agenti della riscossione ed i soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.	Esclusivamente i soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, ad eccezione degli enti impositori e degli agenti della riscossione.
418	Ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 nel fascicolo d'ufficio del processo sono inseriti:	I fascicoli del ricorrente e delle altre parti, con gli atti e i documenti prodotti, nonché, successivamente, gli originali dei verbali di udienza, delle ordinanze e dei decreti e copia delle sentenze.	I fascicoli del ricorrente e delle altre parti, con gli atti e i documenti prodotti. Non fanno parte del fascicolo del processo gli originali dei verbali di udienza, delle ordinanze e dei decreti e copia delle sentenze.	I fascicoli del ricorrente e delle altre parti, privi degli atti e i documenti prodotti, nonché, successivamente, gli originali dei verbali di udienza, delle ordinanze e dei decreti e copia delle sentenze.	I fascicoli del ricorrente e delle altre parti, con gli atti e i documenti prodotti, nonché, successivamente, le copie non originali dei verbali di udienza, delle ordinanze e dei decreti e copia non originale delle sentenze.
419	Selezionare l'affermazione corretta:	Le controversie relative agli atti di cui al comma 1 dell'art. 47-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 sono discusse in pubblica udienza e, subito dopo la discussione, il Collegio giudicante delibera la decisione in camera di consiglio. Il Presidente redige e sottoscrive il dispositivo e ne dà lettura in udienza, a pena di nullità.	Le controversie relative agli atti di cui al comma 1 dell'art. 47-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 sono discusse in camera di consiglio e, subito dopo la discussione, il Collegio giudicante delibera la decisione in camera di consiglio. Il Presidente redige e sottoscrive il dispositivo e ne dà lettura in udienza, a pena di nullità.	Le controversie relative agli atti di cui al comma 1 dell'art. 47-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 sono discusse in pubblica udienza e, subito dopo la discussione, il Collegio giudicante delibera la decisione in camera di consiglio. Il segretario redige e sottoscrive il dispositivo e ne dà lettura in udienza, a pena di irricevibilità della sentenza.	Le controversie relative agli atti di cui al comma 1 dell'art. 47-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 sono discusse in pubblica udienza e, subito dopo la discussione, il Collegio giudicante delibera la decisione in camera di consiglio. Il giudice estensore redige e sottoscrive il dispositivo e ne dà lettura in udienza, a pena di irricevibilità della sentenza.
420	La sezione IV, capo III, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 artt. 64 e ss.	Disciplina il giudizio di revocazione.	Disciplina il giudizio di cassazione.	Disciplina il giudizio dinanzi alla Corte di giustizia tributaria di primo grado.	Disciplina il giudizio dinanzi alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado.
421	Da quando cessano gli effetti della sospensione dell'atto impugnato?	Dalla data di pubblicazione della sentenza.	Dalla data di notifica della sentenza.	Dalla data di notifica della sentenza a tutte le parti costituite.	Dalla data di deposito della sentenza presso la segreteria della Corte di giustizia tributaria.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
422	Le sentenze delle Corti di giustizia tributaria di primo grado:	Possono essere impugnate con ricorso in appello, per cassazione e per revocazione.	Possono essere impugnate con ricorso in appello e per cassazione. Il ricorso per revocazione è riservato alle sentenze delle Corti di giustizia tributaria di secondo grado e di cassazione.	Possono essere impugnate con ricorso in appello, per cassazione e con ricorso in autotutela. Il ricorso per revocazione è riservato alle sentenze delle Corti di giustizia tributaria di secondo grado e di cassazione.	Possono essere impugnate con ricorso in appello, per cassazione nonché con ricorso in autotutela e con reclamo al Garante nazionale del contribuente. Il ricorso per revocazione è riservato alle sentenze delle Corti di giustizia tributaria di secondo grado e di cassazione.
423	L'art. 47 del d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 546, prevede che gli effetti della sospensione dell'atto impugnato:	Cessano dalla data di pubblicazione della sentenza.	Hanno avvio dalla data di pubblicazione della sentenza.	Hanno avvio, in via cautelare, dalla data di presentazione del ricorso cautelare.	Cessano dalla data di comunicazione della sentenza a tutte le parti.
424	L'art. 32 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Individua i termini per il deposito di documenti e memorie nel processo tributario.	Individua i poteri dei giudici delle Corti di giustizia tributaria di secondo grado.	Individua gli aspetti procedurali relativi alla composizione del fascicolo d'ufficio.	Individua gli aspetti procedurali relativi alla composizione del fascicolo di parte.
425	Ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	L'appello dichiarato inammissibile non può essere riproposto anche se non è decorso il termine stabilito dalla legge.	L'appello dichiarato inammissibile può essere riproposto anche se non è decorso il termine stabilito dalla legge.	L'appello dichiarato inammissibile può essere riproposto purché non sia decorso il termine stabilito dalla legge.	L'appello dichiarato inammissibile può essere riproposto anche se è decorso il termine stabilito dalla legge.
426	Nei casi di controversie relative alla sospensione di atti volti al recupero di aiuti di Stato e definizione delle relative controversie, l'art. 47-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 prevede che:	Nell'ipotesi di rinvio pregiudiziale il termine di cui al primo periodo del quarto comma dell'art. 47-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, è sospeso dal giorno del deposito dell'ordinanza di rinvio e riprende a decorrere dalla data della trasmissione della decisione della Corte di giustizia delle Comunità europee.	Nell'ipotesi di rinvio pregiudiziale il termine di cui al primo periodo del quarto comma dell'art. 47-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, è sospeso dal giorno del deposito del decreto che dispone il rinvio e riprende a decorrere dalla data della trasmissione della decisione della Corte di giustizia delle Comunità europee.	Nell'ipotesi di rinvio pregiudiziale il termine di cui al primo periodo del quarto comma dell'art. 47-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, è sospeso dal giorno della comunicazione dell'ordinanza di rinvio e riprende a decorrere dalla data della comunicazione della decisione alla Corte di giustizia delle Comunità europee.	Nell'ipotesi di rinvio pregiudiziale il termine di cui al primo periodo del quarto comma dell'art. 47-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, è sospeso dal giorno del deposito del decreto che ha disposto il rinvio e riprende a decorrere dalla data della trasmissione della decisione alla Corte di giustizia delle Comunità europee.
427	Il giudice tributario risolve in via incidentale ogni questione da cui dipende la decisione delle controversie rientranti nella propria giurisdizione:	Fatta eccezione per le questioni in materia di querela di falso e sullo stato o la capacità delle persone, diversa dalla capacità di stare in giudizio.	Ivi incluse le questioni in materia di querela di falso e sullo stato o la capacità delle persone, diversa dalla capacità di stare in giudizio.	Fatta eccezione per le questioni in materia di querela di falso e sullo stato o la capacità delle persone, inclusa la capacità di stare in giudizio.	Ivi incluse le questioni in materia di querela di falso e sullo stato o la capacità delle persone, compresa la capacità di stare in giudizio.
428	La garanzia prevista dall'articolo 22, comma 6, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472:	Cessa automaticamente nelle ipotesi di cui alle lettere b) e c) del comma 7 dell'articolo 22 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.	Cessa automaticamente nelle ipotesi di cui alle lettere c) e d) del comma 4 dell'articolo 53 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.	Cessa automaticamente nelle ipotesi di cui alle lettere b) e d) del comma 5 dell'articolo 44 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.	Cessa automaticamente nelle ipotesi di cui alle lettere c) e f) del comma 3 dell'articolo 52 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.
429	Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	Le disposizioni dei commi 1 e 2 dell'art. 6 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163 si applicano anche nei successivi gradi del processo, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.	Le disposizioni dei commi 1 e 2 dell'art. 6 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163 si applicano soltanto nel primo grado del processo tributario, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.	Le disposizioni dei commi 1 e 2 dell'art. 6 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163 si applicano anche nei successivi gradi del processo, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545.	Le disposizioni dei commi 1 e 2 dell'art. 6 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163 si applicano soltanto nel primo grado del processo tributario, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545.
430	Ai sensi dell'art. 34-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Gli enti impositori e i soggetti della riscossione possono partecipare alle udienze di cui agli articoli 33 e 34 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 da remoto.	Gli enti impositori e i soggetti della riscossione possono partecipare alle udienze di cui agli articoli 34 e 36 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 da remoto.	Gli enti impositori e i soggetti della riscossione possono partecipare alle udienze di cui agli articoli 33 e 36 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 da remoto.	Gli enti impositori e i soggetti della riscossione possono partecipare alle udienze di cui agli articoli 62 e 64 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 da remoto.
431	La disciplina dedicata alla trattazione della controversia nel processo tributario è rinvenibile:	Nella Sezione III, Capo I, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 artt. 30 e ss.	Nella Sezione II, Capo I, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Nella Sezione III, Capo II, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Nella Sezione II, Capo II, titolo III del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
432	Ai sensi dell'art. 13 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 agosto 2015:	Nel caso di pagamento eseguito in modalità non telematica, l'attestazione di pagamento del contributo unificato tributario e degli altri diritti e spese di giustizia è costituita dalla copia informatica dell'originale analogico, ottenuta per scansione e sottoscritta con firma elettronica qualificata o firma digitale.	Nel caso di pagamento eseguito in modalità telematica, l'attestazione di pagamento del contributo unificato tributario e degli altri diritti e spese di giustizia è costituita dalla copia informatica dell'originale analogico, ottenuta per scansione e sottoscritta con firma elettronica qualificata o firma digitale.	Nel caso di pagamento eseguito in modalità non telematica, l'attestazione di pagamento del contributo unificato tributario e degli altri diritti e spese di giustizia è in ogni caso costituita dalla copia analogica del pagamento predetto.	Nel caso di pagamento eseguito in modalità telematica, l'attestazione di pagamento del contributo unificato tributario e degli altri diritti e spese di giustizia è costituita dalla copia informatica dell'originale analogico, ottenuta per scansione e sottoscritta, congiuntamente, con firma elettronica qualificata o firma digitale.
433	Selezionare l'affermazione corretta:	La liquidazione delle spese relative alla rinuncia al ricorso può essere fatta dal presidente della sezione con ordinanza non impugnabile.	La liquidazione delle spese relative alla rinuncia al ricorso può essere fatta dal presidente della Corte di giustizia tributaria con ordinanza impugnabile.	La liquidazione delle spese relative alla rinuncia al ricorso può essere fatta dal presidente della sezione con decreto impugnabile.	La liquidazione delle spese relative alla rinuncia al ricorso può essere fatta dal presidente della Corte di giustizia tributaria con decreto impugnabile.
434	Se la controversia è proposta nei confronti di articolazioni dell'Agenzia delle Entrate, con competenza su tutto o parte del territorio nazionale, individuate con il regolamento di amministrazione di cui all'articolo 71 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300:	È competente la Corte di giustizia tributaria di primo grado nella cui circoscrizione ha sede l'ufficio al quale spettano le attribuzioni sul rapporto controverso.	È competente la Corte di giustizia tributaria di secondo grado nella cui circoscrizione ha sede l'ufficio al quale spettano le attribuzioni sul rapporto controverso.	È competente la Corte di giustizia tributaria di secondo grado nella cui circoscrizione ha il domicilio fiscale il contribuente che ha sottoposto alla cognizione del giudice il rapporto controverso.	È competente la Corte di giustizia tributaria di primo grado nella cui circoscrizione ha il domicilio fiscale il contribuente che ha sottoposto alla cognizione del giudice il rapporto controverso.
435	Ai sensi dell'art. 17-ter del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	La liquidazione delle spese del giudizio tiene in ogni caso conto della violazione ad opera dei difensori delle parti delle previsioni di cui al comma 4-bis dell'articolo 16-bis del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546, nonché di quelle delle norme tecniche del processo tributario telematico.	La liquidazione delle spese del giudizio non tiene in ogni caso conto della violazione ad opera dei difensori delle parti delle previsioni di cui al comma 5-bis dell'articolo 16-bis del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546, nonché di quelle delle norme tecniche del processo tributario telematico.	La liquidazione delle spese del giudizio tiene in ogni caso conto della violazione ad opera dei difensori delle parti delle previsioni di cui al comma 2-bis dell'articolo 16-bis del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546; non tiene conto della violazione ad opera dei difensori delle parti di quelle delle norme tecniche del processo tributario telematico.	La liquidazione delle spese del giudizio tiene in ogni caso conto della violazione ad opera dei difensori delle parti delle previsioni di cui al comma 3-bis dell'articolo 16-bis del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546, nonché di quelle delle norme tecniche del processo tributario telematico.
436	In caso di mancata esecuzione della sentenza il contribuente può richiedere l'ottemperanza:	A norma dell'articolo 70 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	A norma dell'articolo 73 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	A norma dell'articolo 75 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	A norma dell'articolo 71 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
437	Nel d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, il giudizio di revocazione trova disciplina:	Nell'art. 64 e ss. del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Nella sezione IV, capo II, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 artt. 10 e ss.	Nella sezione V, capo III, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 artt. 25 e ss.	Nella sezione IV, capo II, titolo I del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 artt. 37 e ss.
438	Selezionare l'affermazione corretta:	Alle impugnazioni delle sentenze delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado si applicano le disposizioni del titolo III, capo I, del libro II del codice di procedura civile, e fatto salvo quanto disposto nel d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Alle impugnazioni delle sentenze delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado si applicano le disposizioni del titolo II, capo I, del libro II del codice di procedura civile, e fatto salvo quanto disposto nel d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Alle impugnazioni delle sentenze delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado si applicano le disposizioni del titolo I, capo II, del libro II del codice di procedura civile, e fatto salvo quanto disposto nel d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Alle impugnazioni delle sentenze delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado si applicano le disposizioni del titolo III, capo II, del libro I del codice di procedura civile, e fatto salvo quanto disposto nel d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
439	Ai sensi dell'art. 7 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	Per i soggetti di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 31 dicembre 1992 n. 546, abilitati all'assistenza tecnica dinanzi alle Corti di giustizia tributaria, l'indirizzo di posta elettronica certificata di cui al comma 1 dell'art. 7 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163 deve coincidere con quello rilasciato da un gestore in conformità a quanto stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68, previa identificazione del soggetto medesimo.	Per i soggetti di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 31 dicembre 1992 n. 545, abilitati all'assistenza tecnica dinanzi alle Corti di giustizia tributaria, l'indirizzo di posta elettronica certificata di cui al comma 1 dell'art. 7 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163 deve coincidere con quello rilasciato da un gestore in conformità a quanto stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68, previa identificazione del soggetto medesimo.	Per i soggetti di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 31 dicembre 1992 n. 545, abilitati all'assistenza tecnica dinanzi alle Corti di giustizia tributaria, l'indirizzo di posta elettronica certificata di cui al comma 1 dell'art. 7 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163 deve coincidere con quello rilasciato da un gestore in conformità a quanto stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68, previa identificazione del soggetto medesimo.	Per i soggetti di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 31 dicembre 1992 n. 545, abilitati all'assistenza tecnica dinanzi alle Corti di giustizia tributaria, l'indirizzo di posta elettronica certificata di cui al comma 1 dell'art. 7 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163 deve coincidere con quello rilasciato da un gestore in conformità a quanto stabilito dal decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2005, n. 68, previa identificazione del soggetto medesimo.
440	Ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	Le comunicazioni agli enti impositori, agli agenti della riscossione ed ai soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono essere fatte mediante trasmissione di elenco in duplice esemplare, uno dei quali, immediatamente datato e sottoscritto per ricevuta, è restituito alla segreteria della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado.	Le comunicazioni agli enti impositori, agli agenti della riscossione ed ai soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono essere fatte mediante trasmissione di elenco in triplice esemplare, uno dei quali, immediatamente datato e sottoscritto per ricevuta, è restituito alla segreteria della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado.	Le comunicazioni agli enti impositori, agli agenti della riscossione ed ai soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 445, possono essere fatte mediante trasmissione di elenco in duplice esemplare, uno dei quali, immediatamente datato e sottoscritto per ricevuta, è restituito esclusivamente alla segreteria della corte di giustizia tributaria di secondo grado che lo riceve e lo trasmette alla Corte di giustizia tributaria di primo grado.	Le comunicazioni agli enti impositori, agli agenti della riscossione ed ai soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono essere fatte mediante trasmissione di elenco in unico esemplare, immediatamente datato e sottoscritto per ricevuta, è restituito alla segreteria della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado.
441	Della trattazione dell'istanza di sospensione ne è data comunicazione alle parti:	Almeno cinque giorni liberi prima.	Almeno dieci giorni liberi prima.	Almeno quindici giorni liberi prima.	Almeno venti giorni liberi prima.
442	Ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546: :	Al di fuori dei casi di cui all'art. 29, comma 1, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 il presidente della Corte di giustizia potrà assumere gli opportuni provvedimenti affinché i ricorsi concernenti identiche questioni di diritto a carattere ripetitivo vengano assegnati alla medesima sezione per essere trattati congiuntamente.	Al di fuori dei casi di cui all'art. 29, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 il presidente della Corte di giustizia potrà assumere gli opportuni provvedimenti affinché i ricorsi concernenti identiche questioni di diritto, purché a carattere non ripetitivo, vengano assegnati alla medesima sezione per essere trattati congiuntamente.	Al di fuori dei casi di cui all'art. 29, comma 3, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 il presidente della Corte di giustizia potrà assumere gli opportuni provvedimenti affinché i ricorsi concernenti identiche questioni di diritto a carattere ripetitivo vengano assegnati a sezioni diverse per essere trattati autonomamente.	Al di fuori dei casi di cui all'art. 29, comma 1-bis, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 il presidente della Corte di giustizia potrà assumere gli opportuni provvedimenti affinché i ricorsi concernenti questioni che, seppur non identiche, abbiano carattere ripetitivo vengano assegnati alla medesima sezione per essere trattati congiuntamente.
443	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 disciplina l'ipotesi di conciliazione in udienza?	L'art. 48-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 5 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 59 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 19 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
444	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992 statuisce che le Corti di giustizia tributaria di secondo grado sono competenti per le impugnazioni avverso le decisioni delle Corti di giustizia tributaria di primo grado?	L'art. 4 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 11 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 16 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 43 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.



NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
445	Ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992:	Il giudice tributario risolve in via incidentale ogni questione da cui dipende la decisione delle controversie rientranti nella propria giurisdizione, fatta eccezione per le questioni in materia di querela di falso e sullo stato o la capacità delle persone, diversa dalla capacità di stare in giudizio.	Il giudice tributario risolve in via incidentale ogni questione da cui dipende la decisione delle controversie rientranti nella propria giurisdizione, ivi incluse le questioni in materia di querela di falso e sullo stato o la capacità delle persone, diversa dalla capacità di stare in giudizio.	Il giudice tributario risolve in via incidentale ogni questione da cui dipende la decisione delle controversie rientranti nella propria giurisdizione, fatta eccezione per le questioni in materia di querela di falso e sullo stato o la capacità delle persone, inclusa la capacità di stare in giudizio.	Il giudice tributario risolve in via incidentale ogni questione da cui dipende la decisione delle controversie rientranti o meno nella propria giurisdizione, fatta eccezione per le questioni in materia di querela di falso e sullo stato o la capacità delle persone, diversa dalla capacità di stare in giudizio.
446	In caso di eccezionale urgenza il presidente può disporre la sospensione dell'esecutività della sentenza impugnata fino alla pronuncia del collegio. In tal caso la sospensione è disposta:	Con decreto.	Con ordinanza.	Con sentenza.	Con ordinanza in forma semplificata.
447	Nel caso in cui la parte che ha proposto ricorso per cassazione isti alla Corte di giustizia tributaria che ha pronunciato la sentenza impugnata di sospenderne in tutto o in parte l'esecutività, il presidente fissa la trattazione della istanza di sospensione per la prima camera di consiglio utile. La trattazione dell'istanza di sospensione è <del>fissata</del> .	Con decreto.	Con ordinanza.	Con sentenza.	Con sentenza in forma semplificata.
448	L'art. 20 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Definisce le modalità di proposizione del ricorso tributario.	Definisce le modalità di assistenza tecnica nel processo tributario.	Definisce le modalità di iscrizione del ricorso nel registro generale.	Definisce le modalità di composizione del fascicolo d'ufficio del processo.
449	La Corte di giustizia tributaria di secondo grado rimette la causa alla Corte di giustizia tributaria di primo grado che ha emesso la sentenza impugnata.	Quando dichiara la competenza declinata o la giurisdizione negata dal primo giudice.	Quando dichiara la competenza declinata dal primo giudice. Quando dichiara la giurisdizione negata dal primo giudice il giudizio prosegue ugualmente dinanzi alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado.	Quando dichiara la giurisdizione negata dal primo giudice. Quando dichiara la competenza declinata dal primo giudice il giudizio prosegue ugualmente dinanzi alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado.	Quando dichiara la competenza declinata o la giurisdizione negata dalla Corte di cassazione.
450	La Corte di giustizia tributaria di secondo grado può sospendere l'esecuzione delle sanzioni applicando, in quanto compatibili:	Le previsioni dell'articolo 52 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.	Le previsioni dell'articolo 54 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545.	Le previsioni dell'articolo 57 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545.	Le previsioni dell'articolo 56 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.
451	Seleziona l'affermazione corretta:	Il ricorso è proposto mediante notifica a norma dei commi 2 e 3 dell'art. 16 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il ricorso è proposto mediante notifica a norma dei commi 2 e 3 dell'art. 19 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il ricorso è proposto mediante notifica a norma dei commi 2 e 3 dell'art. 21 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il ricorso è proposto mediante notifica a norma dei commi 2 e 3 dell'art. 20 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
452	Il pagamento di somme diverse dalle spese di lite può essere subordinato dal giudice, anche tenuto conto delle condizioni di solvibilità dell'istante, alla prestazione di idonea garanzia purché l'importo delle <del>predette somme</del> :	Sia superiore a diecimila euro.	Sia inferiore a diecimila euro.	Sia inferiore a cinquemila euro.	Sia inferiore a ottomila euro.
453	I procedimenti cautelare e conciliativo trovano disciplina:	Nel capo II, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 artt. 47 e ss.	Nel capo I, titolo IV del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Nel capo II, titolo III del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Nel capo III, titolo I del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 artt. 17 e ss.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
454	La riscossione delle spese a favore dell'ente impositore avviene mediante iscrizione a ruolo a titolo definitivo dopo il passaggio in giudicato della sentenza. Così dispone:	L'art. 15 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	L'art. 18 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545.	L'art. 16-bis del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545.	L'art. 19 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.
455	Le parti costituite ricevono comunicazione del rinvio della trattazione in caso di giustificato impedimento del relatore, che non possa essere sostituito, o di alcuna delle parti o per esigenze del servizio:	Almeno trenta giorni liberi prima.	Almeno venti giorni liberi prima.	Almeno dieci giorni liberi prima.	Almeno quindici giorni liberi prima.
456	Non si applica la disciplina sulla sospensione feriale dei termini:	Ai casi di controversie relative alla sospensione di atti volti al recupero di aiuti di Stato e definizione delle relative controversie.	Alle controversie relative a tributi locali.	Alle controversie relative a tributi regionali.	Alle controversie relative alle sovrattasse.
457	La disciplina dedicata alla decisione della controversia nel processo tributario è rinvenibile:	Nella Sezione IV, Capo I, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Nella Sezione IV, Capo III, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Nella Sezione II, Capo I, titolo I del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Nella Sezione III, Capo II, titolo I del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.
458	Quale tra le seguenti norme del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 individua specificamente i termini per il deposito di documenti e memorie?	L'art. 32 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 17 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 19 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 38 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
459	Quando la domanda cautelare è proposta innanzi al giudice monocratico:	Le disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 47-ter del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si applicano ugualmente.	Le disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 47-ter del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 non si applicano.	Si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 51 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 49 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.
460	Nell'ambito della conciliazione in udienza:	All'udienza la Corte, se sussistono le condizioni di ammissibilità, invita le parti alla conciliazione rinviando eventualmente la causa alla successiva udienza per il perfezionamento dell'accordo conciliativo.	All'udienza la Corte, anche se sussistono le condizioni di ammissibilità, non è legittimata ad invitare le parti alla conciliazione.	All'udienza la Corte, se sussistono le condizioni di ammissibilità, invita le parti alla conciliazione. Non è consentito il perfezionamento dell'accordo conciliativo in udienza diversa e successiva rispetto a quella durante la quale i giudici hanno invitato le parti a conciliare.	All'udienza la Corte, anche se sussistono le condizioni di ammissibilità, non è legittimata ad invitare le parti alla conciliazione. Soltanto il presidente della Corte può invitare le parti alla conciliazione, sempreché sussistono circostanze urgenti.
461	I profili di errore sulla norma tributaria sono presi in considerazione:	Dall'art. 8 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	Dall'art. 8 della L. del 27 luglio 2000 n. 212.	Dall'art. 8 d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545.	Dall'art. 8 del d.lgs. del 25 gennaio 1987 n. 457.
462	L'art. 48-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Disciplina l'ipotesi di conciliazione in udienza.	Disciplina i mezzi di impugnazione nel processo tributario.	Disciplina il processo di appello nel processo tributario.	Disciplina le ipotesi di definizione del giudizio in esito alla domanda di sospensione.
463	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si occupa delle nuove prove in appello nel giudizio tributario?	L'art. 58 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 56 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 64 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 68 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
464	La comunicazione alle parti costituite circa la data della trattazione è effettuata:	Dalla segreteria della Corte di giustizia tributaria.	Dal Presidente della Corte di giustizia tributaria.	Dal Presidente di sezione della Corte di giustizia tributaria.	Dalla parte ricorrente a tutte le altre parti regolarmente costituite, sentito il Presidente di sezione della Corte di giustizia tributaria.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
465	Ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	La trasmissione, la comunicazione, la notificazione e il deposito di atti e provvedimenti del processo tributario, avvengono con modalità informatiche nei modi previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163.	La trasmissione e la comunicazione di atti e provvedimenti del processo tributario, avvengono con modalità informatiche nei modi previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163. La notificazione e il deposito di atti e provvedimenti del processo tributario avvengono con modalità informatiche nei modi previsti dal d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	La trasmissione e la comunicazione di atti e provvedimenti del processo tributario, avvengono con modalità informatiche nei modi previsti dal d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546. La notificazione e il deposito di atti e provvedimenti del processo tributario avvengono con modalità informatiche nei modi previsti dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163.	La trasmissione, la comunicazione, la notificazione e il deposito di atti e provvedimenti del processo tributario, avvengono con modalità informatiche nei modi previsti dal d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.
466	Il rifiuto espresso o tacito sull'istanza di autotutela nei casi previsti dall'articolo 10-quater della legge 27 luglio 2000, n. 212:	È un atto autonomamente impugnabile dinanzi al giudice tributario.	È un atto autonomamente impugnabile dinanzi al giudice tributario purché nei casi previsti dall'articolo 10-sexies della legge 27 luglio 2000, n. 212.	È un atto autonomamente impugnabile dinanzi al giudice tributario purché nei casi previsti dall'articolo 10-ter della legge 27 luglio 2000, n. 212.	È un atto autonomamente impugnabile dinanzi al giudice tributario purché nei casi previsti dall'articolo 10-septies della legge 27 luglio 2000, n. 212.
467	Ai sensi dell'art. 69 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 :	Il pagamento delle somme dovute a seguito della sentenza deve essere eseguito entro novanta giorni dalla sua notificazione.	Il pagamento delle somme dovute a seguito della sentenza deve essere eseguito entro novanta giorni dal suo deposito.	Il pagamento delle somme dovute a seguito della sentenza deve essere eseguito entro sessanta giorni dalla sua notificazione.	Il pagamento delle somme dovute a seguito della sentenza deve essere eseguito entro sessanta giorni dal suo deposito.
468	L'estinzione del processo per inattività delle parti:	È rilevata anche d'ufficio.	Non è rilevabile d'ufficio.	È rilevata esclusivamente d'ufficio.	È rilevabile soltanto su istanza di parte.
469	Ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Ove sorgano contestazioni il giudice tributario ordina l'esibizione degli originali degli atti e documenti di cui ai commi da 1 a 4 dell'art. 22 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Ove sorgano contestazioni il giudice tributario ordina l'esibizione degli originali degli atti e documenti di cui ai commi da 1 a 4 dell'art. 24 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Ove sorgano contestazioni il giudice tributario può richiedere l'esibizione degli originali degli atti e documenti di cui ai commi da 1 a 4 dell'art. 22 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Ove sorgano contestazioni il giudice tributario può richiedere l'esibizione degli originali degli atti e documenti di cui ai commi da 1 a 4 dell'art. 22 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.
470	Ai sensi dell'art. 1 del Decreto del 6 febbraio 2017 n. 22 del Ministero dell'Economia e delle Finanze:	Nei casi di garanzia prestata ai sensi degli articoli 47, comma 5, 52, comma 6, e 62-bis, comma 5, del d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 546, e degli articoli 19, comma 3, e 22, comma 6, del d.lgs. del 18 dicembre 1997, n. 472, l'obbligazione di versamento integrale della somma dovuta, comprensiva di interessi.	Nei casi di garanzia prestata ai sensi degli articoli 47, comma 3, 52, comma 4, e 62-bis, comma 3, del d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 546, e degli articoli 19, comma 3, e 22, comma 6, del d.lgs. del 18 dicembre 1997, n. 472, l'obbligazione di versamento integrale della somma dovuta, comprensiva di interessi.	Nei casi di garanzia prestata ai sensi degli articoli 47, comma 4, 52, comma 3, e 62-bis, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 546, e degli articoli 19, comma 3, e 22, comma 6, del d.lgs. del 18 dicembre 1997, n. 472, l'obbligazione di versamento integrale della somma dovuta, ad accezione degli interessi.	Nei casi di garanzia prestata ai sensi degli articoli 47, comma 1, 52, comma 4, e 62-bis, comma 3, del d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 546, e degli articoli 19, comma 1, e 22, comma 6, del d.lgs. del 18 dicembre 1997, n. 472, l'obbligazione di versamento integrale della somma dovuta, ad eccezione degli interessi.
471	L'amministrazione prova in giudizio le violazioni contestate con l'atto impugnato. Spetta comunque al contribuente fornire le ragioni della richiesta di rimborso, quando non sia conseguente al pagamento di somme oggetto di accertamenti impugnati. Dispone in questi termini:	L'art. 7 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	L'art. 13 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	L'art. 43 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	L'art. 22 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.
472	Ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	La riscossione delle spese a favore dell'ente impositore avviene mediante iscrizione a ruolo a titolo definitivo dopo il passaggio in giudicato della sentenza.	La riscossione delle spese a favore dell'ente impositore avviene mediante iscrizione a ruolo a titolo provvisorio dopo il passaggio in giudicato della sentenza.	La riscossione delle spese a favore dell'ente impositore avviene mediante iscrizione a ruolo a titolo provvisorio prima del passaggio in giudicato della sentenza.	La riscossione delle spese a favore dell'ente impositore avviene mediante iscrizione a ruolo a titolo definitivo prima del passaggio in giudicato della sentenza.
473	Ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Il collegio, se rileva che la riunione dei processi connessi ritarda o rende più gravosa la loro trattazione, può, con ordinanza motivata, disporre la separazione.	Il collegio, se rileva che la riunione dei processi connessi ritarda o rende più gravosa la loro trattazione, può, con decreto immediatamente esecutivo, disporre la separazione.	Il collegio, se rileva che la riunione dei processi connessi ritarda o rende più gravosa la loro trattazione, può, con decreto motivato, disporre la separazione.	Il collegio, se rileva che la riunione dei processi connessi ritarda o rende più gravosa la loro trattazione, può, con sentenza, disporre la separazione.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
474	Ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	La corte di giustizia tributaria, ove lo ritenga necessario ai fini della decisione e anche senza l'accordo delle parti, può ammettere la prova testimoniale, assunta con le forme di cui all'articolo 257-bis del codice di procedura civile.	La corte di giustizia tributaria, ove lo ritenga necessario ai fini della decisione, può ammettere la prova testimoniale, assunta con le forme di cui all'articolo 257-bis del codice di procedura civile purché sia stato raggiunto un accordo tra le parti.	La corte, di giustizia tributaria, previo parere del Presidente della Corte, ove lo ritenga necessario ai fini della decisione e anche senza l'accordo delle parti, può ammettere la prova testimoniale, assunta con le forme di cui all'articolo 257-bis del codice di procedura civile.	La corte di giustizia tributaria, sentito il Garante regionale del contribuente, ove lo ritenga necessario ai fini della decisione, può ammettere la prova testimoniale, assunta con le forme di cui all'articolo 257-bis del codice di procedura civile purché sia stato raggiunto un accordo tra le parti.
475	Le corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado:	Ai fini istruttori e nei limiti dei fatti dedotti dalle parti, esercitano tutte le facoltà di accesso, di richiesta di dati, di informazioni e chiarimenti conferite agli uffici tributari ed all'ente locale da ciascuna legge d'imposta.	Ai fini istruttori ed anche oltre i limiti dei fatti dedotti dalle parti, esercitano tutte le facoltà di accesso, di richiesta di dati, di informazioni e chiarimenti conferite agli uffici tributari ed all'ente locale da ciascuna legge d'imposta.	Ai fini istruttori e nei limiti dei fatti dedotti dalle parti, possono esercitare alcune facoltà di accesso, di richiesta di dati, di informazioni e chiarimenti conferite agli uffici tributari ed all'ente locale da ciascuna legge d'imposta.	Ai fini istruttori ed anche oltre i limiti dei fatti dedotti dalle parti, possono esercitare alcune facoltà di accesso, di richiesta di dati, di informazioni e chiarimenti conferite agli uffici tributari ed all'ente locale da ciascuna legge d'imposta.
476	Ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	Sono abilitati all'assistenza tecnica, se iscritti nei relativi albi professionali o nell'elenco di cui al comma 4 dell'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546, i soggetti iscritti nella Sezione A commercialisti dell'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, i consulenti del lavoro nonché i soggetti di cui all'articolo 63, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.	Sono abilitati all'assistenza tecnica, se iscritti nei relativi albi professionali o nell'elenco di cui al comma 6 dell'art. 13 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546, i soggetti iscritti nella Sezione A commercialisti dell'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, i consulenti del lavoro nonché i soggetti di cui all'articolo 63, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.	Sono abilitati all'assistenza tecnica, se iscritti nei relativi albi professionali o nell'elenco di cui al comma 4 dell'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546, i soggetti iscritti nella Sezione B commercialisti dell'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, i consulenti del lavoro nonché i soggetti di cui all'articolo 65, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.	Sono abilitati all'assistenza tecnica, se iscritti nei relativi albi professionali o nell'elenco di cui al comma 4 dell'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546, i soggetti iscritti nella Sezione A commercialisti dell'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, nonché i soggetti di cui all'articolo 63, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, ad eccezione dei consulenti del lavoro.
477	Il fascicolo del processo:	È sottoposto al presidente della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado dalla segreteria della corte di giustizia tributaria.	È sottoposto alle parti dal presidente della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado.	Sentito il presidente della corte di giustizia tributaria, è sottoposto alle parti dalla segreteria della medesima corte.	Sentito il presidente di sezione della corte di giustizia tributaria, è sottoposto alle parti dalla segreteria della medesima corte.
478	Seleziona l'affermazione corretta:	Il processo tributario è introdotto con ricorso alla Corte di giustizia tributaria di primo grado.	Il processo tributario è introdotto con ricorso alla Corte di giustizia tributaria di primo o secondo grado.	Il processo tributario è introdotto con ricorso alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado.	Il processo tributario è introdotto con ricorso alla Corte di giustizia tributaria centrale.
479	Nel d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, il giudizio di appello davanti alla corte di giustizia tributaria di secondo grado trova disciplina:	Nella sezione II, capo III, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Nella sezione IV, capo III, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Nella sezione II, capo IV, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Nella sezione II, capo III, titolo III del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
480	Ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	In caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore della lite è costituito dalla somma di queste.	In caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore della lite è costituito dalla sommatoria tra queste e l'importo del tributo.	In caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore della lite è costituito dalla sommatoria tra queste, gli interessi e l'importo del tributo.	In caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore della lite è costituito dalla sommatoria tra queste e l'importo del tributo, al netto degli interessi.
481	Selezionare l'affermazione corretta:	Contro la sentenza di cui al comma 7 dell'art. 70 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 è ammesso soltanto ricorso in cassazione per inosservanza delle norme sul procedimento.	Contro la sentenza di cui al comma 7 dell'art. 70 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 è ammesso ricorso in secondo grado ed cassazione per inosservanza delle norme sul procedimento.	Contro la sentenza di cui al comma 7 dell'art. 70 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 è ammesso ricorso in cassazione per inosservanza delle norme sul procedimento e per revocazione.	Contro la sentenza di cui al comma 7 dell'art. 70 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 è ammesso soltanto ricorso in cassazione per inosservanza delle norme sul procedimento e ricorso per l'annullamento in autotutela.
482	Selezionare l'affermazione corretta:	Dell'udienza pubblica è redatto processo verbale dal segretario.	Dell'udienza pubblica è redatto processo verbale dal relatore.	Dell'udienza pubblica è redatto processo verbale dal presidente.	Dell'udienza pubblica è redatto processo verbale dal componente meno anziano del collegio.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
483	Se è stata già fissata la trattazione della controversia, entro quando l'interessato deve dichiarare se intende proporre motivi aggiunti?	Non oltre la trattazione in camera di consiglio o la discussione in pubblica udienza.	Entro dieci giorni liberi successivi alla trattazione in camera di consiglio o la discussione in pubblica udienza.	Entro venti giorni liberi successivi alla trattazione, nel caso di trattazione in camera di consiglio, o entro dieci giorni liberi successivi alla trattazione.	Se è stata già fissata la trattazione della controversia, l'interessato, a pena di inammissibilità, non può proporre motivi aggiunti.
484	Ai sensi dell'art. 11 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	Gli atti e i documenti informatici prodotti successivamente alla costituzione in giudizio, effettuata ai sensi dell'articolo 10 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163, sono depositati esclusivamente mediante il S.I.Gi.T. e devono contenere l'indicazione del numero di iscrizione al registro generale assegnato al ricorso introduttivo.	Gli atti e i documenti informatici prodotti successivamente alla costituzione in giudizio, effettuata ai sensi dell'articolo 10 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163, sono depositati mediante il S.I.Gi.T. o presso gli Uffici della segreteria della Corte di giustizia tributaria e devono contenere l'indicazione del numero di iscrizione al registro generale assegnato al ricorso introduttivo.	Gli atti e i documenti informatici prodotti prima della costituzione in giudizio, sono depositati esclusivamente mediante il S.I.Gi.T. e devono contenere l'indicazione del numero di iscrizione al registro generale assegnato al ricorso introduttivo.	Gli atti e i documenti informatici prodotti successivamente alla costituzione in giudizio, effettuata ai sensi dell'articolo 10 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163, sono depositati esclusivamente mediante il S.I.Gi.T. o presso gli Uffici della segreteria della Corte di giustizia tributaria. A seguito del deposito sarà rilasciato il numero di iscrizione al registro generale assegnato al ricorso introduttivo.
485	La Sezione I, Capo I, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	È dedicata all'introduzione del giudizio nel processo tributario.	E' dedicata al procedimento conciliativo nel processo tributario.	E' dedicato all'esame preliminare della controversia nel processo tributario.	E' dedicato al giudizio di revocazione.
486	Selezionare l'affermazione corretta:	Il ricorrente che rinuncia al ricorso deve rimborsare le spese alle altre parti salvo diverso accordo fra loro.	Il ricorrente che rinuncia al ricorso deve rimborsare le spese alle altre parti. E' nullo ogni accordo tra le parti che preveda diversamente.	Il ricorrente che rinuncia al ricorso deve rimborsare le spese alle altre parti. E' annullabile ogni accordo tra le parti che preveda diversamente.	Il ricorrente che rinuncia al ricorso deve rimborsare le spese alle altre parti. E' inammissibile ogni accordo tra le parti che preveda diversamente.
487	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 56 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, selezionare l'affermazione corretta:	Le questioni ed eccezioni non accolte nella sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado, che non sono specificamente riproposte in appello, s'intendono rinunciate.	Le questioni ed eccezioni non accolte nella sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado, che non sono specificamente riproposte in appello, s'intendono tacitamente riproposte.	Le questioni ed eccezioni accolte nella sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado, che non sono specificamente riproposte in appello, s'intendono tacitamente riproposte.	Le questioni ed eccezioni accolte nella sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado, che non sono specificamente riproposte in appello, s'intendono espressamente riproposte.
488	L'art. 19 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	Individua gli atti impugnabili innanzi al giudice tributario.	Definisce le modalità di assistenza tecnica nel processo tributario.	Definisce le modalità di iscrizione del ricorso nel registro generale.	Definisce le modalità di composizione del fascicolo d'ufficio del processo.
489	Anche in deroga a quanto previsto nelle singole leggi d'imposta, nei casi in cui è prevista la riscossione frazionata del tributo oggetto di giudizio davanti alle Corti di giustizia tributaria, il tributo, con i relativi interessi previsti dalle leggi fiscali, deve essere pagato:	Per l'ammontare dovuto nella pendenza del giudizio di primo grado dopo la sentenza della Corte di cassazione di annullamento con rinvio e per l'intero importo indicato nell'atto in caso di mancata riassunzione.	Per l'ammontare dovuto nella pendenza del giudizio di primo grado dopo la sentenza della Corte di cassazione di annullamento con rinvio e per l'intero importo indicato nell'atto in caso di avvenuta riassunzione.	Per l'ammontare dovuto nella pendenza del giudizio di secondo grado dopo la sentenza della Corte di cassazione di annullamento con rinvio e per l'intero importo indicato nell'atto in caso di mancata riassunzione.	Per l'ammontare dovuto nella pendenza del giudizio di secondo grado dopo la sentenza della Corte di cassazione di annullamento con rinvio e per l'intero importo indicato nell'atto in caso di riassunzione.
490	Le questioni ed eccezioni non accolte nella sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado, che non sono specificamente riproposte in appello, s'intendono:	Rinunciate.	Riproposte.	Tacitamente riproposte.	In ogni caso, espressamente riproposte.
491	In linea generale, le sentenze per le quali è scaduto il termine per l'appello:	Possono essere impuginate per i motivi di cui ai numeri 1, 2, 3 e 6 dell'art. 395 del codice di procedura civile.	Possono essere impuginate per i motivi di cui ai numeri 1, 2, 4 e 6 dell'art. 259 del codice di procedura civile.	Possono essere impuginate per i motivi di cui ai numeri 1, 3 e 6 dell'art. 359 del codice di procedura civile.	Possono essere impuginate per i motivi di cui ai numeri 1, 3, 5 e 6 dell'art. 539 del codice di procedura civile.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
492	Qualora sia chiesta in via cautelare la sospensione dell'esecuzione di un atto volto al recupero di aiuti di Stato dichiarati incompatibili in esecuzione di una decisione adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 14 del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio, del 22 marzo 1999, la Corte di giustizia tributaria di primo grado:	Può concedere la sospensione dell'efficacia del titolo di pagamento conseguente a detta decisione se ricorrono cumulativamente le seguenti condizioni: a) gravi motivi di illegittimità della decisione di recupero, ovvero evidente errore nella individuazione del soggetto tenuto alla restituzione dell'aiuto di Stato o evidente errore nel calcolo della somma da recuperare e nei limiti di tale errore; b) pericolo di un pregiudizio imminente e irreparabile.	Non può concedere la sospensione dell'efficacia del titolo di pagamento conseguente.	Non può concedere la sospensione dell'efficacia del titolo di pagamento conseguente a detta decisione salvo che non ricorrono alternativamente le seguenti condizioni: a) gravi motivi di illegittimità della decisione di recupero, ovvero evidente errore nella individuazione del soggetto tenuto alla restituzione dell'aiuto di Stato o evidente errore nel calcolo della somma da recuperare e nei limiti di tale errore; b) pericolo di un pregiudizio imminente e irreparabile.	Può concedere la sospensione dell'efficacia del titolo di pagamento conseguente a detta decisione se ricorrono alternativamente le seguenti condizioni: a) gravi motivi di illegittimità della decisione di recupero, ovvero evidente errore nella individuazione del soggetto tenuto alla restituzione dell'aiuto di Stato o evidente errore nel calcolo della somma da recuperare a prescindere dai limiti di tale errore; b) pericolo di un pregiudizio imminente e irreparabile.
493	Restano a carico delle parti le spese anticipate per il processo estinto:	A norma del comma 1 dell'art. 45 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	A norma del comma 3 dell'art. 43 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	A norma del comma 5 dell'art. 42 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	A norma del comma 2 dell'art. 45 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
494	Ai sensi dell'art. 5 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 agosto 2015, Il S.I.Gi.T.:	Assicura ai soggetti abilitati secondo le disposizioni di cui all'articolo 4 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 agosto 2015, la trasmissione degli atti e dei documenti informatici, la formazione e la consultazione del fascicolo e l'acquisizione delle informazioni riguardanti i giudizi tributari.	Assicura ai soggetti abilitati secondo le disposizioni di cui all'articolo 2 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 agosto 2015, la trasmissione degli atti e dei documenti informatici, la formazione e la consultazione del fascicolo e l'acquisizione delle informazioni riguardanti i giudizi tributari.	Assicura ai soggetti abilitati secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 agosto 2015, la trasmissione degli atti e dei documenti informatici, la formazione e la consultazione del fascicolo. Il S.I.Gi.T. non consente l'acquisizione delle informazioni riguardanti i giudizi tributari.	Assicura ai soggetti abilitati secondo le disposizioni di cui all'articolo 5 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 agosto 2015, la trasmissione degli atti e dei documenti informatici nonché l'acquisizione delle informazioni riguardanti i giudizi tributari. Il S.I.Gi.T. non consente la formazione e la consultazione del fascicolo.
495	Entro quale termine è possibile impugnare la sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado?	Se la legge non dispone diversamente il termine è di sessanta giorni.	Se la legge non dispone diversamente il termine è di trenta giorni.	Se la legge non dispone diversamente il termine è di venti giorni.	Se la legge non dispone diversamente il termine è di novanta giorni.
496	Al fine del deposito e della notifica con modalità telematiche della copia informatica, anche per immagine, di un atto processuale di parte, di un provvedimento del giudice o di un documento formato su supporto analogico e detenuto in originale o in copia conforme, il difensore e il dipendente di cui si avvalgono l'ente impositore, l'agente della riscossione ed i soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, attestano la conformità della copia al predetto atto:	Secondo le modalità di cui al d.lgs. del 7 marzo 2005, n. 82.	Secondo le modalità di cui al d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 546.	Secondo le modalità di cui al d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 545.	Secondo le modalità di cui al d.lgs. del 18 ottobre 1987, n. 314.
497	Ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	L'estinzione del processo per inattività delle parti è rilevata anche d'ufficio solo nel grado di giudizio in cui si verifica.	L'estinzione del processo per inattività delle parti non è rilevabile d'ufficio.	L'estinzione del processo per inattività delle parti è rilevata esclusivamente d'ufficio.	L'estinzione del processo per inattività delle parti è rilevata anche d'ufficio nel grado di giudizio successivo a quello in cui si verifica.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
498	Ai sensi dell'art. 3 del Decreto del 6 febbraio 2017 n. 22 del Ministero dell'Economia e delle Finanze:	Nei casi previsti dall'articolo 2, comma 2, del Decreto del 6 febbraio 2017 n. 22 del Ministero dell'Economia e delle Finanze il termine di tre mesi per il pagamento da parte del contribuente delle somme garantite decorre dal deposito del provvedimento che conclude la fase di giudizio nella quale la sospensione è disposta.	Nei casi previsti dall'articolo 2, comma 3, del Decreto del 6 febbraio 2017 n. 22 del Ministero dell'Economia e delle Finanze il termine di sei mesi per il pagamento da parte del contribuente delle somme garantite decorre dal deposito del provvedimento che conclude la fase di giudizio nella quale la sospensione è disposta.	Nei casi previsti dall'articolo 2, comma 4, del Decreto del 6 febbraio 2017 n. 22 del Ministero dell'Economia e delle Finanze il termine di tre mesi per il pagamento da parte del contribuente delle somme garantite decorre dal passaggio in giudicato del provvedimento che ha concluso il grado di giudizio.	Nei casi previsti dall'articolo 2, comma 1, del Decreto del 6 febbraio 2017 n. 22 del Ministero dell'Economia e delle Finanze il termine di cinque mesi per il pagamento da parte del contribuente delle somme garantite decorre dal deposito del provvedimento che conclude la fase di giudizio nella quale si è disposta l'estinzione del processo.
499	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163, selezionare l'affermazione corretta:	Le parti, i loro procuratori e difensori, nonché i consulenti e gli organi tecnici possono accedere alle sole informazioni contenute nei fascicoli dei procedimenti in cui sono costituiti o svolgono attività di consulenza.	Le parti, i loro procuratori e difensori, possono accedere alle sole informazioni contenute nei fascicoli dei procedimenti in cui sono costituiti o svolgono attività di consulenza. I consulenti e gli organi tecnici delle Corti di giustizia tributaria possono accedere a tutti i fascicoli presenti nel S.I.Gi.T.	Le parti, i loro procuratori e difensori ed i consulenti possono accedere alle sole informazioni contenute nei fascicoli dei procedimenti in cui sono costituiti o svolgono attività di consulenza. Gli organi tecnici delle Corti di giustizia tributaria possono accedere a tutti i fascicoli presenti nel S.I.Gi.T.	Le parti, i loro procuratori e difensori ed i consulenti possono accedere alle sole informazioni contenute nei fascicoli dei procedimenti in cui sono costituiti, purché la loro attività non si traduce in mera consulenza. Gli organi tecnici delle Corti di giustizia tributaria possono accedere a tutti i fascicoli presenti nel S.I.Gi.T.
500	Il ricorso tributario deve essere proposto:	Entro sessanta giorni dalla data di notificazione dell'atto impugnato.	Entro sessanta o novanta giorni dalla data di notificazione dell'atto impugnato, a seconda della tipologia di atto.	Entro trenta giorni dalla data di notificazione dell'atto impugnato.	Entro trenta o sessanta giorni dalla data di notificazione dell'atto impugnato, a seconda della tipologia di atto.
501	Ai sensi dell'art. 10 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	La costituzione in giudizio del ricorrente, nel caso di notifica del ricorso ai sensi dell'articolo 9 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163, avviene con il deposito mediante il S.I.Gi.T del ricorso, della nota d'iscrizione a ruolo e degli atti e documenti ad esso allegati, attestato dalla ricevuta di accettazione rilasciata dal S.I.Gi.T. recante la data di trasmissione.	La costituzione in giudizio del ricorrente, nel caso di notifica del ricorso ai sensi dell'articolo 9 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, avviene con il deposito mediante il S.I.Gi.T del ricorso, della nota d'iscrizione a ruolo e degli atti e documenti ad esso allegati, attestato dalla ricevuta di accettazione rilasciata dal S.I.Gi.T. recante la data di trasmissione.	La costituzione in giudizio del ricorrente, nel caso di notifica del ricorso ai sensi dell'articolo 9 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, avviene con il deposito mediante il S.I.Gi.T del ricorso, della nota d'iscrizione a ruolo e degli atti e documenti ad esso allegati, attestato dalla ricevuta di accettazione rilasciata dal S.I.Gi.T. o, alternativamente, dagli Uffici della segreteria della Corte di Giustizia tributaria, recante la data di trasmissione.	La costituzione in giudizio del ricorrente, nel caso di notifica del ricorso ai sensi dell'articolo 9 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163, avviene con il deposito mediante il S.I.Gi.T del ricorso, della nota d'iscrizione a ruolo e degli atti e documenti ad esso allegati, attestato dalla ricevuta di accettazione rilasciata dal S.I.Gi.T. o, alternativamente, dagli Uffici della segreteria della Corte di Giustizia tributaria, recante la data di trasmissione recante la data di trasmissione.
502	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 riguarda la pubblicazione e la comunicazione della sentenza emanata dal giudice tributario?	L'art. 37 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 46 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 49 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 56 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
503	Entro quale termine sono definite le controversie relative agli atti di cui al comma 1 dell'art. 47-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546?	Nel termine di sessanta giorni dalla pronuncia dell'ordinanza di sospensione di cui al comma 1 dell'art. 47-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Nel termine di trenta giorni dalla pronuncia dell'ordinanza di sospensione di cui al comma 1 dell'art. 47 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Nel termine di sessanta giorni dalla pronuncia dell'ordinanza di sospensione di cui al comma 1 dell'art. 44-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Nel termine di sessanta giorni dalla pronuncia del decreto di sospensione di cui al comma 2 dell'art. 47-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
504	Il deposito di memorie illustrative nel processo tributario può avvenire:	Fino a dieci giorni liberi prima della data di cui al comma 1 dell'art. 32 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Fino a dieci giorni liberi prima della data di cui al comma 1 dell'art. 36 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Fino a dieci giorni liberi prima della data di cui al comma 1 dell'art. 39 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Fino a dieci giorni liberi prima della data di cui al comma 1 dell'art. 34 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
505	La Sezione II, Capo I, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	E' dedicato all'esame preliminare della controversia nel processo tributario.	E' dedicato alla trattazione della controversia nel processo tributario.	E' dedicato al giudizio di revocazione.	E' dedicata al procedimento conciliativo nel processo tributario.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
506	Nel giudizio d'appello:	Non possono proporsi nuove eccezioni che non siano rilevabili anche d'ufficio.	Possono proporsi nuove eccezioni che non siano rilevabili anche d'ufficio. Così prevede l'art. 53 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Possono proporsi nuove eccezioni purché non siano rilevabili anche d'ufficio. Così prevede l'art. 55 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Possono proporsi nuove eccezioni purché siano soltanto rilevabili ad istanza di parte. Così prevede l'art. 47 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
507	Ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	Nel processo tributario non è ammesso il giuramento.	Nel processo tributario è ammesso il giuramento purché venga prestato entro e non oltre l'udienza di trattazione del giudizio di primo grado.	Nel processo tributario, è ammesso il giuramento purché venga prestato entro e non oltre la costituzione in giudizio effettuata in primo grado.	Nel processo tributario non è ammesso il giuramento prestato oltre l'udienza di trattazione del giudizio di primo grado.
508	In caso di perfezionamento della conciliazione nel corso del secondo grado di giudizio:	Le sanzioni amministrative si applicano nella misura del cinquanta per cento del minimo previsto dalla legge.	Le sanzioni amministrative si applicano nella misura del sessanta per cento del minimo previsto dalla legge.	Le sanzioni amministrative si applicano nella misura del venti per cento del minimo previsto dalla legge.	Le sanzioni amministrative si applicano nella misura del trenta per cento del minimo previsto dalla legge.
509	All'udienza pubblica l'incarico può essere conferito oralmente e se ne dà atto a verbale. Dispone in tal senso:	L'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	L'art. 14 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	L'art. 23 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	L'art. 27 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.
510	La riscossione delle spese a favore dell'ente impositore avviene:	Con iscrizione a ruolo a titolo definitivo dopo il passaggio in giudicato della sentenza.	Con iscrizione a ruolo a titolo provvisorio dopo il passaggio in giudicato della sentenza.	Con iscrizione a ruolo a titolo provvisorio prima della notifica della sentenza alle parti regolarmente costituite in giudizio.	Con iscrizione a ruolo a titolo definitivo prima del deposito della sentenza in cancelleria.
511	Ai sensi dell'art. 4-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, ai fini del calcolo del valore della lite:	Si tiene conto anche dell'imposta virtuale calcolata a seguito delle rettifiche di perdita.	Non si tiene conto dell'imposta virtuale calcolata a seguito delle rettifiche di perdita.	Si tiene conto anche dell'imposta virtuale purché non calcolata a seguito delle rettifiche di perdita.	Si tiene conto anche dell'imposta virtuale calcolata a prescindere dalle rettifiche di perdita.
512	Il ricorso in appello è inammissibile:	Se manca o è assolutamente incerto uno degli elementi indicati nel primo periodo del comma 1 dell'art. 53 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Se manca o è assolutamente incerto uno degli elementi indicati nel primo periodo del comma 3 dell'art. 52 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Se manca o è assolutamente incerto uno degli elementi indicati nel primo periodo del comma 2 dell'art. 54 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Se manca o è assolutamente incerto uno degli elementi indicati nel primo periodo del comma 4 dell'art. 51 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
513	Ai sensi dell'art. 17 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	In caso di richiesta di una delle parti di sentenza munita della formula esecutiva, il segretario provvede, previo pagamento delle spese, al rilascio della stessa sottoscritta con propria firma elettronica qualificata o firma digitale secondo le modalità tecniche operative stabilite dal d.lgs. del 7 marzo 2005, n. 82.	In caso di richiesta di una delle parti di sentenza munita della formula esecutiva, il Presidente della Corte di giustizia tributaria provvede, previo pagamento delle spese, al rilascio della stessa sottoscritta con propria firma elettronica qualificata o firma digitale secondo le modalità tecniche operative stabilite dal d.lgs. del 7 marzo 2005, n. 82.	In caso di richiesta di una delle parti di sentenza munita della formula esecutiva, il Collegio provvede, previo pagamento delle spese, al rilascio della stessa sottoscritta con propria firma elettronica qualificata o firma digitale secondo le modalità tecniche operative stabilite dal d.lgs. del 7 marzo 2005, n. 82.	In caso di richiesta di una delle parti di sentenza munita della formula esecutiva, il Presidente di sezione provvede, previo pagamento delle spese, al rilascio della stessa sottoscritta con propria firma elettronica qualificata o firma digitale secondo le modalità tecniche operative stabilite dal d.lgs. del 7 marzo 2005, n. 82.
514	Ai sensi dell'art. 44 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	La rinuncia al ricorso e l'accettazione, ove necessaria, sono sottoscritte dalle parti personalmente o da loro procuratori speciali, nonché, se vi sono, dai rispettivi difensori e si depositano nella segreteria della Corte di giustizia tributaria.	La rinuncia al ricorso e l'accettazione, ove necessaria, sono sottoscritte dalle parti personalmente e dai loro procuratori speciali, nonché, se vi sono, dai rispettivi difensori e si depositano nella segreteria della Corte di giustizia tributaria.	La rinuncia al ricorso e l'accettazione, ove necessaria, sono sottoscritte congiuntamente dalle parti personalmente, dai loro procuratori speciali e dai rispettivi difensori e si depositano nella segreteria della Corte di giustizia tributaria.	La rinuncia al ricorso e l'accettazione, ove necessaria, sono sottoscritte congiuntamente dalle parti personalmente, dai loro procuratori speciali e dai rispettivi difensori e si depositano nella segreteria della parte pubblica resistente in giudizio.
515	Ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	Le comunicazioni e le notificazioni sono fatte, salva la consegna in mani proprie, nel domicilio eletto o, in mancanza, nella residenza o nella sede dichiarata dalla parte all'atto della sua costituzione in giudizio.	Le comunicazioni e le notificazioni sono fatte, anche nel caso di consegna in mani proprie, nel domicilio eletto o, in mancanza, nella residenza o nella sede dichiarata dalla parte all'atto della sua costituzione in giudizio.	Le comunicazioni e le notificazioni sono fatte, salva la consegna in mani proprie, nel domicilio eletto e, contestualmente, nella residenza o nella sede dichiarata dalla parte all'atto della sua costituzione in giudizio.	Le comunicazioni e le notificazioni sono fatte, anche nel caso di consegna in mani proprie, nel domicilio eletto e, contestualmente, nella residenza o nella sede dichiarata dalla parte all'atto della sua costituzione in giudizio.
516	Possono essere impugnati soltanto per vizi propri:	Ognuno degli atti autonomamente impugnabili di cui all'art. 19 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Ognuno degli atti autonomamente impugnabili di cui all'art. 14 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Ognuno degli atti autonomamente impugnabili di cui all'art. 17 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Ognuno degli atti autonomamente impugnabili di cui all'art. 21 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.



NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
517	Anche in deroga a quanto previsto nelle singole leggi d'imposta, nei casi in cui è prevista la riscossione frazionata del tributo oggetto di giudizio davanti alle Corti di giustizia tributaria, il tributo, con i relativi interessi previsti dalle leggi fiscali, deve essere pagato:	Per l'ammontare risultante dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado, e comunque non oltre i due terzi, se la stessa accoglie parzialmente il ricorso.	Per l'ammontare risultante dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado, e comunque non oltre i due terzi, se la stessa accoglie integralmente il ricorso.	Per l'ammontare risultante dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado, e comunque non oltre un terzo, se la stessa accoglie parzialmente il ricorso.	Per l'ammontare risultante dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado, e comunque non oltre un terzo, se la stessa accoglie integralmente il ricorso.
518	Ai sensi dell'art. 67 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Ove ricorrano i motivi di cui all'art. 395 del codice di procedura civile la Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado decide il merito della causa e detta ogni altro provvedimento conseguenziale.	Ove ricorrano i motivi di cui all'art. 359 del codice di procedura civile la Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado decide il merito della causa e detta ogni altro provvedimento conseguenziale.	Ove ricorrano i motivi di cui all'art. 395 del codice di procedura civile la Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado decide il merito della causa e rinvia alla Corte di Cassazione affinché detti ogni altro provvedimento conseguenziale.	Ove ricorrano i motivi di cui all'art. 359 del codice di procedura civile la Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado decide il merito della causa e rinvia alla Corte di Cassazione affinché detti ogni altro provvedimento conseguenziale.
519	Ai sensi dell'art. 4-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Le Corti di giustizia tributaria di primo grado decidono in composizione monocratica le controversie di valore fino a 5.000 euro.	Le Corti di giustizia tributaria di primo grado decidono in composizione monocratica le controversie di valore fino a 8.000 euro.	Le Corti di giustizia tributaria di primo grado decidono in composizione monocratica le controversie di valore fino a 6.000 euro.	Le Corti di giustizia tributaria di primo grado decidono in composizione monocratica le controversie di valore fino a 3.000 euro.
520	Selezionare l'affermazione corretta:	Il rifiuto espresso o tacito della restituzione di tributi, sanzioni pecuniarie ed interessi o altri accessori non dovuti sono impugnabili dinanzi al giudice tributario.	Il rifiuto espresso o tacito della restituzione di tributi è impugnabile dinanzi al giudice tributario. Le sanzioni pecuniarie ed interessi o altri accessori non dovuti sono impugnabili soltanto dinanzi al giudice civile.	Il rifiuto espresso o tacito della restituzione di tributi è impugnabile dinanzi al giudice tributario. Le sanzioni pecuniarie ed interessi o altri accessori non dovuti sono impugnabili dinanzi al giudice amministrativo.	Il rifiuto espresso o tacito della restituzione di tributi è impugnabile dinanzi al giudice tributario. E' altresì impugnabile dinanzi al giudice tributario il rifiuto espresso o tacito della restituzione di sanzioni pecuniarie. Non è impugnabile dinanzi al giudice tributario il rifiuto espresso o tacito della restituzione di interessi o altri accessori non dovuti.
521	Entro quale termine il ricorrente è tenuto a depositare nella segreteria della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado adita, o a trasmettere a mezzo posta, in plico raccomandato senza busta con avviso di ricevimento, l'originale del ricorso notificato ovvero copia del ricorso consegnato o spedito per posta, con fotocopia della ricevuta di deposito o della spedizione per raccomandata a mezzo del servizio postale?	Entro trenta giorni dalla proposizione del ricorso.	Entro sessanta giorni dalla proposizione del ricorso.	Entro trenta giorni dalla proposizione del ricorso. Si tratta di un termine ordinatorio.	Entro sessanta giorni dalla proposizione del ricorso. Si tratta di un termine perentorio.
522	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 25 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, selezionare l'affermazione corretta:	La segreteria sottopone al presidente della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado il fascicolo del processo appena formato.	La segreteria sottopone alle parti il fascicolo del processo appena formato.	La segreteria sottopone alla parte ricorrente il fascicolo del processo appena formato.	La segreteria sottopone alla parte resistente il fascicolo del processo appena formato.
523	La sospensione del processo tributario:	È disposta dalla Corte di giustizia tributaria con ordinanza.	È disposta dal presidente della Corte di giustizia tributaria con sentenza motivata.	È disposta dal presidente della Corte di giustizia tributaria con decreto.	È disposta dal presidente della sezione della Corte di giustizia tributaria con ordinanza.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
524	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 34 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, selezionare l'affermazione corretta:	La Corte di giustizia tributaria può disporre il differimento della discussione a udienza fissa, su istanza della parte interessata, quando la sua difesa tempestiva, scritta o orale, è resa particolarmente difficile a causa dei documenti prodotti o delle questioni sollevate dalle altre parti.	La Corte di giustizia tributaria deve disporre, d'ufficio, il differimento della discussione a udienza fissa, quando la difesa tempestiva, scritta o orale, di una delle parti è resa particolarmente difficile a causa dei documenti prodotti o delle questioni sollevate dall'altra parte.	La Corte di giustizia tributaria deve disporre il differimento della discussione a udienza fissa, su istanza della parte interessata, quando la sua difesa tempestiva, scritta o orale, è resa particolarmente difficile a causa dei documenti prodotti o delle questioni sollevate dalle altre parti.	La Corte di giustizia tributaria, sentito il Garante regionale del contribuente, può disporre il differimento della discussione a udienza fissa, su istanza della parte interessata, quando la sua difesa tempestiva, scritta o orale, è resa particolarmente difficile a causa dei documenti prodotti o delle questioni sollevate dalle altre parti.
525	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546 si occupa d'individuare le parti del processo tributario?	L'art. 10 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	L'art. 11 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545.	L'art. 26 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	L'art. 10 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545.
526	Ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. del 18 dicembre 1997 n. 472:	Se in esito alla sentenza di primo o di secondo grado la somma corrisposta eccede quella che risulta dovuta, l'ufficio deve provvedere al rimborso ai sensi dell'articolo 68, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.	Soltanto quando si sia concluso il giudizio di secondo grado, se la somma corrisposta eccede quella che risulta dovuta, l'ufficio deve provvedere al rimborso ai sensi dell'articolo 68, comma 3, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.	Se in esito alla sentenza di primo o di secondo grado la somma corrisposta eccede quella che risulta dovuta, l'ufficio deve provvedere al rimborso ai sensi dell'articolo 68, comma 4, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.	Se in esito alla sentenza di primo o di secondo grado la somma corrisposta eccede quella che risulta dovuta, l'ufficio deve provvedere al rimborso ai sensi dell'articolo 68, comma 5, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.
527	Si ha interruzione del processo tributario:	Se, dopo la proposizione del ricorso, si verifica il venir meno, per morte o altre cause, o la perdita della capacità di stare in giudizio di una delle parti, diversa dall'ufficio tributario, o del suo legale rappresentante o la cessazione di tale rappresentanza.	Se, prima della proposizione del ricorso, si verifica il venir meno, per morte o altre cause, o la perdita della capacità di stare in giudizio di una delle parti, diversa dall'ufficio tributario, o del suo legale rappresentante o la cessazione di tale rappresentanza.	Se, dopo la proposizione del ricorso, si verifica il venir meno, per morte e non per altre cause, o la perdita della capacità di stare in giudizio di una delle parti, diversa dall'ufficio tributario, o del suo legale rappresentante o la cessazione di tale rappresentanza.	Se, prima della proposizione del ricorso, si verifica il venir meno, per morte e non per altre cause, o la perdita della capacità di stare in giudizio di una delle parti, diversa dall'ufficio tributario, o del suo legale rappresentante o la cessazione di tale rappresentanza.
528	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si occupa della discussione in pubblica udienza?	L'art. 34 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 39 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 31 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 37 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
529	Entro quale termine è possibile impugnare la sentenza della Corte di giustizia tributaria di secondo grado?	Se la legge non dispone diversamente il termine è di sessanta giorni.	Se la legge non dispone diversamente il termine è di trenta giorni.	Se la legge non dispone diversamente il termine è di venti giorni.	Se la legge non dispone diversamente il termine è di novanta giorni.
530	Il deposito presso la segreteria della Corte di giustizia tributaria del ricorso e degli altri atti di cui al comma 1 dell'art. 9 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163, unitamente alle relative ricevute della PEC:	Avviene esclusivamente mediante il S.I.Gi.T.	Può avvenire mediante il S.I.Gi.T. o, alternativamente, presso gli Uffici delle segreterie della Corte di giustizia tributaria.	Avviene esclusivamente mediante il S.I.Gi.T. Il deposito presso la segreteria della Corte di giustizia tributaria degli atti diversi dal ricorso avviene presso gli Uffici delle segreterie della Corte di giustizia tributaria.	Avviene esclusivamente presso gli Uffici della segreteria della Corte di giustizia tributaria.
531	E' impugnabile dinanzi al giudice tributario:	L'iscrizione di ipoteca sugli immobili di cui all'articolo 77 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni.	L'iscrizione di ipoteca sugli immobili di cui all'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 603, e successive modificazioni.	L'iscrizione di pegno e ipoteca sugli immobili di cui all'articolo 78 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605, e successive modificazioni.	L'iscrizione di pegno e ipoteca sugli immobili di cui all'articolo 77 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni.
532	Seleziona l'affermazione corretta:	Ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, le parti possono ottenere copia autentica degli atti e documenti contenuti nei fascicoli di parte e d'ufficio.	Ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545, le parti possono ottenere copia autentica degli atti e documenti contenuti nei fascicoli di parte e d'ufficio.	Ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, le parti possono ottenere copia autentica degli atti e documenti contenuti nei fascicoli di parte. Le parti possono ottenere copia autentica degli atti e documenti contenuti nei fascicoli d'ufficio soltanto prima dell'udienza di trattazione.	Ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545, le parti possono ottenere copia autentica degli atti e documenti contenuti nei fascicoli di parte. Le parti possono ottenere copia autentica degli atti e documenti contenuti nei fascicoli d'ufficio entro e non oltre il termine per la costituzione in giudizio di parte resistente.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
533	Il Titolo III del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Reca le disposizioni finali e transitorie d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Reca disciplina delle fasi introduttive del giudizio tributario.	Reca disciplina delle impugnazioni nel giudizio tributario.	Reca disciplina in materia di esame preliminare del ricorso.
534	Ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	La domanda di restituzione, in mancanza di disposizioni specifiche, non può essere presentata dopo due anni dal pagamento ovvero, se posteriore, dal giorno in cui si è verificato il presupposto per la restituzione.	La domanda di restituzione, in mancanza di disposizioni specifiche, può essere presentata dopo tre anni dal pagamento.	La domanda di restituzione, in mancanza di disposizioni specifiche, non può essere presentata prima di due anni dal pagamento ovvero, se anteriore, dal giorno in cui si è verificato il presupposto per la restituzione.	La domanda di restituzione, in mancanza di disposizioni specifiche, può essere presentata dopo tre anni dal pagamento ovvero, se posteriore, dal giorno in cui si è verificato il presupposto per la restituzione.
535	Nel giudizio d'appello non possono proporsi domande nuove e, se proposte, debbono essere dichiarate inammissibili d'ufficio. Questa statuizione:	È corretta ed è recata dall'art. 57 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	È corretta ed è recata dall'art. 54 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Non è corretta. Nel giudizio d'appello possono proporsi domande nuove.	Non è corretta. Nel giudizio d'appello possono proporsi domande nuove e, se proposte, debbono essere trattate prioritariamente in sede d'udienza di trattazione.
536	Ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	All'udienza pubblica l'incarico può essere conferito oralmente e se ne dà atto a verbale.	Anche nel caso di udienza pubblica l'incarico non può essere conferito oralmente.	All'udienza in camera di consiglio l'incarico può essere in ogni caso conferito per iscritto e se ne dà atto a verbale.	All'udienza in camera di consiglio l'incarico può essere in ogni caso conferito per iscritto, e se ne dà atto a verbale, purché il conferimento avvenga entro l'udienza di trattazione.
537	Ai sensi dell'art. 52 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	In caso di eccezionale urgenza il presidente, previa delibazione del merito, può disporre con decreto motivato la sospensione dell'esecutività della sentenza fino alla pronuncia del collegio.	In caso di eccezionale urgenza il presidente, senza aver delibato il merito, può disporre con decreto motivato la sospensione dell'esecutività della sentenza fino alla pronuncia del collegio.	In caso di eccezionale urgenza il presidente, previa delibazione del merito, può disporre con ordinanza interlocutoria la sospensione dell'esecutività della sentenza fino alla pronuncia del collegio.	In caso di eccezionale urgenza il presidente, previa delibazione del merito, può disporre con sentenza sinteticamente motivata la sospensione dell'esecutività della sentenza fino alla pronuncia del collegio.
538	Le comunicazioni sono fatte mediante avviso della segreteria della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado consegnato alle parti, che non occorre rilascino ricevuta, o spedito a mezzo del servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento. In tal senso dispone:	L'art. 16 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	L'art. 28 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545.	L'art. 23 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	Nessuna delle norme previste dal d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.
539	Selezionare l'affermazione corretta:	Il ricorso in appello è proposto nelle forme di cui all'art. 20, commi 1 e 2, nei confronti di tutte le parti che hanno partecipato al giudizio di primo grado e deve essere depositato a norma dell'art. 22, commi 1, 2 e 3 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il ricorso in appello è proposto nelle forme di cui all'art. 20, commi 2 e 3, nei confronti di tutte le parti che hanno partecipato al giudizio di primo grado e deve essere depositato a norma dell'art. 22, commi 1, 2 e 3 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il ricorso in appello è proposto nelle forme di cui all'art. 20, comma 3, nei confronti di tutte le parti che hanno partecipato al giudizio di primo grado e deve essere depositato a norma dell'art. 22, commi 1, 2 e 3 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il ricorso in appello è proposto nelle forme di cui all'art. 20, commi 1 e 2, nei confronti di tutte le parti che hanno partecipato al giudizio di primo grado e deve essere depositato a norma dell'art. 22, comma 4 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
540	Selezionare l'affermazione corretta:	La rinuncia al ricorso non produce effetto se non è accettata dalle parti costituite che abbiano effettivo interesse alla prosecuzione del processo.	La rinuncia al ricorso produce effetto anche se non è accettata dalle parti costituite che abbiano effettivo interesse alla prosecuzione del processo.	La rinuncia al ricorso non produce effetto se non è accettata dalle parti, purché costituite, a prescindere dal fatto che abbiano un effettivo interesse alla prosecuzione del processo.	La rinuncia al ricorso non produce effetto se non è accettata dalle parti, anche non costituite, a prescindere dal fatto che abbiano un effettivo interesse alla prosecuzione del processo.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
541	Selezionare l'affermazione corretta:	Competente per la revocazione è la stessa Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado che ha pronunciato la sentenza impugnata.	Competente per la revocazione è in ogni caso la Corte di cassazione.	Competente per la revocazione in ogni caso la Corte di giustizia tributaria di secondo grado del luogo in cui il contribuente ha il suo domicilio fiscale, a prescindere dall'organo giurisdizionale che ha pronunciato la sentenza impugnata.	Competente per la revocazione in ogni caso la Corte di giustizia tributaria di primo grado del luogo in cui il contribuente ha il suo domicilio fiscale, a prescindere dall'organo giurisdizionale che ha pronunciato la sentenza impugnata.
542	La rinuncia al ricorso:	Non produce effetto se non è accettata dalle parti costituite che abbiano effettivo interesse alla prosecuzione del processo.	Produce effetto anche se non è accettata dalle parti costituite che abbiano effettivo interesse alla prosecuzione del processo.	Non produce effetto se non è accettata dalle parti, purché costituite, a prescindere dal fatto che abbiano un effettivo interesse alla prosecuzione del processo.	Non produce effetto se non è accettata dalle parti, anche non costituite, a prescindere dal fatto che abbiano un effettivo interesse alla prosecuzione del processo.
543	Selezionare l'affermazione corretta:	Per effetto della sospensione e dell'interruzione del processo, i termini in corso sono interrotti e ricominciano a decorrere dalla presentazione dell'istanza di cui all'art. 43 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Per effetto della sospensione e dell'interruzione del processo, i termini in corso sono interrotti e ricominciano a decorrere dalla presentazione dell'istanza di cui all'art. 34 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Per effetto della sospensione e dell'interruzione del processo, i termini in corso sono interrotti e ricominciano a decorrere dalla presentazione dell'istanza di cui all'art. 59 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Per effetto della sospensione e dell'interruzione del processo, i termini in corso sono interrotti e ricominciano a decorrere dalla presentazione dell'istanza di cui all'art. 56 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
544	Quali norme si osservano in sede di rinvio?	Le norme stabilite per il procedimento davanti alla Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado a cui il processo è stato rinviato.	Le norme stabilite per il procedimento davanti alla Corte di Cassazione.	Le norme stabilite per il procedimento davanti alla Corte di giustizia tributaria di primo grado, anche nell'eventualità in cui il processo sia stato rinviato alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado.	Le norme stabilite per il procedimento davanti alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado, anche nell'eventualità in cui il processo sia stato rinviato alla Corte di giustizia tributaria di primo grado.
545	Ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	Le parti, diverse dagli enti impositori, dagli agenti della riscossione e dai soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, devono essere assistite in giudizio da un difensore abilitato.	Le parti, inclusi gli enti impositori, gli agenti della riscossione ed soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, devono essere assistite in giudizio da un difensore del libero foro o dall'Avvocatura dello Stato.	Le parti, inclusi gli enti impositori, gli agenti della riscossione ed soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, devono essere assistite in giudizio da un difensore del libero foro o dall'Avvocatura dello Stato o, nel caso degli Enti locali, dal dirigente degli Uffici finanziari o tributari.	Le parti, esclusi gli enti impositori, gli agenti della riscossione ed soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, devono essere assistite in giudizio da un difensore del libero foro o dall'Avvocatura dello Stato.
546	Se i processi pendono dinanzi a sezioni diverse della stessa Corte di giustizia tributaria il presidente di questa determina la sezione davanti alla quale i processi devono proseguire, riservando a tale sezione di provvedere ai sensi del comma 1 dell'art. 29 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546. Il Presidente della Corte:	Provvede a determinare la sezione predetta d'ufficio o su istanza di parte o su segnalazione dei presidenti delle sezioni.	Può provvedere a determinare la sezione predetta soltanto d'ufficio.	Può provvedere a determinare la sezione predetta soltanto d'ufficio o su segnalazione dei presidenti delle sezioni.	Può provvedere a determinare la sezione predetta soltanto su istanza di parte.
547	Seleziona l'affermazione corretta:	Il ricorso tributario può essere proposto avverso l'avviso di accertamento del tributo, l'avviso di liquidazione del tributo e il provvedimento che irroga le sanzioni.	Il ricorso tributario può essere proposto avverso l'avviso di accertamento del tributo e l'avviso di liquidazione del tributo. Non può essere proposto avverso il provvedimento che irroga le sanzioni.	Il ricorso tributario può essere proposto avverso l'avviso di accertamento del tributo. Può essere proposto avverso l'avviso di liquidazione del tributo purché sia congiuntamente impugnato il provvedimento che irroga le sanzioni.	Il ricorso tributario può essere proposto avverso l'avviso di accertamento del tributo purché il predetto avviso sia stato preceduto essere proposto dall'avviso di liquidazione del tributo.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
548	In caso di definizione e pagamento delle somme dovute il versamento delle somme dovute ovvero, in caso di rateizzazione, della prima rata deve essere effettuato entro il termine previsto dall'art. 48-ter del d.lgs. del 31 dicembre 1992 decorrente dalla data di sottoscrizione dell'accordo conciliativo:	Di cui all'art. 48 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Di cui all'art. 47 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Di cui all'art. 45 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Di cui all'art. 46 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
549	Quale delle seguenti affermazioni è corretta?:	L'astensione e la ricsuzione dei componenti delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado sono disciplinate dalle disposizioni del codice di procedura civile in quanto applicabili.	L'astensione e la ricsuzione dei componenti delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado sono disciplinate dalle disposizioni del codice di procedura penale in quanto applicabili.	L'astensione dei componenti delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado sono disciplinate dalle disposizioni del codice di procedura civile in quanto applicabili. La ricsuzione dei componenti delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado sono disciplinate dalle disposizioni del codice di procedura penale in quanto applicabili.	L'astensione dei componenti delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado sono disciplinate dalle disposizioni del codice di procedura civile in quanto applicabili. La ricsuzione dei componenti delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado sono disciplinate dalle disposizioni del codice amministrativo in quanto applicabili.
550	Selezionare l'affermazione corretta:	Della trattazione in camera di consiglio è redatto processo verbale dal segretario.	Della trattazione in camera di consiglio non deve essere redatto processo verbale dal segretario.	Della trattazione in camera di consiglio è redatto processo verbale dai difensori delle parti quest'ultimi trasmettono il verbale alla segreteria nel termine di cinque giorni dalla data di svolgimento dell'udienza.	Della trattazione in camera di consiglio è redatto processo verbale dal presidente della sezione alla quale è stato assegnato il ricorso.
551	Ai sensi dell'art. 15 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	Il processo verbale dell'udienza, redatto come documento informatico, è sottoscritto con firma elettronica qualificata o firma digitale da chi presiede l'udienza e dal segretario.	Il processo verbale dell'udienza, redatto come documento informatico, è sottoscritto con firma elettronica qualificata e con firma digitale da chi presiede l'udienza e dal segretario.	Il processo verbale dell'udienza, redatto come documento informatico, è sottoscritto con firma elettronica qualificata e firma digitale da chi presiede l'udienza. Il segretario è tenuto a redigere, e non a sottoscrivere, il processo verbale dell'udienza.	Il processo verbale dell'udienza, redatto come documento informatico, è sottoscritto con firma elettronica qualificata o firma digitale da chi presiede l'udienza. Il segretario è tenuto a redigere, e non a sottoscrivere, il processo verbale dell'udienza.
552	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 53 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, selezionare l'affermazione corretta:	Subito dopo il deposito del ricorso in appello, la segreteria della corte di giustizia tributaria di secondo grado chiede alla segreteria della corte di giustizia tributaria di primo grado la trasmissione del fascicolo del processo, che deve contenere copia autentica della sentenza.	Subito dopo il deposito del ricorso in appello, la segreteria della corte di giustizia tributaria di secondo grado chiede alla segreteria della corte di giustizia tributaria di primo grado la trasmissione del fascicolo del processo, che deve contenere l'originale della sentenza.	Subito dopo la notifica del ricorso in appello, la segreteria della corte di giustizia tributaria di secondo grado chiede alla segreteria della corte di giustizia tributaria di primo grado la trasmissione del fascicolo del processo, che deve contenere copia autentica della sentenza.	Subito dopo il deposito del ricorso in appello, il presidente di sezione della corte di giustizia tributaria di secondo grado chiede alla segreteria della corte di giustizia tributaria di primo grado la trasmissione del fascicolo del processo, che deve contenere copia autentica della sentenza.
553	Ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	In caso di consegna o spedizione a mezzo di servizio postale la conformità dell'atto depositato a quello consegnato o spedito è attestata conforme dallo stesso ricorrente.	In caso di consegna o spedizione a mezzo di servizio postale la conformità dell'atto depositato a quello consegnato o spedito è attestata conforme dalla parte resistente.	In caso di consegna o spedizione a mezzo di servizio postale la conformità dell'atto depositato a quello consegnato o spedito non può essere attestata conforme dal ricorrente.	In caso di consegna o spedizione a mezzo di servizio postale la conformità dell'atto depositato a quello consegnato o spedito è attestata conforme dallo stesso ricorrente, <u>previo consenso di parte resistente.</u>
554	Se in esito alla sentenza di primo o di secondo grado la somma corrisposta eccede quella che risulta dovuta:	L'ufficio deve provvedere al rimborso ai sensi dell'articolo 68, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.	L'ufficio deve provvedere al rimborso ai sensi dell'articolo 67, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.	L'ufficio deve provvedere al rimborso ai sensi dell'articolo 66, comma 3, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.	L'ufficio deve provvedere al rimborso ai sensi dell'articolo 64, comma 5, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.
555	Il ricorso per cassazione avverso la sentenza della Corte di giustizia tributaria di secondo grado può essere proposto:	Per i motivi di cui ai numeri da 1 a 5 dell'art. 360, primo comma, del codice di procedura civile.	Per i motivi di cui ai numeri da 1 a 5 dell'art. 361, primo comma, del codice di procedura civile.	Per i motivi di cui ai numeri da 2 a 5 dell'art. 360, primo comma, del codice di procedura civile.	Per i motivi di cui ai numeri da 1 a 4 dell'art. 361, primo comma, del codice di procedura civile.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
556	Selezionare l'affermazione corretta:	La sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado può essere appellata alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado competente a norma dell'articolo 4, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	La sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado può essere appellata alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado competente a norma dell'articolo 4, comma 3, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	La sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado può essere appellata alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado competente a norma dell'articolo 4, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	La sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado può essere appellata alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado competente a norma dell'articolo 4, comma 3, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.
557	Ai sensi dell'art. 35 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Il collegio giudicante, se non v'è stata discussione in pubblica udienza, subito dopo l'esposizione del relatore delibera la decisione in segreto nella camera di consiglio e, al termine, dà lettura immediata del dispositivo, salva la facoltà di riservarne il deposito in segreteria e la sua contestuale comunicazione ai difensori delle parti costituite entro il termine perentorio dei successivi sette giorni.	Il collegio giudicante, se non v'è stata discussione in pubblica udienza, subito dopo l'esposizione del relatore delibera la decisione in segreto nella camera di consiglio e, al termine, dà lettura immediata del dispositivo, salva la facoltà di riservarne il deposito in segreteria e la sua contestuale comunicazione ai difensori delle parti costituite entro il termine ordinatorio dei successivi sette giorni.	Il collegio giudicante, se non v'è stata discussione in pubblica udienza, subito dopo l'esposizione del relatore delibera la decisione in segreto nella camera di consiglio e, al termine, dà lettura immediata del dispositivo, salva la facoltà di riservarne il deposito in segreteria e la sua contestuale comunicazione ai difensori delle parti costituite entro il termine perentorio dei successivi cinque giorni.	Il collegio giudicante, se non v'è stata discussione in pubblica udienza, subito dopo l'esposizione del presidente delibera la decisione in segreto nella camera di consiglio e, al termine, dà lettura immediata del dispositivo, salva la facoltà di riservarne il deposito in segreteria e la sua contestuale comunicazione ai difensori delle parti costituite, e non, entro il termine perentorio dei successivi sette giorni.
558	Ai sensi di quanto previsto dall'art. 57 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Nel giudizio d'appello possono essere chiesti gli interessi maturati dopo la sentenza impugnata.	Nel giudizio d'appello non possono essere chiesti gli interessi maturati dopo la sentenza impugnata.	Nel giudizio d'appello possono essere chiesti gli interessi maturati prima d'impugnare la sentenza.	Nel giudizio d'appello possono essere chiesti gli interessi maturati dopo che si sia chiuso il giudizio sulla sentenza impugnata.
559	La conciliazione fuori udienza:	Si perfeziona con la sottoscrizione dell'accordo di cui al comma 1 dell'art. 48 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, nel quale sono indicate le somme dovute con i termini e le modalità di pagamento.	Si perfeziona con la sottoscrizione dell'accordo di cui al comma 1 dell'art. 57 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, nel quale sono indicate le somme dovute. L'individuazione dei termini e delle modalità di pagamento avviene fuori udienza, con un accordo ulteriore.	Si perfeziona con la sottoscrizione dell'accordo di cui al comma 4 dell'art. 59 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, nel quale sono indicate le somme dovute con i termini e le modalità di pagamento.	Si perfeziona con la sottoscrizione dell'accordo di cui al comma 4 dell'art. 47-quinquies del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, nel quale sono indicate le somme dovute. L'individuazione dei termini e delle modalità di pagamento avviene fuori udienza, con un accordo ulteriore.
560	Il processo tributario è interrotto se, dopo la proposizione del ricorso, si verifica la morte, la radiazione o sospensione dall'albo o dall'elenco di uno dei difensori incaricati:	Ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
561	Ai fini dell'integrazione dei motivi si applicano:	L'art. 20, commi 1 e 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 nonché l'art. 22, commi 1, 2, 3 e 5, e l'art. 23, comma 3 del medesimo decreto legislativo.	L'art. 18, commi 1 e 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 nonché l'art. 22, commi 1, 2, 3 e 5, e l'art. 23, comma 3 del medesimo decreto legislativo.	L'art. 34, commi 1 e 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 nonché l'art. 22, commi 1, 2, 3 e 5, e l'art. 23, comma 3 del medesimo decreto legislativo.	L'art. 30, commi 1 e 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 nonché l'art. 22, commi 1, 2, 3 e 5, e l'art. 23, comma 3 del medesimo decreto legislativo.
562	Il ricorso con il quale si richiede l'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado:	Deve contenere la sommaria esposizione dei fatti che ne giustificano la proposizione con la precisa indicazione, a pena di inammissibilità, della sentenza passata in giudicato di cui si chiede l'ottemperanza, che deve essere prodotta in copia unitamente all'originale o copia autentica dell'atto di messa in mora notificato a norma del comma 2 dell'art. 70 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, se necessario.	Deve contenere la sommaria esposizione dei fatti che ne giustificano la proposizione con la precisa indicazione, a pena di nullità, della sentenza passata in giudicato di cui si chiede l'ottemperanza, che deve essere prodotta in copia unitamente all'originale o copia autentica dell'atto di messa in mora notificato a norma del comma 5 dell'art. 70 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, se necessario.	Deve contenere la sommaria esposizione dei fatti che ne giustificano la proposizione con la precisa indicazione, a pena di annullamento, della sentenza passata in giudicato di cui si chiede l'ottemperanza, che deve essere prodotta in copia unitamente all'originale e copia autentica dell'atto di messa in mora notificato a norma del comma 3 dell'art. 70 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, se necessario.	Deve contenere la sommaria esposizione dei fatti che ne giustificano la proposizione con la precisa indicazione, a pena di inammissibilità, della sentenza passata in giudicato di cui si chiede l'ottemperanza, che deve essere prodotta in copia unitamente all'originale ed in copia autentica dell'atto di messa in mora notificato a norma del comma 4 dell'art. 70 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, se necessario.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
563	Selezionare l'affermazione corretta:	Fino a dieci giorni liberi prima della data di cui al comma 1 dell'art. 32 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, ciascuna delle parti può depositare memorie illustrative con le copie per le altre parti.	Fino a dieci giorni liberi prima della data di cui al comma 1 dell'art. 32 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, la sola parte resistente può depositare memorie illustrative con le copie per le altre parti.	Fino a dieci giorni liberi prima della data di cui al comma 1 dell'art. 32 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, la sola parte ricorrente può depositare memorie illustrative con le copie per le altre parti.	Fino a dieci giorni liberi prima della data di cui al comma 1 dell'art. 32 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, ciascuna delle parti può depositare memorie illustrative senza le copie per le altre parti.
564	Ai sensi dell'art. 14 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	Il fascicolo informatico consente ai giudici tributari e agli altri soggetti abilitati al S.I.Gi.T. di cui all'articolo 3, comma 2, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163 la diretta consultazione dello stesso, ed esonera le segreterie delle Corti di giustizia tributaria dal produrre e rilasciare copie su supporto cartaceo degli atti e dei documenti informatici ivi contenuti ai soggetti abilitati alla consultazione.	Il fascicolo informatico consente ai giudici tributari e agli altri soggetti abilitati al S.I.Gi.T. di cui all'articolo 3, comma 1, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163 la diretta consultazione dello stesso. Il fascicolo informatico non esonera in ogni caso le segreterie delle Corti di giustizia tributaria dal produrre e rilasciare copie su supporto cartaceo degli atti e dei documenti informatici ivi contenuti ai soggetti abilitati alla consultazione.	Il fascicolo informatico consente ai giudici tributari e agli altri soggetti abilitati al S.I.Gi.T. di cui all'articolo 4, comma 2, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163 la diretta consultazione dello stesso, ed esonera le segreterie delle Corti di giustizia tributaria dal produrre e rilasciare copie su supporto digitale degli atti e dei documenti informatici ivi contenuti ai soggetti abilitati alla consultazione.	Il fascicolo informatico consente ai giudici tributari e agli altri soggetti abilitati al S.I.Gi.T. di cui all'articolo 4, comma 1, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163 la diretta consultazione dello stesso. Il fascicolo informatico non esonera in ogni caso le segreterie delle Corti di giustizia tributaria dal produrre e rilasciare copie su supporto cartaceo degli atti e dei documenti informatici ivi contenuti ai soggetti abilitati alla consultazione.
565	Sono escluse dalla giurisdizione tributaria le controversie riguardanti gli atti della esecuzione forzata tributaria successivi alla notifica della cartella di pagamento e, ove previsto, dell'avviso di cui all'articolo 50 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, per le quali continuano ad applicarsi le disposizioni del medesimo decreto del Presidente della Repubblica. Così dispone:	L'art. 2 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992.	L'art. 14 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 del 1992.	L'art. 31 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992.	L'art. 12-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992.
566	Stando a quanto previsto dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 agosto 2015, l'acronimo ""S.I.F." si riferisce:	Al Sistema Informativo della Fiscalità.	Al Sistema Informatico Fiscale.	Al Sistema Informatico della Fiscalità.	Al Sistema Informatizzato della Fiscalità.
567	Il presidente della sezione, ove ne sussistano i presupposti, dichiara la sospensione, l'interruzione e l'estinzione del processo. Così dispone:	L'art. 27 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 29 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 36 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 38 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
568	Seleziona l'affermazione corretta:	Appartengono alla giurisdizione tributaria le controversie promosse dai singoli possessori concernenti l'intestazione, la delimitazione, la figura, l'estensione, il classamento dei terreni e la ripartizione dell'estimo fra i compossessori a titolo di promiscuità di una stessa particella, nonché le controversie concernenti la consistenza, il classamento delle singole unità immobiliari urbane e l'attribuzione della rendita catastale.	Appartengono alla giurisdizione tributaria le controversie promosse dai singoli possessori concernenti l'intestazione, la delimitazione, la figura, l'estensione, il classamento dei terreni e la ripartizione dell'estimo fra i compossessori a titolo di promiscuità di una stessa particella. Non appartengono alla giurisdizione tributaria, ma civile, le controversie concernenti la consistenza, il classamento delle singole unità immobiliari urbane e l'attribuzione della rendita catastale.	Appartengono alla giurisdizione tributaria, purché non promosse dai singoli possessori, le controversie concernenti l'intestazione, la delimitazione, la figura, l'estensione, il classamento dei terreni e la ripartizione dell'estimo fra i compossessori a titolo di promiscuità di una stessa particella, nonché le controversie concernenti la consistenza, il classamento delle singole unità immobiliari urbane e l'attribuzione della rendita catastale.	Appartengono alla giurisdizione tributaria, purché non promosse dai singoli possessori, le controversie concernenti l'intestazione, la delimitazione, la figura, l'estensione, il classamento dei terreni e la ripartizione dell'estimo fra i compossessori a titolo di promiscuità di una stessa particella. Sono sottratte alla giurisdizione tributaria le controversie concernenti la consistenza, il classamento delle singole unità immobiliari urbane e l'attribuzione della rendita catastale.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
569	Ai sensi dell'art. 34-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	I verbali e le decisioni deliberate all'esito dell'udienza o della camera di consiglio si considerano, rispettivamente, formati ed assunte nel comune in cui ha sede l'ufficio giudiziario presso il quale è stato iscritto il ricorso trattato.	I verbali e le decisioni deliberate all'esito dell'udienza o della camera di consiglio si considerano, rispettivamente, formati ed assunte nel comune in cui ha sede la Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate che ha emesso il provvedimento impugnato.	I verbali e le decisioni deliberate all'esito dell'udienza o della camera di consiglio si considerano, rispettivamente, formati ed assunte nel comune in cui ha sede l'Ufficio Territoriale dell'Agenzia delle Entrate che ha emesso il provvedimento impugnato.	I verbali e le decisioni deliberate all'esito dell'udienza o della camera di consiglio si considerano, rispettivamente, formati ed assunte nel comune in cui ha il domicilio fiscale il contribuente che ha impugnato l'atto recante la pretesa tributaria.
570	Ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	Gli enti impositori, gli agenti della riscossione e i soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, provvedono alle notificazioni anche a mezzo del messo comunale o di messo autorizzato dall'amministrazione finanziaria, con l'osservanza delle disposizioni di cui al comma 2 dell'art. 16 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	Gli enti impositori, gli agenti della riscossione e i soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, provvedono alle notificazioni anche a mezzo del messo comunale o di messo autorizzato dall'amministrazione finanziaria, con l'osservanza delle disposizioni di cui al comma 2 dell'art. 16 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545.	Gli enti impositori, gli agenti della riscossione e i soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, provvedono alle notificazioni anche a mezzo del messo comunale o di messo autorizzato dall'amministrazione finanziaria, con l'osservanza delle disposizioni di cui al comma 3 dell'art. 16 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	Gli enti impositori, gli agenti della riscossione e i soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, provvedono alle notificazioni anche a mezzo del messo comunale o di messo autorizzato dall'amministrazione finanziaria, con l'osservanza delle disposizioni di cui al comma 5 dell'art. 16 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545.
571	Su richiesta conforme delle parti, nel caso in cui sia stata presentata un'istanza di apertura di procedura amichevole ai sensi degli Accordi e delle Convenzioni internazionali per evitare le doppie imposizioni di cui l'Italia è parte ovvero ai sensi della Convenzione relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate n. 90/436/CEE:	Il processo tributario è sospeso.	Il processo tributario è interrotto.	Il processo tributario si estingue.	Il processo tributario si estingue, previo parere favorevole dell'Ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate che ha emesso l'atto impugnato.
572	Selezionare l'affermazione corretta:	Se uno degli eventi di cui al comma 1, lettera a), dell'art. 40 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si verifica durante il termine per la proposizione del ricorso il termine è prorogato di sei mesi a decorrere dalla data dell'evento.	Se uno degli eventi di cui al comma 1, lettera a), dell'art. 40 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si verifica dopo il termine per la proposizione del ricorso il termine è prorogato di sei mesi a decorrere dalla data dell'evento.	Se uno degli eventi di cui al comma 1, lettera a), dell'art. 40 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si verifica durante il termine per la proposizione del ricorso il termine è prorogato di tre mesi a decorrere dalla data dell'evento.	Se uno degli eventi di cui al comma 1, lettera a), dell'art. 40 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si verifica dopo il termine per la proposizione del ricorso il termine è prorogato di tre mesi a decorrere dalla data dell'evento.
573	Le Agenzie delle entrate, delle dogane e dei monopoli di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300:	Possono essere assistite nel processo tributario dall'Avvocatura dello Stato.	Non possono essere assistite nel processo tributario dall'Avvocatura dello Stato.	Possono essere assistite nel processo tributario esclusivamente dai Dirigenti dei rispettivi uffici.	Possono essere assistite nel processo tributario esclusivamente dai Dirigenti dei rispettivi uffici, previa consultazione dell'Avvocatura dello Stato.
574	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 16 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546, selezionare l'affermazione corretta:	Qualunque comunicazione o notificazione a mezzo del servizio postale si considera fatta nella data della spedizione; i termini che hanno inizio dalla notificazione o dalla comunicazione decorrono dalla data in cui l'atto è ricevuto.	Qualunque comunicazione o notificazione a mezzo del servizio postale si considera fatta nella data della consegna; i termini che hanno inizio dalla notificazione o dalla comunicazione decorrono dalla data in cui l'atto è ricevuto.	Qualunque comunicazione o notificazione a mezzo del servizio postale si considera fatta nella data della consegna; i termini che hanno inizio dalla notificazione o dalla comunicazione decorrono dalla data in cui l'atto è stato spedito e non ricevuto.	Qualunque comunicazione o notificazione a mezzo del servizio postale si considera fatta nella data della spedizione; i termini che hanno inizio dalla notificazione o dalla comunicazione decorrono dalla data in cui l'atto è stato spedito e non ricevuto.
575	L'art. 16 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Si occupa delle comunicazioni e delle notificazioni nell'ambito del processo tributario.	Individua il luogo delle comunicazioni e delle notificazioni.	Delinea le ragioni dell'astensione o della ricasazione del giudice tributario.	Disciplina i profili di errore nell'applicazione delle norme tributarie.



NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
576	Ai sensi dell'art. 47 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Il collegio o il giudice monocratico, sentite le parti in camera di consiglio e deliberato il merito, provvede con ordinanza motivata nella stessa udienza di trattazione dell'istanza. L'ordinanza cautelare è immediatamente comunicata alle parti.	Il collegio o il giudice monocratico, sentite le parti in camera di consiglio e deliberato il merito, provvede con decreto nella stessa udienza di trattazione dell'istanza. L'ordinanza cautelare è immediatamente comunicata alle parti.	Il collegio o il giudice monocratico, sentite le parti in camera di consiglio e deliberato il merito, provvede con ordinanza motivata in udienza successiva a quella di trattazione dell'istanza. L'ordinanza cautelare è immediatamente comunicata alle parti.	Il collegio e il giudice monocratico, sentite le parti in camera di consiglio e deliberato il merito, provvede con decreto in udienza successiva a quella di trattazione dell'istanza. L'ordinanza cautelare è immediatamente comunicata alle parti.
577	La Sezione V, Capo I, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	E' dedicata alla sospensione, interruzione ed estinzione del processo nel processo tributario.	E' dedicata all'esame preliminare della controversia nel processo tributario.	E' dedicato al giudizio dinanzi alla Corte di cassazione.	E' dedicato al giudizio dinanzi alla Corte di giustizia di secondo grado.
578	Selezionare l'affermazione corretta:	Se la riassunzione non avviene entro il termine di cui al comma 1 dell'art. 63 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 o si avvera successivamente ad essa una causa di estinzione del giudizio di rinvio l'intero processo si estingue.	Se la riassunzione non avviene entro il termine di cui al comma 1 dell'art. 74 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 o si avvera successivamente ad essa una causa di estinzione del giudizio di rinvio l'intero processo si estingue.	Se la riassunzione non avviene entro il termine di cui al comma 1 dell'art. 81 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 o si avvera successivamente ad essa una causa di estinzione del giudizio di rinvio l'intero processo si estingue.	Se la riassunzione non avviene entro il termine di cui al comma 1 dell'art. 92 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 o si avvera successivamente ad essa una causa di estinzione del giudizio di rinvio l'intero processo si estingue.
579	Ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, chi iscrive il ricorso nel registro generale e forma il fascicolo d'ufficio del processo?	La segreteria della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado.	La segreteria della Corte di giustizia tributaria di secondo grado, per sé e per la Corte di giustizia tributaria di primo grado.	La parte ricorrente.	La parte resistente.
580	Selezionare l'affermazione corretta:	A pena di inammissibilità il ricorso per la revocazione deve contenere la specifica indicazione del motivo di revocazione e della prova dei fatti di cui ai numeri 1, 2, 3 e 6 dell'art. 395 del codice di procedura civile.	A pena di inammissibilità il ricorso per la revocazione deve contenere la specifica indicazione del motivo di revocazione e della prova dei fatti di cui ai numeri 1, 2, 3 e 6 dell'art. 359 del codice di procedura civile.	A pena di inammissibilità il ricorso per la revocazione deve contenere la specifica indicazione del motivo di revocazione e della prova dei fatti di cui ai numeri 1, 3, 4 e 7 dell'art. 395 del codice di procedura civile.	A pena di inammissibilità il ricorso per la revocazione deve contenere la specifica indicazione del motivo di revocazione e della prova dei fatti di cui ai numeri 1, 3, 4 e 7 dell'art. 359 del codice di procedura civile.
581	Selezionare l'affermazione corretta:	Per il pagamento di somme dell'importo fino a ventimila euro e comunque per il pagamento delle spese di giudizio, il ricorso con il quale si richiede l'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado è deciso dalla Corte in composizione monocratica.	Per il pagamento di somme dell'importo fino a venticinquemila euro e comunque per il pagamento delle spese di giudizio, il ricorso con il quale si richiede l'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado è deciso dalla Corte in composizione monocratica.	Per il pagamento di somme dell'importo fino a trentamila euro e comunque per il pagamento delle spese di giudizio, il ricorso con il quale si richiede l'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado è deciso dalla Corte in composizione monocratica.	Per il pagamento di somme dell'importo fino a ventimila euro, escluse le spese di giudizio, il ricorso con il quale si richiede l'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado è deciso dalla Corte in composizione monocratica.
582	Ai sensi dell'art. 47 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	La sospensione dell'esecuzione dell'atto può anche essere parziale e subordinata alla prestazione della garanzia di cui all'articolo 69, comma 2 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546. La prestazione della garanzia è esclusa per i ricorrenti con "bollino di affidabilità fiscale".	La sospensione dell'esecuzione dell'atto può anche essere parziale ma non subordinata alla prestazione della garanzia di cui all'articolo 69, comma 2 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546. La prestazione della garanzia è esclusa per i ricorrenti con "bollino di affidabilità fiscale".	La sospensione dell'esecuzione dell'atto può anche essere parziale e subordinata alla prestazione della garanzia di cui all'articolo 68, comma 2 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546. La prestazione della garanzia non è esclusa per i ricorrenti con "bollino di affidabilità fiscale".	La sospensione dell'esecuzione dell'atto può anche essere parziale e subordinata alla prestazione della garanzia di cui all'articolo 68, comma 3 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546. La prestazione della garanzia non è esclusa per i ricorrenti con "bollino di affidabilità fiscale".

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
583	Selezionare l'affermazione corretta:	Il ricorso con il quale si richiede l'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado, è proponibile solo dopo la scadenza del termine entro il quale è prescritto dalla legge l'adempimento a carico dell'ente impositore, dell'agente della riscossione o del soggetto iscritto nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, degli obblighi derivanti dalla sentenza.	Il ricorso con il quale si richiede l'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado, è proponibile soltanto prima della scadenza del termine entro il quale è prescritto dalla legge l'adempimento a carico dell'ente impositore, dell'agente della riscossione o del soggetto iscritto nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, degli obblighi derivanti dalla sentenza.	Il ricorso con il quale si richiede l'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado, non può essere proposto dopo la scadenza del termine entro il quale è prescritto dalla legge l'adempimento a carico dell'ente impositore, dell'agente della riscossione o del soggetto iscritto nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, degli obblighi derivanti dalla sentenza.	Il ricorso con il quale si richiede l'ottemperanza degli obblighi derivanti dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado, deve essere proposto entro dieci giorni liberi prima della scadenza del termine entro il quale è prescritto dalla legge l'adempimento a carico dell'ente impositore, dell'agente della riscossione o del soggetto iscritto nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, degli obblighi derivanti dalla sentenza.
584	Il capo II, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	E' dedicato al procedimento cautelare e conciliativo.	E' dedicato all'esame preliminare della controversia nel processo tributario.	E' dedicato alla trattazione della controversia nel processo tributario.	E' dedicato al procedimento di accertamento con adesione.
585	Ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	La parte che abbia utilizzato in primo grado le modalità telematiche di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163 è tenuta ad utilizzare le medesime modalità per l'intero grado del giudizio nonché per l'appello, salvo sostituzione del difensore.	La parte che abbia utilizzato in primo grado le modalità telematiche di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163 è tenuta ad utilizzare le medesime modalità per l'intero grado del giudizio nonché per l'appello, anche nel caso di sostituzione del difensore.	La parte che abbia utilizzato in primo grado le modalità telematiche di cui al d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 è tenuta ad utilizzare le medesime modalità per l'intero grado del giudizio nonché per l'appello, salvo sostituzione del difensore.	La parte che abbia utilizzato in primo grado le modalità telematiche di cui al d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 è tenuta ad utilizzare le medesime modalità per l'intero grado del giudizio nonché per l'appello, anche nel caso di sostituzione del difensore.
586	Ai sensi dell'art. 48-ter del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Le sanzioni amministrative si applicano nella misura del sessanta per cento del minimo previsto dalla legge in caso di perfezionamento della conciliazione nel corso del giudizio di Cassazione.	Le sanzioni amministrative si applicano nella misura del settanta per cento del minimo previsto dalla legge in caso di perfezionamento della conciliazione nel corso del giudizio di Cassazione.	Le sanzioni amministrative si applicano nella misura del trenta per cento del minimo previsto dalla legge in caso di perfezionamento della conciliazione nel corso del giudizio di Cassazione.	Le sanzioni amministrative si applicano nella misura del quaranta per cento del minimo previsto dalla legge in caso di perfezionamento della conciliazione nel corso del giudizio di Cassazione.
587	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546 riconosce alla Corte di giustizia tributaria il potere di ammettere la prova testimoniale?	L'art. 7 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	L'art. 5 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545.	L'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	L'art. 16 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.
588	La disciplina dedicata alla sospensione, interruzione ed estinzione del processo nel processo tributario è rinvenibile:	Nella Sezione V, Capo I, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Nella Sezione V, Capo II, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Nella Sezione IV, Capo I, titolo III del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Nella Sezione VI, Capo II, titolo I del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
589	L'art. 35 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Prevede il termine oltre il quale la deliberazione in camera di consiglio non può essere rinviata.	Prevede le modalità di svolgimento dell'udienza da remoto.	Disciplina i provvedimenti sulla sospensione del processo.	Disciplina i provvedimenti sull'estinzione del processo.
590	Nel caso in cui la parte che ha proposto ricorso per cassazione isti alla Corte di giustizia tributaria che ha pronunciato la sentenza impugnata di sospendere in tutto o in parte l'esecutività, il presidente fissa la trattazione della istanza di sospensione per la prima camera di consiglio utile, comunque:	Non oltre il trentesimo giorno dalla presentazione della istanza di sospensione.	Non oltre il ventesimo giorno dalla presentazione della istanza di sospensione.	Non oltre il decimo giorno dalla presentazione della istanza di sospensione.	Non oltre il quindicesimo giorno dalla presentazione della istanza di sospensione.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
591	La sentenza è pronunciata in nome del popolo italiano ed è intestata alla Repubblica italiana. Così dispone:	L'art. 36 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 39 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	L'art. 44 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	L'art. 51 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
592	Ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	L'integrazione dei motivi si effettua mediante atto avente i requisiti di cui all'art. 18 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 per quanto applicabile.	L'integrazione dei motivi si effettua mediante atto avente i requisiti di cui all'art. 19 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 per quanto applicabile.	L'integrazione dei motivi si effettua mediante atto avente i requisiti di cui all'art. 19-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 per quanto applicabile.	L'integrazione dei motivi si effettua mediante atto avente i requisiti di cui all'art. 20 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 per quanto applicabile.
593	La procura alle liti si considera apposta in calce all'atto cui si riferisce quando è rilasciata su un separato documento informatico depositato telematicamente insieme all'atto cui la stessa si riferisce ovvero quando è rilasciata su foglio separato del quale è effettuata copia informatica, anche per immagine, depositata telematicamente insieme all'atto cui la stessa si riferisce. Così prevede:	L'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	L'art. 11-bis del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	L'art. 16 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.	L'art. 18 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546.
594	Seleziona l'affermazione corretta:	Il ricorso tributario può essere proposto avverso il rifiuto espresso sull'istanza di autotutela nei casi previsti dall'articolo 10-quinquies della legge 27 luglio 2000, n. 212.	Il ricorso tributario può essere proposto avverso il rifiuto espresso sull'istanza di autotutela nei casi previsti dall'articolo 10-bis della legge 27 luglio 2000, n. 212.	Il ricorso tributario può essere proposto avverso il rifiuto espresso sull'istanza di autotutela nei casi previsti dall'articolo 10-sexies della legge 27 luglio 2000, n. 212.	Il ricorso tributario può essere proposto avverso il rifiuto espresso sull'istanza di autotutela obbligatoria nei casi previsti dall'articolo 10-quinquies della legge 27 luglio 2000, n. 212.
595	Selezionare l'affermazione corretta:	Il ricorso in appello è inammissibile se manca o è assolutamente incerto uno degli elementi indicati nel primo periodo del comma 1 dell'art. 53 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 o se non è sottoscritto a norma dell'art. 18, comma 3, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il ricorso in appello è inammissibile se manca o è assolutamente incerto uno degli elementi indicati nel primo periodo del comma 1 dell'art. 49 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 o se è sottoscritto a norma dell'art. 18, comma 3, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il ricorso in appello è inammissibile se manca o è assolutamente incerto uno degli elementi indicati nel primo periodo del comma 1 dell'art. 56 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 o se non è sottoscritto a norma dell'art. 18, comma 3, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il ricorso in appello è inammissibile se manca o è assolutamente incerto uno degli elementi indicati nel primo periodo del comma 1 dell'art. 54 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 o se è sottoscritto a norma dell'art. 18, comma 3, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
596	L'art. 31 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Si occupa dei profili riguardanti l'avviso di trattazione.	Si occupa d'individuare i poteri dei giudici delle Corti di giustizia tributaria di primo grado.	Si occupa d'individuare esclusivamente gli aspetti procedurali relativi alla composizione del fascicolo d'ufficio.	Si occupa d'individuare esclusivamente gli aspetti procedurali relativi alla composizione del fascicolo di parte.
597	Successivamente alla costituzione in giudizio del ricorrente, il S.I.Gi.T. rilascia il numero di iscrizione del ricorso nel registro generale:	Di cui all'art. 25 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.	Di cui all'art. 24 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.	Di cui all'art. 23 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545.	Di cui all'art. 26 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545.
598	Gli elementi essenziali che la sentenza emanata dal giudice tributario deve contenere sono individuati:	Dall'art. 36 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Dall'art. 42 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Dall'art. 43 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Dall'art. 52 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
599	Seleziona l'affermazione corretta:	Il ricorso deve contenere l'indicazione della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado cui è diretto, del ricorrente e del suo legale rappresentante, della relativa residenza o sede legale o del domicilio eventualmente eletto nel territorio dello Stato, nonché del codice fiscale e dell'indirizzo di posta elettronica certificata.	Il ricorso deve contenere l'indicazione della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado cui è diretto, del ricorrente o del suo legale rappresentante, della relativa residenza o sede legale o del domicilio eventualmente eletto nel territorio dello Stato, nonché del codice fiscale e dell'indirizzo di posta elettronica certificata.	Il ricorso deve contenere l'indicazione della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado cui è diretto, del ricorrente e del suo legale rappresentante, della relativa residenza o sede legale e del domicilio eventualmente eletto nel territorio dello Stato, nonché del codice fiscale e dell'indirizzo di posta elettronica certificata.	Il ricorso deve contenere l'indicazione della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado cui è diretto, del ricorrente o del suo legale rappresentante, della relativa residenza o sede legale e del domicilio eventualmente eletto nel territorio dello Stato, nonché del codice fiscale o dell'indirizzo di posta elettronica certificata.
600	Selezionare l'affermazione corretta:	Possono intervenire volontariamente o essere chiamati in giudizio i soggetti che, insieme al ricorrente, sono destinatari dell'atto impugnato o parti del rapporto tributario controverso. Le parti chiamate si costituiscono in giudizio nelle forme prescritte per la parte resistente, in quanto applicabili.	Possono intervenire, purché chiamati in giudizio, i soggetti che, insieme al ricorrente, sono destinatari dell'atto impugnato o parti del rapporto tributario controverso. Le parti chiamate si costituiscono in giudizio nelle forme prescritte per la parte resistente, in quanto applicabili.	Possono intervenire volontariamente o essere chiamati in giudizio i soggetti che, insieme al ricorrente, sono destinatari dell'atto impugnato o parti del rapporto tributario controverso. Le parti chiamate si costituiscono in giudizio nelle forme prescritte per la parte ricorrente, e non resistente, in quanto applicabili.	Possono intervenire, purché volontariamente e non chiamati in giudizio, i soggetti che, insieme al ricorrente, sono destinatari dell'atto impugnato o parti del rapporto tributario controverso. Le parti chiamate si costituiscono in giudizio nelle forme prescritte per la parte resistente, in quanto applicabili.
601	Selezionare l'affermazione corretta:	I soggetti indicati nei commi 1 e 3 dell'art. 14 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545 intervengono nel processo notificando apposito atto a tutte le parti e costituendosi nelle forme di cui al comma 4 del medesimo articolo.	I soggetti indicati nei commi 2 e 3 dell'art. 14 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545 intervengono nel processo notificando apposito atto a tutte le parti e costituendosi nelle forme di cui al comma 4 del medesimo articolo.	I soggetti indicati nei commi 1 e 3 dell'art. 14 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545 intervengono nel processo notificando apposito atto a tutte le parti e costituendosi nelle forme di cui al comma 5 dell'art. 13 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545.	I soggetti indicati nei commi 1 e 3 dell'art. 14 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545 intervengono nel processo notificando apposito atto a tutte le parti e costituendosi nelle forme di cui al comma 5 dell'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545.
602	Ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	Qualora una delle parti ovvero il giudice abbia formulato una proposta conciliativa, non accettata dall'altra parte senza giustificato motivo, restano a carico di quest'ultima le spese del giudizio maggiorate del 50 per cento, ove il riconoscimento delle sue pretese risulti inferiore al contenuto della proposta ad essa effettuata.	Qualora una delle parti ovvero il giudice abbia formulato una proposta conciliativa, non accettata dall'altra parte senza giustificato motivo, restano a carico di quest'ultima le spese del giudizio maggiorate del 30 per cento, ove il riconoscimento delle sue pretese risulti inferiore al contenuto della proposta ad essa effettuata.	Qualora una delle parti ovvero il giudice abbia formulato una proposta conciliativa, accettata dall'altra parte, restano a carico di quest'ultima le spese del giudizio dimezzate del 50 per cento, ove il riconoscimento delle sue pretese risulti inferiore al contenuto della proposta ad essa effettuata.	Qualora una delle parti ovvero il giudice abbia formulato una proposta conciliativa, accettata dall'altra parte, restano a carico di quest'ultima le spese del giudizio dimezzate del 50 per cento, ove il riconoscimento delle sue pretese risulti superiore al contenuto della proposta ad essa effettuata.
603	Seleziona l'affermazione corretta:	Nelle controdeduzioni la parte resistente propone le eccezioni processuali e di merito che non siano rilevabili d'ufficio e insta, se del caso, per la chiamata di terzi in causa.	Nelle controdeduzioni la parte resistente propone le eccezioni processuali e di merito rilevabili d'ufficio e insta, se del caso, per la chiamata di terzi in causa.	Nelle controdeduzioni la parte resistente propone le eccezioni processuali e di merito che non siano rilevabili d'ufficio e, raccolto il consenso della parte ricorrente, insta, se del caso, per la chiamata di terzi in causa.	Nelle controdeduzioni la parte resistente propone le eccezioni processuali e di merito rilevabili d'ufficio; tuttavia non può instare, con le controdeduzioni, per la chiamata di terzi in causa.
604	Ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Se l'atto depositato nella segreteria della Corte di giustizia tributaria non è conforme a quello consegnato o spedito alla parte nei cui confronti il ricorso è proposto, il ricorso è inammissibile e si applica il comma 3 dell'art. 22 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Se l'atto depositato nella segreteria della Corte di giustizia tributaria non è conforme a quello consegnato o spedito alla parte nei cui confronti il ricorso è proposto, il ricorso è inammissibile e si applica il comma 5 dell'art. 22 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Se l'atto depositato nella segreteria della Corte di giustizia tributaria non è conforme a quello consegnato o spedito alla parte nei cui confronti il ricorso è proposto, il ricorso è in ogni caso ammissibile ma si applica il comma 5 dell'art. 22 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Se l'atto depositato nella segreteria della Corte di giustizia tributaria non è conforme a quello consegnato o spedito alla parte nei cui confronti il ricorso è proposto, il ricorso è in ogni caso ammissibile ma si applica il comma 3 dell'art. 22 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
605	Ai sensi dell'art. 4-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Per valore della lite si intende quello determinato ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Per valore della lite si intende quello determinato ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Per valore della lite si intende quello determinato ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Per valore della lite si intende quello determinato ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
606	Il difetto di giurisdizione delle Corti di giustizia tributaria di primo e di secondo grado:	È rilevato, anche d'ufficio, in ogni stato e grado del processo.	È rilevabile, soltanto su istanza di parte, in ogni stato e grado del processo.	È rilevato, anche d'ufficio, entro e non oltre il termine per la costituzione in giudizio di parte resistente nel giudizio di primo grado.	È rilevato, anche d'ufficio, entro e non oltre dieci giorni liberi prima la trattazione dell'udienza relativa al giudizio di primo grado.
607	L'art. 48 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Disciplina l'ipotesi di conciliazione fuori udienza.	Disciplina l'ipotesi di conciliazione in udienza.	Disciplina i mezzi di impugnazione nel processo tributario.	Disciplina le ipotesi di definizione del giudizio in esito alla domanda di sospensione.
608	Selezionare l'affermazione corretta:	Nel giudizio di appello non sono ammessi nuovi mezzi di prova e non possono essere prodotti nuovi documenti, salvo che il collegio li ritenga indispensabili ai fini della decisione della causa.	Nel giudizio di appello sono ammessi nuovi mezzi di prova ma non possono essere prodotti nuovi documenti.	Nel giudizio di appello non sono ammessi nuovi mezzi di prova e non possono essere prodotti nuovi documenti, anche laddove il collegio li ritenga indispensabili ai fini della decisione della causa.	Nel giudizio di appello non sono ammessi nuovi mezzi di prova ma possono essere prodotti nuovi documenti utilizzabili laddove il collegio li ritenga indispensabili ai fini della decisione della causa.
609	Ai sensi dell'art. 13 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	Ai fini dell'attuazione delle disposizioni dell'articolo 53, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, il deposito del ricorso in appello presso la segreteria della Corte di giustizia tributaria è valido anche ai fini del deposito della copia dell'appello presso l'ufficio di segreteria della Corte di giustizia tributaria che ha pronunciato la sentenza impugnata.	Ai fini dell'attuazione delle disposizioni dell'articolo 52, comma 3, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, il deposito del ricorso in appello presso la segreteria della Corte di giustizia tributaria è valido anche ai fini del deposito della copia dell'appello presso l'ufficio di segreteria della Corte di giustizia tributaria che ha pronunciato la sentenza impugnata.	Ai fini dell'attuazione delle disposizioni dell'articolo 53, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, la notifica del ricorso in appello presso la segreteria della Corte di giustizia tributaria è valida anche ai fini della notifica della copia dell'appello presso l'ufficio di segreteria della Corte di giustizia tributaria che ha pronunciato la sentenza impugnata.	Ai fini dell'attuazione delle disposizioni dell'articolo 52, comma 3, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, il deposito del ricorso in appello presso la segreteria della Corte di giustizia tributaria è valido anche ai fini del deposito della copia dell'appello presso l'ufficio di segreteria della Corte di giustizia tributaria che ha pronunciato la sentenza impugnata.
610	In presenza di più soggetti legittimati, se alcuno di essi adisce l'autorità giudiziaria, il ricorso amministrativo è improponibile, quello in precedenza proposto diviene improcedibile e la controversia pendente deve essere riproposta avanti al giudice ordinario:	Nel termine di centottanta giorni dalla notificazione della decisione di improcedibilità.	Nel termine di centoventi giorni dalla notificazione della decisione di improcedibilità.	Nel termine di sessanta giorni dalla notificazione della decisione di improcedibilità.	Nel termine di novanta giorni dalla notificazione della decisione di improcedibilità.
611	Ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992:	Le Corti di giustizia tributaria di primo grado sono competenti per le controversie proposte nei confronti degli enti impositori e degli agenti della riscossione che hanno sede nella loro circoscrizione.	Le Corti di giustizia tributaria di primo grado sono competenti per le controversie proposte nei confronti degli enti impositori e degli agenti della riscossione che hanno sede o meno nella loro circoscrizione.	Le Corti di giustizia tributaria di primo grado sono competenti per le controversie proposte nei confronti degli enti impositori e degli agenti della riscossione che hanno il domicilio fiscale nella loro circoscrizione.	Le Corti di giustizia tributaria di primo grado sono competenti per le controversie proposte nei confronti degli enti impositori e degli agenti della riscossione residenti nella loro circoscrizione.
612	L'art. 62-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si occupa di disciplinare i provvedimenti sull'esecuzione provvisoria della sentenza impugnata per cassazione. A tal riguardo la norma prevede che:	Il presidente fissa con decreto la trattazione della istanza di sospensione per la prima camera di consiglio utile, comunque non oltre il trentesimo giorno dalla presentazione della medesima istanza, disponendo che ne sia data comunicazione alle parti almeno dieci giorni liberi prima.	Il presidente fissa con decreto la trattazione della istanza di sospensione per la prima camera di consiglio utile, comunque non oltre il ventesimo giorno dalla presentazione della medesima istanza, disponendo che ne sia data comunicazione alle parti almeno dieci giorni liberi prima.	Il presidente fissa con decreto la trattazione della istanza di sospensione per la prima camera di consiglio utile, comunque non oltre il trentesimo giorno dalla presentazione della medesima istanza, disponendo che ne sia data comunicazione alle parti almeno quindici giorni liberi prima.	Il presidente fissa con decreto la trattazione della istanza di sospensione per la prima camera di consiglio utile, comunque non oltre il ventesimo giorno dalla presentazione della medesima istanza, disponendo che ne sia data comunicazione alle parti almeno quindici giorni liberi prima.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
613	Ai sensi dell'art. 6 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	Le variazioni dell'indirizzo di posta elettronica certificata di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163 hanno effetto dal decimo giorno successivo a quello in cui siano state notificate alla segreteria della Corte di giustizia tributaria e alle parti costituite ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.	Le variazioni dell'indirizzo di posta elettronica certificata di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163 hanno effetto dal quindicesimo giorno successivo a quello in cui siano state notificate alla segreteria della Corte di giustizia tributaria e alle parti costituite ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.	Le variazioni dell'indirizzo di posta elettronica certificata di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163 hanno effetto dal quinto giorno successivo a quello in cui siano state notificate alla segreteria della Corte di giustizia tributaria e alle parti costituite ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.	Le variazioni dell'indirizzo di posta elettronica certificata di cui all'articolo 7 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163 hanno effetto dal ventesimo giorno successivo a quello in cui siano state notificate alla segreteria della Corte di giustizia tributaria e alle parti costituite ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.
614	Per valore della lite si intende quello determinato:	Ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
615	Ai sensi dell'art. 35 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Non sono ammesse sentenze non definitive o limitate solo ad alcune domande.	Non sono ammesse sentenze non definitive. Sono ammesse le sentenze limitate solo ad alcune domande.	Sono ammesse sentenze non definitive o limitate solo ad alcune domande.	Sono ammesse sentenze non definitive perché siano limitate solo ad alcune domande.
616	Selezionare l'affermazione corretta:	La copia informatica o cartacea munita dell'attestazione di conformità ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 25-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 equivale all'originale o alla copia conforme dell'atto o del provvedimento detenuto ovvero presente nel fascicolo informatico.	La copia informatica o cartacea munita dell'attestazione di conformità ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 25-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 equivale all'originale o alla copia conforme dell'atto o del provvedimento detenuto ovvero presente nel fascicolo informatico.	La copia informatica o cartacea munita dell'attestazione di conformità ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 25-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 differisce, e non sostituisce, dall'originale o dalla copia conforme dell'atto o del provvedimento detenuto ovvero presente nel fascicolo informatico.	La copia informatica o cartacea munita dell'attestazione di conformità ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 25-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 differisce, e non sostituisce, dall'originale o dalla copia conforme dell'atto o del provvedimento detenuto ovvero presente nel fascicolo informatico.
617	Il soggetto sul quale ricade l'onere di notificare la sentenza alle parti, deposita l'originale o copia autentica dell'originale notificato:	Nei successivi trenta giorni.	Nei successivi venti giorni.	Nei successivi sessanta giorni.	Nei successivi dieci giorni.
618	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si occupa dei profili riguardanti l'avviso di trattazione?	L'art. 31 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 33 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 43 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 44 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
619	Ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	Se la procura alle liti o l'incarico di assistenza e difesa sono conferiti su supporto cartaceo, le parti, i procuratori e i difensori di cui all'articolo 3, comma 2, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163, trasmettono congiuntamente all'atto cui si riferiscono, la copia per immagine su supporto informatico della procura o dell'incarico, attestata come conforme all'originale ai sensi dell'articolo 22 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, mediante sottoscrizione con firma elettronica qualificata o firma digitale del difensore.	Se la procura alle liti o l'incarico di assistenza e difesa sono conferiti su supporto cartaceo, le parti, i procuratori e i difensori di cui all'articolo 3, comma 2, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163, trasmettono congiuntamente all'atto cui si riferiscono, la copia per immagine su supporto informatico della procura o dell'incarico, attestata come conforme all'originale ai sensi dell'articolo 22 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, mediante sottoscrizione con firma elettronica qualificata e, contestualmente, con firma digitale del difensore.	Se la procura alle liti o l'incarico di assistenza e difesa sono conferiti su supporto digitale, le parti, i procuratori e i difensori di cui all'articolo 3, comma 2, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163, trasmettono congiuntamente all'atto cui si riferiscono, la copia per immagine su supporto informatico della procura o dell'incarico, attestata come conforme all'originale ai sensi dell'articolo 22 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, mediante sottoscrizione con firma elettronica qualificata o firma digitale del difensore.	Se la procura alle liti o l'incarico di assistenza e difesa sono conferiti su supporto digitale, le parti, i procuratori e i difensori di cui all'articolo 3, comma 2, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163, trasmettono congiuntamente all'atto cui si riferiscono, la copia per immagine su supporto informatico della procura o dell'incarico, attestata come conforme all'originale ai sensi dell'articolo 22 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, mediante sottoscrizione con firma elettronica qualificata e, contestualmente, con firma digitale del difensore.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
620	Il processo tributario è sospeso:	Su richiesta del contribuente, nel caso in cui sia stata presentata un'istanza di apertura di procedura amichevole ai sensi della direttiva (UE) 2017/1852 del Consiglio del 10 ottobre 2017.	D'ufficio, nel caso in cui sia stata presentata un'istanza di apertura di procedura amichevole ai sensi della direttiva (UE) 2017/1852 del Consiglio del 10 ottobre 2017.	Su richiesta del contribuente, nel caso in cui sia stata presentata un'istanza di apertura di procedura amichevole ai sensi della direttiva (UE) 2021/1852 del Consiglio del 10 ottobre 2017.	D'ufficio, nel caso in cui sia stata presentata un'istanza di apertura di procedura amichevole ai sensi della direttiva (UE) 2021/1852 del Consiglio del 10 ottobre 2017.
621	Selezionare l'affermazione corretta:	Le parti possono depositare documenti fino a venti giorni liberi prima della data di trattazione osservato l'art. 24, comma 1 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Le parti possono depositare documenti fino a dieci giorni liberi prima della data di trattazione osservato l'art. 24, comma 1 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Le parti possono depositare documenti fino a trenta giorni liberi prima della data di trattazione osservato l'art. 24, comma 1 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Le parti possono depositare documenti fino a cinque giorni liberi prima della data di trattazione osservato l'art. 24, comma 1 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
622	Ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	Per le controversie di valore fino a tremila euro le parti possono stare in giudizio senza assistenza tecnica.	Per le controversie di valore fino a duemila euro le parti possono stare in giudizio senza assistenza tecnica.	Per le controversie di valore fino a cinquemila euro le parti possono stare in giudizio senza assistenza tecnica.	Per le controversie di valore fino a ottomila euro le parti possono stare in giudizio senza assistenza tecnica.
623	Ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992:	Appartengono alla giurisdizione tributaria tutte le controversie aventi ad oggetto i tributi di ogni genere e specie comunque denominati, compresi quelli regionali, provinciali e comunali e il contributo per il Servizio sanitario nazionale.	Appartengono alla giurisdizione tributaria tutte le controversie aventi ad oggetto i tributi di ogni genere e specie, purché denominati come tali, compresi quelli regionali, provinciali e comunali e il contributo per il Servizio sanitario nazionale.	Appartengono alla giurisdizione tributaria tutte le controversie aventi ad oggetto i tributi di ogni genere e specie comunque denominati, compresi quelli regionali, provinciali e comunali ed escluso il contributo per il Servizio sanitario nazionale, il quale appartiene alla giurisdizione del giudice amministrativo.	Appartengono alla giurisdizione tributaria tutte le controversie aventi ad oggetto i tributi di ogni genere e specie, purché denominati come tali, compresi quelli regionali e comunali, esclusi quelli provinciali ed il contributo per il Servizio sanitario nazionale i quali appartengono alla giurisdizione del giudice amministrativo.
624	Nel caso in cui la parte che ha proposto ricorso per cassazione isti alla Corte di giustizia tributaria che ha pronunciato la sentenza impugnata di sospendere in tutto o in parte l'esecutività, il presidente fissa la trattazione della istanza di sospensione per la prima camera di consiglio utile:	Disponendo che ne sia data comunicazione alle parti almeno dieci giorni liberi prima.	Disponendo che ne sia data comunicazione alle parti almeno cinque giorni liberi prima.	Disponendo che ne sia data comunicazione alle parti almeno venti giorni liberi prima.	Disponendo che ne sia data comunicazione alle parti almeno quindici giorni liberi prima.
625	Selezionare l'affermazione corretta:	Le disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 47-ter del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si applicano anche quando la domanda cautelare è proposta innanzi al giudice monocratico.	Le disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 47-ter del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 non si applicano quando la domanda cautelare è proposta innanzi al giudice monocratico.	Le disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 47-ter del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si applicano esclusivamente quando la domanda cautelare è proposta innanzi al giudice in composizione collegiale.	Le disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 47-ter del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si applicano esclusivamente quando la domanda cautelare è proposta innanzi al giudice in composizione collegiale, salvo che il presidente della Corte di giustizia tributaria non abbia disposto diversamente con decreto motivato.
626	Il Presidente della sezione può disporre la riunione dei ricorsi assegnati alla sezione da lui presieduta che hanno lo stesso oggetto o sono fra loro connessi:	In qualunque momento.	Entro l'udienza di trattazione.	Entro il termine per la costituzione in giudizio di parte resistente.	Entro il termine per la costituzione in giudizio di parte ricorrente.
627	Selezionare l'affermazione corretta:	All'udienza pubblica il relatore espone al collegio i fatti e le questioni della controversia e quindi il presidente ammette le parti presenti alla discussione.	All'udienza pubblica il presidente espone al collegio i fatti e le questioni della controversia e quindi ammette le parti presenti alla discussione.	All'udienza pubblica il relatore espone al collegio i fatti e le questioni della controversia e quindi il componente più anziano del collegio ammette le parti presenti alla discussione.	All'udienza pubblica il relatore espone al collegio i fatti e le questioni della controversia e ammette successivamente le parti presenti alla discussione.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
628	Seleziona l'affermazione corretta:	Il ricorso tributario può essere proposto avverso l'iscrizione di ipoteca sugli immobili di cui all'articolo 77 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni.	Il ricorso tributario può essere proposto avverso l'iscrizione di ipoteca sugli immobili di cui all'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 603, e successive modificazioni.	Il ricorso tributario può essere proposto avverso l'iscrizione di ipoteca sugli immobili di cui all'articolo 78 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 605, e successive modificazioni.	Il ricorso tributario può essere proposto avverso l'iscrizione di ipoteca sugli immobili di cui all'articolo 77 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 604, e successive modificazioni.
629	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 48-ter del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, selezionare l'affermazione corretta:	In caso di mancato pagamento delle somme dovute o di una delle rate, compresa la prima, entro il termine di pagamento della rata successiva, il competente ufficio provvede all'iscrizione a ruolo delle residue somme dovute a titolo di imposta, interessi e sanzioni, nonché della sanzione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, aumentata della metà e applicata sul residuo importo dovuto a titolo di imposta.	In caso di mancato pagamento delle somme dovute o di una delle rate, compresa la prima, entro il termine di pagamento della rata successiva, il competente ufficio provvede all'iscrizione a ruolo delle residue somme dovute a titolo di imposta, interessi e sanzioni, nonché della sanzione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, aumentata della metà e applicata sul residuo importo dovuto a titolo di sanzioni.	In caso di mancato pagamento delle somme dovute o di una delle rate, compresa la prima, entro il termine di pagamento della rata successiva, il competente ufficio provvede all'iscrizione a ruolo delle residue somme dovute a titolo di imposta, interessi e sanzioni, nonché della sanzione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, aumentata della metà e applicata sul residuo importo dovuto a titolo di interessi.	In caso di mancato pagamento delle somme dovute o di una delle rate, compresa la prima, entro il termine di pagamento della rata successiva, il competente ufficio provvede all'iscrizione a ruolo delle residue somme dovute a titolo di imposta, interessi e sanzioni, nonché della sanzione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, diminuita di un terzo e applicata sul residuo importo dovuto a titolo di imposta.
630	Ai sensi dell'art. 2, comma 5, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545:	Ogni collegio giudicante è presieduto dal presidente della sezione o dal vicepresidente e giudica con numero invariabile di tre votanti.	Ogni collegio giudicante è presieduto dal presidente della sezione o dal vicepresidente e giudica con numero variabile di tre votanti.	Ogni collegio giudicante è presieduto dal presidente della sezione o dal vicepresidente e giudica con non più di due votanti.	Ogni collegio giudicante è presieduto dal presidente della sezione o dal vicepresidente e giudica con non più di quattro votanti.
631	Ai sensi dell'art. 69 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 :	I costi della garanzia, anticipati dal contribuente, sono a carico della parte soccombente all'esito definitivo del giudizio.	I costi della garanzia, anticipati dal contribuente, sono a carico della parte soccombente all'esito parziale del giudizio.	I costi della garanzia, purché non anticipati dal contribuente, sono a carico della parte soccombente all'esito definitivo del giudizio.	I costi della garanzia, purché non anticipati dal contribuente, sono a carico della parte soccombente all'esito parziale del giudizio.
632	Seleziona l'affermazione corretta:	La competenza delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado è inderogabile.	La competenza delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado è derogabile con decreto emanato dal Presidente della Corte di giustizia tributaria.	La competenza delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado è derogabile con decreto emanato dal Presidente della Corte di giustizia tributaria, sentito il Garante regionale del contribuente.	La competenza delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado è derogabile con decreto emanato dal Presidente della Corte di giustizia tributaria, sentito il Garante nazionale del contribuente.
633	Ai sensi dell'art. 48-bis.1 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	La proposta di conciliazione non può costituire motivo di ricusazione o astensione del giudice.	La proposta di conciliazione può costituire motivo di ricusazione o astensione del giudice.	La proposta di conciliazione non può costituire motivo di ricusazione o astensione del giudice, salvo che la proposta predetta non sia evidentemente più favorevole per parte ricorrente in pregiudizio a parte resistente ed il giudice abbia posto in essere condotte univocamente dirette a favorire la prima a discapito della seconda.	La proposta di conciliazione non può costituire motivo di ricusazione o astensione del giudice, salvo che la proposta predetta non sia evidentemente più favorevole per parte resistente in pregiudizio a parte ricorrente ed il giudice abbia posto in essere condotte univocamente dirette a favorire la prima a discapito della seconda.
634	La notificazione della cartella di pagamento vale anche come notificazione del ruolo. Così dispone:	L' art. 21 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L' art. 24 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L' art. 27 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L' art. 23 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
635	Il ricorso per la revocazione deve contenere la specifica indicazione del motivo di revocazione e della prova dei fatti:	Di cui ai numeri 1, 2, 3 e 6 dell'art. 395 del codice di procedura civile.	Di cui ai numeri 1, 2, 5 e 6 dell'art. 259 del codice di procedura civile.	Di cui ai numeri 1, 3 e 6 dell'art. 359 del codice di procedura civile.	Di cui ai numeri 1, 4 e 6 dell'art. 593 del codice di procedura civile.



NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
636	Quando riconosce che nel giudizio di primo grado il contraddittorio non è stato regolarmente costituito o integrato:	La Corte di giustizia tributaria di secondo grado rimette la causa alla Corte di giustizia tributaria di primo grado che ha emesso la sentenza impugnata.	La Corte di giustizia tributaria di secondo grado dichiara estinto il giudizio.	La Corte di giustizia tributaria di secondo grado sospende il giudizio affinché sia risolto, per saltum, dalla Corte di Cassazione.	La Corte di giustizia tributaria di secondo grado rimette la causa al Garante regionale del contribuente.
637	Ai sensi dell'art. 44 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Il presidente della sezione o la Corte di giustizia tributaria, se la rinuncia e l'accettazione, ove necessaria, sono regolari, dichiarano l'estinzione del processo. Si applica l'ultimo comma dell'art. 45 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il presidente della sezione o la Corte di giustizia tributaria, se la rinuncia e l'accettazione, ove necessaria, sono regolari, dichiarano l'interruzione del processo. Si applica l'ultimo comma dell'art. 45 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il presidente della sezione o la Corte di giustizia tributaria, se la rinuncia e l'accettazione, ove necessaria, sono regolari, dichiarano la sospensione temporanea del processo. Si applica l'ultimo comma dell'art. 45 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il presidente della sezione o la Corte di giustizia tributaria, se la rinuncia e l'accettazione, ove necessaria, sono regolari, dichiarano l'estinzione del processo. Si applica l'ultimo comma dell'art. 43 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
638	Ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. del 18 dicembre 1997 n. 472:	In caso di ricorso alle Corti di giustizia tributaria, anche nei casi in cui non è prevista riscossione frazionata, si applicano le disposizioni dettate dall'articolo 68, commi 1 e 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 546, recante disposizioni sul processo tributario.	In caso di ricorso alle Corti di giustizia tributaria, anche nei casi in cui è prevista riscossione frazionata, si applicano le disposizioni dettate dall'articolo 68, commi 2 e 4, del d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 546, recante disposizioni sul processo tributario.	In caso di ricorso alle Corti di giustizia tributaria, anche nei casi in cui non è prevista riscossione frazionata, si applicano le disposizioni dettate dall'articolo 68, commi 1 e 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 545, recante disposizioni sul processo tributario.	In caso di ricorso alle Corti di giustizia tributaria, anche nei casi in cui è prevista riscossione frazionata, si applicano le disposizioni dettate dall'articolo 68, commi 1 e 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 545, recante disposizioni sull'ordinamento degli organi speciali di giurisdizione tributaria.
639	Il processo tributario è sospeso:	Su richiesta conforme delle parti, nel caso in cui sia stata presentata un'istanza di apertura di procedura amichevole ai sensi degli Accordi e delle Convenzioni internazionali per evitare le doppie imposizioni di cui l'Italia è parte ovvero ai sensi della Convenzione relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate n. 90/436/CEE.	Su richiesta conforme delle parti, nel caso in cui sia stata presentata un'istanza di apertura di procedura amichevole ai sensi degli Accordi e delle Convenzioni internazionali per evitare le doppie imposizioni di cui l'Italia non sia parte ovvero ai sensi della Convenzione relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese associate n. 90/436/CEE.	Su richiesta conforme delle parti, nel caso in cui sia stata presentata un'istanza di apertura di procedura amichevole ai sensi degli Accordi e delle Convenzioni internazionali per evitare le doppie imposizioni di cui l'Italia è parte ovvero ai sensi della Convenzione relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese non associate n. 90/436/CEE.	Su richiesta conforme delle parti, nel caso in cui sia stata presentata un'istanza di apertura di procedura amichevole ai sensi degli Accordi e delle Convenzioni internazionali per evitare le doppie imposizioni di cui l'Italia non sia parte ovvero ai sensi della Convenzione relativa all'eliminazione delle doppie imposizioni in caso di rettifica degli utili di imprese autonome, non associate, n. 90/436/CEE.
640	Se i fatti menzionati nel comma 2 dell'art. 64 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 avvengono durante il termine per l'appello il termine stesso è prorogato dal giorno dell'avvenimento in modo da raggiungere:	I sessanta giorni da esso.	I trenta giorni da esso.	I centoventi giorni da esso.	I novanta giorni da esso.
641	La sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato:	Può anche essere parziale e subordinata alla prestazione della garanzia di cui all'articolo 69, comma 2 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Non può essere parziale. Tuttavia può essere subordinata alla prestazione della garanzia di cui all'articolo 69, comma 2 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Può essere parziale. Tuttavia non può essere subordinata alla prestazione della garanzia di cui all'articolo 69, comma 2 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Non può essere parziale e non può altresì essere subordinata alla prestazione della garanzia di cui all'articolo 69, comma 2 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
642	Seleziona l'affermazione corretta:	Il ricorso tributario può essere proposto avverso ogni atto per il quale la legge ne preveda l'autonoma impugnabilità davanti alle corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado.	Il ricorso tributario può essere proposto avverso ogni atto per il quale la legge ne preveda l'autonoma impugnabilità davanti alle corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado ovvero, alternativamente, innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale limitatamente all'impugnazione di atti che hanno ad oggetto i contributi tributari da versarsi per le migliorie derivanti dalla realizzazione di opere pubbliche.	Il ricorso tributario può essere proposto avverso ogni atto per il quale la legge ne preveda l'autonoma impugnabilità davanti alle corti di giustizia tributaria di primo o secondo grado. Se un atto è impugnabile innanzi alle corti di giustizia tributaria di secondo grado non può presumersi l'automatica impugnabilità anche innanzi alle corti di giustizia tributaria di primo grado.	Il ricorso tributario può essere proposto avverso ogni atto per il quale la legge ne preveda l'autonoma impugnabilità, purché non autonoma, davanti alle corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado.
643	Dopo la conciliazione in udienza l'estinzione del giudizio per cessazione della materia del contendere è dichiarata:	Dalla Corte.	Dal Presidente della Corte di giustizia tributaria o da suo delegato.	Dal Presidente di sezione della Corte di giustizia tributaria.	Dalla segreteria della Corte di giustizia tributaria.
644	Seleziona l'affermazione corretta:	Nella liquidazione delle spese a favore dell'ente impositore, dell'agente della riscossione e dei soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, se assistiti da propri funzionari, si applicano le disposizioni per la liquidazione del compenso spettante agli avvocati, con la riduzione del venti per cento dell'importo complessivo ivi previsto.	Nella liquidazione delle spese a favore dell'ente impositore, dell'agente della riscossione e dei soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 464, se assistiti da propri funzionari, si applicano le disposizioni per la liquidazione del compenso spettante agli avvocati, con la riduzione del venti per cento dell'importo complessivo ivi previsto.	Nella liquidazione delle spese a favore dell'ente impositore, dell'agente della riscossione e dei soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 464, se assistiti da propri funzionari, si applicano le disposizioni per la liquidazione del compenso spettante agli avvocati, con l'incremento del venti per cento dell'importo complessivo ivi previsto.	Nella liquidazione delle spese a favore dell'ente impositore, dell'agente della riscossione e dei soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, se assistiti da propri funzionari, si applicano le disposizioni per la liquidazione del compenso spettante agli avvocati, con la diminuzione del venti per cento dell'importo complessivo ivi previsto.
645	L'art. 53 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Individua la forma dell'appello nel processo tributario.	Individua la forma della revocazione nel processo tributaria.	Individua i motivi proponibili per ricorso in cassazione nel processo tributaria.	Individua i poteri dei giudici nel giudizio di primo grado.
646	Ai sensi dell'art. 51 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, se la legge non dispone diversamente il termine per impugnare la sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado:	Decorre dalla notificazione della sentenza ad istanza di parte, salvo quanto disposto dall'art. 38, comma 3 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Decorre dal deposito della sentenza in segreteria, salvo quanto disposto dall'art. 38, comma 3 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Decorre dalla notificazione della sentenza ad istanza di parte, salvo quanto disposto dall'art. 38, comma 5 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Decorre dal deposito della sentenza in segreteria, salvo quanto disposto dall'art. 38, comma 5 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
647	Ai sensi dell'art. 2 del Decreto del 6 febbraio 2017 n. 22 del Ministero dell'Economia e delle Finanze:	La garanzia di cui all'articolo 69, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546 è prestata fino al termine del nono mese successivo a quello del passaggio in giudicato del provvedimento che definisce il giudizio ovvero fino al termine del nono mese successivo a quello dell'estinzione del processo, anche se la sentenza che ha disposto il pagamento di somme in favore del contribuente viene successivamente riformata con una sentenza non ancora divenuta definitiva.	La garanzia di cui all'articolo 69, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546 è prestata fino al termine del settimo mese successivo a quello del passaggio in giudicato del provvedimento che definisce il giudizio ovvero fino al termine dell'ottavo mese successivo a quello dell'estinzione del processo, anche se la sentenza che ha disposto il pagamento di somme in favore del contribuente viene successivamente riformata con una sentenza non ancora divenuta definitiva.	La garanzia di cui all'articolo 69, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546 è prestata fino al termine dell'ottavo mese successivo a quello del passaggio in giudicato del provvedimento che definisce il giudizio ovvero fino al termine del nono mese successivo a quello dell'estinzione del processo, anche se la sentenza che ha disposto il pagamento di somme in favore del contribuente viene successivamente riformata con una sentenza non ancora divenuta definitiva.	La garanzia di cui all'articolo 69, comma 1, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546 è prestata fino al termine del nono mese successivo a quello del passaggio in giudicato del provvedimento che definisce il giudizio ovvero fino al termine del sesto mese successivo a quello dell'estinzione del processo, anche se la sentenza che ha disposto il pagamento di somme in favore del contribuente viene successivamente riformata con una sentenza divenuta definitiva.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
648	Ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	La comunicazione della data di trattazione di cui all'art. 31 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, oltre che alle altre parti costituite nei luoghi indicati dall'art. 17 del medesimo decreto legislativo, deve essere fatta alla parte colpita dall'evento o ai suoi successori personalmente.	La comunicazione della data di trattazione di cui all'art. 31 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545, oltre che alle altre parti costituite nei luoghi indicati dall'art. 17 del medesimo decreto legislativo, deve essere fatta alla parte colpita dall'evento o ai suoi successori personalmente.	La comunicazione della data di trattazione di cui all'art. 31 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545, oltre che alle altre parti costituite nei luoghi indicati dall'art. 17 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, deve essere fatta alla parte colpita dall'evento o ai suoi successori personalmente.	La comunicazione della data di trattazione di cui all'art. 31 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, oltre che alle altre parti costituite nei luoghi indicati dall'art. 17 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545, deve essere fatta alla parte colpita dall'evento o ai suoi successori personalmente.
649	L'art. 3 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992:	Individua le ipotesi che integrano il difetto di giurisdizione nel processo tributario.	Individua le ipotesi che integrano il difetto di competenza nel processo tributario.	Definisce la competenza per territorio delle corti di giustizia tributaria di secondo grado.	Definisce la competenza per territorio delle corti di giustizia tributaria di primo grado.
650	Selezionare l'affermazione corretta:	L'interruzione del processo tributario si ha al momento dell'evento se la parte sta in giudizio personalmente e nei casi di cui al comma 1, lettera b, dell'art. 40 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	La sospensione del processo tributario si ha al momento dell'evento se la parte sta in giudizio personalmente e nei casi di cui al comma 1, lettera b, dell'art. 40 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'estinzione del processo tributario si ha al momento dell'evento se la parte sta in giudizio personalmente e nei casi di cui al comma 1, lettera b, dell'art. 40 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'interruzione del processo tributario si ha al momento dell'evento purché la parte non stia in giudizio personalmente e nei casi di cui al comma 1, lettera d, dell'art. 41 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
651	Selezionare l'affermazione corretta:	In sede di rinvio si osservano le norme stabilite per il procedimento davanti alla Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado a cui il processo è stato rinviato.	In sede di rinvio si osservano le norme stabilite per il procedimento davanti alla Corte di Cassazione.	In sede di rinvio si osservano in ogni caso le norme stabilite per il procedimento davanti alla Corte di giustizia tributaria di primo grado, anche nell'eventualità in cui il processo sia stato rinviato alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado.	In sede di rinvio si osservano in ogni caso le norme stabilite per il procedimento davanti alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado, anche nell'eventualità in cui il processo sia stato rinviato alla Corte di giustizia tributaria di primo grado.
652	Ai sensi dell'art. 48-bis.1 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	La causa, se richiesto da una delle parti, può essere rinviata alla successiva udienza per il perfezionamento dell'accordo conciliativo. Ove l'accordo non si perfezioni, si procede nella stessa udienza alla trattazione della causa.	La causa, purché sia richiesto da tutte le parti, può essere rinviata alla successiva udienza per il perfezionamento dell'accordo conciliativo. Ove l'accordo non si perfezioni, si procede nella stessa udienza alla trattazione della causa.	La causa, se richiesto da una delle parti, può essere rinviata alla successiva udienza per il perfezionamento dell'accordo conciliativo. In ogni caso, ove l'accordo si perfezioni, si procede nella stessa udienza alla trattazione della causa.	La causa, purché sia richiesto da tutte le parti, può essere rinviata alla successiva udienza per il perfezionamento dell'accordo conciliativo. In ogni caso, ove l'accordo si perfezioni, si procede nella stessa udienza alla trattazione della causa.
653	Ai sensi dell'art. 27 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 :	Il presidente della sezione, scaduti i termini per la costituzione in giudizio delle parti, esamina preliminarmente il ricorso e ne dichiara l'inammissibilità nei casi espressamente previsti, se manifesta.	Il presidente della sezione, scaduti i termini per la costituzione in giudizio delle parti, esamina preliminarmente il ricorso e ne dichiara l'annullabilità nei casi espressamente previsti, se manifesta.	Il presidente della sezione, scaduti i termini per la costituzione in giudizio delle parti, esamina preliminarmente il ricorso e ne dichiara l'inammissibilità nei casi espressamente previsti, anche se non manifesta.	Il presidente della sezione, scaduti i termini per la costituzione in giudizio delle parti, esamina il ricorso, ne dichiara l'annullabilità nei casi espressamente previsti, anche se non manifesta.
654	Seleziona l'affermazione corretta:	La riassunzione del processo davanti alla Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado dichiarata competente deve essere effettuata a istanza di parte nel termine fissato nella sentenza o in mancanza nel termine di sei mesi dalla comunicazione della sentenza stessa. Se la riassunzione avviene nei termini suindicati il processo continua davanti alla nuova Corte di giustizia, altrimenti si estingue.	La riassunzione del processo davanti alla Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado dichiarata competente deve essere effettuata a istanza di parte, o d'ufficio, nel termine fissato nella sentenza o in mancanza nel termine di sei mesi dalla comunicazione della sentenza stessa. Se la riassunzione avviene nei termini suindicati il processo continua davanti alla nuova Corte di giustizia, altrimenti si estingue.	La riassunzione del processo davanti alla Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado dichiarata competente deve essere effettuata a istanza di parte nel termine fissato nella sentenza o in mancanza nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione della sentenza stessa. Se la riassunzione avviene nei termini suindicati il processo continua davanti alla nuova Corte di giustizia, altrimenti si estingue.	La riassunzione del processo davanti alla Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado dichiarata competente deve essere effettuata a istanza di parte, o d'ufficio, nel termine fissato nella sentenza o in mancanza nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione della sentenza stessa. Se la riassunzione avviene nei termini suindicati il processo continua davanti alla nuova Corte di giustizia, altrimenti si estingue.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
655	Avverso la sentenza della Corte di giustizia tributaria di secondo grado può essere proposto ricorso per cassazione:	Per nullità della sentenza o del procedimento.	Per annullabilità della sentenza o del procedimento.	Per nullità della sentenza o inammissibilità del procedimento.	Per annullabilità della sentenza o nullità del procedimento.
656	Le parti chiamate in causa o intervenute volontariamente:	Non possono impugnare autonomamente l'atto se per esse al momento della costituzione è già decorso il termine di decadenza.	Possono impugnare autonomamente l'atto se per esse al momento della costituzione è già decorso il termine di decadenza.	Non possono impugnare autonomamente l'atto anche se per esse al momento della costituzione non sia già decorso il termine di decadenza.	Possono impugnare autonomamente l'atto anche se per esse al momento della costituzione sia già decorso il termine di decadenza.
657	Selezionare l'affermazione corretta:	Il presidente della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado, col decreto di cui al comma 1 dell'art. 6 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545, indica una o più delle sezioni, che, nel periodo di sospensione feriale dei termini processuali, procedono all'esame delle domande di sospensione cautelare del provvedimento impugnato.	Il presidente di sezione, col decreto di cui al comma 1 dell'art. 6 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545, indica una o più delle sezioni, che, nel periodo di sospensione feriale dei termini processuali, procedono all'esame delle domande di sospensione cautelare del provvedimento impugnato.	Il presidente della corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado, col decreto di cui al comma 2 dell'art. 16 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545, indica la sezione, che, nel periodo di sospensione feriale dei termini processuali, procedono all'esame delle domande di sospensione cautelare del provvedimento impugnato.	Il presidente di sezione, col decreto di cui al comma 4 dell'art. 8 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545, indica una o più delle sezioni, che, nel periodo di sospensione feriale dei termini processuali, procedono all'esame delle domande di sospensione cautelare del provvedimento impugnato.
658	Ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	Nella liquidazione delle spese processuali si tiene conto del rispetto dei principi di sinteticità e chiarezza degli atti di parte.	Nella liquidazione delle spese processuali si tiene esclusivamente conto del rispetto del principio di sinteticità.	Nella liquidazione delle spese processuali si tiene esclusivamente conto del rispetto del principio di chiarezza degli atti di parte.	Nella liquidazione delle spese processuali non si tiene conto dei principi di sinteticità e chiarezza degli atti di parte.
659	Ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	Il giudice fonda la decisione sugli elementi di prova che emergono nel giudizio e annulla l'atto impositivo se la prova della sua fondatezza manca o è contraddittoria o se è comunque insufficiente a dimostrare, in modo circostanziato e puntuale, comunque in coerenza con la normativa tributaria sostanziale, le ragioni oggettive su cui si fondano la pretesa impositiva e l'irrogazione delle sanzioni.	Il giudice fonda la decisione sugli elementi di prova che emergono nel giudizio e annulla l'atto impositivo se la prova della sua fondatezza manca o se è comunque insufficiente a dimostrare, in modo circostanziato e puntuale, comunque in coerenza con la normativa tributaria sostanziale, le ragioni oggettive su cui si fondano la pretesa impositiva e l'irrogazione delle sanzioni. Il giudice non può annullare l'atto impositivo se la prova della sua fondatezza è contraddittoria.	Il giudice fonda la decisione sugli elementi di prova che emergono nel giudizio e annulla l'atto impositivo se la prova della sua fondatezza manca o è contraddittoria. Se l'atto impositivo non è sufficiente a dimostrare, in modo circostanziato e puntuale, le ragioni oggettive su cui si fondano la pretesa impositiva e l'irrogazione delle sanzioni, ma è comunque coerente con la normativa tributaria sostanziale, il giudice non può non annullare l'atto impositivo.	Il giudice fonda la decisione sugli elementi di prova che emergono nel giudizio ed al di fuori di questo. Il giudice annulla l'atto impositivo se la prova della sua fondatezza manca o è contraddittoria o se è comunque insufficiente a dimostrare, in modo circostanziato e puntuale, comunque in coerenza con la normativa tributaria sostanziale, le ragioni oggettive su cui si fondano la pretesa impositiva e l'irrogazione delle sanzioni.
660	Ai sensi dell'art. 34-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	I giudici e il personale amministrativo delle corti di giustizia tributaria di primo grado possono partecipare alle udienze di cui agli articoli 33 e 34 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 da remoto.	I giudici e il personale amministrativo delle corti di giustizia tributaria di primo grado non possono partecipare alle udienze di cui agli articoli 33 e 34 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 da remoto.	Non è consentito che le udienze di cui agli articoli 33 e 34 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si svolgano da remoto.	Non è consentito che le udienze di cui agli articoli 33 e 34 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 si svolgano da remoto.
661	Avverso la sentenza della Corte di giustizia tributaria di secondo grado può essere proposto ricorso per cassazione:	Per motivi attinenti alla giurisdizione nonché per violazione delle norme sulla competenza, quando non è prescritto il regolamento di competenza.	Per motivi attinenti alla giurisdizione nonché per violazione delle norme sulla competenza, quando è prescritto il regolamento di competenza.	Per motivi attinenti alla giurisdizione nonché per violazione delle norme sulla competenza, purché sia prescritto il regolamento di competenza.	Per motivi attinenti alla giurisdizione e non per violazione delle norme sulla competenza, perché è prescritto il regolamento di competenza.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
662	Nei casi in cui le parti alle quali spetta di proseguire, riassumere o integrare il giudizio non vi abbiano provveduto entro il termine perentorio stabilito dalla legge o dal giudice che dalla legge sia autorizzato a fissarlo:	Il processo si estingue.	Il processo è sospeso.	Il processo è interrotto.	Il processo si interrompe per cessata materia del contendere.
663	Se l'atto depositato nella segreteria della Corte di giustizia tributaria non è conforme a quello consegnato o spedito alla parte nei cui confronti il ricorso è proposto:	Il ricorso è inammissibile.	Il ricorso è nullo.	Il ricorso non produce effetti impugnatori perché irricevibile.	Il ricorso non produce effetti impugnatori perché annullabile.
664	Il rifiuto espresso o tacito sull'istanza di autotutela nei casi previsti dall'articolo 10-quinquies della legge 27 luglio 2000, n. 212:	È un atto autonomamente impugnabile dinanzi al giudice tributario.	È un atto autonomamente impugnabile dinanzi al giudice tributario purché nei casi previsti dall'articolo 10-nonies della legge 27 luglio 2000, n. 212.	È un atto autonomamente impugnabile dinanzi al giudice tributario purché nei casi previsti dall'articolo 10-bis della legge 27 luglio 2000, n. 212.	È un atto autonomamente impugnabile dinanzi al giudice tributario purché nei casi previsti dall'articolo 10-ter della legge 27 luglio 2000, n. 212.
665	Gli enti impositori e i soggetti della riscossione possono partecipare da remoto:	Alle udienze di cui agli articoli 33 e 34 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Alle udienze di cui agli articoli 34 e 37 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Alle udienze di cui agli articoli 33 e 36 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Alle udienze di cui agli articoli 32 e 35 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
666	La direzione centrale per gli affari giuridici e per il contenzioso tributario presso il Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze cura la rilevazione e l'esame delle questioni di rilevante interesse o di ricorrente frequenza nelle controversie pendenti dinanzi alle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado sulla base di segnalazioni periodiche:	Dei Presidenti delle stesse.	Dei componenti delle stesse.	Dei vicepresidenti delle stesse.	Del Garante regionale del contribuente.
667	Ai sensi dell'art. 11 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545:	I magistrati tributari di cui all'articolo 1-bis, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 e i giudici tributari del ruolo unico di cui al comma 1, indipendentemente dalle funzioni svolte, cessano dall'incarico, in ogni caso, al compimento del settantesimo anno di età.	I magistrati tributari di cui all'articolo 1-bis, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 e i giudici tributari del ruolo unico di cui al comma 1, indipendentemente dalle funzioni svolte, cessano dall'incarico, in ogni caso, al compimento del sessantesimo anno di età.	I magistrati tributari di cui all'articolo 2-bis, comma 3, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 e i giudici tributari del ruolo unico di cui al comma 1, indipendentemente dalle funzioni svolte, cessano dall'incarico, in ogni caso, al compimento del sessantesimo anno di età.	I magistrati tributari di cui all'articolo 3-bis, comma 3, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545 e i giudici tributari del ruolo unico di cui al comma 1, indipendentemente dalle funzioni svolte, cessano dall'incarico, in ogni caso, al compimento del settantesimo anno di età.
668	La Corte di giustizia tributaria di secondo grado decide nel merito previamente ordinando, ove occorra, la rinnovazione di atti nulli compiuti in primo grado. Questa affermazione è corretta:	Al di fuori dei casi previsti al comma 1 dell'art. 59 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Al di fuori dei casi previsti al comma 2 dell'art. 60 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Al di fuori dei casi previsti al comma 4 dell'art. 57 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Al di fuori dei casi previsti al comma 3 dell'art. 58-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
669	Il processo è sospeso quando è presentata querela di falso o deve essere decisa in via pregiudiziale una questione sullo stato o la capacità delle persone, salvo che si tratti della capacità di stare in giudizio. Così prevede:	L'art. 39 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 38-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 47 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 54 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
670	L'estinzione del processo per inattività delle parti:	È rilevata solo nel grado di giudizio in cui si verifica.	È rilevabile entro il grado di giudizio successivo a quello durante il quale si è verificata.	È rilevabile entro il grado di giudizio successivo a quello durante il quale si è verificata, purché la trattazione della controversia avvenga in camera di consiglio.	È rilevabile entro il grado di giudizio successivo a quello durante il quale si è verificata, purché la trattazione della controversia avvenga in pubblica udienza.
671	Entro quale termine deve avvenire la comunicazione alle parti costituite dell'avvenuto deposito della sentenza?	Entro tre giorni dal deposito.	Entro tre giorni dalla notifica a tutte le parti costituite.	Entro tre giorni dalla notifica alla Segreteria della Corte di giustizia tributaria.	Entro tre giorni dalla notifica alla Segreteria di Presidenza della Corte di giustizia tributaria.
672	Ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	Le spese di giudizio comprendono, oltre al contributo unificato, gli onorari e i diritti del difensore, le spese generali e gli esborsi sostenuti, oltre il contributo previdenziale e l'imposta sul valore aggiunto, se dovuti.	Le spese di giudizio comprendono, oltre al contributo unificato, gli onorari e i diritti del difensore, le spese generali e gli esborsi sostenuti. Le spese di giudizio non comprendono il contributo previdenziale e l'imposta sul valore aggiunto, anche se dovuti.	Le spese di giudizio comprendono, oltre al contributo unificato, gli onorari e i diritti del difensore, le spese generali e gli esborsi sostenuti, oltre il contributo previdenziale. Le spese di giudizio non comprendono l'imposta sul valore aggiunto, anche se dovuta.	Le spese di giudizio comprendono esclusivamente il contributo unificato, gli onorari e i diritti del difensore. Le spese di giudizio non comprendono le spese generali e gli esborsi sostenuti, oltre il contributo previdenziale e l'imposta sul valore aggiunto, anche se dovuti.
673	La competenza delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado:	È inderogabile.	È derogabile con decreto emanato dal Presidente della Corte di giustizia tributaria.	È derogabile con decreto emanato dal Presidente della Corte di giustizia tributaria, sentito il Garante regionale del contribuente.	È derogabile con decreto emanato dal Presidente della Corte di giustizia tributaria, sentito il Garante nazionale del contribuente.
674	Selezionare l'affermazione corretta:	Le copie autentiche della sentenza richiedibili da ciascuna parte devono essere rilasciate entro cinque giorni dalla richiesta, previa corresponsione delle spese.	Le copie autentiche della sentenza richiedibili da ciascuna parte devono essere rilasciate entro dieci giorni dalla richiesta, previa corresponsione delle spese.	Le copie autentiche della sentenza richiedibili da ciascuna parte devono essere rilasciate entro il giorno stesso dalla richiesta, previa corresponsione delle spese.	Le copie autentiche della sentenza richiedibili da ciascuna parte devono essere rilasciate entro tre giorni dalla richiesta, previa corresponsione delle spese.
675	I requisiti dell'atto mediante il quale si effettua l'integrazione dei motivi sono individuati:	Dall'art. 18 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, per quanto applicabile.	Dall'art. 26 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, per quanto applicabile.	Dall'art. 27 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, per quanto applicabile.	Dall'art. 33 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, per quanto applicabile.
676	Ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	Le corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado, se ritengono illegittimo un regolamento o un atto generale rilevante ai fini della decisione, non lo applicano, in relazione all'oggetto dedotto in giudizio, salva l'eventuale impugnazione nella diversa sede competente.	Le corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado, anche se ritengono illegittimo un regolamento o un atto generale rilevante ai fini della decisione, sono tenute in ogni caso ad applicarlo, in relazione all'oggetto dedotto in giudizio, salva l'eventuale impugnazione nella diversa sede competente.	Le corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado, anche se ritengono illegittimo un regolamento o un atto generale rilevante ai fini della decisione, sono tenute in ogni caso ad applicarlo, in relazione all'oggetto dedotto in giudizio, senza eventuale impugnazione in diversa sede competente.	Le corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado, se ritengono illegittimo un regolamento o un atto generale rilevante ai fini della decisione, non lo applicano, in relazione all'oggetto dedotto in giudizio, senza eventuale impugnazione in diversa sede competente.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
677	Ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. del 18 dicembre 1997 n. 472:	La Corte di giustizia tributaria di secondo grado può sospendere l'esecuzione delle sanzioni applicando, in quanto compatibili, le previsioni dell'articolo 52 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.	La Corte di giustizia tributaria di secondo grado può sospendere l'esecuzione delle sanzioni applicando, in quanto compatibili, le previsioni dell'articolo 54 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.	La Corte di giustizia tributaria di secondo grado può sospendere l'esecuzione delle sanzioni applicando, in quanto compatibili, le previsioni dell'articolo 61 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.	La Corte di giustizia tributaria di secondo grado può sospendere l'esecuzione delle sanzioni applicando, in quanto compatibili, le previsioni dell'articolo 64 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.
678	Ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Se è stata già fissata la trattazione della controversia, l'interessato, a pena di inammissibilità, deve dichiarare, non oltre la trattazione in camera di consiglio o la discussione in pubblica udienza, che intende proporre motivi aggiunti.	Se è stata già fissata la trattazione della controversia, l'interessato, a pena di inammissibilità, deve dichiarare, entro dieci giorni liberi successivi alla trattazione in camera di consiglio o la discussione in pubblica udienza, che intende proporre motivi aggiunti.	Se è stata già fissata la trattazione della controversia, l'interessato, a pena di inammissibilità, deve dichiarare, entro venti giorni liberi successivi alla trattazione, nel caso di trattazione in camera di consiglio, o entro dieci giorni liberi successivi alla trattazione, nel caso di discussione in pubblica udienza, che intende proporre motivi aggiunti.	Se è stata già fissata la trattazione della controversia, l'interessato, a pena di inammissibilità, non può proporre motivi aggiunti.
679	Dopo che la sentenza di remissione della causa al primo grado è formalmente passata in giudicato, la segreteria della Corte di giustizia tributaria di secondo grado trasmette d'ufficio il fascicolo del processo alla segreteria della Corte di giustizia tributaria di primo grado, senza necessità di riassunzione ad istanza di parte. La trasmissione avviene:	Nei trenta giorni successivi dal formale passaggio in giudicato della sentenza di remissione della causa al primo grado.	Nei quaranta giorni successivi dal formale passaggio in giudicato della sentenza di remissione della causa al primo grado.	Nei cinquanta giorni successivi dal formale passaggio in giudicato della sentenza di remissione della causa al primo grado.	Nei venti giorni successivi dal formale passaggio in giudicato della sentenza di remissione della causa al primo grado.
680	Entro quale termine deve essere proposto il reclamo da notificare alle altre parti costituite nelle forme di cui all'art. 20, commi 1 e 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546?	Entro il termine perentorio di giorni trenta dalla loro comunicazione da parte della segreteria.	Entro il termine perentorio di giorni venti dalla loro comunicazione da parte della segreteria.	Entro il termine perentorio di giorni sessanta dalla loro comunicazione da parte della segreteria.	Entro il termine perentorio di giorni dieci dalla loro comunicazione da parte della segreteria.
681	Selezionare l'affermazione corretta:	Non possono essere componenti dello stesso collegio giudicante i coniugi, i conviventi, nonché i parenti ed affini entro il quarto grado.	Non possono essere componenti dello stesso collegio giudicante i coniugi, i conviventi, nonché i parenti ed affini entro il quinto grado.	Non possono essere componenti dello stesso collegio giudicante i coniugi, i conviventi, nonché i parenti ed affini entro il sesto grado.	Non possono essere componenti dello stesso collegio giudicante i coniugi, i conviventi, nonché i parenti ed affini, a prescindere dal grado.
682	Selezionare l'affermazione corretta:	In caso di vizi della notificazione eccipiti nei riguardi di un atto presupposto emesso da un soggetto diverso da quello che ha emesso l'atto impugnato, il ricorso è sempre proposto nei confronti di entrambi i soggetti.	In caso di vizi della notificazione eccipiti nei riguardi di un atto presupposto emesso da un soggetto diverso da quello che ha emesso l'atto impugnato, il ricorso è sempre proposto soltanto nei confronti del soggetto che ha emanato l'atto impugnato.	In caso di vizi della notificazione eccipiti nei riguardi di un atto presupposto emesso da un soggetto diverso da quello che ha emesso l'atto impugnato, il ricorso è sempre proposto esclusivamente nei confronti del soggetto che ha erroneamente emanato l'atto impugnato.	In caso di vizi della notificazione non eccipiti nei riguardi di un atto presupposto emesso da un soggetto diverso da quello che ha emesso l'atto impugnato, il ricorso non può essere proposto nei confronti di entrambi i soggetti ma soltanto nei confronti del soggetto che ha emanato l'atto impugnato.
683	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si riferisce ai provvedimenti sull'esecuzione provvisoria in appello?	L'art. 52 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 54 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 53 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 57 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
684	Quale ricorso può essere proposto dopo il novantesimo giorno dalla domanda di restituzione o di autotutela presentata entro i termini previsti da ciascuna legge d'imposta e fino a quando il diritto alla restituzione non è prescritto?	Il ricorso avverso il rifiuto tacito di cui all'articolo 19, comma 1, lettere g) e g-bis), del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il ricorso avverso il rifiuto tacito di cui all'articolo 19, comma 1, lettere f) e g-bis), del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il ricorso avverso il rifiuto tacito di cui all'articolo 19, comma 2, lettere g) e g-bis), del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Il ricorso avverso il rifiuto tacito di cui all'articolo 19, comma 2, lettere f) e g-bis), del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.
685	Ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. del 18 dicembre 1997 n. 472:	Se l'azione viene iniziata avanti all'autorità giudiziaria ordinaria ovvero se questa viene adita dopo la decisione dell'organo amministrativo, la sanzione pecuniaria e' riscossa per intero o per il suo residuo ammontare dopo la sentenza di primo grado, salva l'eventuale sospensione disposta dal giudice d'appello secondo le previsioni dei commi 2, 3 e 4 dell'art. 19 del d.lgs. del 18 dicembre 1997 n. 472.	Se l'azione viene iniziata avanti all'autorità giudiziaria ordinaria ovvero se questa viene adita prima della decisione dell'organo amministrativo, la sanzione pecuniaria e' riscossa per intero o per il suo residuo ammontare dopo la sentenza di primo grado, salva l'eventuale sospensione disposta dal giudice d'appello secondo le previsioni dei commi 2, 3 e 4 dell'art. 19 del d.lgs. del 18 dicembre 1997 n. 472.	Se l'azione viene iniziata avanti all'autorità giudiziaria ordinaria ovvero se questa viene adita dopo la decisione dell'organo amministrativo, la sanzione pecuniaria e' riscossa per la metà o per il suo residuo ammontare dopo la sentenza di primo grado, salva l'eventuale sospensione disposta dal giudice d'appello secondo le previsioni dei commi 2, 3 e 4 dell'art. 19 del d.lgs. del 18 dicembre 1997 n. 472.	Se l'azione viene iniziata avanti all'autorità giudiziaria ordinaria ovvero se questa viene adita prima della decisione dell'organo amministrativo, la sanzione pecuniaria e' riscossa per la metà o per il suo residuo ammontare dopo la sentenza di secondo grado, salva l'eventuale sospensione disposta dal giudice del primo grado secondo le previsioni dei commi 2, 3 e 4 dell'art. 19 del d.lgs. del 18 dicembre 1997 n. 472.
686	Ai sensi dell'art. 69 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 :	Il pagamento di somme dell'importo superiore a diecimila euro, diverse dalle spese di lite, può essere subordinato dal giudice, anche tenuto conto delle condizioni di solvibilità dell'istante, alla prestazione di idonea garanzia.	Il pagamento di somme dell'importo superiore a diecimila euro, diverse dalle spese di lite, non può essere subordinato dal giudice alla prestazione di idonea garanzia.	Il pagamento di somme dell'importo inferiore a diecimila euro, diverse dalle spese di lite, può essere subordinato dal giudice, anche tenuto conto delle condizioni di solvibilità dell'istante, alla prestazione di idonea garanzia.	Il pagamento di somme dell'importo inferiore a diecimila euro, diverse dalle spese di lite, può essere subordinato dal giudice, a prescindere dalle condizioni di solvibilità dell'istante, alla prestazione di idonea garanzia.
687	La controversia è trattata in camera di consiglio salvo che almeno una delle parti non chieda la discussione in pubblica udienza, in presenza o da remoto, con apposita istanza da notificare alle altre parti costituite:	Entro il termine di cui all'articolo 32, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Entro il termine di cui all'articolo 35, comma 3, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Entro il termine di cui all'articolo 31, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Entro il termine di cui all'articolo 34, comma 5, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 e da depositare nella segreteria unitamente alla prova della notificazione.
688	Quale dei seguenti atti è impugnabile innanzi al giudice tributario?	L'avviso di accertamento del tributo, l'avviso di liquidazione del tributo e il provvedimento che irroga le sanzioni.	L'avviso di accertamento del tributo e l'avviso di liquidazione del tributo. Il provvedimento che irroga le sanzioni non è autonomamente impugnabile dinanzi al giudice tributario.	L'avviso di accertamento del tributo. L'avviso di liquidazione del tributo e il provvedimento che irroga le sanzioni non sono autonomamente impugnabili dinanzi al giudice tributario.	L'avviso di accertamento del tributo e il provvedimento che irroga le sanzioni. L'avviso di liquidazione del tributo non è autonomamente impugnabile dinanzi al giudice tributario.
689	Una volta scaduto il termine di cui all'art. 70, quinto comma, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Il presidente della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado, assegna il ricorso alla sezione che ha pronunciato la sentenza. Il presidente della sezione fissa il giorno per la trattazione del ricorso in camera di consiglio non oltre novanta giorni dal deposito del ricorso e ne viene data comunicazione alle parti almeno dieci giorni liberi prima a cura della segreteria.	Il presidente della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado, assegna il ricorso alla sezione che ha pronunciato la sentenza. Il presidente della sezione fissa il giorno per la trattazione del ricorso in camera di consiglio non oltre venti giorni dal deposito del ricorso e ne viene data comunicazione alle parti almeno dieci giorni liberi prima a cura della segreteria.	Il presidente della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado, assegna il ricorso alla sezione che ha pronunciato la sentenza. Il presidente della sezione fissa il giorno per la trattazione del ricorso in camera di consiglio non oltre sessanta giorni dalla notifica del ricorso e ne viene data comunicazione alle parti almeno dieci giorni liberi prima a cura della segreteria.	Il presidente della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado, assegna il ricorso alla sezione che ha pronunciato la sentenza. Il presidente della sezione fissa il giorno per la trattazione del ricorso in camera di consiglio non oltre novanta giorni dal deposito del ricorso e ne viene data comunicazione alle parti almeno venti giorni liberi prima a cura della segreteria.



NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
690	L'estrazione di copie autentiche:	Esonera dal pagamento dei diritti di copia. Così dispone l'art. 25-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Non esonera dal pagamento dei diritti di copia. Così dispone l'art. 25-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Esonera dal pagamento dei diritti di copia. Così dispone l'art. 25-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Non esonera dal pagamento dei diritti di copia. Così dispone l'art. 25-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.
691	Subito dopo il deposito del ricorso in appello, la segreteria della corte di giustizia tributaria di secondo grado chiede alla segreteria della corte di giustizia tributaria di primo grado la trasmissione del fascicolo del processo, che deve contenere copia autentica della sentenza. Così prevede:	L'art. 53 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 57 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 59 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 51 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
692	La Corte di giustizia tributaria:	Pronuncia sentenza se dichiara l'inammissibilità del ricorso o l'estinzione del processo.	Pronuncia sentenza se dichiara l'inammissibilità del ricorso. Emanando decreto se dispone l'estinzione del processo.	Pronuncia ordinanza se dichiara l'inammissibilità del ricorso o l'estinzione del processo.	Pronuncia ordinanza se dichiara l'inammissibilità del ricorso. Emanando decreto se dispone l'estinzione del processo.
693	Selezionare l'affermazione corretta:	Davanti alla Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado adita per la revocazione si osservano le norme stabilite per il procedimento davanti ad essa in quanto non derogate da quelle della Sezione IV del Capo III del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Davanti alla Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado adita per la revocazione si osservano le norme stabilite per il procedimento davanti ad essa in quanto non derogate da quelle della Sezione V del Capo III del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Davanti alla Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado adita per la revocazione si osservano le norme stabilite per il procedimento davanti ad essa in quanto non derogate da quelle della Sezione IV del Capo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Davanti alla Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado adita per la revocazione si osservano le norme stabilite per il procedimento davanti ad essa in quanto non derogate da quelle della Sezione V del Capo I del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
694	Ai sensi dell'art. 62 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Sull'accordo delle parti la sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado può essere impugnata con ricorso per cassazione a norma dell'articolo 360, primo comma, n. 3, del codice di procedura civile.	Sull'accordo delle parti la sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado può essere impugnata con ricorso per cassazione a norma dell'articolo 360, primo comma, n. 4, del codice di procedura civile.	Sull'accordo delle parti la sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado può essere impugnata con ricorso per cassazione a norma dell'articolo 360, primo comma, n. 5, del codice di procedura civile.	Sull'accordo delle parti la sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado può essere impugnata con ricorso per cassazione a norma dell'articolo 360, primo comma, n. 2, del codice di procedura civile.
695	Selezionare l'affermazione corretta:	Le parti chiamate in causa o intervenute volontariamente non possono impugnare autonomamente l'atto se per esse al momento della costituzione è già decorso il termine di decadenza.	Le parti chiamate in causa o intervenute volontariamente possono impugnare autonomamente l'atto se per esse al momento della costituzione è già decorso il termine di decadenza.	Le parti chiamate in causa o intervenute volontariamente non possono impugnare autonomamente l'atto anche se per esse al momento della costituzione non sia già decorso il termine di decadenza.	Le parti chiamate in causa o intervenute volontariamente possono impugnare autonomamente l'atto anche se per esse al momento della costituzione sia già decorso il termine di decadenza.
696	Ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	I compensi agli incaricati dell'assistenza tecnica sono liquidati sulla base dei parametri previsti per le singole categorie professionali. Agli iscritti negli elenchi di cui all'articolo 12, comma 4, del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546 si applicano i parametri previsti per i dottori commercialisti e gli esperti contabili.	I compensi agli incaricati dell'assistenza tecnica sono liquidati sulla base dei parametri previsti per le singole categorie professionali. Agli iscritti negli elenchi di cui all'articolo 12, comma 4, del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546 si applicano i parametri previsti per gli avvocati.	I compensi agli incaricati dell'assistenza tecnica sono liquidati dal giudice forfettariamente. Agli iscritti negli elenchi di cui all'articolo 12, comma 4, del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545 si applicano i parametri previsti per i dottori commercialisti e gli esperti contabili.	I compensi agli incaricati dell'assistenza tecnica sono liquidati dal giudice forfettariamente. Agli iscritti negli elenchi di cui all'articolo 12, comma 4, del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545 si applicano i parametri previsti per gli avvocati.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
697	Selezionare l'affermazione corretta:	Quando la Corte di cassazione rinvia la causa alla Corte di giustizia tributaria di primo o secondo grado la riassunzione deve essere fatta nei confronti di tutte le parti personalmente entro il termine perentorio di sei mesi dalla pubblicazione della sentenza nelle forme rispettivamente previste per i giudizi di primo e di secondo grado in quanto applicabili.	Quando la Corte di cassazione rinvia la causa alla Corte di giustizia tributaria di primo o secondo grado la riassunzione deve essere fatta nei confronti di tutte le parti personalmente entro il termine perentorio di tre mesi dalla pubblicazione della sentenza nelle forme rispettivamente previste per i giudizi di primo e di secondo grado in quanto applicabili.	Quando la Corte di cassazione rinvia la causa alla Corte di giustizia tributaria di primo o secondo grado la riassunzione deve essere fatta nei confronti di tutte le parti personalmente entro il termine perentorio di nove mesi dalla pubblicazione della sentenza nelle forme rispettivamente previste per i giudizi di primo e di secondo grado in quanto applicabili.	Quando la Corte di cassazione rinvia la causa alla Corte di giustizia tributaria di primo o secondo grado la riassunzione deve essere fatta nei confronti di tutte le parti personalmente entro il termine perentorio di sei mesi dalla notifica della sentenza nelle forme rispettivamente previste per i giudizi di primo e di secondo grado in quanto applicabili.
698	Ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	Ai difensori di cui ai commi da 1 a 6 dell'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546 deve essere conferito l'incarico con atto pubblico o con scrittura privata autenticata od anche in calce o a margine di un atto del processo, nel qual caso la sottoscrizione autografa è certificata dallo stesso incaricato salvo che il conferente apponga la propria firma digitale.	Ai difensori di cui ai commi da 2 a 7 dell'art. 14 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546 deve essere conferito l'incarico con atto pubblico o con scrittura privata autenticata od anche in calce o a margine di un atto del processo, nel qual caso la sottoscrizione autografa è certificata dallo stesso incaricato salvo che il conferente apponga la propria firma digitale.	Ai difensori di cui ai commi da 1 a 4 dell'art. 13 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545 deve essere conferito l'incarico con atto pubblico o con scrittura privata autenticata od anche in calce o a margine di un atto del processo, nel qual caso la sottoscrizione autografa è certificata dallo stesso incaricato salvo che il conferente apponga la propria firma digitale.	Ai difensori di cui ai commi da 3 a 5 dell'art. 15 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545 deve essere conferito l'incarico con atto pubblico o con scrittura privata autenticata od anche in calce o a margine di un atto del processo, nel qual caso la sottoscrizione autografa è certificata dallo stesso incaricato salvo che il conferente apponga la propria firma digitale.
699	Selezionare l'affermazione corretta:	Nei casi di trattazione delle cause da remoto la segreteria comunica, almeno tre giorni prima della udienza, l'avviso dell'ora e delle modalità di collegamento.	Nei casi di trattazione delle cause da remoto la segreteria comunica, almeno cinque giorni prima della udienza, l'avviso dell'ora e delle modalità di collegamento.	Nei casi di trattazione delle cause da remoto la segreteria comunica, almeno dieci giorni prima della udienza, l'avviso dell'ora e delle modalità di collegamento.	Nei casi di trattazione delle cause da remoto la segreteria comunica, almeno due giorni prima della udienza, l'avviso dell'ora e delle modalità di collegamento.
700	L'intero processo si estingue:	Se la riassunzione non avviene entro il termine di cui al comma 1 dell'art. 63 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 o si avvera successivamente ad essa una causa di estinzione del giudizio di rinvio.	Se la riassunzione non avviene entro il termine di cui al comma 1 dell'art. 65 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 o si avvera successivamente ad essa una causa di estinzione del giudizio di rinvio.	Se la riassunzione non avviene entro il termine di cui al comma 1 dell'art. 59 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 o si avvera successivamente ad essa una causa di estinzione del giudizio di rinvio.	Se la riassunzione non avviene entro il termine di cui al comma 1 dell'art. 57 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 o si avvera successivamente ad essa una causa di estinzione del giudizio di rinvio.
701	Ai sensi dell'art. 2 del Decreto del 6 febbraio 2017 n. 22 del Ministero dell'Economia e delle Finanze:	La garanzia a cui sia subordinata la sospensione dell'atto impugnato ovvero della sentenza ai sensi degli articoli 47, comma 5, 52, comma 6, 62-bis, comma 5, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, nonché la garanzia di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, e' prestata fino al termine del nono mese successivo a quello del deposito del provvedimento che conclude la fase di giudizio nella quale la sospensione e' disposta.	La garanzia a cui sia subordinata la sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato ovvero della sentenza ai sensi degli articoli 47, comma 2, 52, comma 4, 62-bis, comma 5, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, nonché la garanzia di cui all'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, e' prestata fino al termine dell'ottavo mese successivo a quello del deposito del provvedimento che conclude la fase di giudizio nella quale la sospensione e' disposta.	La garanzia a cui sia subordinata la sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato ovvero della sentenza ai sensi degli articoli 47, comma 3, 52, comma 1, 62-bis, comma 3, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, nonché la garanzia di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, e' prestata fino al termine del nono mese successivo a quello del deposito del provvedimento che conclude la fase di giudizio nella quale la sospensione e' disposta.	La garanzia a cui sia subordinata la sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato ovvero della sentenza ai sensi degli articoli 47, comma 3, 52, comma 6, 62-bis, comma 5, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, nonché la garanzia di cui all'articolo 19, comma 3, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, e' prestata fino al termine del settimo mese successivo a quello del deposito del provvedimento che conclude la fase di giudizio nella quale la sospensione e' disposta.
702	Ai sensi dell'art. 51 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Se la legge non dispone diversamente il termine per impugnare la sentenza della Corte di giustizia tributaria di secondo grado è di sessanta giorni.	Se la legge non dispone diversamente il termine per impugnare la sentenza della Corte di giustizia tributaria di secondo grado è di trenta giorni.	Se la legge non dispone diversamente il termine per impugnare la sentenza della Corte di giustizia tributaria di secondo grado è di quaranta giorni.	Se la legge non dispone diversamente il termine per impugnare la sentenza della Corte di giustizia tributaria di secondo grado è di novanta giorni.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
703	Ai sensi dell'art. 52 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il collegio, sentite le parti in camera di consiglio e deliberato il merito, provvede con ordinanza motivata non impugnabile.	Il collegio, sentite le parti in udienza pubblica e deliberato il merito, provvede con ordinanza motivata non impugnabile.	Il collegio, sentite le parti in camera di consiglio e deliberato il merito, provvede con decreto non impugnabile.	Il collegio, sentite le parti in camera di consiglio e deliberato il merito, provvede con sentenza impugnabile.
704	Ai sensi dell'art. 51 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Se la legge non dispone diversamente il termine per impugnare la sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado è di sessanta giorni.	Se la legge non dispone diversamente il termine per impugnare la sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado è di trenta giorni.	Se la legge non dispone diversamente il termine per impugnare la sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado è di novanta giorni.	Se la legge non dispone diversamente il termine per impugnare la sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado è di centoventi giorni.
705	L'incompetenza della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado:	È rilevabile, anche d'ufficio, soltanto nel grado al quale il vizio si riferisce.	È rilevabile, soltanto d'ufficio, nel grado al quale il vizio si riferisce.	È rilevabile, anche d'ufficio, purché entro il grado successivo a quello cui il vizio si riferisce.	È rilevabile, soltanto d'ufficio, purché entro il grado successivo a quello cui il vizio si riferisce.
706	Tra gli elementi che la sentenza emanata dal giudice tributario:	Vi sono l'indicazione della composizione del collegio, delle parti e dei loro difensori se vi sono, la concisa esposizione dello svolgimento del processo ed il dispositivo.	Vi sono l'indicazione della composizione del collegio, delle parti e dei loro difensori se vi sono e la concisa esposizione dello svolgimento del processo. Il dispositivo non è recato dalla sentenza ma dalla deliberazione che vi fa seguito.	Vi sono l'indicazione della composizione del collegio e delle parti nonché la concisa esposizione dello svolgimento del processo ed il dispositivo. Deve essere data indicazione dei difensori delle parti soltanto nel caso in cui l'udienza si sia svolta in pubblico.	Vi sono l'indicazione della composizione del collegio e delle parti nonché la concisa esposizione dello svolgimento del processo ed il dispositivo. Deve essere data indicazione dei difensori delle parti soltanto nel caso in cui l'udienza si sia svolta in camera di consiglio.
707	La comunicazione alle parti costituite circa la data della trattazione è effettuata:	Almeno trenta giorni liberi prima.	Almeno dieci giorni liberi prima.	Almeno venti giorni liberi prima.	Almeno quindici giorni liberi prima.
708	Ai sensi dell'art. 46 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	La cessazione della materia del contendere è dichiarata con decreto del presidente o con sentenza della Corte di giustizia tributaria.	La cessazione della materia del contendere è dichiarata con ordinanza del presidente o con sentenza della Corte di giustizia tributaria.	La cessazione della materia del contendere è dichiarata con decreto del presidente o con ordinanza della Corte di giustizia tributaria.	La cessazione della materia del contendere è dichiarata con decreto del presidente o con decreto della Corte di giustizia tributaria.
709	Ai sensi dell'art. 69 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 :	In caso di mancata esecuzione della sentenza il contribuente può richiedere l'ottemperanza a norma dell'articolo 70 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 alla Corte di giustizia tributaria di primo grado ovvero, se il giudizio è pendente nei gradi successivi, alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado.	In caso di mancata esecuzione della sentenza il contribuente può richiedere l'ottemperanza a norma dell'articolo 73 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 alla Corte di giustizia tributaria di primo grado ovvero, se il giudizio è pendente nei gradi successivi, alla Corte di giustizia tributaria di primo grado.	In caso di mancata esecuzione della sentenza il contribuente può richiedere l'ottemperanza a norma dell'articolo 75 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 alla Corte di giustizia tributaria di primo grado ovvero, se il giudizio è pendente nei gradi successivi, alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado.	In caso di mancata esecuzione della sentenza il contribuente può richiedere l'ottemperanza a norma dell'articolo 71 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 alla Corte di giustizia tributaria di primo grado ovvero, se il giudizio è pendente nei gradi successivi, alla Corte di giustizia tributaria di primo grado.
710	L'art. 68 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Individua le modalità di pagamento del tributo in pendenza del processo.	Individua le sentenze revocabili e motivi di revocazione.	Individua i profili di provvisoria esecutività delle sentenze emesse dalle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado.	Individua i profili di esecutività delle sentenze di condanna in favore del contribuente.
711	Selezionare l'affermazione corretta:	La discussione dell'udienza da remoto è chiesta nel ricorso, nel primo atto difensivo o in apposita istanza notificata alle altre parti costituite entro il termine di cui all'articolo 32, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 ed è depositata in segreteria unitamente alla prova della notificazione.	La discussione dell'udienza da remoto non può essere chiesta nel ricorso ma nel primo atto difensivo, notificato alle altre parti costituite entro il termine di cui all'articolo 32, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 e depositato in segreteria unitamente alla prova della notificazione.	La discussione dell'udienza da remoto non deve essere chiesta nel ricorso ma con apposita istanza, notificata alle altre parti costituite entro il termine di cui all'articolo 32, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 e depositata in segreteria unitamente alla prova della notificazione.	La discussione dell'udienza da remoto è chiesta nel ricorso, nel primo atto difensivo o in apposita istanza notificata alle altre parti costituite entro il termine di cui all'articolo 33, comma 4, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 ed è depositata in segreteria unitamente alla prova della notificazione.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
712	Ai sensi dell'art. 67-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Le sentenze emesse dalle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado sono esecutive secondo quanto previsto dal Capo III del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Le sentenze emesse dalle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado sono esecutive secondo quanto previsto dal Capo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Le sentenze emesse dalle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado sono esecutive secondo quanto previsto dal Capo IV del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Le sentenze emesse dalle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado sono esecutive secondo quanto previsto dal Capo V del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
713	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 10 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163, selezionare l'affermazione corretta:	Successivamente alla costituzione in giudizio del ricorrente, il S.I.Gi.T. rilascia il numero di iscrizione del ricorso nel registro generale di cui all'articolo 25 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.	Successivamente alla costituzione in giudizio del resistente, il S.I.Gi.T. rilascia il numero di iscrizione del ricorso nel registro generale di cui all'articolo 25 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.	Successivamente alla costituzione in giudizio del ricorrente, il S.I.Gi.T. o, alternativamente, gli Uffici della segreteria della Corte di giustizia tributaria, rilascia il numero di iscrizione del ricorso nel registro generale di cui all'articolo 25 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.	Successivamente alla costituzione in giudizio del resistente, il S.I.Gi.T. o, alternativamente, gli Uffici della segreteria della Corte di giustizia tributaria, rilascia il numero di iscrizione del ricorso nel registro generale di cui all'articolo 25 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.
714	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 19 del d.lgs. del 18 dicembre 1997 n. 472, selezionare l'affermazione corretta:	La sospensione dell'esecuzione delle sanzioni deve essere concessa se viene prestata la garanzia di cui all'articolo 69 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.	La sospensione dell'esecuzione delle sanzioni può essere concessa anche se non viene prestata la garanzia di cui all'articolo 69 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.	La sospensione dell'esecuzione delle sanzioni prescinde dalla garanzia di cui all'articolo 69 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.	La sospensione dell'esecuzione delle sanzioni deve essere concessa con decreto del Presidente della Corte di giustizia tributaria o con ordinanza del presidente della sezione della Corte di giustizia tributaria se viene prestata la garanzia di cui all'articolo 69 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546.
715	Selezionare l'affermazione corretta:	Durante la sospensione e l'interruzione del processo tributario non possono essere compiuti atti del processo.	Durante la sospensione e l'interruzione possono essere compiuti soltanto gli atti del processo che hanno effetti di natura cautelare.	Durante la sospensione del processo non possono essere compiuti atti del processo. Durante l'interruzione del processo possono essere compiuti soltanto gli atti del processo che hanno effetti di natura cautelare.	Durante l'interruzione del processo non possono essere compiuti atti del processo. Durante la sospensione del processo possono essere compiuti soltanto gli atti del processo che hanno effetti di natura cautelare.
716	Selezionare l'affermazione corretta:	Ciascuna parte può richiedere alla segreteria copie autentiche della sentenza.	Ciascuna parte, previa approvazione del Presidente della sezione della Corte di giustizia tributaria di primo o secondo grado che ha emanato la sentenza che lo riguarda, può richiederne alla segreteria copie autentiche.	Ciascuna parte, previa approvazione del Presidente della Corte di giustizia tributaria di primo o secondo grado, può richiedere alla segreteria copie autentiche della sentenza.	Ciascuna parte, previa approvazione del Presidente della sezione della Corte di giustizia tributaria di primo o secondo grado che ha emanato la sentenza che lo riguarda, può richiederne al Presidente della Corte di giustizia tributaria di primo o secondo grado copie autentiche.
717	Seleziona l'affermazione corretta:	La procura speciale, se conferita al coniuge e ai parenti o affini entro il quarto grado ai soli fini della partecipazione all'udienza pubblica, può risultare anche da scrittura privata non autenticata.	La procura speciale, se conferita al coniuge e ai parenti o affini entro il quarto grado ai soli fini della partecipazione all'udienza pubblica, non può risultare da scrittura privata non autenticata.	La procura speciale, anche se conferita al coniuge e ai parenti o affini entro il quarto grado ai soli fini della partecipazione all'udienza pubblica, deve in ogni caso risultare da scrittura privata autenticata.	La procura speciale, se conferita al coniuge e ai parenti o affini entro il quarto grado ai soli fini della partecipazione all'udienza pubblica, deve risultare in ogni caso da scrittura privata autenticata.
718	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 interviene in materia di difetto di giurisdizione delle Corti di giustizia tributaria di secondo grado?	L'art. 3 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 9 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 14 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 18 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
719	Ai sensi dell'art. 46 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Il provvedimento presidenziale che dichiara la cessazione della materia del contendere è reclamabile a norma dell'art. 28 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il provvedimento presidenziale che dichiara la cessazione della materia del contendere è reclamabile a norma dell'art. 38 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il provvedimento presidenziale che dichiara la cessazione della materia del contendere è reclamabile a norma dell'art. 31 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il provvedimento presidenziale che dichiara la cessazione della materia del contendere è reclamabile a norma dell'art. 17 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
720	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 48-ter del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, selezionare l'affermazione corretta:	Il versamento delle somme dovute ovvero, in caso di rateizzazione, della prima rata deve essere effettuato entro venti giorni dalla data di sottoscrizione dell'accordo conciliativo di cui all'articolo 48 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il versamento delle somme dovute ovvero, in caso di rateizzazione, della prima rata deve essere effettuato entro quindici giorni dalla data di sottoscrizione dell'accordo conciliativo di cui all'articolo 46 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il versamento delle somme dovute ovvero, in caso di rateizzazione, della prima rata deve essere effettuato entro dieci giorni dalla data di sottoscrizione dell'accordo conciliativo di cui all'articolo 49 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il versamento delle somme dovute ovvero, in caso di rateizzazione, della prima rata deve essere effettuato entro trenta giorni dalla data di sottoscrizione dell'accordo conciliativo di cui all'articolo 56 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
721	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 10 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163, selezionare l'affermazione corretta:	La costituzione in giudizio e il deposito degli atti e documenti della parte resistente avviene con le modalità indicate al comma 1 dell'art. 10 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163.	La costituzione in giudizio e il deposito degli atti e documenti della parte resistente avviene con le modalità indicate al comma 1 dell'art. 10 del d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 546.	La costituzione in giudizio e il deposito degli atti e documenti della parte ricorrente avviene con le modalità indicate al comma 3 dell'art. 10 del d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 546.	La costituzione in giudizio e il deposito degli atti e documenti della parte resistente avviene con le modalità indicate al comma 4 dell'art. 10 del d.lgs. del 31 dicembre 1992, n. 546.
722	Se la proposta di conciliazione è formulata in udienza:	È comunicata alle parti non comparse con la fissazione di una nuova udienza.	È comunicata alle parti. Così prevede l'art. 47-bis.1 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Non necessità d'essere comunicata alle parti. Il collegio procede a dichiarare estinto il giudizio con decreto.	Non necessità d'essere comunicata alle parti. Il collegio procede a dichiarare estinto il giudizio con ordinanza.
723	Il presidente della sezione, scaduti i termini per la costituzione in giudizio delle parti, esamina preliminarmente il ricorso e, casi espressamente previsti, se manifesta:	Ne dichiara l'inammissibilità.	Ne dichiara la nullità.	Ne dichiara l'annullabilità.	Ne dichiara l'irricevibilità.
724	Ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	Nei casi in cui la pretesa tributaria sia fondata su verbali o altri atti facenti fede fino a querela di falso, la prova testimoniale è ammessa soltanto su circostanze di fatto diverse da quelle attestate dal pubblico ufficiale.	Nei casi in cui la pretesa tributaria sia fondata su verbali o altri atti non facenti fede fino a querela di falso, la prova testimoniale è ammessa soltanto su circostanze di fatto diverse da quelle attestate dal pubblico ufficiale.	Nei casi in cui la pretesa tributaria sia fondata su verbali o altri atti facenti fede fino a querela di falso, la prova testimoniale non è ammessa su circostanze di fatto diverse da quelle attestate dal pubblico ufficiale.	Nei casi in cui la pretesa tributaria sia fondata su verbali o altri atti facenti fede fino a querela di falso, la prova testimoniale è ammessa soltanto su circostanze di fatto identiche a quelle attestate dal pubblico ufficiale.
725	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 34 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, nel caso in cui la Corte di giustizia tributaria abbia disposto il differimento della discussione a udienza fissa:	Si applica l'art. 31, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, salvo che il differimento sia disposto in udienza con tutte le parti costituite presenti.	Si applica l'art. 32, comma 1, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, salvo che il differimento sia disposto in udienza con tutte le parti costituite presenti.	Si applica l'art. 31, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, purché il differimento sia disposto in udienza con tutte le parti costituite presenti.	Si applica l'art. 32, comma 1, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, purché il differimento sia disposto in udienza con tutte le parti costituite presenti.
726	Nel d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, dove trova disciplina l'esecuzione delle sentenze delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado?	Nel capo IV, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Nel capo III, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Nel capo V, titolo I del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Nel capo VI, titolo I del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
727	Selezionare l'affermazione corretta:	L'estrazione di copie autentiche ai sensi dell'art. 25-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, esonera dal pagamento dei diritti di copia.	L'estrazione di copie autentiche ai sensi dell'art. 25-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, non esonera dal pagamento dei diritti di copia.	L'estrazione di copie autentiche ai sensi dell'art. 25-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, comporta una riduzione pari alla metà dell'importo dovuto per il pagamento dei diritti di copia.	L'estrazione di copie autentiche ai sensi dell'art. 25-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, comporta una riduzione pari ad 1/3 dell'importo dovuto per il pagamento dei diritti di copia.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
728	La discussione dell'udienza da remoto:	È depositata in segreteria unitamente alla prova della notificazione.	È notificata alla segreteria del Presidente di sezione della Corte di giustizia tributaria.	È notificata alla segreteria di Presidenza della Corte di giustizia tributaria.	È notificata alla segreteria della Corte di giustizia tributaria.
729	Seleziona l'affermazione corretta:	Ognuno degli atti autonomamente impugnabili di cui all'art. 19 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 può essere impugnato solo per vizi propri.	Ognuno degli atti autonomamente impugnabili di cui all'art. 16-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 può essere impugnato solo per vizi propri.	Ognuno degli atti autonomamente impugnabili di cui all'art. 28 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 può essere impugnato solo per vizi propri.	Ognuno degli atti autonomamente impugnabili di cui all'art. 31 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 può essere impugnato solo per vizi propri.
730	Seleziona l'affermazione corretta:	Il difetto di giurisdizione delle Corti di giustizia tributaria di primo e di secondo grado è rilevato, anche d'ufficio, in ogni stato e grado del processo.	Il difetto di giurisdizione delle Corti di giustizia tributaria di primo e di secondo grado è rilevabile, soltanto su istanza di parte, in ogni stato e grado del processo.	Il difetto di giurisdizione delle Corti di giustizia tributaria di primo e di secondo grado è rilevato, anche d'ufficio, entro e non oltre il termine per la costituzione in giudizio di parte resistente nel giudizio di primo grado.	Il difetto di giurisdizione delle Corti di giustizia tributaria di primo e di secondo grado è rilevato, anche d'ufficio, entro e non oltre dieci giorni liberi prima la trattazione dell'udienza relativa al giudizio di primo grado.
731	Ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	I compensi spettanti ai consulenti tecnici non possono eccedere quelli previsti dalla legge 8 luglio 1980, n. 319, e successive modificazioni e integrazioni.	I compensi spettanti ai consulenti tecnici non possono eccedere quelli previsti dalla legge 8 luglio 1980, n. 391, e successive modificazioni e integrazioni.	I compensi spettanti ai consulenti tecnici non possono eccedere quelli previsti dalla legge 8 luglio 1980, n. 931, e successive modificazioni e integrazioni.	I compensi spettanti ai consulenti tecnici non possono eccedere quelli previsti dalla legge 8 luglio 1980, n. 139, e successive modificazioni e integrazioni.
732	Ai fini del calcolo del valore della lite si tiene conto anche dell'imposta virtuale calcolata a seguito delle rettifiche di perdita. Così prevede:	L'art. 4-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 16 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 13 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
733	I giudici e il personale amministrativo delle corti di giustizia tributaria di primo grado possono partecipare da remoto:	Alle udienze di cui agli articoli 33 e 34 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Alle udienze di cui agli articoli 31 e 33 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Alle udienze di cui agli articoli 32 e 37 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Alle udienze di cui agli articoli 34 e 36 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
734	Ai sensi dell'art. 27 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, la sospensione, l'interruzione e l'estinzione del processo sono dichiarate:	Dal presidente della sezione della Corte di giustizia tributaria.	Dal presidente della Corte di giustizia tributaria.	Dal giudice estensore della sentenza.	Dal presidente del Collegio giudicante.
735	Ai sensi dell'art. 68 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 :	In caso di mancata esecuzione del rimborso del tributo corrisposto in eccedenza rispetto a quanto statuito dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado, con i relativi interessi previsti dalle leggi fiscali, il contribuente può richiedere l'ottemperanza a norma dell'articolo 70 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 alla Corte di giustizia tributaria di primo grado.	In caso di mancata esecuzione del rimborso del tributo corrisposto in eccedenza rispetto a quanto statuito dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado, con i relativi interessi previsti dalle leggi fiscali, il contribuente può richiedere l'ottemperanza a norma dell'articolo 71 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 alla Corte di giustizia tributaria di primo grado.	In caso di mancata esecuzione del rimborso del tributo corrisposto in eccedenza rispetto a quanto statuito dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado, ad eccezione degli interessi previsti dalle leggi fiscali, il contribuente può richiedere l'ottemperanza a norma dell'articolo 73 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 alla Corte di giustizia tributaria di primo grado.	In caso di mancata esecuzione del rimborso del tributo corrisposto in eccedenza rispetto a quanto statuito dalla sentenza della Corte di giustizia tributaria di primo grado, ad eccezione degli interessi previsti dalle leggi fiscali, il contribuente può richiedere l'ottemperanza a norma dell'articolo 75 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 alla Corte di giustizia tributaria di primo grado.
736	L'art. 18 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	Definisce il contenuto obbligatorio del ricorso tributario.	Definisce i poteri delle Corti di giustizia tributaria di primo grado.	Definisce i poteri delle Corti di giustizia tributaria di secondo grado.	Definisce i limiti di giurisdizione delle Corti di giustizia tributaria di primo grado.
737	L'art. 34 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Si occupa dalla discussione in pubblica udienza.	Si occupa dalla trattazione in camera di consiglio.	Si occupa delle deliberazioni del collegio giudicante.	Si occupa della pubblicazione e comunicazione della sentenza.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
738	Quale delle seguenti affermazioni è corretta?:	Il giudice tributario ha l'obbligo di astenersi e può essere ricusato in ogni caso in cui abbia o abbia avuto rapporti di lavoro autonomo ovvero di collaborazione con una delle parti.	Il giudice tributario ha l'obbligo di astenersi, ma non può essere ricusato, in ogni caso in cui abbia o abbia avuto rapporti di lavoro autonomo ovvero di collaborazione con una delle parti.	Il giudice tributario non ha l'obbligo di astenersi perché può essere ricusato, in ogni caso in cui abbia o abbia avuto rapporti di lavoro autonomo ovvero di collaborazione con una delle parti.	Il giudice tributario non ha l'obbligo di astenersi, ma deve essere ricusato, in ogni caso in cui abbia o abbia avuto rapporti di lavoro autonomo ovvero di collaborazione con una delle parti.
739	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 delinea le modalità di pagamento del tributo in pendenza del processo?	L'art. 68 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 79 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 81 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 83 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
740	Ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	In qualunque momento il Presidente della sezione dispone con decreto la riunione dei ricorsi assegnati alla sezione da lui presieduta che hanno lo stesso oggetto o sono fra loro connessi.	In qualunque momento qualunque componente della sezione può disporre con decreto la riunione dei ricorsi assegnati alla sezione di cui è componente che hanno lo stesso oggetto o sono fra loro connessi.	In qualunque momento il Presidente della sezione dispone con decreto la riunione dei ricorsi assegnati alla sezione da lui presieduta che hanno lo stesso oggetto. Se i ricorsi sono fra loro soltanto connessi non possono essere riuniti.	In qualunque momento qualunque componente della sezione può disporre con ordinanza la riunione dei ricorsi assegnati alla sezione di cui è componente che hanno lo stesso oggetto o sono fra loro connessi.
741	Ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	Le comunicazioni sono fatte mediante avviso della segreteria della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado consegnato alle parti, che ne rilasciano immediatamente ricevuta, o spedito a mezzo del servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento.	Le comunicazioni sono fatte mediante avviso della segreteria della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado consegnato alle parti, che non occorre rilascino ricevuta, o spedito a mezzo del servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento.	Le comunicazioni sono fatte mediante avviso della segreteria della Corte di giustizia tributaria di primo e secondo grado consegnato alle parti, che ne rilasciano immediatamente ricevuta. Le comunicazioni non possono essere spedite a mezzo del servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento.	Le comunicazioni sono fatte mediante avviso della segreteria della Corte di giustizia tributaria di secondo grado consegnato alle parti, che ne rilasciano immediatamente ricevuta, o spedito a mezzo del servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento. Le corti di giustizia tributaria di primo grado non possono procedere autonomamente ad effettuare comunicazioni e si avvalgono delle segreterie delle Corti di giustizia tributaria di secondo grado.
742	L'art. 50 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Individua i mezzi di impugnazione.	Individua le modalità di definizione e pagamento delle somme dovute.	Individua i termini applicabili alla conciliazione in udienza.	Individua i termini applicabili alla conciliazione fuori udienza.
743	Ai sensi dell'art. 5 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 agosto 2015, Il S.I.Gi.T.:	Garantisce l'avvenuta ricezione degli atti e dei documenti informatici, attraverso l'invio di una ricevuta all'indirizzo PEC del soggetto abilitato, ed invia all'indirizzo PEC del soggetto abilitato una ricevuta di attestazione di iscrizione a ruolo, recante il numero di registro generale.	Non garantisce l'avvenuta ricezione degli atti e dei documenti informatici ma invia all'indirizzo PEC del soggetto abilitato una ricevuta di attestazione di iscrizione a ruolo, recante il numero di registro generale.	Garantisce l'avvenuta ricezione degli atti e dei documenti informatici, attraverso l'invio di una ricevuta all'indirizzo PEC del soggetto abilitato, ed invia all'indirizzo PEC del soggetto abilitato una ricevuta di attestazione di iscrizione a ruolo. Il numero di registro generale è comunicato successivamente, non dal S.I.Gi.T., dalla segreteria della Corte di giustizia tributaria.	Non invia all'indirizzo PEC del soggetto abilitato la ricevuta di attestazione di iscrizione a ruolo ma si limita ad attestare l'avvenuta ricezione degli atti e dei documenti informatici.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
744	Ai sensi dell'art. 69 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 :	Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emesso ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono disciplinati il contenuto della garanzia sulla base di quanto previsto dall'articolo 38-bis, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, la sua durata nonché il termine entro il quale può essere escussa, a seguito dell'inerzia del contribuente in ordine alla restituzione delle somme garantite protrattasi per un periodo di tre mesi.	Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emesso ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono disciplinati il contenuto della garanzia sulla base di quanto previsto dall'articolo 38-bis, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, la sua durata nonché il termine entro il quale può essere escussa, a seguito dell'inerzia del contribuente in ordine alla restituzione delle somme garantite protrattasi per un periodo di sei mesi.	Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emesso ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono disciplinati il contenuto della garanzia sulla base di quanto previsto dall'articolo 38-quater, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, la sua durata nonché il termine entro il quale può essere escussa, a seguito dell'inerzia del contribuente in ordine alla restituzione delle somme garantite protrattasi per un periodo di nove mesi.	Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emesso ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono disciplinati il contenuto della garanzia sulla base di quanto previsto dall'articolo 38-ter, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, la sua durata nonché il termine entro il quale può essere escussa, a seguito dell'inerzia del contribuente in ordine alla restituzione delle somme garantite protrattasi per un periodo di sei mesi.
745	Ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Se i processi pendono dinanzi a sezioni diverse della stessa Corte di giustizia tributaria il presidente di questa, di ufficio o su istanza di parte o su segnalazione dei presidenti delle sezioni, determina con decreto la sezione davanti alla quale i processi devono proseguire, riservando a tale sezione di provvedere ai sensi del comma 1 dell'art. 29 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Se i processi pendono dinanzi a sezioni diverse della stessa Corte di giustizia tributaria il presidente di questa, purché su istanza di parte, determina con ordinanza* a sezione davanti alla quale i processi devono proseguire, riservando a tale sezione di provvedere ai sensi del comma 1 dell'art. 29 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Se i processi pendono dinanzi a sezioni diverse della stessa Corte di giustizia tributaria il presidente di questa, purché d'ufficio, determina con decreto la sezione davanti alla quale i processi devono proseguire, riservando a tale sezione di provvedere ai sensi del comma 1 dell'art. 29 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Se i processi pendono dinanzi a sezioni diverse della stessa Corte di giustizia tributaria il presidente di questa, purché su segnalazione dei presidenti delle sezioni, determina con decreto la sezione davanti alla quale i processi devono proseguire, riservando a tale sezione di provvedere ai sensi del comma 1 dell'art. 29 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
746	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 disciplina i profili relativi alla costituzione in giudizio del ricorrente nel processo tributario?	L'art. 22 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 25 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 34 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 41 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
747	Selezionare l'affermazione corretta:	I mezzi per impugnare le sentenze delle Corti di giustizia tributaria di secondo grado sono l'appello, il ricorso per cassazione e la revocazione.	I mezzi per impugnare le sentenze delle Corti di giustizia tributaria di secondo grado sono il ricorso per cassazione e la revocazione.	I mezzi per impugnare le sentenze delle Corti di giustizia tributaria di secondo grado sono l'appello, il ricorso per cassazione, la revocazione ed il ricorso per l'ottemperanza.	I mezzi per impugnare le sentenze delle Corti di giustizia tributaria di secondo grado sono l'appello, il ricorso per cassazione, la revocazione, il ricorso per l'ottemperanza ed il ricorso in autotutela.
748	Selezionare l'affermazione corretta:	Il ricorso per revocazione è proposto e depositato a norma dell'art. 53, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il ricorso per revocazione è proposto a norma dell'art. 53, comma 2, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 e depositato a norma dell'art. 52, comma 3, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il ricorso per revocazione è proposto e depositato a norma dell'art. 52, comma 3, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il ricorso per revocazione è proposto e depositato a norma dell'art. 54, comma 1, del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
749	Le copie autentiche della sentenza:	Possono essere richieste da ciascuna parte. Così dispone l'art. 38 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Possono essere richieste da ciascuna parte. Così dispone l'art. 37 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Possono essere richieste da ciascuna parte. Così dispone l'art. 41 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Possono essere richieste da ciascuna parte. Così dispone l'art. 36 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
750	La procura speciale, se conferita al coniuge e ai parenti o affini entro il quarto grado ai soli fini della partecipazione all'udienza pubblica:	Può risultare anche da scrittura privata non autenticata.	Non può risultare da scrittura privata non autenticata.	Deve in ogni caso risultare da scrittura privata autenticata.	Deve risultare in ogni caso da scrittura privata autenticata.



NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
751	Nel giudizio d'appello:	Possono essere chiesti gli interessi maturati dopo la sentenza impugnata. Così prevede l'art. 57 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Possono essere chiesti gli interessi maturati dopo la sentenza impugnata. Così prevede l'art. 53 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Possono essere chiesti gli interessi maturati dopo la sentenza impugnata. Così prevede l'art. 59 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Possono essere chiesti gli interessi maturati dopo la sentenza impugnata. Così prevede l'art. 52 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
752	L'udienza di trattazione dell'istanza di sospensione non può, in ogni caso, coincidere con l'udienza di trattazione del merito della controversia:	Così dispone l'art. 47 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Così dispone l'art. 2 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Così dispone l'art. 13 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Così dispone l'art. 17 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.
753	Alle impugnazioni delle sentenze delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado si applicano:	Le disposizioni del titolo III, capo I, del libro II del codice di procedura civile, e fatto salvo quanto disposto nel d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Le disposizioni del titolo II, capo I, del libro II del codice di procedura civile, e fatto salvo quanto disposto nel d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Le disposizioni del titolo III, capo II, del libro II del codice di procedura civile, e fatto salvo quanto disposto nel d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Le disposizioni del titolo I, capo II, del libro II del codice di procedura civile, e fatto salvo quanto disposto nel d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
754	Ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 del 1992:	Appartengono alla giurisdizione tributaria tutte le controversie aventi ad oggetto le sovrimposte e le addizionali, le relative sanzioni nonché gli interessi e ogni altro accessorio.	Appartengono alla giurisdizione tributaria tutte le controversie aventi ad oggetto le sovrimposte e le addizionali, le relative sanzioni e gli interessi. Gli eventuali accessori rientrano nella giurisdizione del giudice civile.	Appartengono alla giurisdizione amministrativa tutte le controversie aventi ad oggetto le sovrimposte e le addizionali. Le relative sanzioni nonché gli interessi e ogni altro accessorio rientrano nella giurisdizione del giudice civile.	Appartengono alla giurisdizione tributaria tutte le controversie aventi ad oggetto le sovrimposte e le addizionali, le relative sanzioni nonché gli interessi e ogni altro accessorio appartengono alla giurisdizione amministrativa.
755	L'art. 37 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Individua le modalità di pubblicazione e comunicazione della sentenza emanata dal giudice tributario.	Individua gli effetti della conciliazione giudiziale, quando proposta dal giudice in udienza.	Individua gli effetti della conciliazione giudiziale, quando proposta dalle parti fuori udienza.	Individua gli effetti derivanti dall'interruzione temporanea del processo tributario.
756	Selezionare l'affermazione corretta:	Nel caso di rinuncia al ricorso, il processo tributario si estingue.	Nel caso di rinuncia al ricorso, il processo tributario si interrompe.	Nel caso di rinuncia al ricorso, il processo tributario si sospende.	Nel caso di rinuncia al ricorso, il processo tributario si interrompe; tuttavia, se tutte le parti concordano, il processo può riprendere con la presentazione dell'istanza di nuova trattazione.
757	L'art. 22 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Disciplina i profili relativi alla costituzione in giudizio del ricorrente nel processo tributario.	Definisce le modalità di assistenza tecnica nel processo tributario.	Definisce le modalità di iscrizione del ricorso nel registro generale.	Definisce le modalità di composizione del fascicolo d'ufficio del processo.
758	Seleziona l'affermazione corretta:	Il giudice tributario ha l'obbligo di astenersi e può essere ricusato anche nel caso di cui all'art. 13, comma 3 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il giudice tributario ha l'obbligo di astenersi e può essere ricusato anche nel caso di cui all'art. 12, comma 3 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il giudice tributario ha l'obbligo di astenersi e può essere ricusato anche nel caso di cui all'art. 13, comma 3 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	Il giudice tributario ha l'obbligo di astenersi e può essere ricusato anche nel caso di cui all'art. 12, comma 3 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.
759	Ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Nel caso in cui una parte chieda di discutere in presenza, i giudici ed il personale amministrativo partecipano sempre in presenza alla discussione.	Nel caso in cui una parte chieda di discutere in presenza, i giudici ed il personale amministrativo possono partecipare in presenza o da remoto alla discussione.	Nel caso in cui una parte chieda di discutere in presenza ed un'altra chieda di discutere da remoto, i giudici ed il personale amministrativo partecipano alla discussione, alternativamente, da remoto o in presenza.	Nel caso in cui una parte chieda di discutere in presenza, il Presidente del collegio partecipa sempre in presenza alla discussione; gli altri componenti del collegio ed il personale amministrativo possono partecipare da remoto.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
760	Ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Il relatore espone al collegio, senza la presenza delle parti, i fatti e le questioni della controversia.	Il relatore espone al collegio, alla presenza delle parti, i fatti e le questioni della controversia.	Il relatore espone al collegio, alla presenza delle parti e dei loro difensori, i fatti e le questioni della controversia.	Il relatore espone al collegio, alla presenza delle parti, dei loro difensori e del presidente della sezione della Corte di giustizia tributaria, i fatti e le questioni della controversia.
761	Ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	L'integrazione dei motivi di ricorso, resa necessaria dal deposito di documenti non conosciuti ad opera delle altre parti o per ordine della Corte di giustizia tributaria, è ammessa entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data in cui l'interessato ha notizia di tale deposito.	L'integrazione dei motivi di ricorso, resa necessaria dal deposito di documenti non conosciuti ad opera delle altre parti o per ordine della Corte di giustizia tributaria, è ammessa entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data in cui l'interessato ha ricevuto copia del ricorso a prescindere dal momento in cui l'interessato abbia avuto notizia di tale deposito.	L'integrazione dei motivi di ricorso, resa necessaria dal deposito di documenti non conosciuti ad opera delle altre parti o per ordine della Corte di giustizia tributaria, è ammessa entro il termine ordinario di sessanta giorni dalla data in cui l'interessato ha notizia di tale deposito.	L'integrazione dei motivi di ricorso, resa necessaria dal deposito di documenti non conosciuti ad opera delle altre parti o per ordine della Corte di giustizia tributaria, è ammessa entro il termine ordinario di trenta giorni dalla data in cui l'interessato ha ricevuto copia del ricorso a prescindere dal momento in cui l'interessato abbia avuto notizia di tale deposito.
762	Nel d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546, dove si trova la disciplina generale delle impugnazioni?	Nella sezione I, capo III, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Nella sezione I, capo III, titolo I del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Nella sezione II, capo II, titolo II del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Nella sezione III, capo II, titolo I del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
763	Selezionare l'affermazione corretta:	Se uno degli eventi di cui al comma 1 dell'art. 40 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si avvera dopo l'ultimo giorno per il deposito di memorie in caso di trattazione della controversia in camera di consiglio, esso non produce effetto a meno che non sia pronunciata sentenza e il processo prosegua davanti al giudice adito.	Se uno degli eventi di cui al comma 3 dell'art. 40 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si avvera dopo l'ultimo giorno per il deposito di memorie in caso di trattazione della controversia in camera di consiglio, esso non produce effetto a meno che non sia pronunciata sentenza e il processo prosegua davanti al giudice adito.	Se uno degli eventi di cui al comma 3 dell'art. 40 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si avvera dopo l'ultimo giorno per il deposito di memorie in caso di trattazione della controversia in camera di consiglio, esso produce effetto a meno che non sia pronunciata sentenza e il processo prosegua davanti al giudice adito.	Se uno degli eventi di cui al comma 1 dell'art. 40 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si avvera dopo l'ultimo giorno per il deposito di memorie in caso di trattazione della controversia in camera di consiglio, esso produce effetto a meno che non sia pronunciata sentenza e il processo prosegua davanti al giudice adito.
764	Ai sensi dell'art. 19 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	Il pagamento del contributo unificato e degli altri diritti e spese viene effettuato in via telematica secondo le modalità e gli strumenti previsti dal regolamento di cui agli articoli 191 e 196 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115.	Il pagamento del contributo unificato e degli altri diritti e spese viene effettuato in via telematica secondo le modalità e gli strumenti previsti dal regolamento di cui agli articoli 193 e 195 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115.	Il pagamento del contributo unificato e degli altri diritti e spese viene effettuato in via telematica secondo le modalità e gli strumenti previsti dal regolamento di cui agli articoli 196 e 198 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115.	Il pagamento del contributo unificato e degli altri diritti e spese viene effettuato in via telematica secondo le modalità e gli strumenti previsti dal regolamento di cui agli articoli 192 e 194 del decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115.
765	Ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	La procura alle liti si considera apposta in calce all'atto cui si riferisce quando è rilasciata su un separato documento informatico depositato telematicamente insieme all'atto cui la stessa si riferisce ovvero quando è rilasciata su foglio separato del quale è effettuata copia informatica, anche per immagine, depositata telematicamente insieme all'atto cui la stessa si riferisce.	La procura alle liti si considera apposta in calce all'atto cui si riferisce quando non sia rilasciata su un separato documento informatico depositato telematicamente insieme all'atto cui la stessa si riferisce ovvero quando è rilasciata su foglio separato del quale è effettuata copia informatica, anche per immagine, depositata telematicamente insieme all'atto cui la stessa si riferisce.	La procura alle liti si considera apposta in calce all'atto cui si riferisce quando è rilasciata su un separato documento informatico depositato telematicamente insieme all'atto cui la stessa si riferisce purché non sia rilasciata su foglio separato, anche nell'eventualità in cui di quest'ultimo sia effettuata copia informatica, anche per immagine.	La procura alle liti si considera apposta in calce all'atto cui si riferisce quando è rilasciata su un separato documento informatico depositato telematicamente insieme all'atto cui la stessa si riferisce. La procura alle liti non si considera apposta in calce all'atto quando è rilasciata su foglio separato del quale è effettuata copia informatica, anche per immagine, e questa sia stata depositata telematicamente insieme all'atto cui la stessa si riferisce.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
766	Quale norma del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si occupa dei profili di incompetenza delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado?	L'art. 5 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 4 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 545.	L'art. 7 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	L'art. 9 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
767	L'art. 47-bis del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Si occupa della sospensione di atti volti al recupero di aiuti di Stato e definizione delle relative controversie.	Si occupa della sospensione dell'atto impugnato.	Si occupa della definizione del giudizio in esito alla domanda di sospensione.	Si occupa della conciliazione proposta dalla corte di giustizia tributaria.
768	L'art. 40 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546:	Individua le ipotesi che danno luogo ad interruzione del processo.	Individua le modalità di formazione del fascicolo di parte.	Individua le modalità di formazione del fascicolo d'ufficio.	Individua le modalità di svolgimento delle comunicazioni e notificazione dei provvedimenti del giudice.
769	Se uno degli eventi di cui al comma 1, lettera a), dell'art. 40 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546 si verifica durante il termine per la proposizione del ricorso:	Il termine è prorogato di sei mesi a decorrere dalla data dell'evento.	Il termine è prorogato di tre mesi a decorrere dalla data dell'evento.	Il termine è prorogato di sessanta giorni a decorrere dalla data dell'evento.	Il termine è prorogato di trenta giorni a decorrere dalla data dell'evento.
770	Ai sensi dell'art. 9 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163:	Il ricorso e gli altri atti del processo tributario sono notificati utilizzando la PEC secondo quanto stabilito dall'articolo 5 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163.	Il ricorso e gli altri atti del processo tributario sono notificati utilizzando la PEC o altro mezzo idoneo a produrre gli effetti notificatori integrati dalla PEC secondo quanto stabilito dall'articolo 5 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2013 n. 163.	Il ricorso e gli altri atti del processo tributario sono notificati utilizzando la PEC secondo quanto stabilito dall'articolo 5 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.	Il ricorso e gli altri atti del processo tributario sono notificati utilizzando la PEC o altro mezzo idoneo a produrre gli effetti notificatori integrati dalla PEC secondo quanto stabilito secondo quanto stabilito dall'articolo 5 del d.lgs. del 31 dicembre 1992 n. 546.
771	Ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546:	I soggetti in possesso dei requisiti richiesti nei commi 3, 5 e 6 dell'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546 possono stare in giudizio personalmente, ferme restando le limitazioni all'oggetto della loro attività previste nei medesimi commi.	I soggetti in possesso dei requisiti richiesti nei commi 4, 5 e 6 dell'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546 possono stare in giudizio personalmente, ferme restando le limitazioni all'oggetto della loro attività previste nei medesimi commi.	I soggetti in possesso dei requisiti richiesti nei commi 3, 4 e 7 dell'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545 possono stare in giudizio personalmente, ferme restando le limitazioni all'oggetto della loro attività previste nei medesimi commi.	I soggetti in possesso dei requisiti richiesti nei commi 3, 5 e 6 dell'art. 12 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 545 possono stare in giudizio personalmente, ferme restando le limitazioni all'oggetto della loro attività previste nei medesimi commi.
772	L'art. 10 del decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 4 agosto 2015 individua lo standard degli atti processuali e dei documenti informatici allegati nell'ambito del processo tributario. Sul punto il predetto articolo specifica che il ricorso e ogni altro atto processuale in forma di documento informatico rispettano diversi requisiti. In particolare:	Sono in formato PDF/A-1a o PDF/A-1b e sono privi di elementi attivi, tra cui macro e campi variabili.	Sono in formato PDF/A-1a e PDF/A-1b e sono privi di elementi attivi, tra cui macro e campi variabili.	Non possono essere in formato PDF/A-1b ma soltanto in formato PDF/A-1a e sono privi di elementi attivi, tra cui macro e campi variabili.	Non possono essere in formato PDF/A-1a ma soltanto in formato PDF/A-1b e sono privi di elementi attivi, tra cui macro e campi variabili.
773	Le comunicazioni di cui all'art. art. 16 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546 sono:	Le comunicazioni agli enti impositori, agli agenti della riscossione ed ai soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.	Le comunicazioni agli enti impositori, agli agenti della riscossione ed ai soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.	Le comunicazioni agli enti impositori, agli agenti della riscossione ed ai soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 18 marzo 1986, n. 574.	Le comunicazioni agli enti impositori, agli agenti della riscossione ed ai soggetti iscritti nell'albo di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 23 maggio 1984, n. 464.

NUMERO ORDINE	QUESITO	RISPOSTA 1 (ESATTA)	RISPOSTA 2 (ERRATA)	RISPOSTA 3 (ERRATA)	RISPOSTA 4 (ERRATA)
774	Tenuto conto di quanto previsto dall'art. 17 del d.lgs. del 31 dicembre del 1992 n. 546, in relazione al luogo delle comunicazioni e delle notificazioni, da quando hanno effetto le variazioni del domicilio o della residenza o della sede?	Dal decimo giorno successivo a quello in cui sia stata notificata alla segreteria della Corte di giustizia tributaria e alle parti costituite la denuncia di variazione.	Dal quindicesimo giorno successivo a quello in cui sia stata notificata alla segreteria della Corte di giustizia tributaria e alle parti costituite la denuncia di variazione.	Dal ventesimo giorno successivo a quello in cui sia stata notificata alla segreteria della Corte di giustizia tributaria e alle parti costituite la denuncia di variazione.	Dal trentesimo giorno successivo a quello in cui sia stata notificata alla segreteria della Corte di giustizia tributaria e alle parti costituite la denuncia di variazione.